



**Università degli Studi di Napoli
Parthenope**

**PROGRAMMA TRIENNALE
2016-2018**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
NAPOLI
“PARTHENOPE”



**PROGRAMMA
TRIENNALE
2016-2018**

APPROVAZIONE SA 19/12/2016
APPROVAZIONE CDA 19/12/2016

Università degli Studi di Napoli

Parthenope

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018

Premessa

Il comma 1 dell'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 recante *“disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280”*, prevede che *“le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari*. Quest'anno il programma triennale dell'Ateneo Parthenope è stato posticipato a causa del ritardo dell'emanazione delle *Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università' 2016-2018 e degli indicatori per la valutazione periodica dei risultati* emanato con D.M. 8 agosto n. 635, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale solo il 22 settembre 2016 n. 222 e del conseguente Decreto Direttoriale del 16 novembre 2016 n. 2844 contenente le Modalità di attuazione della Programmazione Triennale delle Università ai sensi del Decreto Ministeriale del 8 agosto 2016, n. 635.

I predetti programmi triennali delle Università devono individuare:

- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;

- d) i programmi di internazionalizzazione;
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

L'Università degli Studi Parthenope di seguito sviluppa il proprio programma per il triennio 2016-2018 esplicitandolo in cinque distinti specifici programmi ciascuno riguardante le indicazioni previste dalla citata legge n. 43/2005, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2020.

Nel capitolo 16 sono illustrate le strategie dell'Ateneo in merito all'applicazione del citato D.M. n. 635 con la scelta degli obiettivi, delle azioni e degli indicatori per il finanziamento ministeriale dell'Ateneo nell'ambito della programmazione triennale 2016-2018 delle Università italiane.

Si evidenzia che la presente Programmazione non ha potuto tenere conto nel dettaglio delle modifiche apportate dal D.M. n. 987/2016 (contenente modifiche al precedente D.M. n. 47/2013 successivamente novato dal D.M. n. 1059/2013 in merito alla "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio") in quanto firmato dal Ministro il 12.12.2016 e diffuso solo il 14 dicembre.

PROGRAMMAZIONE PERSONALE DOCENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO

Premessa

Il quadro normativo attualmente vigente non permette di determinare in maniera certa l'ammontare delle risorse, finalizzate al reclutamento del personale docente e tecnico amministrativo (PTA) anche se le ultime disposizioni hanno sicuramente fornito maggiore chiarezza per quanto riguarda il turn-over del nostro. In ogni caso una programmazione di massima, da definirsi nelle linee principali, potrà essere attuata solo in itinere in funzione dell'attribuzione certa dei finanziamenti previsti da differenti fonti normative, i cui criteri di ripartizione sono noti solo ex-post (a risorsa attribuita) e mai ex-ante. Malgrado tali difficoltà si ritiene opportuno fornire un quadro d'insieme delle possibili risorse e del loro utilizzo che si spera abbia il pregio di fornire almeno tutte le informazioni sui vincoli normativi. È evidente che, a seconda del mutarsi delle condizioni al contorno che si succederanno nel corso del triennio 2016-2018, le procedure e le valutazioni elaborate nel presente documento dovranno di volta in volta essere aggiornate.

le procedure e le valutazioni elaborate nella fase di stesura di questo documento di programmazione potranno essere revisionate e aggiornate.

Tutto ciò premesso si ritiene indispensabile che entro il mese di febbraio a) gli Organi Collegiali definiscano i criteri per la programmazione suddivisa per ruoli con i relativi indirizzi di ripartizione delle risorse per gli stessi, b) i Dipartimenti inviino al Rettore le proposte di programmazione 2016-18 suddivise per ruoli c) il Rettore predisponga il documento di programmazione triennale per il reclutamento del personale docente e personale tecnico amministrativo da portare all'approvazione degli OO.CC.

1.1 Inquadramento normativo

La programmazione del personale docente e non docente è vincolata al rispetto di una serie di norme entrate in vigore dal 2010 ad oggi.

In particolare:

- vincolo n.1[1] 20% delle risorse per posti di professore di ruolo deve essere destinato alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa;(art. 18 comma 4 Legge 240/2010)
- vincolo n.2 [2] fino al 31/12/2017 la procedura Art. 24 Legge 240 può essere utilizzata fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professore di ruolo. Dal 01/01/2018 l'università può utilizzare le risorse corrispondenti fino alla metà dei posti disponibili di professore di ruolo per le chiamate art. 24 esclusivamente per le chiamate di ricercatori di tipo b).(art. 24 comma 6 Legge 240/2010)
- vincolo n.3 [3] Assunzione di n. 1 ricercatore, art. 24, comma 3, lett b) della L. 240/10 (ricercatore di tipo b) per ogni assunzione di n. 1 Professore I fascia qualora il rapporto tra professori di I Fascia e il numero complessivo dei professori nel singolo Ateneo sia superiore al 30% al 31/ 12 dell'anno precedente. Per la sola programmazione delle annualità 2015, 2016 e 2017, il numero dei ricercatori di tipo b) non può essere inferiore alla metà di quello dei professori di I fascia reclutati nel medesimo periodo.(art. 4 comma 2 lett. c) d.lgs 49/2012)
- vincolo n.4 [5] Gli Atenei devono realizzare una composizione dell'organico dei professori in modo che la percentuale dei professori di I fascia sia contenuta entro il 50% dei professori di I e II fascia.(art. 4 comma 2, lett. a) d.lgs 49/2012)

1.2 Risorse a disposizione per le esigenze di programmazione professori e ricercatori e PTA

Con Decreto Ministeriale 5 agosto 2016 n. 619 sono state assegnate le risorse per il contingente assunzionale del 2016, pari a 5,72 P.O. per l'Ateneo Parthenope.

Nella tabella 1.1 è riportata la ricognizione aggiornata delle risorse accertate o stimate per il triennio 2016-18 sulla base delle cessazioni del personale docente e non docente e dei programmi di reclutamento straordinari del Governo, ad oggi noti.

Tabella 1.1 – ricognizione risorse										
		(a) data disponibilità	(b) Cess. P.O + Finan.	(c) impegni	(d) Assegnazione	Spesi	(e) Data Disponibilità certa / presunta	(f) 30 % minimo teorico	(h) disponibilità attuale presunta	(i) %
2014	cessazioni 2013	dic-14	7,05		4,01	4,00	01/12/2014		0,01	56,87
2015	cessazioni 2014	dic-15	4,40	0,15 (*)	3,66 (*)	3,50	24/07/2015		0,01	83,18
2016	cessazioni 2015	dic-16	4,70	0,18 (*) 1,30	5,72	0,70	08/08/2016		3,54	109,61
2017	cessazioni 2016	dic-17	3,20	0,30 (**)	3,20			0,96	2,90	100,00
2018	cessazioni 2017	dic-18	3,40	0,60 (**)	3,40 (**)			1,02	2,80	100,00
Piano ordin. Art. 1 co 247 Legge 207		gen-17		1,00	1,00				0,70 (***)	
Piano assoc. D.I. 2012					5,50 1,50	7,0			0	
Piano Ric b) Art. 1 c 247 Legge 207					3,00	3,0			0	
Art. 5 D.M. 335		2017			0,50				0,50	
	Totale			3,53	31,49	18,20			10,46	
	Subtotale 2016-2018 docenti				12,32				9,02	

(N.B. I dati con carattere rosso sono stimati)

- (*) In base alla Legge 23/12/2014 n. 190, art. 1 commi 346 e 425 le cessazioni del PTA vanno congelate per il 30%, a seguito dell'emanazione del comma 251 dell'art. 1 della legge 28.02.2015 n. 208 del 10% per l'anno 2015, conseguentemente, tali aliquote sono per l'Ateneo pari a 0,15 per il 2015 e 0,18 P.O per il 2016.
- (**) Si rammenta che nell'anno 2018 devono essere accantonati 0,6 P.O. per i ricercatori di tipo b) di cui alla tabella 2 più 0,30 nel 2017 per l'art. 24 per il professore di I fascia per il dipartimento di Scienze e Tecnologia di cui alla programmazione 2013-15
- (***) La risorsa è stimata nell'ipotesi che almeno un professore in organico possa essere vincitore di una procedura di valutazione comparativa bandito da altro Ateneo con risorse sul piano straordinario degli ordinari (cfr § 4)

1.3 Ulteriori forme di finanziamento

Art. 5 D.M. 335/2015 - cofinanziamento per le assunzioni esterne

Ai sensi dell'art. 5 del DM 335/2015, potranno essere cofinanziate le assunzioni avvenute nel periodo 01/01/2015 – 30/04/2016 in favore delle sole università che, nel periodo 01/01/2012 – 30/04/2016, abbiano impiegato almeno il 20% dei P.O. destinati all'assunzione di professori esterni all'Ateneo ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 4. della legge 30.12.2010 n. 240.

Il cofinanziamento ministeriale si riferisce a:

- a) assunzione di professori non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo ai sensi dall'art. 18, comma 4. della legge 30.12.2010 n. 240e secondo le procedure di cui all'art. 18, comma 1, della medesima legge;
- b) trasferimento di ricercatori a tempo indeterminato secondo le procedure di cui all'art. 3 della legge 03 luglio 1998, n. 210;
- c) assunzioni di ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- d) chiamate dirette di professori e ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 e successive modificazioni con l'inclusione delle chiamate per "Chiara Fama".

Alla data attuale l'Ateneo nel periodo 01.01.2012-30.04.2016 ha effettuato le assunzioni di 2 ricercatori di tipo b) e di 2 professori associati ex art. 18 comma 4 della legge n. 240 rientranti nel contesto dell'art. 5 del D.M. 355.

Pertanto, si ritiene di poter ipotizzare una premialità relativa all'art. 5 D.M. 335/2015 stimata non inferiore a 0,5 P.O.

Art. 1 Legge 28 dicembre 2015, n. 207 (L. stabilita 2016) – chiamate dirette per elevato merito scientifico

Al fine di accrescere l'attrattività e la competitività del sistema universitario italiano a livello internazionale, nel rispetto dell'autonomia degli Atenei, il fondo per il finanziamento ordinario delle Università statali è incrementato di 38 milioni di € nell'anno 2016 (328,5 P.O.) e di 75 milioni di € a decorrere dall'anno 2017, (di cui 5,1 milioni di € nell'anno 2016e di 10 milioni di € a decorrere dal 2017 destinati a trasferimenti) per finanziare chiamate dirette di professori universitari di prima e di seconda fascia per elevato merito scientifico secondo procedure da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge (28.12.2015), di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Tali decreti non sono stati pubblicati.

La norma prevede che la quota parte delle risorse eventualmente non utilizzata per le finalità di cui ai commi precedenti rimanga a disposizione, nel medesimo esercizio finanziario, per le altre finalità del fondo per il finanziamento ordinario.

Art. 1 comma 206 – piano straordinario per la chiamata di professori di I fascia

Con tale dispositivo normativo il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è incrementato di 6 milioni di € per l'anno 2016 e di 10 milioni di € (circa 86,4 P.O.) annui a decorrere dall'anno 2017. Tali risorse finanziano un piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia, inclusi coloro che hanno ottenuto l'idoneità ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210. Almeno il 20 per cento delle risorse deve essere destinato a chiamate di soggetti esterni all'ateneo. Le chiamate di cui al precedente periodo sono effettuate secondo le procedure di cui all'articolo 18, comma 1, ovvero di cui all'articolo 29, comma 4, della legge 240 del 2010.

Con decreto interministeriale del MIUR e del MEF, è stato emanato l'08.04.2016 il decreto n. 242 con il quale sono stati assegnati all'Ateneo Parthenope 1,0 P.O. da utilizzarsi entro il mese di dicembre 2016, di cui 0,2 da impegnare mediante art. 18 comma 4 della Legge 240. Con delibera del CdA del 13.10.2016 l'Ateneo ha deliberato una procedura di valutazione di professore di I fascia ex art. 18 comma 4.

Art. 1 comma 247 – piano straordinario ricercatori di tipo b)

Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università è incrementato di 47 milioni di € per l'anno 2016 e di 50,5 milioni di € (436,5 P.O.) a decorrere dall'anno 2017, per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia e il Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca è incrementato di 8 milioni di € per l'anno 2016 e di 9,5 milioni di € a decorrere dall'anno 2017 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 18.02.2016 n. 78 sono stati assegnati all'Ateneo Parthenope 6 posti di ricercatore di cui all'art. 24, comma 3, lett. b) della Legge 240/2010 le cui assunzioni in base al comma 1 dell'art. 2 del citato decreto devono avvenire entro il 30.11.2016.

Nella seduta del Senato Accademico e del CdA rispettivamente del 26.04.2016 e del 28.04.2016 si è proceduto all'assegnazione dei 6 posti di ricercatori di tipo b) di cui al piano straordinario.

Nella seduta del CdA del 20.09.2016 è stato deliberato, su proposta del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere giusta delibera del CdD del 16/09/2016, la modifica del SSD del posto di ricercatore di tipo b) con riferimento al SSD L-Lin/12.

1.4 Precedenti impegni assunti dagli Organi Accademici

Si rammenta che nella precedente programmazione 2013-2015 già si era proceduto all'attivazione di 3 procedure per ricercatori di tipo b) utilizzati per il rispetto del vincolo n. 3 per le 4 assunzioni di professori di prima fascia effettuate in data 04.01.2016 (cfr. tab. 1.2). Pertanto è da ritenersi impegnata nel 2018 la risorsa di 0,6 P.O. per i possibili upgrade di questi 3 ricercatori. A tale risorsa va aggiunto 0,3 P.O. per la procedura ex art. 24 Legge 240 programmata di un professore di prima fascia per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie nel 2017.

Tabella 1.2 – stato di attuazione programmazione ricercatori di tipo b)					
	Dipartimento	SSD		Stato di attuazione	Presa di servizio
1	DISEG	SECS-P/02	Agovino	Assunto	01/12/2015
2	Giurisprudenza	IUS/04	Angiolini	Assunto	01/12/2015
3	Scienze e Tecnologie	BIO/06	Simoniello	Assunto	31/12/2015

1.5 Professori

In base all'art. 3, comma 3 del Decreto Interministeriale del 28 dicembre 2012 risultavano nelle disponibilità dell'Ateneo 1,5 P.O. da destinarsi all'assunzione di professori di seconda fascia entro 1 anno solare dalle relative cessazioni.

Tale risorsa è stata totalmente impegnata così come riportato in tabella 1.3.

Tabella 1.3 – fondi del D.I. 28.12.2012								
1	ICAR/07	DING	De Sanctis	assunto	0,2	29/04/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
2	SECS-P/08	DISAQ	Schiavone	assunto	0,2	29/04/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
3	L-LIN/10	DISEG	Antinucci	assunto	0,2	01/08/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
4	SPS/07	Giurisprudenza	Grassi	assunto	0,2	01/07/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
5	IUS/05	DISAE	Rossano	assunto	0,2	01/07/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
6	ICAR/06	Scienze e Tecnologie	Gaglione	assunto	0,2	01/07/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
7	SECS/03	DISAQ	Scandurra	assunto	0,2	01/07/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
8	MAT/05	DISAQ	D'Onofrio	assunto	0,1	02/11/2016	II fascia	D.I. 28.12.2012
Totale					1,5			

Per quanto riguarda le risorse provenienti dal turn over, quelle assegnate con D.M. 18.12.2014 n. 907 (turn over 2014 su cessazioni 2013) pari a 4,01 P.O., sono state utilizzate come riportato in tabella 1.4:

Tabella 1.4 – turn over 2014								
1	IUS/19	Giurisprudenza	Luongo	assunto	0,3	01.12.2015	I fascia	T.O. 2014
2	IUS/09	DISEG	Papa	assunto	0,3	01.12.2015	I fascia	T.O. 2014
3	IUS/04	Giurisprudenza	Angiolini	assunto	0,5	01.12.2015	Ric. b)	T.O. 2014
4	BIO/06	Scienze e Tec	Simoniello	assunto	0,5	31.12.2015	Ric. b)	T.O. 2014
5	PTA	Amm. Centrale	Ricciardi	assunto	0,35	29.12.2015	Dirigente	T.O. 2014
6	PTA	Amm. Centrale	Albano	assunto	0,25	29/12/2015	Dirigente	T.O. 2014
7	PTA	Amm. Centrale	Aiello	assunto	0,25	29/12/2015	Dirigente	T.O. 2014
8	PTA	Amm. Centrale	Borgogni	assunto	0,35	29/12/2015	Dirigente	T.O. 2014
9	PTA	Amm. Centrale	Coppola	assunto	0,10	29/12/2015	EP	T.O. 2014
10	PTA	Amm. Centrale	Cataldi	assunto	0,10	29/12/2015	EP	T.O. 2014
11	PTA	Amm. Centrale	Natale	assunto	0,10	30/12/2015	EP	T.O. 2014
12	PTA	Amm. Centrale	Auriemma	assunto	0,10	30/12/2015	EP	T.O. 2014
13	PTA	Amm. Centrale	Pignatiello	assunto	0,10	30/12/2015	EP	T.O. 2014
14	PTA	Amm. Centrale	Longo	assunto	0,15	30/12/2015	EP	T.O. 2014
15	PTA	Amm. Centrale	Napolitano	assunto	0,05	01/06/2016	D	T.O. 2014
16	PTA	Amm. Centrale	Menna	assunto	0,25	01/12/2014	C	T.O. 2014
17	PTA	Amm. Centrale	Zingone	assunto	0,25	01/12/2014	C	T.O. 2014
Totale					4,00			

Nelle sedute del Senato e del CdA del 29.12.2015 è stato deliberato di assegnare la risorsa di 0,70 P.O. per la procedura di valutazione comparativa per professore di II fascia nel SSD BIO/09 “Fisiologia” destinato esclusivamente a coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari dell'Ateneo Parthenope, il cui impegno di spesa a valersi sui fondi del residuo del turn over 2015.

La procedura di tale concorso è stata espletata con la relativa assunzione il 29.04.2016.

Si rammenta che in base alla Legge 23/12/2014 n. 190, art. 1 commi 346 e 425 le cessazioni del PTA vanno congelate per il 30%, per il 2014 (2015) e a seguito del comma 251 dell'art. 1 della legge 28.02.2015 n. 208 del 10% nel 2015 (2016), conseguentemente, nel caso dell'Ateneo Parthenope tali aliquote sono pari a 0,15 per il 2015 e 0,18 P.O per il 2016.

Nelle sedute degli OO.GG. del 28.01.2016 e del 29.01.2016 è stato deliberato di bandire n. 1 procedura di professore di seconda fascia ex art. 18 comma 4 della legge 240 nel SSD SECS-P/07 rivolta esclusivamente a coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa, a gravare

sull'anticipazione turn-over 2016 adesso definitivamente assegnata (5,72-0,18-0,70=4,84 P.O. residui).

Le procedure di tale concorso sono state espletate e gli atti sono stati approvati con D.R. n. 325 del 22.04.2016. La relativa assunzione è avvenuta il 29.04.2016

Ne consegue che le risorse provenienti dal D.M. 21.07.2015 n. 503 (turn over 2015 su cessazioni 2014) pari a 3,51 P.O. (3,66-0,15 P.O.) sono state assegnate come di seguito evidenziato in tabella 1.5:

Tabella 1.5 – turn over 2015								
1	SECS-P/10	DISAE	Salvatore	assunto	0,20	01.12.2015	II fascia	T.O. 2015
2	SECS-P/11	DISAQ	Starita	assunto	0,20	01.12.2015	II fascia	T.O. 2015
3	SECS-P/01	DISAE	Sapio	assunto	0,20	04.01.2016	II fascia	T.O. 2015
4	SECS/06	DISAQ	De Marco	assunto	0,20	04.01.2016	II fascia	T.O. 2015
5	AGR/01	DISEG	Annunziata	assunto	0,20	04.01.2016	II fascia	T.O. 2015
6	SPS/03	Giurisprudenza	Scognamiglio	assunto	0,20	04.01.2016	II fascia	T.O. 2015
7	SECS-P/10	Scienze Mot	Briganti	assunto	0,20	04.01.2016	II fascia	T.O. 2015
8	SECS-P/08	DISAQ	Ferretti	assunto	0,30	04.01.2016	I fascia	T.O. 2015
9	ING-IND/10	DING	Massarotti	assunto	0,30	04.01.2016	I fascia	T.O. 2015
10	M-PED/01	Scienze Mot	Iavarone	assunto	0,30	04.01.2016	I fascia	T.O. 2015
11	SECS-P/01	DISAE	Paiella	assunto	0,30	04.01.2016	I fascia	T.O. 2015
12	BIO/09	Scienze Mot	Guatteo	assunto	0,70	29/04/2016	II fascia	T.O. 2015
13	MAT/05	DISAQ	D'Onofrio	assunto	0,10	02/11/2016	II fascia	T.O. 2015
14	Congelamento	PTA			0,15		PTA	T.O. 2015
15	SECS-S/03	DISAQ		in corso	0,10		I fascia	T.O. 2015
Sub totale					3,65			

Nelle sedute degli Organi Collegiali del 13.10.2016 sono stati deliberati i bandi per le procedure di valutazione comparative ex art. 24 Legge 240 per 1 posto di professore di I fascia nel SSD SECS-S/03 (a gravare sulle risorse del T.O. 2015 per 0,10 P.O. – cfr. tabella 5 e 0,20 sul T.O. 2016) e per 1 posto di professore di II fascia nel SSD SECS-S/03 (a gravare sul T.O. 2016).

Nelle medesime sedute sono state deliberati i bandi per le procedure di valutazione comparativa per n. 6 posti di tecnico amministrativo profilo contabile, il cui impegno di spesa pari a 0,90 P.O. grava sul T.O. 2016. Pertanto per quanto riguarda le risorse di Decreto Ministeriale 5 agosto 2016 n. 619 (turn over 2016) pari a 5,72 P.O., lo stato dell'arte è riportato in tabella 1.6.

Tabella 1.6 – turn over 2016								
1	SECS-P/07	DISAE	Celenza	assunto	0,70	29/04/2016	II fascia	T.O. 2016
2	Congelamento	PTA			0,18		PTA	T.O. 2016
3	SECS-S/03	DISEG		in corso	0,20		II fascia	T.O. 2016
4	SECS-S/03	DISAQ		in corso	0,20		I fascia	T.O. 2016
5		PTA		In corso	0,90		PTA	T.O. 2016
Sub totale					2,18			

Programmazione Ricercatori art. 24, comma 3, lett. a)

Nella seduta del Senato Accademico e del CdA del 26/02/2015 si è deliberata l'attivazione, nei termini di legge, del fondo unico di Ateneo che ha permesso il finanziamento per l'assunzione di n. 7 ricercatori ex art. 24, comma 3, lett. a) a tempo definito. Alla data odierna, lo stato di attuazione (cfr. tab. 1.7) della programmazione assunta con delibera degli OO.GG del 24.04.2015 è il seguente:

Tabella 1.7 – stato di attuazione 1° programmazione ricercatori di tipo a)					
Dipartimento	SSD	Stato di attuazione	Nome	Data	esterni
Scienze e Tecnologie	ING-IND/02	Assunto	Piscopo	04/01/2016	
Giurisprudenza	IUS/01	Assunto	Prisco	01/06/2016	Si
DISAE	SECS-P/01	Assunto	Pennacchio	19/04/2016	Si
DISAQ	SECS-P/11	Assunto	Ruzzenenti	28/11/2016	Si
Scienze Motorie	M-EDF/02	Assunto	Ascione	02/05/2016	
DING	ICAR/06	Assunto	Robustelli	04/01/2016	
DISEG	SECS-P/02	Vincitore	Ferrara M.	In corso	

Si sottolinea che nella legge di stabilità 2016, all'art. 1 comma 251, è previsto che a *decorrere dall'anno 2016, alle sole università che si trovano nella condizione di cui al periodo precedente (sostenibilità finanziaria), è consentito procedere alle assunzioni di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza che a queste siano applicate le limitazioni da turn over.* L'Ateneo si trova nelle condizioni richieste dalla norma per non dover applicare le limitazioni assunzionali per questa tipologia di ricercatori.

A riguardo si evidenzia che l'indicatore di sostenibilità didattica di Ateneo ha presentato nel corso degli ultimi anni valori prossimi al valore limite previsto dal D.M. 1059. Per tale ragione, oltre che per migliorare la qualità della didattica, si è proposto di bandire alcune procedure di valutazione

comparativa per posti di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Dalla ricognizione effettuata dagli uffici è emerso che nel periodo 2014-2018 l'Ateneo ha concesso l'aspettativa ai sensi dell'art. 7 L. 240 e art. 12 DPR 382 ad alcuni docenti e ricercatori a tempo indeterminato. Ciò determina minori costi per retribuzione stipendiale per un importo di € 1.436.224, esclusi oneri gravanti sul datore di lavoro.

Conseguentemente, considerata la risorsa necessaria all'assunzione di un ricercatore di tipo a) a tempo definito pari a € 105.620, nelle sedute del S.A e del CdA, rispettivamente del 26 e del 28 04/2016, è stata deliberata la costituzione di un apposito fondo di € 1.436.224 da vincolare, nell'ambito patrimonio netto, per l'assunzione di ricercatori a tempo definito di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Allo stato attuale sono state deliberate le seguenti procedure di valutazione comparativa (per il solo Dipartimento di Ingegneria è stata deliberato un prolungamento biennale per il ricercatore di tipo a nel SSD FIS/01 (cfr tabella 1.8):

Tabella 1.8 – stato di attuazione 2° programmazione ricercatori di tipo a)		
Dipartimento	SSD	Stato di attuazione
Scienze e Tecnologie	INF/01	In corso
Ingegneria	FIS/01	Rossi (proroga)
DISEG	IUS/04	In corso
DISAQ	INF/01	In corso
Scienze Motorie	SECS-P/08	In corso

Per un costo complessivo di € 520.334,74 (48.927,37 € x 2 + 105.620 € x 4).

Da una più precisa ricognizione delle disponibilità stipendiali legate alle aspettative, connesse alla sentenza della Corte dei Conti 2° sezione giurisdizionale centrale d'appello, n. 848 del 01.12.2015 che prevede che gli oneri a carico del datore di lavoro non siano più erogati per i docenti in aspettativa, è emerso il nuovo prospetto sulla ricognizione delle risorse di tabella 1.9:

Tabella 1.9 - disponibilità finanziarie ricercatori di tipo a) – 2 fase			
anno	lordo	oneri	Totale
2014	173.667,81		173.667,81
2015	331.420,68		331.420,68
2016	527.729,72	28.731,00	556.460,72

2017	457.573,99	120.307,00	577.880,99
2018	245.246,31	16.732,00	261.978,31
totale	1.735.638,51	165.770,00	1.901.408,51

Ne consegue il prospetto riportato in tabella 1.10.

Tabella 1.10 - disponibilità ricercatori di tipo a) – 2 fase				
anno	Disponibilità	speso	residuo	Ric. tipo a)
2016	1.061.549,21	520.334,74	541.214,47	6
2017	577.880,99	-	62.895,46	8
2018	261.978,31		8.013,77	3
2018	136.645,28		39.039,05	1
totale	1.532.965,30			

Con D.M. 08.08.2016 n. 635 sono state emanate le linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati. Nell'ambito dell'obiettivo c) "giovani ricercatori e premi per merito ai docenti" di tale decreto è previsto nell'azione a) un cofinanziamento del 50% per il reclutamento di ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) assunti e non già in servizio nell'ateneo ad altro titolo (es. assegni ricerca, dottorato di ricerca, docenza a contratto).

A seguito della programmazione triennale di Ateneo per tale figura di ricercatore deliberata dagli Organi collegiali nelle sedute del 19.12.2016 si è delineata la situazione riportata in tab. 1.11.

Dall'analisi dei profili dei vincitori delle procedure di ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a, Legge 240 dal 2011 ad oggi emerge che il 50% di tali vincitori è risultato non essere mai stato in servizio presso l'Ateneo ad altro titolo. Pertanto, estrapolando tale dato e considerando che nel triennio 2016-2018 l'Ateneo ha bandito o intende bandire 25 procedure di reclutamento per tale ruolo di ricercatore (di cui 7 già espletate con 3 vincitori "esterni") si può stimare approssimativamente un possibile reclutamento complessivo di ricercatori di tipo a) definibili "esterni" nel triennio pari a 14. Ne conseguirebbe, una volta scelto l'indicatore lettera 2, dell'azione a) dell'obiettivo c) delle linee guida contenute nel D.M. n 635, la possibile assunzione di ulteriori 7 ricercatori di tipo a) per un totale di 32 unità.

Dipartimenti	1 tornata 2016		2 tornata 2017		3 tornata 2017		4 tornata 2017	
	SSD	Est.	SSD	Est.	SSD	Est.	SSD	Est.
Scienze e Tecnologie	ING-IND/02	no	INF/01		BIO/09			
Scienze Motorie	M-EDF/02	no	SECS-P/08		M-PSI/01			
DISEG	SECS-P/02	no	IUS/04		IUS/09			
DISAE	SECS-P/01	si	SECS-P/07		SECS-P/07			
DISAQ	SECS-P/11	si	INF/01		SECS-P/08			
DING	ICAR/06	no	FIS/01		ING-IND/35			
Giurisprudenza	IUS/01	si			IUS/07			
totali	7	3	6		7			

Tabella 1.11

1.6 Programmazione Personale Tecnico Amministrativo

Al fine del completamento della programmazione del PTA deliberata nel CDA del 24 aprile 2015 è necessario prevedere per il triennio 2016-2018 i seguenti bandi per:

- 2 posti di categ. D area amm. Gestionale;
- 2 posti di categ. C.

per un ammontare complessivo in termini di punti organico pari a 0,65 P.O..

In base alla Legge 23/12/2014 n. 190, art. 1 commi 346 e 425, le cessazioni del PTA andavano congelate per il 30%, per il 2014 (2015) e, a seguito del comma 251 dell'art. 1 della legge 28.02.2015 n. 208 del 10% nel 2015 (2016). Conseguentemente, nel caso dell'Ateneo Parthenope tali aliquote risultavano pari a 0,15 per il 2015 e 0,18 P.O per il 2016, per un totale di 0,33 P.O.

Nella seduta degli Organi Collegiali del 13.10.2016 è stata deliberata la pubblicazione di un bando per 6 procedure per l'assunzione di tecnici amministrativi, categoria C, area contabile con risorse pari a 0,90 P.O. a gravare sul T.O. 2016.

Ne consegue che sulla dotazione di 1,34 P.O. per i PTA del 2016 rimane un residuo di 0,44 P.O. nella programmazione 2016 derivante da cessazione di personale tecnico amministrativo. Pertanto, complessivamente le risorse della sola programmazione dei PTA risulterebbe così definita (cfr. tabella 1.12).

Tabella 1.12 – ricognizione risorse										
		(a) data disponibilità	(b) Cess. P.O + Finan.	(c) impegni	(d) Assegnazione	Spesi	(e) Data Disponibilità certa / presunta	(f) 30 % minimo teorico	(h) disponibilità attuale presunta	(i) %
2016	cessazioni 2015	dic-16	1,52	0,90			08/08/2016		0,44	109,61
2017	cessazioni 2016	dic-17	0		0,33 (*)				0,33	100,00
2018	cessazioni 2017	dic-18	1,45		1,45				1,45	100,00
	Totale			0,90	1,78				2,22	

(N.B. I dati con carattere rosso sono stimati)

(*) In base alla Legge 23/12/2014 n. 190, art. 1 commi 346 e 425 le cessazioni del PTA vanno congelate per il 30%, a seguito dell'emanazione del comma 251 dell'art. 1 della legge 28.02.2015 n. 208 e del 10% per l'anno 2015. Conseguentemente, tali aliquote sono per l'Ateneo pari a 0,15 per il 2015 e 0,18 P.O per il 2016.

(**) Al turn over 2018 sono stati aggiunti i P.O. derivanti dalle probabili cessazioni di 1 tecnico di categoria C pari a 0,25 P.O e di 1 unità di personale di tipo B pari a 0,20

La programmazione 2016-2018 per il personale tecnico amministrativo sarà successivamente definita nel dettaglio a valle di una ricognizione dell'esigenze delle singole strutture.

1.7 Rispetto dei vincoli normativi

Vincolo n. 4

Il rapporto tra professori di prima e di seconda fascia alla data odierna, così come riportato in tabella 1.13, è pari:

Tabella 1.13 - Vincolo n. 4: (2016-18) verifica art. 4, comma 2, lett a) d.lgs 49			
ordinari	associati	Rapporto %	> 30%
89	102		46,59%

Ne deriva che allo stato attuale si potrebbero teoricamente assumere al massimo 13 ordinari compatibilmente con il rispetto del vincolo n. 3.

Vincolo n. 3

Per quanto riguarda il vincolo assunzionale per i professori di prima fascia (contemporanea assunzione di un ricercatore art. 24, comma 3, lett. b) per ogni due ordinari), questo risulta allo stato attuale ampiamente soddisfatto in quanto a fronte dei 6 ordinari [4 assunti nel 2016 più 2 da assumersi entro la fine del 2016 – (SECS-S/03 e ING-IND/10)], sono stati assunti 6 ricercatori ex art. 24 tipo b). In altri termini fino al 2017 sarebbe possibile assumere ulteriori 6 ordinari (di cui 1 già in programmazione per Scienze e Tecnologie). Affinché tale numero possa essere incrementato almeno a 10 unità, è necessario programmare ulteriori 2 posti di ricercatore di tipo b) da assumersi nel 2017 per un impegno di ulteriori 1,0 P.O. e 0,4 P.O. da impegnarsi nel 2020. Si pone l'accento che nel 2018 risultano già impegnati 0,6 P.O. per gli eventuali up-grade dei 3 ricercatori di tipo b) assunti nel 2015 e nel 2019 ulteriori 1,2 P.O. per gli eventuali up-grade dei 6 ricercatori di tipo b) assunti nel 2016.

Vincolo n. 1:

Con l'assunzione nel 2016 dei 3 professori di seconda fascia che nell'ultimo triennio non ha prestato servizio, o non è stato titolare di assegno di ricerca ovvero iscritto a corsi universitari nell'università stessa, i punti organico destinati agli "esterni" risultano pari a 2,4. Per il triennio 2016-18, la programmazione fino ad ora approvata dagli Organi Collegiali, risulta (cfr. tab. 1.14):

Tabella 1.14 - stato di attuazione programmazione 2016-2018							
1	ICAR/07	DING	De Sanctis	Art. 18	0,2	29/04/2016	D.I. 28.12.2012
2	SECS-P/08	DISAQ	Schiavone	Art. 18	0,2	29/04/2016	D.I. 28.12.2012
1	L-LIN/10	DISEG	Antinucci	Art. 24	0,2	01/08/2016	D.I. 28.12.2012
2	SPS/07	Giurisprudenza	Grassi	Art. 24	0,2	01/07/2016	D.I. 28.12.2012
3	IUS/05	DISAE	Rossano	Art. 24	0,2	01/07/2016	D.I. 28.12.2012
4	ICAR/06	Scienze e Tecnologie	Gaglione	Art. 24	0,2	01/07/2016	D.I. 28.12.2012
5	SECS/03	DISAQ	Scandurra	Art. 24	0,2	01/07/2016	D.I. 28.12.2012
6	SECS-P/01	DISAE	Sapio	Art. 24	0,2	04.01.2016	T.O. 2015
7	SECS/06	DISAQ	De Marco	Art. 24	0,2	04.01.2016	T.O. 2015
8	AGR/01	DISEG	Annunziata	Art. 24	0,2	04.01.2016	T.O. 2015
9	SPS/03	Giurisprudenza	Scognamiglio	Art. 18	0,2	04.01.2016	T.O. 2015
10	SECS-P/10	Scienze Mot	Briganti	Art. 24	0,2	04.01.2016	T.O. 2015
11	SECS-P/08	DISAQ	Ferretti	Art. 24	0,3	04.01.2016	T.O. 2015
12	ING-IND/10	DING	Massarotti	Art. 24	0,3	04.01.2016	T.O. 2015
13	SECS-P/01	DISAE	Paiella	Art. 29	0,3	04.01.2016	T.O. 2015
14	M-PED/24	Scienze Mot.	Iavarone	Art. 29	0,3	04.01.2016	T.O. 2015
15	BIO/09	Scienze Mot	Guatteo	Art. 18	0,7	29/04/2016	T.O. 2015
16	MAT/05	DISAQ	D'Onofrio	Art. 24	0,2	02/11/2016	T.O. 2015+ D.I
17	SECS-P/07	DSAE	Celenza	Art. 18	0,7	29/04/2016	T.O. 2016
18	SECS-S/03	DISEG		Art. 24	0,2		T.O. 2016
19	SECS-S/03	DISAQ		Art. 24	0,3		T.O. 2016
20	ING-IND/10	Ingegneria		Art. 18	1,0		Legge 207

Ne consegue:

Tabella 1.15			
procedura	N	P:O	Verifica %
Art. 18 comma 1	3	0,6	0,36
Art. 18 comma 4	3	2,4	
Art.24	14	3,1	
Art. 29	2	0,6	
totale		6,7	

Per cui ipotizzando ulteriori risorse per 10,46 P.O, considerati i P.O. destinati ai PTA pari a 0,44 (1,34-0,90) per il 2016 e 1,0 P.O. nel 2018 per un totale di 1,44, ne consegue un residuo di 9,02 P.O. per il personale docente (9,32 se si considera anche l'impegno già assunto per il posto di prima fascia per ST).

Complessivamente i P.O. totali per tutta la programmazione dei docenti 2016-2018, [somma dei P.O. utilizzati e/o impegnati (1,50 di tab.3 + 3,10 di tab. 5 + 1,10 di tab. 8 + 1,00 di tab. 2 = 6,7 P.O) e dei residui 9,32 P.O.] sono pari a 16,02 P.O.. Sottraendo 1,0 P.O. programmato per gli ulteriori 2 posti di ricercatori di tipo b), si hanno 15,02 P.O. per i soli professori. Pertanto, per il rispetto del vincolo n.1 (20% delle risorse per posti di professore di ruolo che devono essere destinati alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa) devono essere complessivamente utilizzati 3,00 P.O.. Considerando che 2,4 P.O. sono già stati utilizzati dall'Ateneo per procedure ex art. 18 comma 4 Legge 240, rimane un ulteriore impegno di 0,60 P.O. da destinarsi ad un reclutamento di 1 posto di professore di II fascia nel triennio 2016-2018 (P.O. pari a 0,70).

Vincolo n. 2

Alla data attuale le risorse utilizzate per procedure di valutazione ex art. 18 e art. 24 della Legge 240 sono ripartite così come riportato in tabella 1.16, avendo anche incluso la programmata assunzione di 1 posto di professore di II fascia mediante procedura ex art. 18 comma 4 di cui al vincolo n.1 ed 1 posto di professore di I fascia per Scienze e Tecnologie ex art. 24 Legge 240.

Tabella 1.16			
procedura	n	P.O	Verifica %
Art. 18	6	3,7	0,44
Art.24	15	3,4	
Art. 29	2	0,6	
totale		7,7	

Ne consegue che dei 7,32 (9,02-0,70-1,00) P.O. residui, noti i P.O. da destinarsi a procedure ex art. 18 comma 1 della Legge 240 per professori di I e di II fascia, si può proporre una ripartizione di 4,1 P.O. per tali procedure e 3,20 P.O per procedure ex art. 24 Legge 240 o ex art. 29.

In conclusion emerge quanto riportato in tabella 1.17.

Tabella 1.17		
ruolo	P.O	Verifica %
Art. 18	7,80	soddisfatta
Art. 24	7,20	
Art. 29		
totale	15,00	

1.8 Conclusioni

Si delinea, in conclusione, il seguente scenario iniziale per la programmazione del personale docente 2016-2018:

- 1 procedura di reclutamento per professore di II fascia ex art. 18 comma 4 da bandire indifferentemente nel 2017 o nel 2018 per un impegno di 0,7 P.O;
- 2 procedure di reclutamento per ricercatori di tipo b) da bandire entro il 2017 (a meno di una eventuale improbabile proroga anche nel 2018 di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2015), per un impegno di 1,0 P.O;
- Possibili 10 procedure per professori di I fascia (di cui almeno 2 con procedure ex art. 18 comma 1 Legge 240 e le rimanenti ex art. 24 Legge 240) per un totale di 4,4 P.O. da bandirsi entro il 2017.
- Possibili 7 procedure per professori di II fascia (di cui almeno 4 con procedure ex art. 18 comma 1 Legge 240 e le rimanenti ex art. 24 Legge 240) per un totale di 3,2 P.O. di cui almeno 4 da bandirsi entro il 2017 (eventuale ritorno del piano straordinario degli ordinari Art. 1 co 247 Legge 207) e 3 entro il 2017 o il 2018.
- 3 procedure di valutazione comparativa ex art. 24 Legge 240 per ricercatori di tipo b) assunti nel 2015

Ne consegue:

Tabella 1.18				
anno	Procedure	P.O	totale	disponibilità
2017 01/2018	2 ricercatori di tipo b)	1,00	7,80	7,60 (*)
	2 professori di I fascia ex art. 18 comma 1	2,00		
	8 professori di I fascia ex art. 24	2,40		
	1 professori di II fascia ex art. 24	0,20		
	3 professori di II fascia ex art. 18 comma 1	2,10		
2018	1 professore di II fascia ex art. 18 comma 4	0,70	2,20	2,40 (*)
	1 professori di II fascia ex art. 18 comma 1	0,70		
	1 professori di II fascia ex art. 24 (**)	0,20		
	3 professori di II fascia ex art. 24 ricercatori tipo b)	0,60		
	totale		10,00	10,00

(*) è possibile utilizzare il meccanismo dell'anticipazione del 30%

(**) nell'ipotesi di proroga della procedura concorsuale ex art.24 Legge 240

Nell'eventualità che nelle procedure di valutazione comparativa ex art. 18 comma 1 fossero vincitori docenti in organico presso l'Ateneo, ne conseguirebbe un'ulteriore disponibilità di 3,90 P.O. da utilizzare prevalentemente per procedure di valutazione comparativa per professori di II fascia.

1.9 Criteri per la ripartizione delle risorse

L'esiguità delle risorse a disposizione comporta la non facile scelta di definire criteri trasparenti per la loro distribuzione che siano basati su principi di premialità e di sostenibilità.

Premessa l'esigenza di garantire a tutti i docenti in organico in Ateneo un carico didattico rispettoso delle proprie caratteristiche scientifiche, si deve altresì evidenziare che spesso tale collocazione trova univoca soluzione in corsi di laurea la cui sostenibilità complessiva non deve determinare sacrifici finanziari per l'Ateneo. È opportuno chiarire che il concetto di sostenibilità di un corso di studio non è certamente avulso da specificità culturali del contesto dell'offerta formativa, cittadina, regionale e nazionale.

Nella esplicitazione del concetto di sostenibilità che l'Ateneo dovrà definire, [che non potrà mai prevedere il pareggio finanziario tra le uscite (stipendi e costi di gestione) e le entrate (tasse,

premieria derivanti dalla VQR e proventi del conto terzi)], è necessario anche valutare le voci che indirettamente costituiscono elemento premiale per l'Ateneo, quali finanziamenti derivanti da bandi di ricerca competitivi, europei e nazionali.

Il difficile quadro normativo per il reclutamento impone all'Ateneo di dover definire tra i criteri per la ripartizione delle risorse anche un criterio di valutazione di struttura (dipartimento e corso di studio) che individui dove è strategicamente opportuno indirizzare una consistente parte delle risorse a disposizione.

Definiti i criteri di struttura devono trovare pari dignità, nel modello che l'Ateneo dovrà predisporre, i criteri didattici (carenza di organico rapportata alla copertura dei crediti formativi del settore inquadrati in tutto l'Ateneo), i criteri scientifici (indicatori della valutazione della ricerca) e gestionali (cfr. cap. 16) nonché le specifiche caratteristiche degli eventuali candidati interni.

Nella definizione del modello è necessario infine considerare le modalità di procedura valutativa che verrà richiesta dal dipartimento (ex art. 18 o 24 della Legge 240).

Un modello così formulato, con gli opportuni pesi per tenere conto dei diversi fattori, garantisce quella trasparenza che determina l'accettabilità della scelta nell'ambito della comunità accademica.

Si rammenta, infine, nell'ambito della programmazione il meccanismo virtuoso introdotto in Ateneo in termini di premieria per la mobilità della docenza.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
lettera 2 azione a) obiettivo c, D.M. n 635	Piano straordinario di Ateneo ricercatori di tipo a)		1.478.680		Economie derivanti dal bilancio corrente dei docenti in aspettativa Delibera CdA del 28.04.2016
TOTALE			1.478.680€		
Cofinanziamento MIUR richiesto			739.340 €.		
Ateneo			739.340 €		

CAPITOLO 2

PROMUOVERE LA QUALITÀ E LA COMPETITIVITÀ DELLA RICERCA DI ATENEO

*Miglioramento complessivo
del posizionamento nelle graduatorie nazionali
della valutazione della ricerca*
(Obiettivo O.R.1 del piano strategico)

Premessa

L'Università Parthenope risulta non adeguatamente posizionata, al di là dei propri demeriti, nelle classifiche degli Atenei italiani annualmente redatte da alcuni organi di stampa. Questo è un problema, ancora oggi, irrisolto, con ripercussioni estremamente negative per l'Ateneo.

Uno dei fattori più penalizzanti di queste valutazioni è sicuramente quello relativo alla qualità della ricerca, non sempre positiva. Il fattore che ha più di tutto inciso negativamente è stata la valutazione della VQR 2004-2010. L'esito di tale valutazione, globalmente non positivo, è stato in parte dovuto ad una mancata percezione dei meccanismi di tale valutazione. Conseguentemente, non furono messi in atto alcuni semplici correttivi in termini di organizzazione, di minimo sostegno e di sensibilizzazione della comunità scientifica che avrebbero potuto migliorare la valutazione della qualità della ricerca dell'Ateneo.

Viceversa le azioni messe in atto dall'Ateneo nella predisposizione della VQR 2010-2014 lascerebbe presagire sensibili miglioramenti in tale valutazione, purtroppo parzialmente attenuati dall'astensionismo di alcuni docenti, uno dei più elevati nel panorama delle Università italiane, a causa della protesta indetta dal Movimento per la dignità della docenza universitaria.

Inoltre, si ritiene, che le azioni di sostegno alla ricerca locale messe in atto nell'ultima programmazione triennale 2013-2015 in Ateneo possano nel tempo garantire un ulteriore miglioramento della VQR. Conseguentemente, in coerenza con il Piano Strategico 2016-2022, si ripropongono in questa programmazione triennale le stesse azioni messe precedentemente in atto, con ulteriori proposte tese al raggiungimento dell'obiettivo primario del miglioramento complessivo dell'Ateneo nel posizionamento delle graduatorie nazionali sulla valutazione della ricerca.

A.R.1.1: Adottare sistemi premiali per l'attribuzione delle risorse in base alla produttività scientifica

Con delibera del 30.01.2015 del CdA è stato approvato il Regolamento di Ateneo per il finanziamento della Ricerca locale con annessa determinazione dell'ammontare totale delle risorse e relativa ripartizione. In tale regolamento, per il triennio 2015-2017, è stato determinato un ammontare complessivo di 3.000.000 di € per il finanziamento della ricerca di Ateneo, nonché la seguente ripartizione per l'ammontare annuale:

- 25% a favore della forma di sostegno per quote di finanziamento a fondo perduto per attività di ricerca nell'ambito di progetti nazionali ed internazionali;
- 25% a favore di eventuali anticipazioni volte a consentire la realizzazione, nel rispetto dei tempi stabili dai bandi o dai contratti, di progetti di ricerca già approvati e interamente finanziati da altri enti;
- 50% per il sostegno alla ricerca locale, anch'essa costituente forma di finanziamento o cofinanziamento a fondo perduto.

Con delibere del S.A. del 21.07.2015 e del C.d.A. del 24.07.2015 è stato, altresì, approvato il Programma triennale della Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli, Parthenope, contenente tra l'altro, il progetto per il finanziamento della ricerca individuale dell'Ateneo (ex 60% art. 65 del D.P.R. n. 382/80) pari a 500.000 €/anno (anno 2015, 2016 e 2017) per un ammontare complessivo di 1.500.000 € con risorse prelevate dal patrimonio netto non vincolato.

Il finanziamento totale per anno per il sostegno alla ricerca individuale di Ateneo è suddiviso in 50% per la ricerca individuale (quota A) e il rimanente 50% per la quota di incentivo individuale (quota B). L'entità del finanziamento della quota A pro capite risulta pari all'importo derivante dal rapporto tra il contributo del finanziamento totale, pari a 250.000 €, ed il numero di docenti

partecipanti, indipendentemente dal fatto che la domanda di partecipazione sia presentata da un singolo o da un gruppo.

L'entità del finanziamento dell'incentivo (quota B) è pari all'importo di 2.000 € per i primi 125 professori e/o ricercatori inseriti in graduatoria dalla Commissione, formulata in base al valore di uno specifico indicatore, valutato sulla base della produzione scientifica del docente. Delle 125 quote premiali individuali, 59 sono destinate a professori e ricercatori afferenti a SSD ricadenti in area non bibliometrica, 10 afferenti alle aree CUN 12 e 14 e 56 in area bibliometrica.

Il programma triennale 2016-2018 si propone di non estendere tale finanziamento anche all'anno 2018 (si sottolinea che nel 2017 la misura finanziata dall'Ateneo si sovrappone a quella prevista dalla Legge di Stabilità 2017 per i ricercatori e gli associati).

L'Ateneo, intende viceversa individuare strumenti idonei per attrarre ricercatori di valore nei SSD meno competitivi, premiando quelle strutture che reclutano vincitori di progetti finanziati nell'ambito di programmi di alta rilevanza a livello europeo (ERC) o nazionale (FIRB).

I Dipartimenti potranno proporre la chiamata di vincitori di progetti finanziati nell'ambito dell'European Research Council (ERC), riconoscimento, quest'ultimo, tra i più prestigiosi per i ricercatori nelle varie fasi di carriera.

A tal fine si prevede di destinare i seguenti punti organici: n. 2 posizioni per RTD-B nel 2017 e una posizione di professore associato nell'anno 2018.

A.R.1.2: Adottare sistemi premiali per favorire progettualità interdisciplinare e pluri-dipartimentale nonché per favorire l'equilibrato sviluppo dell'ateneo e il sostegno dei gruppi di ricerca che ottengono miglioramenti della loro produttività

Con delibera del 22.07.2016 del CdA è stato autorizzato l'ulteriore stanziamento del finanziamento della Ricerca locale per attività per il sostegno alla partecipazione ai bandi di ricerca competitiva per il triennio 2016-2018

Il finanziamento totale per tale azione è pari a 1.500.000 € (500.000 €/anno). Con tale risorsa saranno finanziati 15 progetti (100.000 €/progetto per il triennio, 33.333 €/anno/progetto) così suddivisi: a) 7 progetti nell'area non bibliometrica dell'Ateneo, di cui almeno 2 nelle aree CUN 12 e 14; b) 6 progetti nell'area bibliometrica dell'Ateneo; c) 2 progetti interdisciplinari tra aree non bibliometriche e bibliometriche.

In aggiunta e nel prossimo triennio verranno proposti agli organi di governo ulteriori stanziamenti finalizzati a premiare la progettualità rispetto a bandi competitivi internazionali, europei e nazionali che incidono sui criteri di valutazione ANVUR e VQR.

A riguardo, dal 2019 le misure di sostegno alla ricerca saranno destinate ai gruppi capaci di presentare domande di finanziamento ai progetti sopra indicati, dove l'Ateneo garantirà un contributo locale in caso di valutazione positiva anche se tale valutazione non sia stata sufficiente per accedere al finanziamento.

A.R.1.6: Realizzare un'analisi sistematica delle competenze scientifiche presenti in Ateneo e dei potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee

L'analisi delle competenze scientifiche presenti in Ateneo rappresenta il punto di partenza per individuare le expertise necessarie alla partecipazione ai cluster tecnologici operanti nelle aree individuate nel Decreto MIUR 257/2012 ovvero:

- Chimica verde
- Tecnologie per gli ambienti di vita
- Scienze della Vita
- Tecnologie per le Smart Communities
- Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
- Aerospazio
- Energia
- Fabbrica intelligente

L'analisi delle competenze scientifiche potrebbe essere effettuata utilizzando il catalogo della ricerca di ateneo IRIS. Allo stato attuale nelle schede descrittive dei prodotti della ricerca i soli metadati che possano consentire tali analisi sono gli *abstract* e le relative parole chiave: tuttavia tali dati non sono di agevole utilizzo in quanto non obbligatori e molto eterogeni.

Un'analisi completa e veloce degli ambiti di ricerca nei quali si inquadrano i prodotti della ricerca dell'Ateneo, e quindi delle competenze scientifiche in esso presenti, potrebbe essere effettuata introducendo tra i metadati obbligatori l'indicazione di uno dei 25 settori ERC (European Research Council) raggruppati nei panels "Social Sciences and Humanities" (6 Panels, SH1–SH6), "Physical Sciences and Engineering" (10 Panels, PE1–PE10), "Life Sciences" (9 Panels, LS1–LS9) nei quali il prodotto della ricerca si inquadra.

Pertanto, una volta verificata la fattibilità tecnica con il Cineca, si potrà procedere con tale azione al fine di rendere completa e veloce la verifica delle competenze presenti in Ateneo.

A.R.1.7: Comunicare all'interno ed all'esterno i risultati della ricerca

Divulgare, nel significato più ampio del termine, i risultati ottenuti dalla ricerca scientifica, rappresenta, oggi, un dovere per la società della conoscenza.

Per molto tempo, infatti, la diffusione dei risultati delle ricerche è stata confinata ad ambienti di settore, conferenze, convegni, meeting o riviste specializzate.

L'importanza e, al contempo, la necessità della divulgazione dei frutti della ricerca scientifica è andata negli anni continuamente affermandosi e aumentando, sia per la presa di coscienza "sociale" da parte dei ricercatori impegnati in prima linea, sia per la consapevolezza che la ricerca pubblica per essere finanziata attraverso i contributi di tutti, richiede il sostegno consapevole del contribuente che crede nel progresso e, di conseguenza, investe nel futuro.

Pertanto l'Ateneo, oltre al dovere di impiegare risorse e mezzi nella ricerca e nell'alta formazione ha l'obbligo di divulgare e comunicare i risultati ottenuti, puntando al relativo trasferimento tecnologico. Le attività di diffusione degli esiti raggiunti, consentono alla società di beneficiare dello sviluppo scientifico e della produzione condivisa di conoscenza. La divulgazione è sinonimo di cultura, partecipazione e condivisione attiva; il trasferimento tecnologico di innovazione e progressione. Divulgazione e trasferimento tecnologico sono presupposto e conseguenza uno dell'altro. La cultura scientifica non è un bene astratto: è una risorsa strategica per il futuro del Paese e rappresenta il suo punto di forza per innovare, produrre e competere nel contesto internazionale.

Il valore aggiunto, frutto dei risultati scientifici dei progetti di ricerca, rappresenta un punto di forza per il mondo industriale e per l'intero sistema economico; tuttavia, spesso, tale valore resta frenato e, quindi, improduttivo, a causa della mancata corretta conoscenza e condivisione da parte degli stakeholder, deputati a favorire il successivo trasferimento tecnologico e quindi l'applicazione pratica di quanto studiato.

Al contempo, non è dato da sottovalutare, la risonanza dei progetti di ricerca nella società civile allor quando sono affrontati temi a forte ricaduta economica e sociale e quindi di interesse comune. Anche per tali motivi, le attività di ricerca condotte nei progetti dell'Ateneo ed i risultati ottenuti devono poter contare su un'ampia divulgazione. In tal senso, una comunicazione

strategicamente pianificata e mirata favorisce la disseminazione dei risultati della ricerca, aiuta a comprendere il loro concreto e corretto impiego industriale e, quindi, favorisce il suo impatto economico e sociale.

Rendere edotti e partecipi i cittadini delle linee di ricerca scientifica di un progetto e dei traguardi raggiunti, significa farne comprendere il valore in termini di progresso e, quindi, di benessere.

Una efficace comunicazione delle finalità e degli obiettivi che la ricerca si pone unitamente ad una adeguata disseminazione dei risultati, aumentano, in maniera considerevole, le probabilità di successo di tutte le attività dell'Ateneo.

La COMUNICAZIONE deve essere orientata al raggiungimento di risultati efficaci, attraverso la pianificazione di una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione volte a far conoscere chi sono gli attori coinvolti e quali sono gli step legati ad un progetto di ricerca di successo dell'Ateneo: chi investe e finanzia, chi porta avanti le attività di ricerca, quali sono i partner, le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi e quelli raggiunti, le ricadute. La comunicazione, rivolta alla generalità dei cittadini, dovrà essere costantemente aggiornata, partendo dalla presentazione e quindi dall'approvazione del progetto per poi proseguire, per tutta la sua durata, seguendone, passo dopo passo, gli stati di avanzamento.

La DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI deve prevedere attività di comunicazione in grado di incrementare la visibilità dei risultati ottenuti con i progetti puntando al di là della cerchia dei partner produttori, sensibilizzando l'attenzione generale ed ottimizzandone l'immissione sul mercato. L'obiettivo è, così, favorire il trasferimento tecnologico e, quindi, l'applicazione dei risultati da parte degli stakeholder, mettendo così a frutto i finanziamenti ottenuti dai progetti dell'Ateneo.

OBIETTIVI. Le attività di comunicazione, divulgazione e disseminazione devono raggiungere l'obiettivo di:

- Informare e creare un legame con gli stakeholder sin dall'inizio del progetto, finalizzando questo rapporto alla spendibilità dei risultati;
- Ridurre il gap tra il mondo della ricerca ed i cittadini, valorizzando il lavoro dei ricercatori, dei contribuenti che investono e dei Partner coinvolti;
- Portare i progetti e le relative finalità all'attenzione di Enti ed Istituzioni Pubbliche e private che possono essere ulteriori fonti di finanziamento per ampliare o dare seguito alla ricerca;

- Catalizzare l'interesse di potenziali partner per le attività di ricerca dell'Ateneo e/o per progetti futuri;
- Favorire il contatto con potenziali finanziatori interessati ad investire sui risultati ottenuti;
- Stimolare la creazione di un mercato per i prodotti e/o i servizi ottenuti a seguito della ricerca.
- Dimostrare l'impatto sociale ed economico che la ricerca ha generato;
- Valorizzare l'immagine ed il ruolo dell'Ente finanziatore grazie alla ricaduta sul pubblico a livello di interesse, visibilità e utilità sociale della ricerca;
- Fornire agli Enti informazioni ed elementi di valutazione per stanziare eventuali ulteriori finanziamenti.

Il PIANO DI COMUNICAZIONE dovrà prevedere azioni di comunicazione interna ed esterna. La prima intesa nella generazione di un flusso di informazioni in grado di fare conoscere e condividere i progetti ed il loro progressivo sviluppo fra Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico e Amministrativo, Partner e Enti finanziatori. Il piano di comunicazione esterno deve, invece, essere strategicamente tracciato tenendo in considerazione le caratteristiche dei destinatari: comunità accademica e scientifica, stakeholder, società civile.

A tal fine dovranno essere utilizzati adeguati mezzi di comunicazione attiva in repository ad accesso libero e, in generale, modalità di condivisione dell'informazione che consentano di dare la più ampia visibilità ai risultati della ricerca.

Tutte le attività volte alla diffusione ed alla condivisione della conoscenza dovranno seguire una specifica tempistica di realizzazione per singola azione (conferenze, brochure, comunicati stampa, social media, etc. ...) attraverso la pianificazione di strategie comunicative e contenutistiche maggiormente efficaci in relazione ai mezzi prescelti.

Gli strumenti di comunicazione, quindi, dovranno essere diversificati e selezionati affinché le informazioni possano raggiungere produttivamente ed in maniera efficace tutti i potenziali stakeholder: Docenti, Personale Tecnico e Amministrativo, Studenti, Imprenditori, Professionisti, Enti, Imprese, Finanziatori, Cittadini.

I canali di comunicazione di base (conferenze, seminari, convegni, workshop, esposizioni, fiere tematiche, visite scolastiche) dovranno essere supportati dalle più moderne e immediate piattaforme di diffusione social tra cui il portale dell'ateneo, la web TV, i social (FB, Twitter,

YouTube, etc....). L'attività di comunicazione dovrà essere completata anche dalla redazione di comunicati stampa, presentazioni mirate, spazi televisivi e inserti speciali in riviste e quotidiani.

Costi del programma

Cofinanziamento progetti a bandi competitivi internazionali ed europei

Si stima una spesa di € 200.000 sia per il 2017 che per il 2018. Lo stanziamento servirà a finanziare Ricercatori/gruppi di ricerca che hanno presentato progetti europei ERC/Life/Horizon2020 con l'Università Parthenope quale coordinatore del partneriato che, pur ricevendo un giudizio positivo, non sono stati oggetto di finanziamento. Le modalità di erogazione del finanziamento locale saranno definite in un apposito regolamento.

Piano di comunicazione

La redazione del piano di comunicazione sarà affidato a professionisti/società mediante procedura di affidamento ad evidenza pubblica sulla base di specifiche redatte dall'Ufficio Ricerca. Si stima un importo di € 20.000 sia per l'anno 2017 che per l'anno 2018.

Cofinanziamento conferenze, workshop, etc.

Per il cofinanziamento di eventi orientati a valorizzare i risultati della ricerca dell'Ateneo si stima un importo di € 20.000/anno. Le modalità di erogazione verranno definite in apposito regolamento.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.R.3.2	Cofinanziamento progetti a bandi competitivi internazionali ed europei		200.000	200.000	Patrimonio netto non vincolato
A.R.3.2	Piano di comunicazione		20.000	20.000	Patrimonio netto non vincolato
A.R.3.2	Cofinanziamento conferenze, workshop, etc.		20.000	20.000	Patrimonio netto non vincolato
			240.000	240.000	Patrimonio netto non vincolato
TOTALE			480.000		Patrimonio netto non vincolato
Cofinanziamento MIUR richiesto					
A carico dell'Ateneo			480.000		

CAPITOLO 3

PROMUOVERE LA QUALITÀ E LA COMPETITIVITÀ DELLA RICERCA DI ATENEIO

Miglioramento delle performance

nei finanziamenti competitivi

(Obiettivo O.R.2 del piano strategico)

A.R.2.1: Potenziamento dei servizi di supporto alla ricerca di partner, alla stesura dei progetti su bandi competitivi e alla gestione dei progetti di ricerca.

L'Ufficio Ricerca avrà il compito di coordinare, potenziare ed ottimizzare gli strumenti ed i servizi di supporto ai docenti, ai ricercatori ed al personale tecnico amministrativo dei Dipartimenti coinvolti in progetti di ricerca finanziati. Tale supporto sarà realizzato attraverso la messa in campo di una serie di attività mirate a copertura dell'intero ciclo progettuale e basate su procedure snelle, rapide ed efficienti.

La ricerca professionale può sensibilmente contribuire al raggiungimento di quella prontezza necessaria affinché le linee progettuali individuate non siano sprecate, ma risultino attraenti e invoglianti.

Le opportunità di finanziamento oggi sono tante e coinvolgono altrettanti settori, ma, spesso, risulta complicata la corretta interpretazione dei programmi. Conoscere, prima della formale pubblicazione, le direzioni dei futuri finanziamenti della ricerca, comprendere al meglio le finalità dei programmi e delle call, poter arrivare ad una rapida ed al contempo cosciente, informata selezione di una proposta di progetto, attraverso la personalizzazione intelligente del flusso di informazioni affinché la stessa risulti fluida e diretta; sono questi tutti elementi indispensabili di supporto da cui non può prescindere la ricerca stessa.

La selezione delle informazioni da condividere con i principali attori impegnati nella ricerca, può migliorare la comprensione stessa dei finanziamenti per costruire il settore della ricerca ad immagine del successo legato ai risultati ottenuti.

Tutto questo si traduce nell'investire nel miglior modo possibile tempi e risorse, rendendoli entrambi fattori produttivi, nel comprendere efficacemente quando gli interessi legati ai progetti si intersechino con quello che i finanziatori vogliono ed il mercato richiede. Questo può fare la differenza tra il successo ed il fallimento di un progetto.

A tal fine l'Ateneo acquisterà la licenza per l'utilizzo del Tool Research Professional al fine di fornire una gamma sempre maggiore di informazioni sulle opportunità di finanziamenti della ricerca (a livello nazionale, europeo ed internazionale) e profilare il servizio sulle necessità/interesse di chi si occupa di ricerca in Ateneo. Research Professional consentirà di compiere, in autonomia ricerche personalizzate per nuovi finanziamenti. Sarà utilizzato dall'Ufficio Ricerca per la realizzazione dei magazine in relazione ai principali temi di ricerca studiati all'interno dei Dipartimenti attraverso parole chiave relative alle discipline scientifiche oggetto di ricerca.

L'utilizzo del tool consentirà di conoscere opportunità di finanziamento e bandi aperti per finanziare la ricerca e le attività ad essa connesse in base alla tipologia di screening (ad es. contributo alla spesa, appalti, finanziamenti diretti, ecc.).

L'Ateneo dovrà, inoltre, incrementare la partecipazione ai network europei sulla ricerca (Vision 2020, Science Business, EUA, EARMA, APRE). L'adesione ai più prestigiosi networks europei consentirà di aumentare la propria visibilità a livello internazionale, incrementare le attività di supporto alla ricerca in stretta collaborazione con i principali attori istituzionali europei, deputati alla programmazione ed alla destinazione delle risorse. La partecipazione a queste reti di networking consentirà, nel tempo, di ampliare il raggio d'azione e la visibilità dell'Ateneo in termini di competenze e capacità scientifiche, rafforzando il ruolo dei ricercatori nei progetti europei e creando occasioni di partnership tematiche finalizzate alla presentazione congiunta di nuove proposte progettuali.

L'Ufficio Ricerca si dedicherà altresì all'individuazione ed organizzazione di giornate tematiche sui programmi europei, predisponendo, in sinergia con i Dipartimenti interessati e coinvolti nelle aree individuate, la partecipazione dei gruppi di ricerca a Brokerage Event su topic specifici di Ricerca Partner. In tale prospettiva l'Ateneo cofinanzierà la partecipazione dei referenti dei gruppi

di ricerca ai Bokerage Event ed alle riunioni delle piattaforme europee di coordinamento della ricerca.

L'Ufficio Ricerca organizzerà giornate di formazione ed informazione riguardante le modalità di partecipazione, di presentazione dei bandi, e altre tematiche di volta in volta ritenute di interesse.

L'Ufficio Ricerca coinvolgerà il personale docente sollecitandolo a segnalare bandi ed iniziative di interesse scientifico meritevoli di attenzione da parte dell'Ateneo. Tali indicazioni, ove fornite e disponibili, saranno oggetto di un match fra le opportunità offerte dalle giornate individuate, le manifestazioni di interesse dei docenti e le competenze presenti in Ateneo. Anche tale attività sarà oggetto di condivisione e partecipazione attiva: i referenti dei gruppi di ricerca e i Direttori di Dipartimento saranno informati ed invitati a dare la diffusione che ritengono opportuna.

A.R.2.2: Potenziamento dei servizi di supporto alla gestione dei progetti di ricerca

Gli Uffici amministrativi dei Dipartimenti ed il relativo personale tecnico saranno investiti della gestione amministrativa dei progetti di ricerca. Questi, infatti, rappresentano il filo diretto con i docenti responsabili delle attività di ricerca. Il personale amministrativo dei Dipartimenti, dedicato all'attività di gestione dei contratti di ricerca, potrà avvalersi del supporto dell'Ufficio Ricerca.

Attività a supporto dei Dipartimenti

L'Ufficio Ricerca supporterà i ricercatori nella fase di gestione pratica dei progetti di ricerca per quanto attiene gli aspetti autorizzativi, amministrativi del budget e soprattutto per la corretta compilazione e impostazione della modulistica richiesta per l'attività legata alle rendicontazioni.

Audit svolto dal Servizio Ricerca per i progetti nazionali che lo prevedono

Secondo le disposizioni MIUR, dal mese di Aprile 2013, ogni rendicontazione finale dei progetti FIRB e PRIN dovrà essere preliminarmente assoggettata ad appositi audit interni da parte di idonee strutture costituite ad hoc.

L'attività di controllo e verifica delle rendicontazioni finali da parte della deputata struttura di audit dovrà avvenire, per tutti i progetti, entro il termine di 6 mesi dalla chiusura del rendiconto. Pertanto l'Ufficio Ricerca coadiuverà i Dipartimenti per l'organizzazione e l'esecuzione degli audit.

Attività svolte dai Dipartimenti

Il supporto alla gestione dei contratti di ricerca conto terzi e dei progetti finanziati si articola in più fasi e viene effettuato dalle strutture amministrative dei Dipartimenti stessi, in accordo con il responsabile scientifico del contratto:

Monitoraggio e controllo delle scadenze

La gestione dei contratti di ricerca conto terzi e dei progetti finanziati deve essere sottoposta a monitoraggio e controllo delle scadenze previste ai fini della emissione delle relative fatture/ricieste di pagamento. È compito dell'amministrazione del Dipartimento verificare le scadenze al fine di evitare ritardi nell'emissione delle relative fatture/ricieste di pagamento.

Fatturazione/ricieste di pagamento

Le fatture/ricieste di pagamento saranno emesse dall'amministrazione del Dipartimento sulla base di quanto definito e concordato nel piano dei pagamenti previsto dal contratto/progetto. La fatturazione/riciesta di pagamento potrà essere subordinata alla preventiva consegna di relazioni delle attività da consegnarsi in copia all'amministrazione del Dipartimento.

Reportistica e rendicontazione

L'amministrazione del Dipartimento, tra le attività di monitoraggio, si occuperà della reportistica e del relativo consuntivo delle spese effettuate, che, ove richiesto dalla controparte, dovranno trovare corrispondenza nell'eventuale budget definito in fase di negoziazione.

Il monitoraggio delle spese potrà essere svolto a scadenze prestabilite o in concomitanza con il programmato periodo di rendicontazione.

Nei progetti finanziati possono esserci regole di rendicontazione che variano in base al finanziatore e al bando. Ci sono finanziatori che adottano regole complesse e richiedono rendicontazioni dettagliate. Le linee guida di rendicontazione possono essere contenute o indicate nel bando, oppure possono essere emanate successivamente dall'ente che eroga il finanziamento.

In alcuni progetti finanziati è richiesto il rilascio di un audit (certificazione dei costi) da un revisore esterno. In questi casi è necessario avvalersi di un revisore o una società di revisione iscritti all'albo dei revisori contabili. Il revisore effettuerà una verifica dei costi sostenuti dalla struttura che gestisce il progetto, al fine di rilasciare un'attestazione/certificazione di spesa che deve essere consegnata all'ente finanziatore.

Le certificazioni rilasciate da questi revisori sono definite di primo livello e possono essere oggetto di verifiche di secondo livello da parte di società di revisione incaricate direttamente dall'ente finanziatore.

Conclusione delle attività

Nei contratti di ricerca conto terzi la conclusione delle attività deve essere formalizzata con una relazione finale o altro documento idoneo che certifichi la prestazione contrattuale svolta. In mancanza di questi documenti, il responsabile scientifico dell'attività di ricerca, il committente e il responsabile della struttura (Direttore del Dipartimento/Pro Rettore) dovranno firmare un verbale di fine attività che attesti lo svolgimento degli adempimenti contrattuali.

A.R.2.4: Applicazione delle procedure del conto terzi per attività extraistituzionali dei docenti

La terza missione è stata riconosciuta come missione istituzionale delle università solo in tempi recenti e con una previsione normativa, ad oggi, ancora incompleta.

Il decreto che istituisce il sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento degli Atenei (AVA) costituisce il primo riferimento organico che consente di inserire a pieno titolo la terza missione nelle attività valutabili.

Il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19, recante *“Valorizzazione dell’efficienza dell’Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri distinti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle Università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”* definisce i principi attuativi del sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento.

Successivamente, il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*, definendo nell’Allegato E, gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione, ha inserito tale missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di Valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.

In tale allegato solo elencati tra gli Indicatori per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti parametri, con il relativo numero di ordine:

(4) Attività di divulgazione scientifica e culturale

(9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni

(10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/numero di docenti negli ultimi dieci anni

(11) Numero di spin-off degli ultimi dieci anni

(12) Numero di attività extra moenia collegate all'attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...)

Attraverso questa attività legislativa si è conferito il formale carattere istituzionale alla terza missione degli Atenei, prevedendo un sistema articolato di valutazione periodica.

Nel corso dell'anno 2017 verranno, quindi, definiti i regolamenti e gli strumenti necessari per favorire l'attività conto terzi di Docenti, Ricercatori e Personale Tecnico Amministrativo, sia per lo svolgimento di attività di ricerca sia per le attività di consulenza e di servizi per imprese ed enti. D'intesa con i Dipartimenti, gli Uffici ed i Laboratori interessati saranno analizzate tariffe, modalità di erogazione e fatturazione delle prestazioni.

Costi del programma

Tool Research professional

La spesa prevede il pagamento della licenza d'uso annuale del programma per un importo di € 20.000/anno.

Adesione piattaforme europee coordinamento ricerca

Saranno cofinanziate le quote di iscrizione dell'Ateneo alle piattaforme europee di coordinamento della ricerca per consentire ai gruppi di ricerca di partecipare alle riunioni di coordinamento e definizione dei topic dei bandi europei. Le modalità di erogazione saranno definite in apposito regolamento. Si stima una spesa di € 20.000/anno.

Corsi di formazione per la presentazione e gestione di progetti europei

La voce di spesa prevede il costo della docenza per la presentazione e gestione di progetti europei. Si stima un importo di 10.000 €/anno.

Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi

La voce è relativa al cofinanziamento delle spese di presentazione/registrazione di brevetti e marchi relativi a prodotti/processi innovativi risultanti dai progetti di ricerca dell'Ateneo. Si stima un importo di 20.000 €/anno.

Cofinanziamento spin off e start up

La voce è relativa alle sole spese notarili di costituzione di spin-off e start-up per l'industrializzazione o la commercializzazione di prodotti/processi innovativi risultanti dai progetti di ricerca dell'Ateneo. Si stima quali costi di costituzione e acquisto quote di partecipazione l'importo di € 10.000/anno

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.R.2.1	Tool Research professional		20.000	20.000	patrimonio netto non vincolato
A.R.2.1	Partecipazione brokerage eventi e riunioni coordinamento		35.000	35.000	patrimonio netto non vincolato
A.R.2.1	Adesione piattaforme europee coordinamento ricerca		20.000	20.000	patrimonio netto non vincolato
A.R.2.2	Corsi di formazione per la presentazione e gestione di progetti europei		10.000	10.000	patrimonio netto non vincolato
A.R.2.4	Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi		20.000	20.000	patrimonio netto non vincolato
A.R.2.4	Cofinanziamento spin off e start up		10.000	10.000	patrimonio netto non vincolato
subtotale			115.000	115.000	patrimonio netto non vincolato
TOTALE			230.000		patrimonio netto non vincolato
Cofinanziamento MIUR richiesto					
A carico dell'Ateneo			230.000		

CAPITOLO 4

PROMUOVERE LA QUALITÀ E LA COMPETITIVITÀ DELLA RICERCA DI ATENEO

Incremento dell'attrattività dei dottorati di ricerca
(Obiettivo O.R.3 del Piano Strategico)

Premessa

Il dottorato di ricerca è il titolo accademico dell'istruzione superiore che in molti paesi del mondo, corrisponde al massimo grado di istruzione universitaria ottenibile. È il corso post lauream che ha l'obiettivo di fornire competenze specialistiche finalizzate alla partecipazione ad attività di ricerca, nell'ambito scientifico internazionale. L'attrattività di un dottorato è uno dei fattori che rappresenta nell'ambito della comunità scientifica un elemento caratterizzante della qualità della ricerca svolta in Ateneo. È, quindi, indispensabile, in un'ottica di miglioramento complessivo della valutazione della ricerca di Ateneo, promuoverne l'attrattività.

A.R.3.1: Sviluppare dottorati interateneo, internazionali, innovativi e industriali

L'elenco dei corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope è riportato in tabella 4.1.

Come è noto con DM 45/2013 è stato approvato il regolamento recante "*Modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*", in base al quale sono stati riformati diversi aspetti del dottorato di ricerca, primo fra tutti la necessità che le Università debbano istituire corsi di dottorato, previo accreditamento da parte del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su conforme parere dell'ANVUR.

In seguito a tale riforma, (superato un primo periodo di transizione per il XXIX ciclo di dottorato questa è entrata a pieno regime con il XXX e soprattutto con il XXXI ciclo di dottorato), è stato

emanato il Decreto Ministeriale del 6 luglio 2016, n.552 “Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l’anno 2016”, dove nell’art.10 lett. e si stabilisce che il finanziamento ministeriale per le borse di studio dovrà essere utilizzato per almeno il 60% dalle Università nell’ambito di percorsi che possano essere progressivamente adeguati alle finalità del PNR 2015 – 2017 con specifico riferimento ai cosiddetti dottorati innovativi.

Nel PNR 2015 – 2017 è sostenuto infatti che lo sviluppo di Dottorati Innovativi, in linea con i *Principles for Innovative Doctoral Training formulati a livello Europeo* intesi come dottorati caratterizzati da un forte impegno per sviluppare profili internazionali, interdisciplinari, è fortemente attrattivo in diversi settori, pubblici o privati del mondo del lavoro.

Tali corsi di dottorato hanno, quindi, la finalità di rinsaldare il rapporto fra le università, il sistema produttivo territoriale e la società nel suo complesso, migliorando così anche la percezione diffusa circa l’utilità sociale dell’alta formazione e della ricerca. Questi percorsi innovativi mirano ad ampliare le competenze dei dottorandi e le loro opzioni di carriera attraverso l’interazione con il mondo del lavoro, mantenendo elevata la preparazione scientifica, al pari dei percorsi tradizionali. I risultati dell’azione saranno monitorati e valutati anche in riferimento al placement e alla soddisfazione espressa dai dottorandi. Tale processo indirizzerà l’assegnazione dei fondi da parte del MIUR, che nella prima fase saranno distribuiti tra i dottorati sulla base di valutazioni ispirate ai migliori standard internazionali.

Come immediata conseguenza di tale strategia, il MIUR ha deciso di attivare un piano finalizzato allo sviluppo di nuove posizioni per percorsi di Dottorati Innovativi, caratterizzati da almeno una delle tre tipologie seguenti:

1. Internazionali: (di seguito si elencano alcuni dei criteri indicati dal MIUR per qualificare come internazionale un corso di dottorato di ricerca)
 - Dottorato in collaborazione con Università e/o enti di ricerca esteri
 - Dottorato relativo alla partecipazione a bandi internazionali
 - Presenza di eventuali curricula in collaborazione con Università estere
 - Durata media del periodo all’estero pari ad almeno 12 mesi per dottore di ricerca
 - Presenza di almeno un iscritto al corso di dottorato che ha acquisito il titolo di accesso all’estero
 - Previsione del rilascio del titolo congiunto/multiplo

- Collegio di dottorato composto per almeno il 20% da docenti appartenenti a qualificate università o centri di ricerca stranieri
2. Intersettoriali: (di seguito si elencano alcuni dei criteri indicati dal MIUR per qualificare intersettoriale un corso di dottorato di ricerca)
- Dottorato in convenzione con Enti di ricerca nazionali
 - Dottorato in convenzione con le imprese o con enti che svolgono attività di ricerca e di sviluppo
 - Dottorato che riserva un numero di posti ai dipendenti dell'impresa
 - Presenza di eventuali curricula in collaborazione con imprese
 - Dottorato che beneficia di un PON R&I 2014-2020
 - Dottorato selezionato su bandi internazionali con riferimento alla collaborazione con le imprese
 - Presenza dottorandi il cui progetto di ricerca preveda un periodo di formazione di almeno 6 mesi presso enti o imprese
 - Dottorati inerenti alle tematiche dell'iniziativa INDUSTRIA 4.0 (cosiddetta “quarta rivoluzione industriale”) ossia tematiche relative a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi
3. Interdisciplinari: (di seguito si elencano alcuni dei criteri indicati dal MIUR per qualificare interdisciplinare un corso di dottorato di ricerca)
- Dottorati (con esclusione di quelli suddivisi in curricula) con iscritti provenienti da almeno due aree CUN, rappresentata ciascuna per almeno il 30% (titolo LM o LMCU)
 - Corsi appartenenti a Scuole di Dottorato che prevedono contestualmente ambiti tematici relativi a problemi complessi caratterizzati da forte multidisciplinarietà
 - Dottorati inerenti la metodologia e applicazione della tematica del BIG DATA che sono grandi quantità di dati funzionali alle necessità operative di miliardi di oggetti tali da divenire una piattaforma di informazioni capace di alimentare diversissime forme di generazione di conoscenza
 - Presenza nel collegio dottorato di docenti afferenti ad almeno due aree CUN rappresentata ciascuna per almeno il 20% nel collegio stesso
 - somma degli indicatori (R+X) superiore a 2 per ciascuna area

Si rappresenta che i criteri sopraindicati sono applicati in via sperimentale in quanto l'interdisciplinarietà è un tema sul quale è ancora in corso un dibattito nella comunità accademica a seguito dell'avvio del programma HORIZON 2020.

Attualmente il MIUR con nota del 16.11.2016 ha avviato una ricognizione dei dottorati innovativi. Tale rilevazione in banca dati cineca è stata operata utilizzando i dati riferiti all'anno 2015 per dottorandi e dottori di ricerca e i dati riferiti all'a.a.2016/2017 (ciclo XXXII) per i corsi.

I dottorati definiti innovativi sono allo stato odierno quelli che presentano almeno una delle tre tipologie: Internazionali, Intersettoriali e Interdisciplinari Tale rilevazione operata dal Ministero mira ad applicare gradualmente i criteri definiti dal DM n.552/16 di modo che tutti i corsi di dottorato possano presentare le caratteristiche di internazionalità, intersettorialità e interdisciplinarietà. Pertanto, i dottorati "Innovativi", dopo quest'anno di transizione, dovranno avere tutte e tre le caratteristiche, a meno che non venga recepito quanto espresso dal CUN. Infatti nell'adunanza del 19.10.2016, il CUN ha formulato delle perplessità in merito a quanto disposto dal succitato DM 552/16 motivandole sul fatto che tali indicazioni per i dottorati innovativi sono giunte in un momento in cui è da poco stata attuata la precedente riforma dei corsi di dottorato ai sensi del DM 45/2013. Pertanto il CUN ha auspicato che la ripartizione dei fondi a valere sul FFO 2016 non possa avere effetto sul XXXII ciclo di dottorato, ormai avviato, né sulle risorse del FFO 2017 per il XXXIII ciclo, ma che la messa a regime del provvedimento sia rinviata al 2018-2019 utilizzando il biennio intercorrente per un'accurata ricognizione e programmazione dei corsi di dottorato innovativi.

Ciò posto sono risultati innovativi i seguenti corsi di dottorato XXXII ciclo dell'Università Parthenope (cfr. tabella 4.2)

Per completezza di informazione si evidenzia che l'Ateneo, per il XXXII ciclo, partecipa ai seguenti corsi di dottorato con sede amministrativa esterna:

- Università degli Studi di Milano "Informatica" finanziando n.1 borsa di studio;
- Università europea di Roma "Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo" finanziando n.3 borse di studio;
- Università Federico II /SUN "Management" finanziando n.3 borse per tre cicli a partire dal XXXII ciclo.

Tabella 4.2			
dottorato	internazionale	interdisciplinare	intersettoriale
Fenomeni e rischi ambientali			
€linguaggi e terminologie specialistiche	X		
Governance, Management and Economics	X		
Information and communication Technology and Engineering	X		x
Scienze delle attività motorie e sportive			
Economia statistica e sostenibilità	X		
Ambiente risorse e sviluppo sostenibilità	X		
Energy science and engineering	X		
Diritto e istituzioni economico-sociali			

Per quanto riguarda le linee guida della programmazione triennale 2016-2018 pubblicate con D.M. 635, l'Ateneo intende promuovere il potenziamento dei corsi di studio internazionali mediante sia l'attivazione di un corso di laurea magistrale (indicatore 1), così come definito nell'allegato 3 del D.M. 635/2016, (cfr. capitolo 13) sia l'incremento dei corsi di dottorato internazionali ai fini del PNR 2015-2020 (obiettivo A, azione b, indicatore 2).

Alla data attuale il numero di corsi di dottorato internazionali con sede amministrativa Parthenope, così come indicato dalla Banca dati del Dottorato a seguito della ricognizione di cui alla nota MIUR 1498/2016, è pari a 6 (cfr. tab. 4.2).

Nell'arco del biennio 2017-2018 l'Ateneo intende attivare complessivamente 10 dottorati internazionali inclusi i 6 già presenti.

Per sostenere tale obiettivo l'Ateneo intende finanziare le seguenti iniziative:

- sostegno alla mobilità degli studenti del dottorato internazionale nei previsti 12 mesi di soggiorno all'estero con un ulteriore incremento di ciascuna borsa di 5.000 € per 30 borse per il XXXII ciclo e 40 per il XXXIII ciclo, per un totale di 350.000 €;
- sostegno alla mobilità dei docenti nei corsi di dottorato incoming ed outgoing per un totale di 80.000 €.

Ne consegue un finanziamento totale di € 430.000 di cui 118.699 € a gravare sul finanziamento ministeriale e € 311.301 come cofinanziamento dell'Ateneo a gravare sul patrimonio netto non vincolato.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.R.3.1 O.3.1 Obiettivo A), Azione b) D,M. 365	Dottorati internazionali - Incremento borse di studio		150.000	200.000	Patrimonio netto non vincolato (231.301 €)
	Dottorati internazionali- Sostegno alla mobilità		40.000	40.000	Patrimonio netto non vincolato
Sub Totale			190.000	240.000	
TOTALE			430.000 €		
Cofinanziamento MIUR richiesto			118.669 €.		
A carico dell'Ateneo			311.331 €		

Tabella 4.1

Dottorato XXXII ciclo	Dipartimento	SSD inseriti	convenzioni	Valutazione ANVUR	Borse totali	Borse Finanziate Ateneo
eurolinguaggi e terminologie specialistiche	DISEG	L-LIN/03 L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/10 L-LIN/12 M-GGR/02 AGR/01 IUS/13 SECS-P/02	Convenzione per titolo congiunto: - UNIVERSITE' D'ARTOIS - Modern Business School	Positiva	4	4
Governance, Management and Economics	Studi Aziendali ed economici	SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/07 SECS-P/10 SECS-P/11 IUS/05	Solo lettere di intenti: -UNIVERSIDAD DE BUENOS AIRES -WARSAW UNIVERSITY OF TECHNOLOGY -UNIVERSIDADE DE SANTIAGO DE COMPOSTELA -UNIVERSITE CATHOLIQUE DE LILLE Solo per finanziamento borse: -IREA	Positiva	5	4
Information and communication Technology and Engineering	Ingegneria	ING-INF/01 ING-INF/02 INGINF/03 ING-INF/04 ING-INF/05 ING-IND/31	Dottorato in convenzione per tre cicli con finanziamento di n.3 borse ogni anno CNR	Positiva	7	4
Scienze delle attività motorie e sportive	Scienze Motorie e del benessere	M-EDF/01 BIO/10 MED/38 BIO/13 MED/42MED/36M-PED/01 MED/26 M-PSI/02 BIO/14 MED/13	Solo per finanziamento borse: -CNR IBB - Università degli Studi di Roma Foro Italico	Positiva	6	4
Economia statistica e sostenibilità	DISEG	SECS-P/02 SECS-P/01 SECS-P/12 AGR/01 SECS-S/03 SECS-S/01 SECS-S/06	Convenzione per titolo congiunto: -AARHUS University Lettere di intenti: -ARISTOTELE UNIVERSITY OF THESSALONIKI -BUCHAREST UNIVERSITY OF ECONOMIC STUDIES	Positiva	4	4
Ambiente risorse e sviluppo sostenibilità	Scienze e Tecnologie	AGR/13 CHIM/12 BIO/07 FIS/05 BIO/19 BIO/11 MAT/08 ICAR/03	Convenzioni e lettere di intenti: -HASSELT UNIVERSITY PEOPLE FRIENDSHIP -UNIVERSITY OF RUSSIA -BEIJING NORMAL UNIVERSITY -UNIVERSIDAD PAULISTA -SLOVAK UNIVERSITY OF MEDICAL SCIENCES -UNIVERSIDAD GENERAL SARMIENTO -UPPSALA UNIVERSITY -SWEDISH UNIVERSITY OF AGRICULTURAL SCIENCES Solo per finanziamento borse: - IAMB	Positiva	4	3
Energy science and	Ingegneria	ING-IND/08 ING-IND/09 ING-	Solo per finanziamento borse:	Positiva	6	4

engineering		<i>IND/10 ING-IND/11 ING-IND/22 ING-IND/33</i>	-IM/CNR			
Diritto e istituzioni economico-sociali	Giurisprudenza	<i>IUS/01 IUS/07 IUS/08 IUS/13 IUS/14 IUS/15 IUS/18 IUS/19 IUS/20 SECS-P/07 SECS-P/10 SPS/03 SPS/07 IUS/04 IUS/02 IUS/09 IUS/16 IUS/17</i>	Solo per finanziamento borse: MECOSER	Positiva	6	5
Fenomeni e rischi ambientali	ING-ST	<i>GEO/12 GEO/02 ICAR/02 ICAR/09 ICAR/01 ICAR/06 ICAR/07 MAT/05 GEO/04 ICAR/08</i>	Solo per finanziamento borse: -Istituto per le Tecnologie della Costruzione CNR -Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima CNR	Positiva	6	4

PROMUOVERE LA QUALITÀ E LA COMPETITIVITÀ DELLA RICERCA DI ATENEO

Incremento degli assegni di ricerca

Obiettivo O.R.4 del Piano Strategico di Ateneo

Premessa

Com'è noto l'art. 24, comma 3, della L. 240/2010 ha individuato due tipologie di contratti di ricerca a tempo determinato. La prima consiste in contratti di durata triennale, prorogabili per due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte (tipo a). La seconda consiste in contratti triennali non rinnovabili (tipo b), ed è riservata a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), oppure, che hanno usufruito, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ex art. 51, co. 6, della L. 449/1997 (abrogato dall'art. 29, co. 11, lett. d), della stessa L. 240/2010, in relazione alla nuova disciplina dell'istituto dettata dall'art. 22), di borse post-dottorato (o contratti, assegni o borse analoghi in università straniera), ovvero di contratti a tempo determinato ex art. 1, co. 14, della L. 230/2005.

Il co. 5 dello stesso art. 24 prevede che nel terzo anno di questa seconda tipologia di contratto l'università, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, valuta il titolare del contratto che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato. Se la valutazione ha esito positivo, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato come professore associato.

Nel frattempo è stato emanato il decreto ministeriale 18 febbraio 2016 n. 78 relativo al Piano straordinario 2016 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010. Il comma 10-*octies*, secondo periodo, estende la possibilità di stipulare contratti di ricercatore di "tipo b" ai titolari di assegni di ricerca conseguiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 (considerando tali assegni equipollenti a quelli conseguiti ai sensi dell'abrogato art. 51, co. 6, della L. 449/1997). Si rimedia, così, ad una evidente incongruenza presente nel testo vigente della L. 240/2010. Il comma 10-*sexies* differisce al 31 dicembre 2016 il termine per l'emanazione del regolamento che

definisce le modalità di espletamento delle procedure per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale (che doveva essere emanato prima dell'avvio della tornata 2014, da indire entro il 28 febbraio 2015). L'abilitazione scientifica nazionale — prevista dall'art. 16 della medesima L. 240/2010 — attesta la qualificazione scientifica necessaria per l'accesso alla prima e alla seconda fascia del ruolo dei professori.

Questione che riguarda le procedure di reclutamento di ricercatori a tempo determinato e che forse, meriterebbe un'attenzione da parte del legislatore, riguarda la fine della deroga contenuta nell'art.29 della legge 240/2010 relativa ai requisiti di ammissione ai concorsi di ricercatore, deroga prevista dall'art. 29 comma 13 che si riporta: *“Fino all'anno 2015 la laurea magistrale o equivalente, unitamente ad un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, è titolo valido per la partecipazione alle procedure pubbliche di selezione relative ai contratti di cui all'art. 24”*.

Ovviamente la deroga non era riferita al fatto di aver usufruito dei contratti triennali di ricerca (art.24, assegni o borse post dottorato).

I requisiti di ammissione sono adesso quelli previsti dall'art. 24, comma 2, lettera b): *“Possesso del titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente, ovvero, per i settori interessati, del diploma di specializzazione medica”*. Le procedure di cui al comma 3, lettera b), sono riservate a candidati che hanno usufruito dei contratti lett. a) o assegni di ricerca o analoghe borse/contratti all'estero. Inserendo nei bandi per ricercatori b) emanati nel 2016 sia i requisiti di ammissione (dottorato) sia la riserva (come diversi atenei stanno facendo) si potrebbe verificare il caso di candidati che pur avendo usufruito per tre anni di contratti di tipo a) quali vincitori della selezione cui hanno partecipato in virtù della deroga, sono esclusi per mancanza del titolo di dottorato con evidente disparità.

È auspicabile un intervento chiarificatore del Ministero.

A.R.4: Sviluppare una politica per incrementare il numero e l'entità di assegni di ricerca

In ogni caso la filiera virtuosa di un eventuale reclutamento nei ruoli dell'Università deve necessariamente partire almeno da un assegno triennale ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 240.

Il D.M. del 09.03.2011 definisce l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30.12.2010 n. 240, pari a 23.400 €.

Pertanto nell'ambito della presente programmazione triennale 2016-2018 si propone il finanziamento di 15 assegni di ricerca annuali da attribuire a coloro che garantiscono il finanziamento di un assegno

biennale e che non possono finanziare il 3 anno. La risorsa sarà attribuita in misura preferenziale per coloro che garantiscano 2 anni di finanziamento e in subordine a coloro che garantiscano un solo anno. Ne consegue un investimento di 117.000 €/anno per gli anni 2017 e 2018.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.R.4 4	Finanziamento 15 assegni di ricerca		117.000	117.000	Patrimonio netto non vincolato
TOTALE		234.000 €			Patrimonio netto non vincolato
Cofinanziamento MIUR richiesto					
A carico dell'Ateneo		234.000 €			

Capitolo 6

FAVORIRE L'INTERAZIONE CON IL SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE

Condivisione delle strategie di ricerca dell'Ateneo

con i soggetti rappresentativi del territorio

(Obiettivo O.R.5 del Piano Strategico)

A.R.5.2: Codificare i rapporti con le associazioni di categoria del territorio

I servizi e le attività dell'Ateneo rappresentano un punto di forza ed al contempo presupposto per potenziare le opportunità di crescita ed interazione.

L'informazione mirata alla possibilità di avvalersi di tali risorse dell'Ateneo può contribuire a coinvolgere ed attrarre l'attenzione di PMI, Professionisti ed Artigiani che intendono sviluppare prodotti, servizi e/o processi innovativi e che non svolgono attività di ricerca autonoma.

Per tali obiettivi è necessario attivare canali di comunicazione privilegiati con le associazioni di categoria del territorio per promuovere la partecipazione a progetti di ricerca congiunti e per incentivare e proporre convenzioni per l'acquisizione di know-how, per l'utilizzo di strutture specifiche di laboratori o acquisizione di personale specializzato. Il mondo universitario sta acquisendo un ruolo sempre più decisivo per la crescita dei sistemi regionali e locali e per la definizione di strategie di sviluppo e priorità di intervento a livello territoriale. Proprio la terza missione dell'università, in relazione alle ricadute socio-economiche e territoriali, mira così a implementare quelle funzioni e quelle attività connesse alla diffusione della conoscenza e al trasferimento tecnologico che sono state potenziate negli ultimi anni in tutti i paesi europei. Ciò non può non comprendere il rapporto tra università e industria e il processo di creazione di nuove imprese e di nuove filiere tecnologiche, determinando da parte dell'università l'assunzione di comportamenti e caratteristiche di impronta più imprenditoriale e più attenti all'evoluzione dell'economia e ai bisogni della società.

Per meglio favorire il rapporto tra l'Ateneo ed il territorio è necessario potenziare le strutture dell'ufficio ricerca competente per le attività di comunicazione, disseminazione e trasferimento

tecnologico. La finalità è valorizzare, in chiave economica, i risultati della ricerca scientifica e tecnologica conseguiti nelle relative organizzazioni di appartenenza. In un'economia e in una società basate sulla conoscenza e sull'innovazione, la ricerca della qualità rappresenta un fattore determinante per la crescita armoniosa e competitiva dei paesi e delle regioni che vedono nell'alta tecnologia, nella cultura, nella ricerca scientifica le principali componenti non solo della crescita economica, ma anche del benessere generale della società regionale e urbana.

L'Ateneo, che sulla base di questi presupposti, investe e svolge ricerca a standard elevati e internazionali, costituisce per la città e la regione di riferimento un'opportunità sotto diversi profili. L'impegno dell'Ateneo nel mantenere il passo con l'evoluzione scientifica e tecnologica internazionale comporta ricadute sul sistema produttivo territoriale in termini di creazione di nuove filiere tecnologiche e produttive, di raccordo con le imprese operanti nel territorio. L'approccio internazionale dell'Ateneo consente di attrarre, formare e trattenere anche studenti provenienti dall'esterno, promuovendo la formazione di un contesto altamente qualificato capace di favorire lo scambio di conoscenze e di generare nuove iniziative imprenditoriali

L'Ateneo può ricoprire un ruolo d'intermediazione tra la dimensione globale e locale, promuovendo la capacità del sistema di aprirsi ai circuiti internazionali e di assorbire nuove idee. L'Ufficio Ricerca, per conto dell'Ateneo, deve operare per costituire il tramite tra l'offerta di competenze tecnologiche dei centri di ricerca e la domanda d'innovazione espressa dai soggetti che operano sul territorio quali imprese, pubbliche amministrazioni, realtà del terzo settore, altri soggetti attivi nella formazione e nella ricerca. Fine ultimo è incentivare il trasferimento di conoscenza e tecnologia e la nascita di realtà imprenditoriali innovative.

A.R.5.3: Implementare interventi di stimolo all'imprenditorialità

La qualità della ricerca e l'attrazione di risorse umane altamente qualificate determina la formazione di un contesto non solo capace di produrre nuova conoscenza, ma anche di trasferirla all'esterno, ottenendo risultati in termini di brevetti, imprese spin-off, di consolidamento di un distretto tecnologico che può avvalersi d'infrastrutture e spazi per l'innovazione specifici che coinvolga il territorio. Il processo di produzione di nuova conoscenza, oggi, è il risultato di processi d'interazione tra molti soggetti e di contaminazione di saperi differenziati, spesso provenienti da ambiti diversi. Si è, pertanto, diffusa la necessità di adottare modelli utili a generare innovazione basati sull'apertura e sull'interattività secondo un modello di Open Innovation. In tale ottica l'Ateneo deve investire nelle proprie risorse intensificando tutte le azioni a supporto dell'inserimento dei propri laureati nel mondo

del lavoro. A tal fine deve sviluppare le azioni più opportune per sostenere una nuova politica industriale per lo sviluppo e la competitività. Tali azioni devono essere orientate a promuovere la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare giovanile, l'aggregazione di un ecosistema animato da una nuova cultura imprenditoriale votata all'innovazione, così come a favorire una maggiore mobilità sociale, il rafforzamento dei legami tra università e imprese nonché una più forte capacità di attrazione di talenti e capitali esteri nel nostro Paese.

Per tali propositi, dal 2012, il Governo ha avviato un'attività normativa organica volta a favorire la nascita e la crescita dimensionale di nuove imprese innovative ad alto valore tecnologico. In particolare, in tal senso, il Decreto Legge 179/2012, noto anche come "Decreto Crescita 2.0", recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" e convertito dal Parlamento con Legge del 18 dicembre 2012 n. 221.

Accogliendo i suggerimenti formulati nel Rapporto Restart, Italia – elaborato da una task force costituita da 12 esperti, istituita nell'aprile del 2012 dal Ministro dello Sviluppo Economico – e emersi dalla consultazione con i principali attori dell'ecosistema imprenditoriale nazionale, il Decreto Crescita 2.0 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la definizione di nuova impresa innovativa ad alto valore tecnologico, la startup innovativa: in via del tutto inedita, in favore di questa tipologia d'impresa è stato predisposto – senza operare distinzioni settoriali o porre limite alcuno legato all'età dell'imprenditore – un vasto corpus normativo (artt. 25-32) che prevede nuovi strumenti e misure di vantaggio che incidono sull'intero ciclo di vita dell'azienda, dall'avvio alle fasi di crescita, sviluppo e maturazione.

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel 2013 è stato avviato, in alcune università italiane delle Regioni Convergenza, un progetto pilota per la costituzione di Contamination Lab, luoghi di contaminazione interdisciplinare che promuovono la cultura dell'imprenditorialità, dell'innovazione e nuovi modelli di apprendimento. Un panel di esperti nominati dai due Ministeri ha selezionato l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Università della Calabria, Cosenza, l'Università degli Studi di Catania, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Scienze Sociali.

A tal proposito, quindi, l'Ateneo dovrà aderire al progetto e costituire un proprio Contamination Lab nel triennio 2017-2019.

A.R.5.4: Definire una politica sulla tutela e sulla titolarità dei risultati della ricerca

Brevetti, marchi e gli strumenti di tutela dalla proprietà industriale in generale sono espressione d'innovazione e veicolo per il trasferimento di nuove tecnologie e conoscenze. Per l'Ateneo, come per le imprese in genere, i diritti di proprietà industriale possono costituire un importante strumento di marketing, in quanto possono migliorare la percezione e l'apprezzamento per i risultati della ricerca accademica, oltre che per i prodotti commerciali in cui detti risultati sono incorporati.

Per tutelare i propri interessi, l'Ateneo quindi, allor quando mette a disposizione di terzi informazioni non note ad altri deve avere l'accortezza di precisare preventivamente che si tratta di "informazioni confidenziali" e, adottare tutte le misure necessarie per mantenerle tali e valutare la strategicità delle informazioni trasferite.

Il personale di ricerca coinvolto dovrà essere edotto delle responsabilità e delle conseguenze derivanti dall'uso improprio d'informazione segrete acquisite nell'ambito di accordi di collaborazione o di attività congiunte di ricerca.

In tal senso l'Ateneo dovrà perciò adottare formule di sfruttamento per tutelare e commercializzare i risultati della ricerca. La tutela della proprietà intellettuale reca il vantaggio legato alla possibilità di dar prova del conseguimento di un risultato innovativo, con un potenziale valore economico.

La tutela dalla proprietà intellettuale contribuisce anche a qualificare in senso ulteriormente positivo un prodotto poiché segno di un determinato grado d'innovazione e di attenzione per la ricerca e protezione di soluzioni nuove.

L'Ateneo ha fra i suoi fini primari:

- a) promuovere la ricerca, in collaborazione anche con imprese ed enti terzi;
- b) valorizzare i risultati della ricerca, attraverso la promozione di attività che conducano anche ad un significativo ritorno economico da utilizzare per il potenziamento delle strutture di ricerca;
- c) favorire la formulazione di brevetti e la registrazione dei risultati della ricerca dell'Ateneo;
- d) favorire il trasferimento dei risultati della ricerca dell'Ateneo nel mondo produttivo delle imprese, attraverso iniziative, attività e progetti, anche di carattere promozionale.

L'Ateneo dovrà definire nel triennio 2017-2019 una politica per la gestione dei risultati delle attività di ricerca che trovino tutela e garanzia nei Diritti di Proprietà Industriale, in armonia con il Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 e successive modifiche e integrazioni (Codice della Proprietà Industriale).

Tale politica dovrà mirare a:

- Definire Diritti e obblighi dei Dipendenti, con riferimento agli obblighi di riservatezza, la

titolarità dei diritti sui brevetti, i diritti dell'inventore, gli obblighi di comunicazione, la procedura di brevettazione/registrazione, l'estensione del brevetto.

- Fissare Diritti ed obblighi dell'Ateneo, con riferimento ai diritti dell'Ateneo, agli Atti di disposizione dell'Ateneo, alla ripartizione dei proventi da atti di disposizione dei diritti di Ateneo, alla scelta del contraente, alle spese di brevetto/registrazione e alle tasse di mantenimento, alle azioni giudiziarie relative ai diritti di proprietà industriale.
- Gestire i diritti di proprietà industriale nell'esecuzione di attività di ricerca finanziata o cofinanziata e/o ricerca commissionata e negli accordi di collaborazione scientifica, con riferimento ai contratti per attività di ricerca finanziata o cofinanziata e/o Ricerca Commissionata, Accordi di collaborazione scientifica.

A.R.5.5: Partecipare alla predisposizione di *position paper* in ambito di programmazione regionale/europea

L'ateneo deve individuare un soggetto tecnico che sia deputato alla predisposizione degli atti programmatici che tengano conto dei documenti di programmazione economico-finanziaria, dei piani generali di sviluppo e dei relativi programmi d'intervento. Tale organo dovrà svolgere funzioni di analisi, verifica dell'attuazione e monitoraggio dei programmi e progetti. Tale attività presuppone la partecipazione alla predisposizione degli atti di programmazione nazionale e comunitaria legate alla politica di coesione e comunque correlati alla programmazione comunitaria e alla gestione e al coordinamento di tutti gli atti legati all'attuazione degli stessi. I documenti elaborati saranno il risultato di un processo complesso di analisi e verifica interna ed esterna all'Ateneo che coinvolgerà il Partenariato istituzionale, economico e sociale.

L'Ateneo deve così individuare una task force in grado di assicurare la presenza ai lavori di coordinamento della RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization) con la quale la Regione intende definire la strategia per uno sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto campano, fondato sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy concrete legate al potenziamento e sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti e candidati a rappresentare le aree di specializzazione rispetto a cui concentrare le risorse disponibili per la programmazione 2014-2020.

In particolare la RIS3 Campania è il documento guida nella definizione delle azioni da implementare per il raggiungimento degli obiettivi capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità operative quali:

- partecipazione diffusa degli attori locali dell'innovazione al processo d'identificazione di ambiti d'intervento, obiettivi e azioni;
- attivazione di processi di scoperta imprenditoriale e lo sviluppo di contesti favorevoli per l'open innovation;
- selezione di priorità rispetto ad ambiti d'intervento ben caratterizzati (le traiettorie tecnologiche prioritari per lo sviluppo dei domini produttivi strategici);
- adozione di una prospettiva sovregionale per il perseguimento di vantaggi competitivi differenziali e difendibili nelle catene del valore internazionali;
- applicazione di pratiche innovative per l'implementazione e il monitoraggio della strategia nel medio periodo.

Così caratterizzata, la RIS3 Campania offre una roadmap capace di intraprendere traiettorie condivise di cambiamento verso modelli di sviluppo imprenditoriale fondati sull'applicazione industriale e sulla diffusione dell'innovazione, in un approccio aperto, condiviso e inclusivo.

Il documento RIS3 Campania, consegnato nel corso del 2015 alla Commissione Europea, è costantemente aggiornato per rendere la strategia adeguata ai bisogni di un territorio dinamico come quello regionale.

FAVORIRE L'INTERAZIONE CON IL SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE

*Incrementare le reti di collaborazioni,
per favorire il supporto alla ricerca e lo sviluppo
di processi di trasferimento dei risultati della ricerca*

(Obiettivo O.R.6 del Piano Strategico)

A.R.6.1: Favorire progetti d'interazione duratura con imprese ed enti, basati sulla formazione alla ricerca e alla partecipazione a progetti d'interesse comune

L'Ateneo deve diventare attore protagonista nella definizione di progetti di sviluppo che prevedano la creazione di networks regionali tra imprese, università ed enti di ricerca e potenziare, così, il ruolo d'intermediazione tra conoscenza globale e locale, diventando soggetto trasversale e determinante per massimizzare l'apertura al territorio, assorbire i risultati della ricerca scientifica internazionale, attrarre risorse umane qualificate, elementi questi che rappresentano, anche nella programmazione europea, i principali motori dello sviluppo economico e del cambiamento sociale.

In quest'ottica l'Ateneo deve favorire e promuovere la costituzione di reti tra imprese, altre università ed enti di ricerca, definendone gli obiettivi specifici, quali punti di partenza per l'individuazione delle attività di rete e le modalità per raggiungerli. Tali reti devono consentire agli stessi partner la messa in comune delle attività e delle risorse, allo scopo di migliorare il funzionamento di quelle attività, il tutto nell'ottica di rafforzare la competitività dell'attività imprenditoriale, potenziare le strutture di ricerca, facilitare la creazione d'impresa e trovare maggiori sbocchi occupazionali per i propri laureati.

Lo sviluppo di accordi di collaborazione e di rete consente, tra l'altro, alle singole imprese, di intraprendere e avviare attività che altrimenti potrebbero risultare eccessivamente onerose, o semplicemente difficili da eseguire da sole, non avendo le competenze o le risorse necessarie. Consente altresì, grazie ad un'attività condivisa, la realizzazione pratica di nuovi prodotti, processi e servizi capaci di migliorare la competitività interna e internazionale delle imprese partecipanti alla rete.

L'Ateneo deve perciò investire in forme di collaborazione pubblico-private per facilitare e/o sviluppare le attività economiche dei suoi docenti, mettendo in comune risorse, attività ed esperienze, con il potenziale risultato di consentire il raggiungimento di traguardi più ambiziosi rispetto a quelli possibili per i singoli soggetti.

La potenziale significativa innovazione che deriva dalla rete d'impresa è inoltre legata alla possibilità di coniugare indipendenza e autonomia imprenditoriale con la capacità di acquisire una massa critica di risorse finanziarie, tecniche e umane, o di know how, in grado di consentire il raggiungimento di obiettivi strategici, altrimenti fuori portata per una piccola impresa.

La capacità di competere in mercati sempre più globalizzati, dove la disponibilità di risorse adeguate rappresenta spesso un fattore critico di successo, è sicuramente un forte limite per le imprese di piccola dimensione, meno adattabili rispetto alla continua evoluzione dei mercati.

In quest'ottica l'Ateneo deve favorire l'istituzione di reti di collaborazione sul modello dei distretti e delle aggregazioni pubblico-private sorte sulla spinta del programma PON. Le reti devono dotarsi di un'organizzazione snella e di adeguate risorse tecniche, umane e finanziarie e potrebbero effettivamente costituire una soluzione in grado di superare i limiti posti dalle piccole dimensioni degli operatori economici diventando uno strumento efficace per l'innovazione e la crescita delle piccole e medie imprese e per l'incentivazione degli investimenti nella ricerca e nella formazione.

A.R.6.2: Incrementare la partecipazione ai Cluster nazionali e ai distretti regionali

Il MIUR attribuisce particolare rilievo strategico alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali ("Cluster"), identificabili come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell'intero sistema economico nazionale. I Cluster si configurano come un'architettura intermedia e leggera di coordinamento tra ricerca pubblica e ricerca privata e tra governance e politiche territoriali, condivisa con le principali rappresentanze industriali.

Con Decreto Direttoriale prot. n. 257/Ric del 30 maggio 2012 avente per oggetto la nascita e lo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare quali propulsori della crescita economica sostenibile dei territori dell'intero sistema economico nazionale. A valle di tale decreto il MIUR ha finanziato i seguenti cluster;

1. CFI Fabbrica intelligente
2. GreenChem Chimica verde
3. ALISEI Scienze della vita
4. Trasporti Italia 2020 - Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina

5. CL.A.N. AgriFood
6. CTNA Aerospazio
7. CTN-TSC - Tecnologie per le Smart Communities
8. TAV - Tecnologie per gli Ambienti di Vita

L'Ateneo non è inserito in nessuno dei cluster finanziati dal citato decreto.

Con Decreto Direttoriale 3 agosto 2016 n. 1610, il MIUR ha successivamente emanato l'Avviso per lo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali". In particolare,

Tecnologie per il Patrimonio Culturale

L'area include:

- attività collegate alla produzione di beni e servizi che esprimono un contenuto artistico e culturale, tra cui, accanto ai settori artistici tradizionali, la cinematografia, la televisione, l'editoria e l'industria musicale, i nuovi media;
- attività collegate alla gestione, tutela e promozione del patrimonio storico-artistico-architettonico tangibile e alla conservazione e sicurezza, alla fruizione, valorizzazione e trasformazione del patrimonio culturale.

Design, creatività e Made in Italy

L'area include:

- ambiti settoriali e merceologici collegati ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di tecnologie di processo nonché da attività di design e creatività, includendo il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafa, l'agroalimentare e la meccanica.

Economia del Mare

L'area include:

- attività collegate all'industria delle estrazioni marine, alla filiera della cantieristica, alla ricerca, regolamentazione e tutela ambientale;
- attività collegate ai settori energia blu, acquacoltura, risorse minerali marine, biotecnologia blu, con particolare riguardo alle azioni inerenti la sperimentazione di sistemi di controllo e monitoraggio, nonché di sicurezza della navigazione.

Energia

L'area include:

- attività collegate a componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO₂, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di Smart grids.

L'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha aderito:

- con delibera del CdA del 20.09.2016, all'istituendo Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth (CTN BIG) che si propone di promuovere e agevolare la ricerca, l'innovazione e la formazione nel settore delle scienze e tecnologie del mare.
- con delibera del CdA del 20.09.2016 all'istituendo Cluster Tecnologico relativo alle Tecnologie per il Patrimonio Culturale.
- con delibera del CdA del 30.09.2016 all'istituendo Energia promosso dall'ENEA.

A.R.6.3: Incrementare il numero di laboratori di ricerca pubblico-privati

Favorire l'interazione tra il mondo della ricerca e quello industriale comporterebbe benefici per l'intero sistema economico-produttivo. Il networking costituito da imprese, università ed enti di ricerca, oltre a vantaggi in termini di sostenimento dei costi, e di godimento dei benefici, anche di natura economica, consentirebbe l'adozione di un contesto regolamentato, attraverso il quale i partner, rimanendo indipendenti, potranno applicare i risultati ottenuti della ricerca, realizzare progetti industriali o commerciali comuni, diretti in particolare ad accrescere la capacità innovativa e la competitività, attraverso la messa in comune e l'utilizzazione di laboratori altamente specializzati e centri di ricerca all'avanguardia.

L'Ateneo e, quindi, la rete, incrementerebbe la possibilità di acquisire una massa critica di risorse adeguate, di implementare macchinari e strumentazioni per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e per raggiungere, collettivamente, gli obiettivi di innovazione e competitività posti.

La condivisione di laboratori consentirebbe un accesso facilitato alla conoscenza, al know how ed alla competenza delle imprese e degli enti partner, il raggiungimento in tempi più rapidi di possibili risultati di innovazione e di sviluppo imprenditoriale, l'attivazione di circuiti di natura tecnica, industriale e commerciale, in grado di ampliare le opportunità in vari ambiti grazie, altresì, ai contatti tra le imprese aderenti alla Rete.

L'impegno dell'Ateneo e degli altri enti coinvolti in un discorso di rete e di collaborazione, potrebbe condurre alla realizzazione comune di nuove infrastrutture, altrimenti difficilmente accessibili ed al

potenziamento di quelle già esistenti. La Rete consentirebbe di incrementare il numero di laboratori pubblico-privati altamente specializzati, realizzare investimenti consistenti in impianti, laboratori, sistemi logistici, al fine di consentire ai partner di migliorare la loro operatività e remuneratività, di ottimizzare l'utilizzo degli impianti stessi e dei laboratori con il conseguente miglior impiego della capacità produttiva.

A.R.6.4: Sviluppare la rete con gli altri Atenei regionali e nazionali con accordi di ricerca

Qualità della didattica e della formazione, ricerca ed innovazione: sono gli obiettivi di un'università aperta e capace di mantenere il suo ruolo nella nuova economia della conoscenza. La collaborazione tra enti di ricerca, università e imprese in distretti di alta tecnologia sono un indicatore del grado di innovazione che un sistema produttivo regionale e nazionale può offrire.

Infatti, il rapporto università-industria ha assunto un ruolo sempre più strategico: dai programmi quadro dell'Unione Europea alle politiche nazionali e regionali sui distretti industriali, agli interventi di sostegno ai processi innovativi delle imprese. Al fine di non perdere le opportunità di collaborazione tra le due realtà si rende necessario sviluppare condizioni di contesto in grado di facilitare la relazione e la condivisione: la valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, facilita, infatti, la condivisione con l'industria di una prospettiva di sfruttamento della conoscenza generata.

Applicare le conoscenze scientifiche per mettere a punto un processo industriale più efficiente o meno oneroso vuol dire contribuire all'implementazione in scala industriale dell'innovazione trasferita.

Per il perseguimento di tali obiettivi l'Ateneo è impegnato a favorire e ad accrescere ogni occasione concreta di collaborazione tra le università e le imprese; questo costituisce un concreto impulso per avvicinare il mondo accademico e quello produttivo, non nella retorica ma nei mezzi concreti da utilizzare per portare avanti concetti d'innovazione e progresso.

Per tali fini, l'Università Parthenope è da tempo parte attiva nella implementazione di accordi di ricerca con altri enti universitari regionali e nazionali. In diverse attività progettuali di didattica, ricerca e sviluppo, l'Ateneo si è messo in azione per attivare e coltivare importanti e proficue collaborazioni al fine di incrementare le proprie competenze, potenziare le proprie attività ed indirizzare la pianificazione ed i finanziamenti al raggiungimento di risultati in termini di attrattività, competitività e innovazione tecnologica pronta per il trasferimento. In tale ottica l'Ateneo investe nella stipula di convenzioni o contratti finalizzati a valutare, progettare, verificare, ottimizzare tecnologie e prodotti, nuovi o in fase di sviluppo, oppure per generare innovazione di prodotto, di processo, di conoscenza in generale; ciò consente di impiegare al meglio le risorse ed il patrimonio di conoscenze e competenze

sviluppate all'interno delle Università e degli Enti di ricerca, e di fare fronte ai rapidi cambiamenti delle tecnologie e dei mercati.

L'Ateneo si propone altresì come strumento di intermediazione affinché i distretti, ai quali partecipa, stipulino convenzioni o accordi di collaborazione con altre università ed enti di ricerca, incoraggiando una gestione ed un coordinamento condiviso ed una più efficiente organizzazione tecnico-amministrativa sul territorio.

Costi del programma

Adesione a cluster, distretti, laboratori pubblico/privati

La voce è relativa alle sole spese notarili di costituzione di società, Associazioni Temporanee di Scopo o Contratti di rete necessari per l'adesione dell'Ateneo ai soggetti giuridici aventi per oggetto la gestione di Cluster nazionali, Distretti Tecnologici, Laboratori di interesse per l'Ateneo e per i Dipartimenti. Si stima come costi di costituzione e acquisto quote di partecipazione per il 2017 e 2018 l'importo di 10.000 €/anno.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.R.6.2	Adesioni a Cluster, distretti, laboratori pubblico/privati		10.000	10.000	Patrimonio netto non vincolato
TOTALE			20.000 €		Patrimonio netto non vincolato
Cofinanziamento MIUR richiesto					
A carico dell'Ateneo			20.000 €		

PROCESSI DI ASSICURAZIONE QUALITÀ DELLA DIDATTICA

Incremento della politica di assicurazione della qualità nei processi relativi alla didattica

Obiettivo O.D.1 del Piano Strategico

Premessa

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) è l'insieme delle attività poste in essere al fine di assicurare che gli obiettivi della qualità siano soddisfatti. È, altresì, un sistema attraverso il quale gli Organi di Governo realizzano la propria politica della qualità e contempla azioni di progettazione, messa in opera, osservazione (monitoraggio) e controllo, condotte sotto la supervisione di un responsabile, analizzando sia le azioni sia gli strumenti utilizzati. Queste azioni sono finalizzate a garantire che:

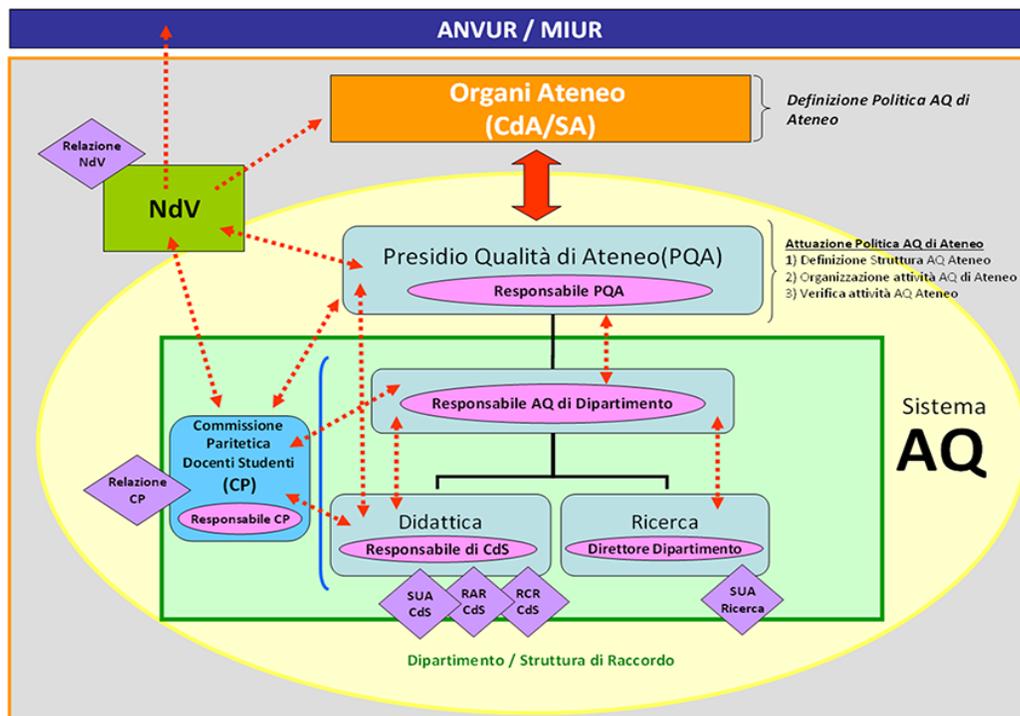
- ogni attore del sistema possa avere piena consapevolezza dei propri compiti e li svolga in modo competente e tempestivo;
- il servizio erogato sia efficace;
- siano tenute tracce del servizio con documentazioni appropriate;
- sia possibile valutarne i risultati.

Per la “realizzazione di un sistema di qualità”, occorre prioritariamente considerare la complessa evoluzione del quadro normativo di riferimento per l'AQ ed il suo impatto sull'ateneo. In particolare si prendono in esame il DM 1059/13 e s.s.m. e gli sviluppi del sistema AVA, i quali hanno messo a regime alcuni processi che ad oggi risultano ancora ad uno stato sperimentale tanto che l'ANVUR ha deciso di proporre una nuova versione dell'AVA, mentre si affrontano anche nuovi aspetti dell'AQ,

come le SUARD ed i dottorati. Non meno rilevante è il contesto della nostra Università ed il suo progressivo adeguamento alla nuova realtà disegnata dalla Legge 240 e dai provvedimenti ad essa conseguenti. Questo processo, per alcuni aspetti non ancora concluso, come ad esempio l'istituzione o meno di Strutture di II Livello, ha previsto nell'ultimo biennio una fase di adeguamento al nuovo Statuto e al nuovo assetto istituzionale, con particolare attenzione ai nuovi ruoli assegnati ai dipartimenti ed ai loro regolamenti di funzionamento.

L'Ateneo finora ha cercato di adempiere alle finalità dell'AVA attraverso l'adozione di un documento proposto dal Presidio avente lo scopo di descrivere il Processo di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio dell'Università degli Studi di Parthenope (Modello AQ).

Lo schema è riportato di seguito:



In particolare, sebbene a fatica, il sistema attuale è articolato in un circuito che vede protagonisti i responsabili dei corsi, le Commissioni Paritetiche, il Nucleo di Valutazione e gli Organi Accademici

A.D.1.1: Perseguire una politica di assicurazione della qualità dei servizi didattici basata anche sulla Certificazione ISO 9001:2015

Come è noto le politiche di Assicurazione della Qualità si ispirano agli standard e alle linee guida articolate a livello europeo, in seguito recepite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema

Universitario e della Ricerca (ANVUR). Tali linee guida prevedono l'adozione di misure di progettazione, monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e delle attività di ricerca, atte a garantire il rispetto di standard di qualità nei contenuti e negli obiettivi.

In particolare si ricorda che il sistema nazionale di Assicurazione della Qualità (AQ) si articola in tre processi: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA).

Per realizzare ciò è necessario attuare un sistema di controllo sull'efficacia e l'efficienza dell'operatività dell'organizzazione e dei processi con cui sono definiti ed erogati i servizi. È, altresì, necessario, pertanto, avere un monitoraggio continuativo delle attività, con l'obiettivo di migliorare i servizi forniti, soprattutto in termini di risposta alle esigenze di coloro che li utilizzano. Questi sono prioritariamente gli studenti, ma anche altri soggetti istituzionali o economici che dialogano e operano con l'Ateneo per favorire lo sviluppo del territorio.

Il perseguimento della qualità è un percorso che coinvolge tutta l'organizzazione in un clima di importante condivisione degli obiettivi. Disporre di procedure definite e monitorate, consente internamente di lavorare con maggiore integrazione, individuare e attuare con rapidità azioni di miglioramento. Nel contempo, aumenta la trasparenza nei confronti degli interlocutori esterni in merito all'operato dell'ateneo e garantisce un'attenzione importante alla soddisfazione del cliente come studente e come cittadino.

Si ricorda che l'organo incaricato a sovrintendere lo svolgimento delle procedure di AQ è il Presidio della Qualità che opera sulla base degli indirizzi formulati dagli organi di governo. In particolare tra i compiti assegnati al Presidio si ricorda la promozione della cultura della valutazione e l'organizzazione dei processi per il monitoraggio e il miglioramento della didattica.

Ciò detto va evidenziato che è necessario procedere quanto prima, in previsione delle visite delle CEV per l'espletamento delle procedure di accreditamento periodico, alla costruzione ed attuazione di un "Sistema di gestione per la qualità".

In considerazione che le norme che hanno regolato finora a livello internazionale i sistemi di gestione della qualità, sia delle strutture organizzative pubbliche che private sono state le certificazioni UNI EN ISO 9000, è opportuno che il "Sistema di gestione per la qualità" oltre che ispirarsi alle linee guida AVA debba essere coerente anche con la predetta normativa.

Pertanto il "Sistema di gestione per la qualità" dovrà prevedere sia adempimenti di tipo documentale che metodologico.

In particolare gli adempimenti documentali che devono essere previsti sono:

- la redazione del Manuale della Qualità di Ateneo secondo quanto stabilito dalle linee guida AVA, coerente con la Norma UNI EN ISO 9001:2015 “Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti”, e contenente:
 - a. una presentazione dell’organizzazione accademica, della sua Vision, della conseguente Politica per la Qualità;
 - b. una perimetrazione del campo di applicazione;
 - c. una esaustiva descrizione dei processi costituenti l’organizzazione, e delle relative interazioni/interconnessioni;
 - d. un richiamo/inclusione di tutte le procedure documentate predisposte per l’Assicurazione della Qualità;
 - e. gli indicatori quantitativi per la qualità dell’Ateneo, dei CdS, della didattica, della ricerca e della terza missione.
- la mappatura dei principali processi descritti nel Manuale, redatta secondo tecniche (es. diagrammi di flusso funzionali) indirizzate all’immediatezza interpretativa;
- la redazione sintetica, ed assistita da rappresentazioni mappali del tipo di cui al precedente punto elenco, delle principali procedure gestionali attinenti all’Assicurazione della Qualità.

Gli adempimenti metodologici che debbono essere previsti sono:

- la Diffusione in tutto l’Ateneo la cultura della qualità, attraverso la sensibilizzazione sul tema ai principali interlocutori individuati di concerto con il Presidio stesso (Responsabili della Qualità a livello di ricerca e di didattica);
- la supervisionare la congruità, coordinare ed omogeneizzare la redazione delle procedure e dei processi di AQ di tutto l’Ateneo, in coerenza con la Norma UNI EN ISO 9001:2015 “Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti”;
- la verificare la congruità dei flussi informativi da e per i referenti dei diversi organi imputati alla gestione del sistema AVA;
- la proposta di strumenti comuni e snelli per l’AQ;
- essere di ausilio ai Corsi di Studio ed ai loro referenti, nel predisporre un Sistema di AQ potenzialmente capace di migliorare in modo continuo ed efficace le attività previste, e concepito in ottica Risk-Based quindi adatto a contemplare almeno una prima valutazione del rischio, secondo i dettami della Norma UNI EN ISO 9001:2015 “Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti”;

- analizzare la possibilità/opportunità/necessità di integrare i processi di Assicurazione Qualità con informazioni di tipo quantitativo (es. carriere degli studenti, opinioni degli studenti, esiti occupazionali).

Nella seduta del CdA 13.10.2016 è stato deliberato l'avvio della procedura per la pubblicazione di un bando per il Supporto consulenziale al Presidio della Qualità di Ateneo per l'accreditamento periodico dei sistemi di gestione della qualità dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope per un importo complessivo stimato in € 73.000,00, la cui spesa grava sul bilancio corrente di Ateneo.

Si sottolinea che tale consulenza non è sostitutiva del processo di formazione del personale docente e tecnico amministrativo direttamente coinvolto nei processi interni di assicurazione della qualità ma di supporto a tale processo di formazione al fine di accelerare il raggiungimento degli obiettivi prefigurati dall'ANVUR.

A.D.1.4: Portare pienamente a regime, attraverso le attività promosse dal Presidio di Qualità, i processi sottesi dal modello interno di assicurazione della Qualità AVA

Le funzioni assegnate al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) sono volte adattare la politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo promuovendo la cultura ed il miglioramento continuo e l'adeguato svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ). Per tale motivo è necessario progettare e realizzare una piattaforma online per il monitoraggio delle azioni proposte ed approvate dagli Organi. Tale piattaforma sarà realizzata in house dall'ufficio servizi informatici dell'Ateneo senza costi aggiuntivi per l'Ateneo.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.D.1.1	supporto al presidio di qualità		73.000		Bilancio corrente Delibera CdA del 13.10.2016
TOTALE			73.000 €		Bilancio corrente
Cofinanziamento MIUR richiesto					
A carico dell'Ateneo			73.000 €		

ATTRATTIVITÀ

OFFERTA FORMATIVA

*Potenziare le azioni di orientamento in entrata (ORE)
e in itinere (ORI)*

(Obiettivo: O.D.2 del piano strategico 2016-2022)

Premessa

Le politiche e le azioni di orientamento rappresentano un momento essenziale delle strategie di sviluppo di un Ateneo. In particolare, l'orientamento in entrata (ORE) riveste particolare criticità, visto il suo notevole indiretto impatto sul FFO delle Università. Perché si contemperino l'esigenza di massimizzare il numero di iscritti con la necessità di diminuire gli abbandoni, l'orientamento deve essere particolarmente attento e giudiziosamente calibrato.

Dalla letteratura specialistica del settore, dai documenti elaborati in sede europea, così come dalle esperienze dirette vissute nelle scuole dal Servizio Orientamento e Tutorato della Parthenope, appare chiaro che gli sforzi volti all'incentivazione delle iscrizioni, debbono essere bilanciati da altrettanto impegno volto a disincentivare gli studenti la cui vocazione non è quella di seguire un corso universitario.

Una opzione strategica così orientata, più che scelta coraggiosa deve essere interpretata come scelta obbligata, vista l'indiretta penalizzazione sul FFO determinata dagli abbandoni, penalizzazione che potrebbe vanificare un acritico sforzo verso la sola massimizzazione degli iscritti. Dovrebbe apparire chiaro che una mera pubblicità della nostra offerta formativa, anche se portata avanti con impegno ed innovazione, non può assolutamente costituire il nostro solo obiettivo. In altre parole, incrementare il "marketing" dell'Ateneo rappresenta una scelta superata se non bilanciata da altre azioni strategiche nelle scuole.

Il Consiglio Istruzione, Gioventù e Cultura della Commissione Europea ha evidenziato che circa 33 milioni di persone nell'UE non hanno un posto di lavoro e che il 32% della popolazione in età

lavorativa è scarsamente qualificata. Nei prossimi 5-10 anni, invece, soltanto il 15% dei posti di lavoro sarà coperto da persone che hanno una scolarizzazione di base, mentre il 50% dei posti di lavoro richiederà lavoratori con competenze diversificate e soprattutto capaci di gestire il cambiamento.

La piramide educativa che classifica i cittadini italiani a seconda del titolo di studio è praticamente ferma da venticinque anni: i laureati continuano ad essere circa 4.000.000 (7,5% della popolazione) e coloro che hanno solo la licenza elementare o nessun titolo restano quasi 20.000.000 (36,5% della popolazione). Inoltre, il numero di laureati si è ridotto dai 300.131 del 2007 ai 164.885 del 2011 (<http://dati.istat.it/Index.aspx?lang=en&SubSessionId=bc4f976b-798f-4349-b581-e47c2c94a710&themetreeid=52>).

Il quadro socio-economico di riferimento impone alle politiche di orientamento e tutorato soluzioni assolutamente innovative. L'orientamento diviene un'attività formativa, tesa a personalizzare i percorsi di istruzione e formazione, in ingresso, in itinere e in uscita, in sintesi “un orientamento non limitato alla sola informazione, ma in grado di esprimere una capacità *formativa*, di operare, cioè, nel mondo e non solo di rappresentarlo, di assumere compiti di realtà e non solo programmi da svolgere, di legittimare i contenuti dell'apprendimento e non solo di recepirli dalla tradizione manualistica.” (Rodolfo Zich-Presidente Fondazione Torino Wireless- Annali della Pubblica Istruzione.Vol.115-116-2006).

Queste innovazioni danno un nuovo assetto ai servizi di orientamento, che passano dalla vecchia concezione di strumento tecnico di “propaganda” degli Atenei alla nuova visione di progetto formativo che dura tutta la vita. La centralità dell'orientamento trova riscontro nell'art. 13 della L. 40/2007 (Istruzione tecnico-professionale e valorizzazione dell'autonomia scolastica), in coerenza con gli indirizzi comunitari (Education and Training 2010: Reforming Guidance and Counselling in Europe – Changing Policies, Systems and Practices). Pertanto, “sin dalle prime classi della scuola dell'obbligo è necessario favorire programmi di orientamento e tutoraggio (*guidance and counselling*) per aumentare la familiarità e la sensibilità verso tutte le discipline con una maggiore attenzione verso quelle scientifiche e tecnologiche (Luigi Nicolais e Giuseppe Festinese. “La formazione tra ricerca, innovazione e sviluppo” - Annali della Pubblica Istruzione.Vol.115-116-2006).

L'evoluzione della politica dell'orientamento, dovuta all'introduzione dei nuovi indirizzi comunitari, impone agli operatori del settore della formazione il perseguimento di obiettivi tesi a concretizzare l'orientamento come progetto formativo che dura tutta la vita e che ponga al centro di tutte le azioni il beneficiario.

La Scuola, insieme all'Università, interpretando e facendo propria la politica europea in tema di formazione, deve accompagnare e sostenere il singolo studente nella ricerca del percorso formativo più

adatto ai suoi bisogni e alle sue inclinazioni e facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro, indirizzando la ricerca della futura occupazione verso scelte che coniughino soddisfazione dei bisogni individuali e necessità del mercato del lavoro.

L'acquisizione di una forte spinta motivazionale da parte dello studente al momento della scelta, derivante dalla consapevolezza di avere individuato il percorso formativo più adatto alle proprie esigenze, sarà garanzia di un più agevole corso di studi e di un ingresso più efficace ed individualmente soddisfacente nel mondo del lavoro, contribuendo in tal modo a migliorarne la occupabilità e la produttività delle imprese.

Si darà in questa maniera un contributo per rompere il circolo vizioso che vede le Università offrire percorsi formativi che rispondono più a bisogni interni di autoreferenzialità che ai bisogni di un mercato del lavoro in rapidissima evoluzione; gli studenti che, in mancanza di attività innovative ed attive di orientamento, non escono dalla logica della scelta "obbligata" di percorsi formativi di routine; la piccola e media impresa che, ancorata a figure professionali standard, non riesce a riconoscere competenze indispensabili al proprio sviluppo nei giovani con una formazione superiore.

Analisi di contesto

Le politiche comunitarie

Le politiche di ORE non possono ignorare quanto stabilito in sede Comunitaria per realizzazione delle strategie e degli obiettivi di "europa 2020" e, ancor prima di "Lisbona 2010".

Secondo la visione della Commissione Europea, l'orientamento universitario non è più semplicemente uno strumento per gestire la transizione tra scuola e Università. L'ORE è oggi uno strumento che deve contribuire a garantire lo sviluppo della persona, il sostegno ai processi decisionali, il miglioramento delle possibilità occupazionali, la promozione dell'inclusione sociale ed il pieno sviluppo della cittadinanza attiva, in special modo nella nostra società multiculturale e multi-etnica. A tali dichiarazioni di principio non seguono, però, reali politiche di sostegno a livello nazionale. Il documento del febbraio 2014 del MIUR, reperibile al link http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf, riassume i principi delle elaborazioni teoriche e di principio fatte dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa, senza individuare un adeguato sostegno finanziario da destinare alle azioni individuate come prioritarie.

Il citato documento del MIUR fa comunque sue le strategie condivise a livello europeo, che indicano in "Orientamento e didattica formativa" e "Accompagnamento e consulenza orientativa" gli assi portanti delle nuove attività di ORE. Da ciò discende la necessità di implementare il tutor dell'orientamento

come figura di sistema, di investire sulla formazione dei docenti delle scuole e considerare la cultura del lavoro e dell'imprenditorialità come parte integrante dell'orientamento.

Ogni piano strategico dell'orientamento universitario deve necessariamente riferirsi al quadro delle strategie di orientamento identificate a livello europeo.

La necessità di poter contare su risorse economiche adeguate si fa ancora più viva nel caso dell'orientamento in itinere (ORI). Le principali attività ORI da implementare, al fine di ridurre gli abbandoni e limitare il fenomeno dei fuori corso e in linea con le elaborazioni europee di settore, sono:

- a) Tutoraggio degli studenti in difficoltà
- b) Analisi della vita universitaria attraverso la valutazione dei seguenti punti:
 - i. Soddisfacimento delle aspettative
 - ii. Rapporti fra contenuti ed apprendimento
 - iii. Qualità delle relazioni
 - iv. Aspetti strutturali e organizzativi
- c) Sostegno psicologico per gli studenti in difficoltà
- d) Abilitazione di uno Sportello di orientamento pedagogico.

È indubbio che le attuali congiunture economiche e sociali rendano sempre più difficile l'erogazione di una didattica di qualità a livello universitario. La scarsa preparazione dei neo-iscritti, derivante anche da forti carenze strutturali delle scuole e da una sempre crescente pressione proveniente dalle famiglie volta alla promozione sociale *tout court* degli alunni, determina, in molti casi, l'impossibilità di conformare la didattica agli auspicabili livelli di qualità.

Stiamo assistendo ad una mutazione antropologica dell'utenza universitaria, che considera il titolo finale come uno status sociale e non più come uno strumento in grado di far posizionare il laureato in un segmento del mercato del lavoro più remunerativo e più autorevole.

A questa difficoltà di carattere generale, che discende da una nuova percezione della gerarchia sociale in cui la cultura e la competenza tecnica non occupano più una posizione di rilievo, si associa una evidente fragilità di fondo degli adolescenti che mal si rapportano a situazioni in grado di generare stress emozionali o derivanti da un carico di lavoro ritenuto ingestibile.

Tutto ciò non è certamente confinato al nostro Paese, o ad alcune aree geografiche di questo. La situazione europea è perfettamente conforme a quanto esposto prima. In un recente studio dal titolo "From School to University – a report on the transition from secondary school to university in europe"

(http://www.anisn.it/matita_allegati/pdf/report%20EMBO%202006.pdf) evidenzia che in molti paesi europei circa il 70% dei giovani si diploma e che, di questi, circa 1/3 si iscrive all'Università. Il tasso di abbandono in europa è enorme: da un minimo del 40 ad un massimo del 60%, a seconda dei paesi. I motivi di un così grande abbandono sono stati identificati nei seguenti punti:

- i. Gli studi universitari non incontrano le aspettative degli studenti. In questo caso c'è stata una carenza di ORE, oppure le attività ORE hanno privilegiato il marketing dell'Università invece che puntare sullo screening vocazionale
- ii. Gli studenti non incontrano le aspettative dell'Università per la loro mancanza di competenze sociali, di abilità, di autonomia didattica. Qui si fa riferimento a quanto detto prima riguardo alle strategie ORE e ad una carente rete universitaria di supporto per gli studenti in difficoltà didattica.
- iii. Gli studenti non si iscrivono all'Università per accedere alla qualificazione certificata dal titolo, ma serve come espediente temporaneo dopo il diploma.

Le soluzioni proposte per tali problemi sono molte, come molte sono le scuole di pensiero che si confrontano su questo tema. È opinione diffusa che le Università, in sintonia con le scuole, debbano dotarsi di “transition tools” in grado di traghettare gli studenti delle scuole in un universo formativo completamente nuovo, caratterizzato da nuovi linguaggi, nuovi rapporti tra docente e studente, nuove prospettive, nuova tipologia di impegno individuale. È evidente che l'implementazione dei “transition tools” non possa essere un'attività a costo zero.

Analisi dei dati storici riferita alla programmazione 2013-2015

In Figura 9.1 sono riportati il totale degli iscritti ai corsi di studio presenti nell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Napoli, Parthenope dall'anno accademico 2009/10 al 2013/14 distinti in iscritti ed immatricolati puri (con quest'ultimo termine si individuano gli iscritti per la prima volta nel sistema universitario italiano).

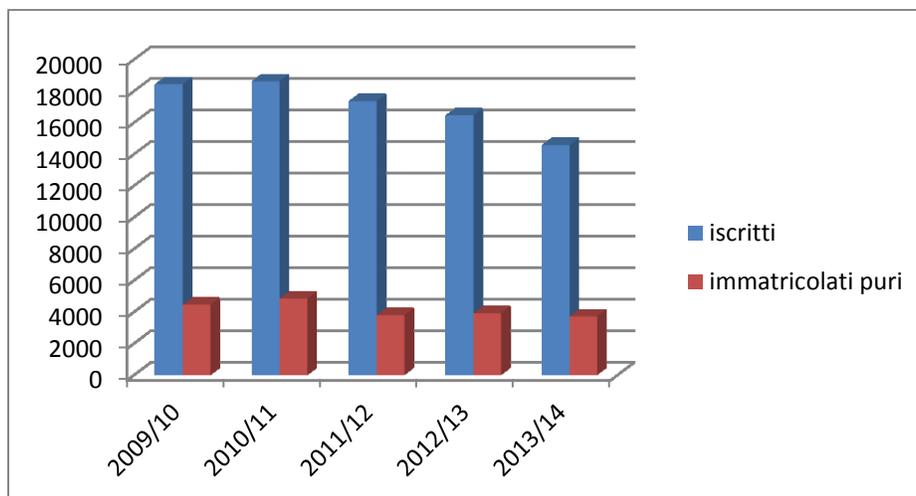


Fig. 9.1 - Andamento degli iscritti ed immatricolati “puri” negli anni accademici dal 2009/2010 al 2013/2014

Ad un consistente calo degli iscritti nel corso degli anni accademici esaminati corrisponde una quasi equivalente diminuzione del numero degli immatricolati puri. Se si prende come riferimento l’anno accademico 2010/2011, anno in cui si rileva il massimo numero di iscritti ed immatricolati puri, si rileva che il decremento per l’anno accademico 2013/2014 è di circa il 22% per gli iscritti e del 23% per gli immatricolati puri (i dati cumulati delle lauree di I e II livello) di circa il 21,5% per gli iscritti e del 21,4% per gli immatricolati puri per sole lauree di I livello (Fig. 9.2) e del 17% degli iscritti e del 31% degli immatricolati puri per le sole lauree di II livello (Fig. 9.3),.

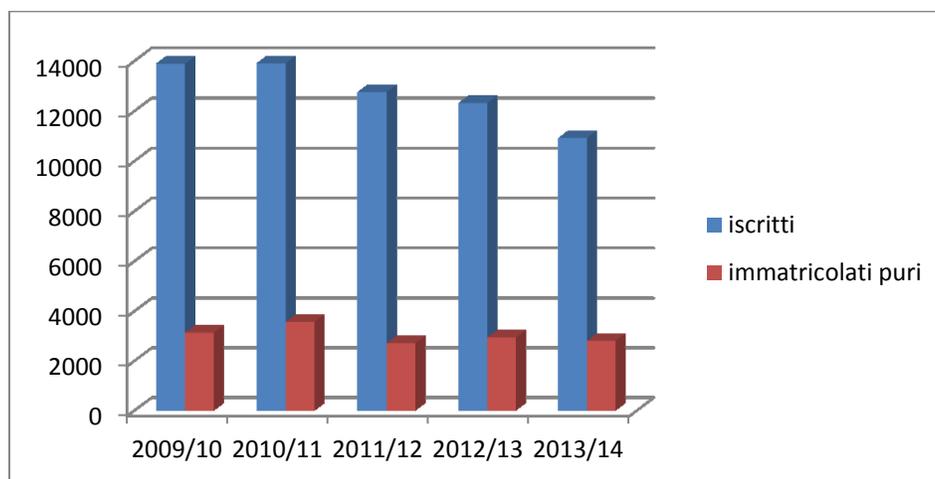


Fig. 9.2 – Andamento degli iscritti ed immatricolati “puri” per le lauree di I livello negli anni accademici dal 2009/2010 al 2013/2014

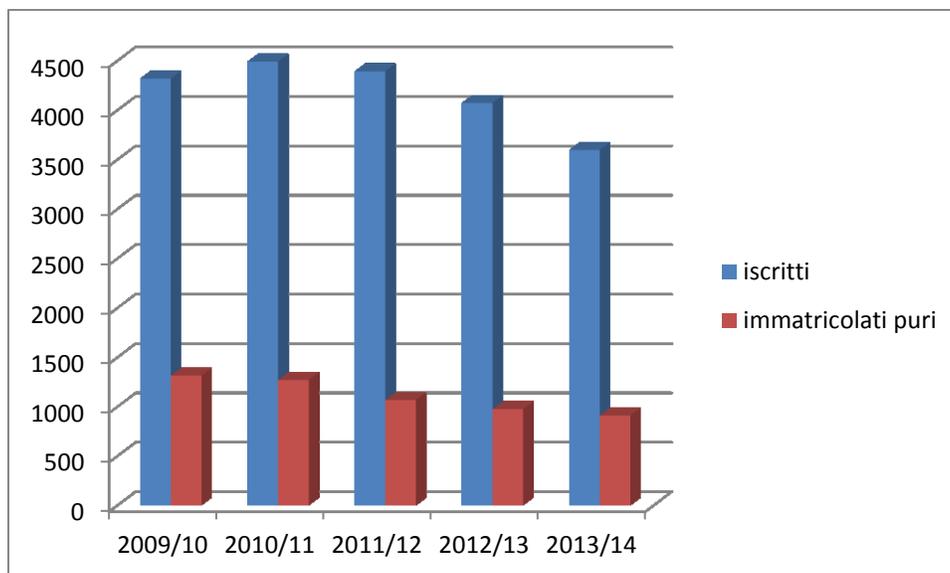


Fig. 9.3 – Andamento iscritti ed immatricolati “puri” per lauree di II livello negli anni accademici dal 2009/2010 al 2013/2014

Se si considera, invece, il numero di abbandoni si assiste ad un fenomeno inverso. Questi, negli stessi anni di riferimento, diminuiscono del 10,7% in termini di abbandoni complessivi e del 29,6% per gli abbandoni tra il 1° ed il 2° anno di corso (Fig. 9.4)

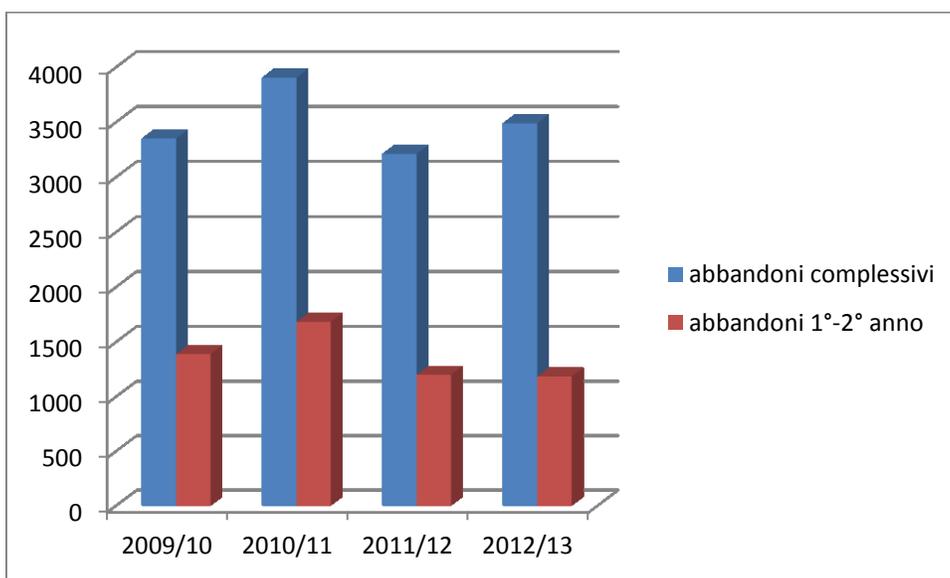


Fig. 9.4 – Numero di abbandoni complessivi e abbandoni dal 1° al 2° anno dei corsi di studi di I livello e a ciclo unico

Se si esprimono gli abbandoni in percentuale rispetto agli iscritti (Tab. 9.1) si riscontra un andamento praticamente costante in tutti gli anni di riferimento. Infatti, la media della percentuale di abbandoni

complessivi in funzione del numero totale di iscritti è di 19,7% ($\pm 0,016$ ds), la media della percentuale di abbandoni tra il 1° e il 2° anno in funzione degli studenti iscritti è di 7,67% ($\pm 0,009$ ds) e la media della percentuale di abbandoni tra il 1° e 2° anno in funzione degli immatricolati puri è del 39,58% ($\pm 0,020$ ds)

Tabella 9.1 – Tassi di abbandono degli studenti su studenti iscritti e immatricolati puri			
a.a	% abbandoni complessivi su studenti iscritti	% abbandoni 1°-2° anno su studenti iscritti	% abbandoni 1°-2° anno su studenti immatricolati
2009/10	18,20%	7,54%	39,05%
2010/11	20,96%	9,03%	41,98%
2011/12	18,48%	6,91%	40,06%
2012/13	21,13%	7,18%	37,24%

La Figura 9.5 riporta la distribuzione percentuale degli studenti iscritti negli anni 2010-13 che avevano conseguito meno di 1 credito, almeno 5 crediti (numero di crediti minimo previsto dai modelli FFO 2010-11-12), almeno 12 crediti come previsto dal modello FFO 2013 ed infine almeno 40 CFU.

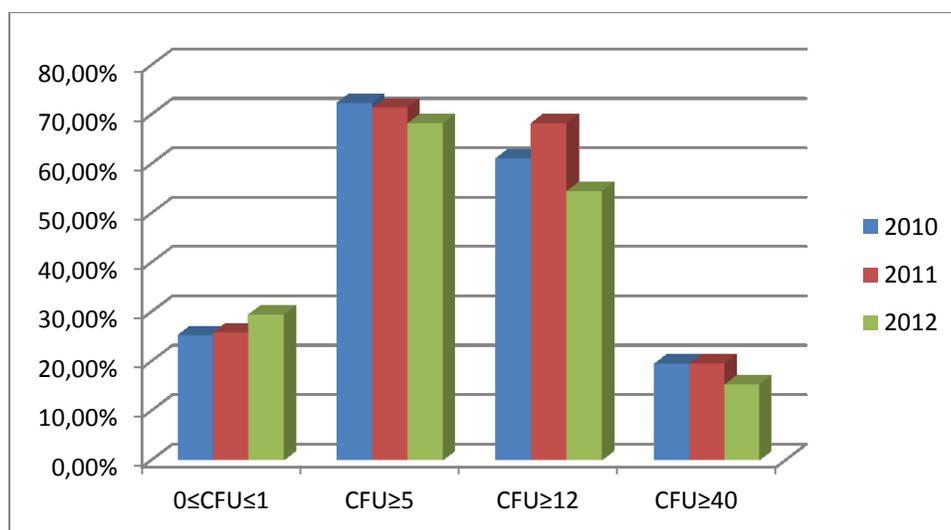


Fig. 9.5 – Distribuzione percentuale degli studenti in funzione del numero di crediti acquisiti dal 2011 al 2012

Dall'analisi di tali dati emersero percentuali rilevanti di studenti (comprese tra il 25 ed il 30%) che non maturavano alcun credito durante l'anno solare di riferimento. Probabilmente è in questa coorte di studenti che si verifica la maggior parte degli abbandoni. Si evidenziò, altresì, che la percentuale di studenti che si iscriveva all'anno accademico successivo avendo acquisito almeno 40 CFU era sempre inferiore al 20% degli iscritti.

Le criticità evidenziate sono probabilmente riconducibili a più fattori;

1. una scarsa preparazione di base degli studenti, che si riflette in una scarsa produttività misurata in termini di CFU acquisiti negli studi universitari;
2. una errata percezione della difficoltà del processo di formazione universitario in atto presso l'Ateneo che determina il gran numero di abbandoni registrato;
3. una politica di reclutamento volta a massimizzare le iscrizioni e non le vocazioni;
4. la mancanza di attività ORI di supporto allo studio;
5. un'insufficiente programmazione dei test di ingresso.

Nell'ambito del programma 2013-15 l'Ateneo Parthenope ha rafforzato il programma di potenziamento delle attività ORE ed ORI ai fini della riduzione della dispersione studentesca.

Le attività ORE sono state improntate alla consapevolezza che la scelta del percorso di studio universitario rappresenta un momento molto delicato nella vita di uno studente. Per essere protagonista di un proprio progetto personale di vita è necessario che egli possa maturare una scelta consapevole. Il progetto di orientamento in ingresso ha proposto, in continuità con il lavoro del COT prima e del SOT poi, un insieme di attività, non limitate ad un singolo momento di incontro nella scuola, con l'obiettivo di assistere gli studenti perché possano far emergere le loro passioni e vocazioni, attraverso una maggiore conoscenza di se stessi e della loro preparazione specifica. Perseguendo tale obiettivo si è ritenuto che lo studente possa consapevolmente scegliere il proprio percorso universitario e, di conseguenza, trarre da questo maggior profitto.

Di seguito vengono esposti i risultati delle azioni finalizzate a far percepire allo studente le difficoltà, le peculiarità e le opportunità dello studio universitario in modo da poterle analizzare in rapporto al percorso formativo scelto e alla propria preparazione di base.

- 1) Testimonial day: Sono stati effettuati diversi incontri, presso le varie sedi dell'Università, dove i laureati di successo dell'Ateneo hanno incontrato gli studenti delle scuole superiori raccontando la propria esperienza. Il numero di testimonial day suddiviso per anni e per aree scientifiche dell'Ateneo è riportato in tabella 9.6. Gli eventi hanno interessato le sole aree di ingegneria ed economica.

Tabella 9.6					
Testimonial Day					
	2012	2013	2014	2015	2016
Area economica				1	1
Area giuridica					
Area ingegneria		2	2	5	4
Area scienze motorie					
Area scienze e tecnologia					

- 2) Open day. Gli incontri sono tenuti dai docenti presso le sedi dell'Ateneo, finalizzati ad informare gli studenti delle scuole medie superiori sugli obiettivi formativi dei singoli corsi e sugli sbocchi occupazionali, sulle strutture e i servizi dell'Ateneo, sulle modalità di immatricolazione e a far conoscere in dettaglio le sedi per avvicinare le future matricole al mondo accademico.

Tabella 9.7					
Open day					
	2012	2013	2014	2015	2016
Area economica	6	7	11	7	9
Area giuridica	6	7	11	7	7
Area ingegneria	5	7	11	8	8
Area scienze motorie	6	7	11	7	7
Area scienze e tecnologia	5	7	11	8	8

- 3) Orientamento tradizionale presso scuole medie superiori: Il prospetto degli incontri di orientamento presso le Scuole Medie Superiori della Regione Campania è riportato in Tabella 9.8. Sono state poste in essere anche nuove e innovative attività di orientamento, facendo precedere gli incontri di open day, tenuti dai docenti nelle varie sedi istituzionali dell'Ateneo, con incontri di orientamento presso le scuole tenuti dal personale tecnico amministrativo.

Tabella 9.8					
Orientamento tradizionale presso le scuole medie superiori					
	2012	2013	2014	2015	2016 alla data del 28/11
Scuole medie superiori	93	143	121	123	71
Studenti coinvolti	11.491	11.588	8684	10.002	5539

4) Precorsi: Sono stati organizzati alcune lezioni tematiche (precorsi) che hanno preceduto i corsi universitari volti all'omogeneizzazione dei linguaggi e delle conoscenze di base per un più agevole proseguimento del corso di studi.

I precorsi attivati sono stati i seguenti, articolati in base ai Dipartimenti di interesse:

Dipartimento di Giurisprudenza: Precorso di Economia Aziendale, Precorso di Etica della cittadinanza, Precorso di Laboratorio di scrittura critico-argomentativa, Precorso di Principi di Diritto Privato, Precorso di Principi di Diritto Pubblico;

Dipartimento di Scienze e tecnologie: Precorso di Biologia, Precorso di Fisica, Precorso di Matematica, Precorso di Chimica, Precorso di Scienze e Tecnologie: inserimento nel mondo del lavoro

Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere: Precorso di Metodologie di studio, Precorso di Propedeutica Biochimica, Precorso di Istituzioni di Biologia;

Dipartimento di Ingegneria: Precorso di Matematica, Precorso di Fisica

Dipartimenti Area Economica: Precorso di Economia Aziendale, Precorso di Lingua Francese, Precorso di Lingua Inglese, Precorso di Matematica, Precorso di Metodologie di Studio.

In tabella 9.9 sono riportati il numero di precorsi attivati per ciascun anno ed il numero di studenti coinvolti

Tabella 9.9					
Precorsi					
	2012	2013	2014	2015	2016
Numero Precorsi	11	12	18	18	18
Studenti iscritti	1077	1515	1114	2015	818

5) Servizi informatici: nell'ambito del piano triennale 2013-2015 sono stati potenziati i servizi informatici:

- a. a servizio sia degli studenti nella fase di scelta del percorso formativo;
- b. per le immatricolazioni, che dal 2015 avvengono tutte con procedure on line;
- c. per la diffusione degli adempimenti dei test di ingresso, dei precorsi, ecc.;
- d. del centro orientamento di Ateneo.

(cfr. <http://www.uniparthenope.it/index.php/it/component/content/article/5924>)

- 6) Servizio di Counselling universitario (Spazio Ascolto): Nell'ambito del Centro di Orientamento e Tutorato è stato attivato nel 2013, previa convenzione (a costo zero) tra l'Ateneo e l'IPR (Istituto di Psicologia Relazionale), un Servizio di Counselling per gli studenti, denominato "Spazio Ascolto" allo scopo di promuovere il benessere degli studenti dell'Ateneo. Nell'ambito di tale convenzione sono stati forniti il numero di servizi riportato in tabella

Tabella 9.10	
Servizio di Counselling universitario	
Dal 2013 al 2015	
Numero di Studenti	30

- 7) Test d'ingresso: Sono state attivate tutte le procedure per rendere obbligatorio i test di ingresso alle immatricolazioni. Attualmente tutti i corsi di studio sia a numero programmato che non programmato prevedono ai sensi dell'art. 6 della legge di riforma degli ordinamenti universitari (DM 509/99), per ogni corso di laurea i "requisiti minimi" da verificarsi mediante test di verifica (o test di ingresso). I test sono organizzati nel mese di settembre prima dell'inizio delle lezioni. La preparazione e la correzione dei test relativi ai Corsi erogati nella maggior parte dei Dipartimenti dell'Ateneo è effettuata dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA), mentre la gestione del test è demandata al personale docente e non docente dell'Ateneo.

Il test d'ingresso CISIA è sostenuto dagli studenti in due modalità:

- test cartaceo nazionale CISIA: è un test unico nazionale e si svolge (tipicamente ad inizio settembre), per ogni area tematica, contemporaneamente presso tutti i gli Atenei d'Italia che aderiscono al CISIA. L'iscrizione al test cartaceo va effettuata on-line sul portale gestito dal relativo Dipartimento. Tale modalità è adottata in Ateneo per i test erogati dal Dipartimento di Ingegneria.
- test on-line CISIA, o, più sinteticamente, TOLC: è un test nazionale erogato in più sedute nel periodo febbraio-settembre e si svolge in modalità telematica presso le sedi degli Atenei italiani consorziati CISIA ed aderenti al "Progetto TOLC". L'iscrizione al test TOLC va effettuata on-line sul portale gestito dal CISIA. Tale modalità è adottata in Ateneo per i test erogati dai Dipartimenti Giuridico-Economici per l'intero periodo e dal Dipartimento di Ingegneria per il solo periodo Febbraio-Luglio

In tabella 9.11 sono indicate le varie modalità di effettuazione dei test con i relativi risultati.

tabella 9.11

Tipologia test di verifica conoscenze in ingresso dello studente

		2012			2013			2014			2015			2016		
CDS_COD	CDSORD_DESC	INH	NAZ	TOLC	INH	NAZ	TOLC	INH	NAZ	TOLC	INH	NAZ	TOLC	INH	NAZ	TOLC
0118	SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	31				1		62			45			2		
0123	SCIENZE BIOLOGICHE		1			1		122	5	1	138		2	151	1	2
0124	INFORMATICA	67						98			115					1
0250	ECONOMIA E COMMERCIO					32		1	69	3		2	179			178
0251	ECONOMIA AZIENDALE		1			57		2	94	4	1	1	193			249
0252	MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	2	1			41		1	76	11	1	3	149			182
0253	MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE					8			30	2			57			68
0254	STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE		1			3			10	1			7			9
0322	INGEGNERIA GESTIONALE		34													
0323	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE		19			22	3		15	1		15	6		5	
0327	INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI		15			36	3	2	33	8		25	1		27	1
0328	INGEGNERIA GESTIONALE					33	4		32	3	3	36	6		22	3
0412	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	2			3			2	12				18	1		13
0418	GIURISPRUDENZA				44	3		49			73		3	63		3
0419	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE					16		1	49	2			55			45
0512	SCIENZE MOTORIE	600			600			460			460		2	460		3
0514	SCIENZE MOTORIE PER LA PREVENZIONE ED IL BENESSERE	93			93			79			72			77		
0515	SCIENZE E MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' MOTORIE	88			85			79			77			74		
	Totale Immatricolati	883	72	0	825	253	10	958	425	36	985	82	678	828	55	757
	Totali test effettuati per tipologia test	1778	105	4	1626	294	39	2059	453	202	1961	119	1081	1779	68	1153

8) Borse di studio: Il programma 2013-15 proposto dall'Università prevedeva investimenti finalizzati a porre in essere tutte le azioni sopra esposte nella consapevolezza della necessità di diminuire la dispersione studentesca dei propri studenti in ingresso e di qualificarne la platea. A tal fine, l'Ateneo ha promosso ulteriori azioni finalizzate ad incrementare il merito degli studenti promuovendo un virtuoso circuito di incentivi per il sostegno allo studio. In particolare, alla stregua di quanto previsto nel piano triennale, sono stati attivati esoneri dalla contribuzione studentesca per merito i cui requisiti di accesso sono analoghi a quelli indicati per le azioni a titolo di borse di studio (per immatricolati che abbiano conseguito un voto di maturità tra 90 e 100 (139 €); per studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno dei corsi di studio di primo livello (€ 139); per studenti che hanno acquisito almeno 100 CFU nel passaggio dal secondo al terzo anno dei corsi di studio di primo livello (€ 139).

Oltre queste iniziative, storicamente l'Ateneo utilizza le entrate provenienti dal 5 per mille per finanziare ulteriori borse di studio per il merito agli studenti nonché premi di laurea.

In tabella 9.12 e 9.13 sono riportate il numero delle suddette borse di studio:

Tabella 9.12		
	Coorte	
	2014/2015	2015/2016
Esoneri per merito	Importo unitario € 139	Importo unitario € 139
Immatricolati (voto diploma in sessantesimi da 54 a 60. Voto diploma in centesimi da 90 a 100)	265	315
Iscritti al II Anno (da 40 CFU in su)	509	
Iscritti al III Anno (da 100 CFU in su)	304	
Totale	1078	315

Inoltre l'Ateneo al fine di incentivare le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di area scientifica di I° livello (Ingegneria civile ed ambientale, Ingegneria informatica biomedica e delle telecomunicazioni, Ingegneria gestionale, Scienze nautiche ed aeronautiche, Scienze biologiche) che si caratterizzano per la bassa numerosità ha previsto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 22.07.2016 ulteriori borse di studio per merito dell'importo unitario di € 1.000,00 a partire dall'anno accademico 2016/2017 da concedere in base a determinati requisiti di merito e per un numero massimo di 60 studenti.

Tabella 9.13

Borse di Studio per studenti						
tipologia	Area	2012	2013	2014	2015	2016
Borse per il merito su fondi 5 per mille (imp. Unitario pari alla I ^A Rata)	Area Economica	62	164	76	75	70
	Area giuridica	16	72	38	2	3
	Area ingegneria	18	32	36	7	2
	Area scienze motorie			69	10	11
	Area scienze e tecnologia	9	27	27	7	10
Piano triennale: borse di studio incentivazione immatricolazioni ai corsi di studio di II livello a numerosità non elevata (214,00 €)	Informatica applicata				11	15
	Metodi quantitativi per le decisioni aziendali				15	13
	Economia della cooperazione				10	12
	Ingegneria delle telecomunicazioni e dell'inf.				10	10
Premi di laurea (imp. Unitario € 1.000,00)	Area Economica					48
	Area giuridica					35
	Area ingegneria					3
	Area scienze motorie					28
	Area scienze e tecnologia					1

Alla luce delle azioni effettuate i riscontri possono essere misurati sulla base dell'andamento degli indicatori di sopra definiti. In particolare tutti i dati sono stati aggiornati agli anni accademici 2014/15 e 2015/16:

- il totale degli iscritti e degli immatricolati puri a tutti i corsi di studio presenti nell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Napoli, Parthenope (Fig. 9.6) ulteriormente suddiviso per corsi di laurea (Fig. 9.7) e corsi di laurea magistrale (Fig. 9.8). Si evidenzia che malgrado vi sia un ulteriore calo di immatricolati nell'ultimo a.a., il trend complessivo tende ad attenuarsi. Viceversa sulla diminuzione totale degli iscritti incide fortemente l'aumento degli abbandoni (CFR. tab. 9.12).
- il numero di abbandoni complessivi per anno accademico e tra il primo ed il secondo anno (Fig. 9.9 e Tab. 9.12). Dall'esame dei dati emerge che il fenomeno degli abbandoni risulta in forte aumento, è quindi necessario mettere in atto strategie idonee per arginare tale fenomeno (cfr. cap. 10).
- voto di diploma conseguito dagli studenti (Fig. 9.10). Dall'esame degli istogrammi si rileva un leggero miglioramento della qualità della preparazione dello studente in ingresso.
- numero di crediti acquisiti annualmente dagli studenti (Fig. 9.11). Dall'esame di tale figura si evince un calo del numero di studenti che hanno conseguito almeno 40 CFU nel passaggio da un anno all'altro, a vantaggio di un incremento di coloro che hanno conseguito un numero di CFU compreso tra 12 e 40. Anche alla luce delle misure di finanziamento inserite nella Legge di Stabilità 2017 per il sostegno agli studenti con basso reddito, si ritiene condivisibile porre in essere una diversa strategia di incentivazione basata su meccanismi premiali così concepiti:
 - 1) Restituzione di tutto l'ammontare delle tasse versate per gli studenti che maturano nell'a.a. di iscrizione tutti i crediti formativi previsti;
 - 2) Restituzione del 50% dell'ammontare delle tasse versate per gli studenti che maturano nell'a.a. di iscrizione almeno 40 CFU.

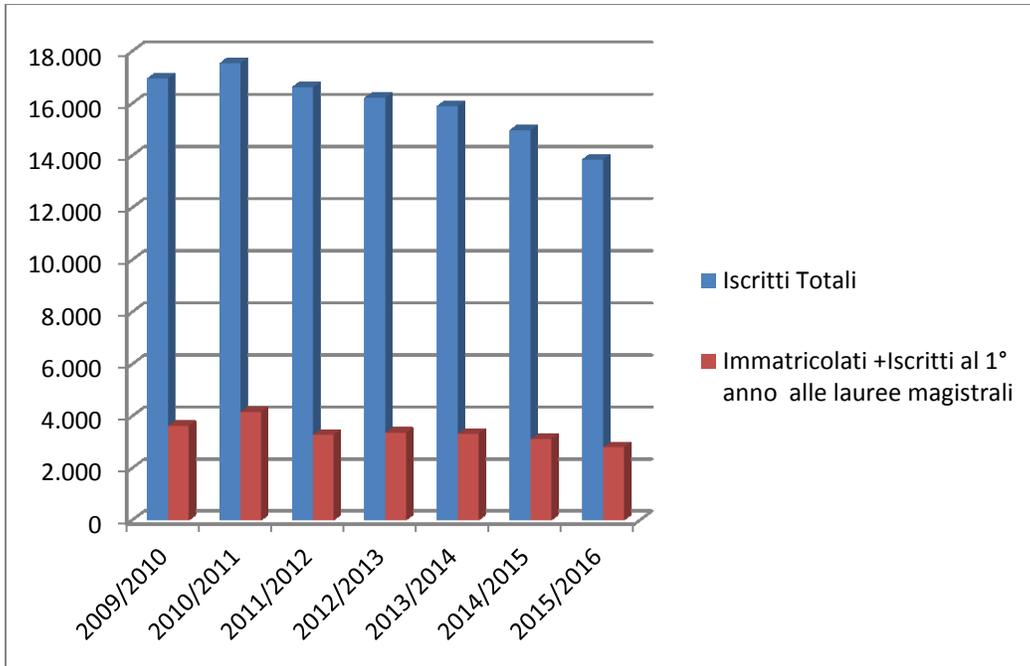


Fig. 9.6 - Iscritti ed immatricolati "puri" totali

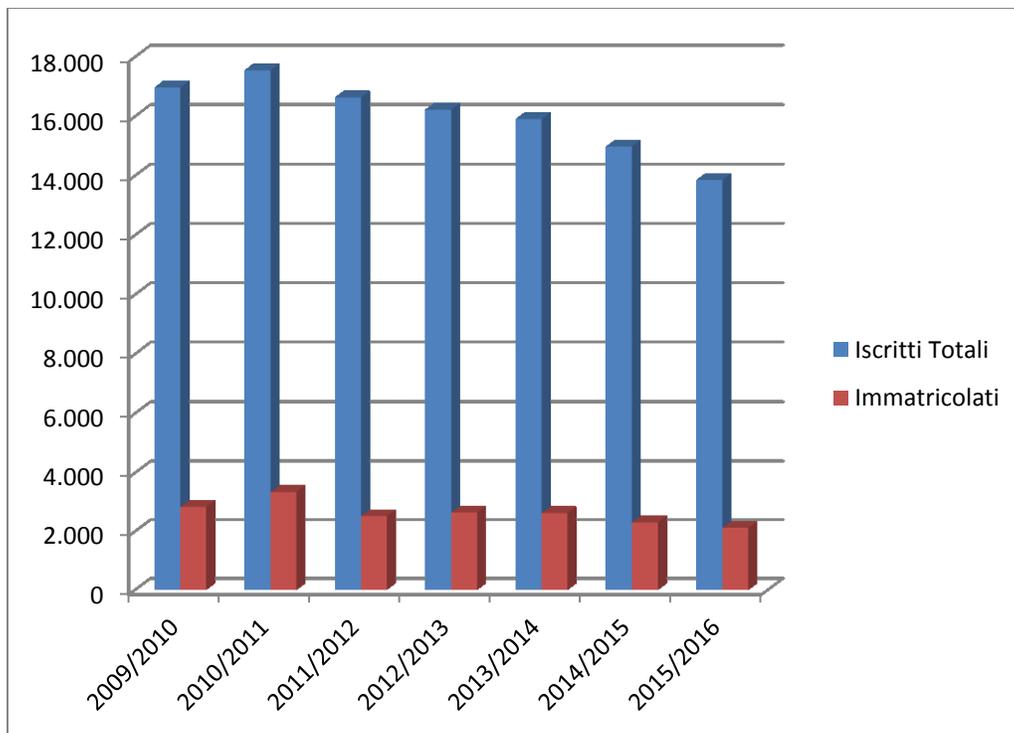


Fig. 9.7 - Iscritti ed immatricolati "puri" lauree di I livello

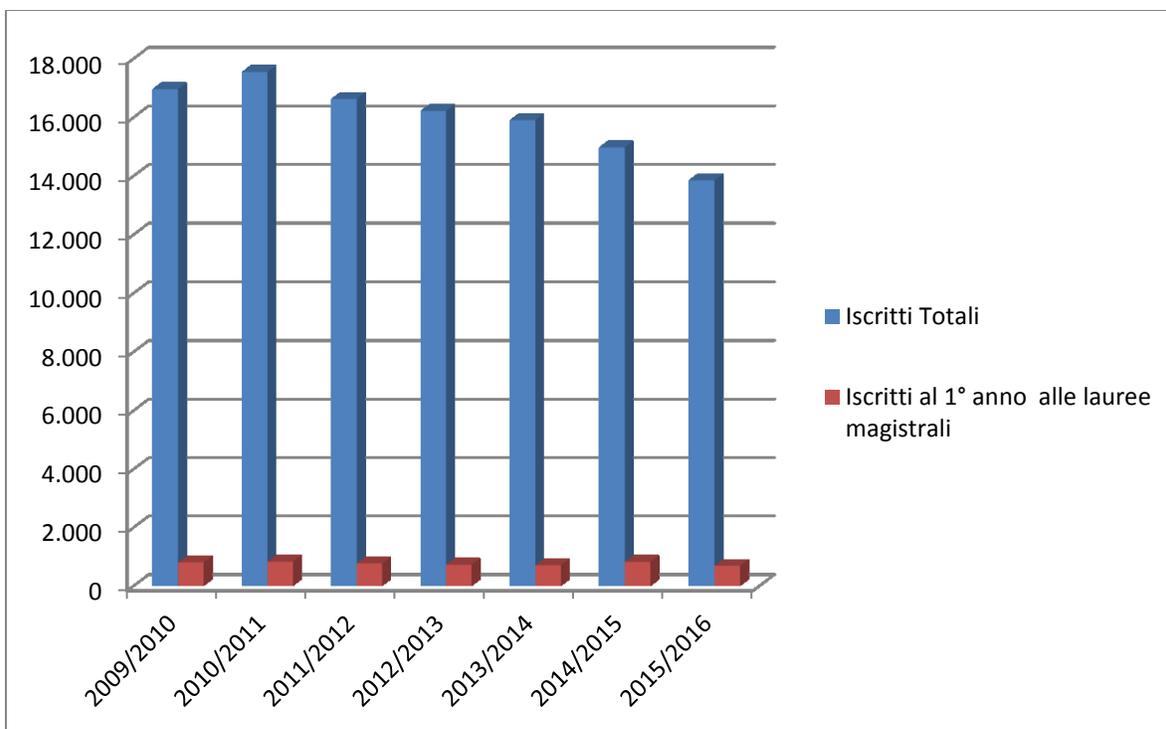


Fig. 9.8 –Iscritti ed immatricolati “puri” lauree di II livello

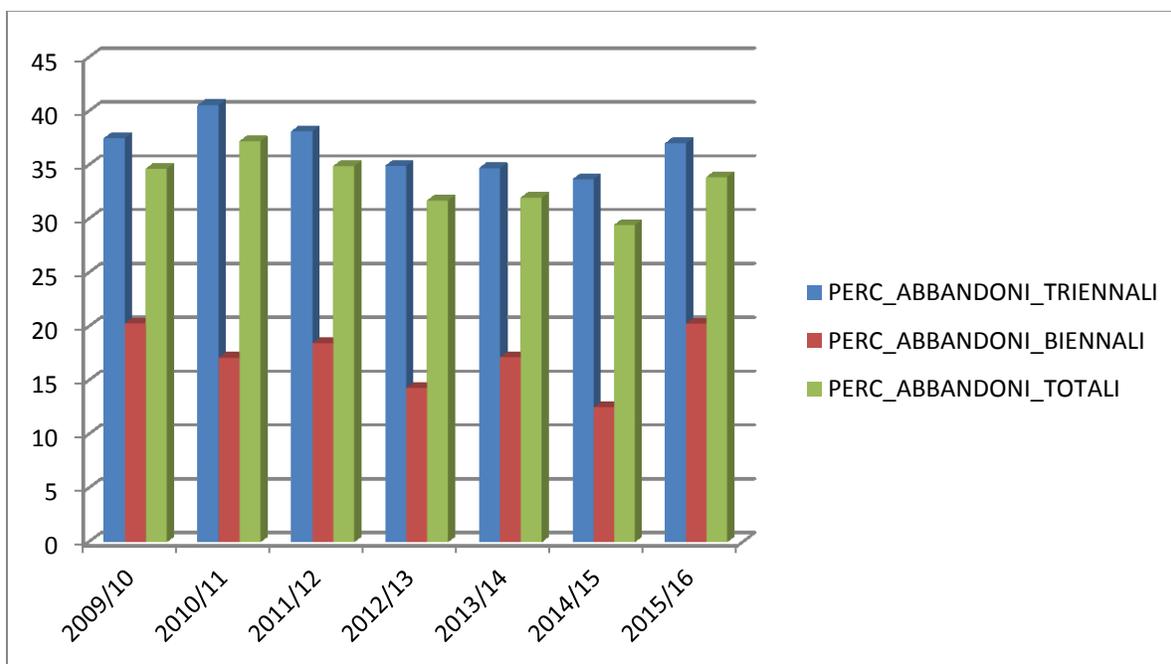


Fig. 9.9 – Numero di abbandoni complessivi e abbandoni dal 1° al 2° anno dei corsi di studi di I livello e a ciclo unico

Tabella 9.12 – tassi di abbandono degli studenti			
a.a	%_ABBANDONI I Livello e CU	%_ABBANDONI II Livello	%ABBANDONI_TOTALI
2009/10	37,5%	20,31%	34,65%
2010/11	40,58%	17,11%	37,21%
2011/12	38,15%	18,45%	34,9%
2012/13	34,92%	14,31%	31,7%
2013/14	34,71%	17,16%	31,96%
2014/15	33,69%	12,53%	29,43%
2015/16	37,04%	20,29%	33,89%

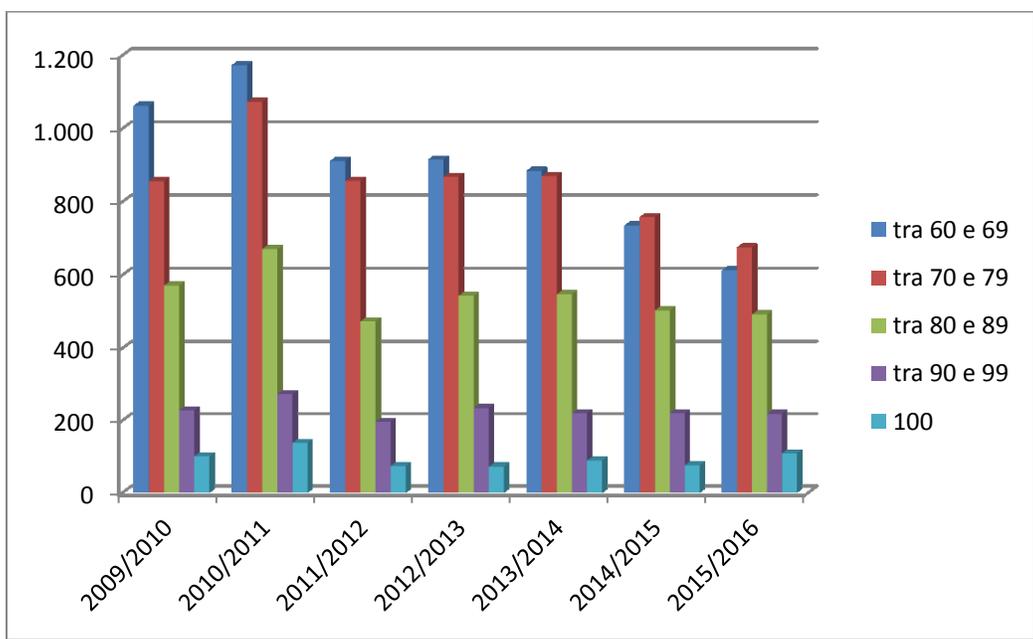


Fig. 9.10 – Distribuzione percentuale degli immatricolati per voto di diploma di scuola superiore

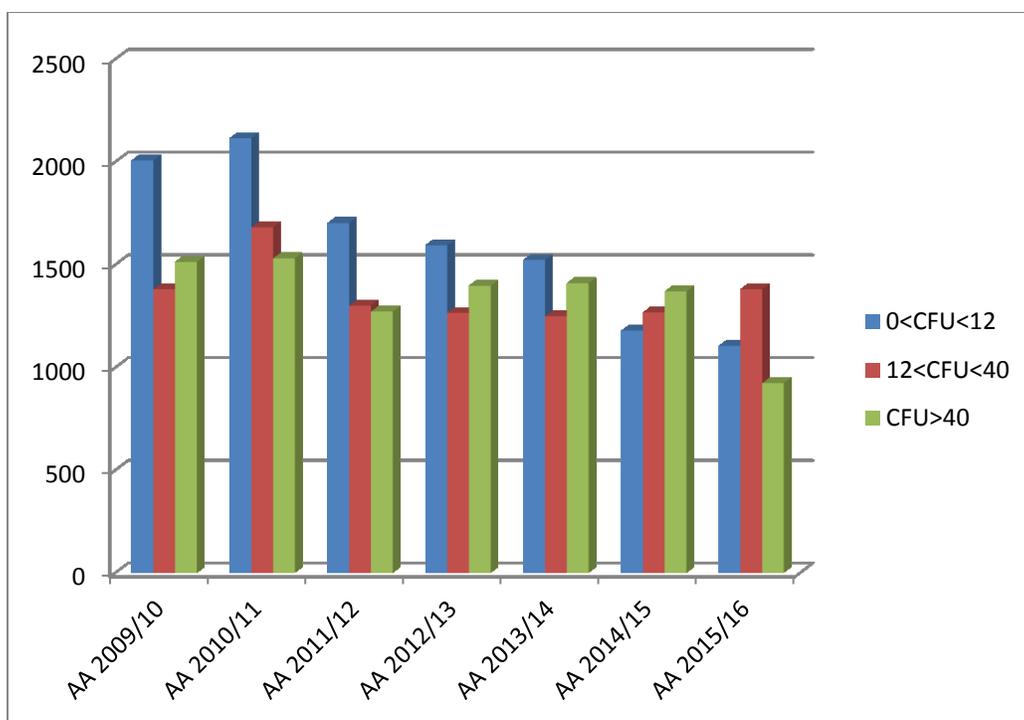


Fig. 9.11 – Distribuzione percentuale degli studenti secondo il numero di crediti acquisiti

Nel Piano strategico di Ateneo 2016-2022 nell'ambito dell'obiettivo O.D.2 *potenziare le azioni di orientamento in ingresso* vengono proposte varie azioni per il raggiungimento di tale scopo. In particolare:

A.D.2.1: Politiche innovative di orientamento.

Orientamento in entrata

L'attuale SOT ha una lunga esperienza di politiche innovative di orientamento. I progetti PON SENECA ed ERACLITO, gestiti dall'allora COT e conclusi nel 2008, hanno permesso di sperimentare, insieme ad attori sociali quali l'Istituto di Ricerche Economiche della Campania, il CESVITEC, la Confindustria, la CISL ed un gruppo di 25 Istituti scolastici, una serie di iniziative che hanno superato la logica tradizionale del rapporto asimmetrico tra scuola ed Università. I succitati progetti hanno permesso di realizzare un rapporto paritetico di rete tra scuola, Università ed attori sociali.

Partendo dalla constatazione che questo patrimonio di esperienze andrebbe rafforzato, si suggeriscono qui di seguito alcune attività indispensabili per una corretta azione ORE.

Il 5 + 3 + 2

Facendo riferimento a quanto esposto in *Premessa*, riguardo al contesto economico e sociale nel quale siamo chiamati ad esercitare le scommesse del nostro agire, una dei capisaldi teorici da implementare nei nostri “transition tools” è quello di considerare la scuola come elemento propedeutico allo studio universitario. Con tutta evidenza non si vuole cadere nell’ovvio, visto che in questo contesto il termine scuola non sta per “complesso di istruzione secondaria superiore”, ma è inteso come specifico istituto scolastico.

Ciò che si considera prioritario per un ORE innovativo, efficace e moderno è lo stabilire un rapporto privilegiato con un gruppo di scuole che, per vicinanza geografica, tipologia di studi, sensibilità degli operatori, specificità dei programmi, possano divenire dei partner d’elezione della Parthenope.

Si ricorda che le scuole hanno la possibilità di curvare almeno il 20% del loro programma ministeriale su esigenze specifiche extra scolastiche. In più, la necessità di implementare percorsi scuola-lavoro, la necessità di formazione continua degli insegnanti, l’apertura al territorio come base per una didattica più vicina alle esigenze socio-economiche locali sono altrettanti punti da sviluppare nel rapporto paritetico con le scuole.

Il “5 (anni di scuola superiore) + 3 (anni per la laurea di primo livello) + 2 (anni per la laurea di secondo livello)”, in definitiva si propone di “far adottare l’Università da un gruppo di scuole” per creare un ponte formativo di connessione con il nostro Ateneo. Gli studenti del nostro pool di scuole potranno beneficiare di una transizione più semplice e meglio guidata all’impegno universitario.

I suggerimenti che seguono sono volti ad attivare i “transition tools” che ci interessano.

1. Formazione per i formatori

L’articolo 61 del vigente contratto di lavoro collettivo per gli insegnanti della scuola secondaria afferma che la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale. La formazione continua è strategica per il sostegno ai processi di innovazione e per il potenziamento dell’offerta formativa, con particolare riguardo alla prevenzione dell’insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni.

I docenti delle scuole sono sottoposti all’obbligo della formazione continua e il nostro Ateneo potrebbe, nell’ambito delle sue iniziative ORE, sopperire a questo bisogno con corsi di perfezionamento *ad hoc*.

Una possibile struttura dei corsi è fornita in allegato 9.1, dove è riportata la struttura dei corsi erogati nell’ambito del progetto SENECA.

Costi per la Formazione per formatori:

Si prevede di formare 100 docenti delle scuole medie superiori in due anni, in 2 gruppi da 25 per ciascun anno per un totale di 50 ore l'anno. Il costo orario per i formatori si aggira intorno agli 80,00 € l'ora per cui il costo totale della predetta iniziativa è pari a € 8.000,00

2. Inaugurare l'anno accademico con le scuole

Esiste una forte esigenza di superare il disagio comunicativo sofferto dalle scuole nei confronti delle Università. La transizione da un rapporto gerarchico (l'Università è l'apice della piramide formativa) ad uno eterarchico (l'Università e le scuole appartengono alla stessa rete educativa orizzontale, di cui ogni attore rappresenta un nodo) deve prevedere eventi formali in cui questo passaggio si concretizzi.

Si propone di organizzare un evento ufficiale per inaugurare l'anno accademico insieme al pool strategico di scuole fidelizzate.

3. Le attività extracurricolari

Le attività extracurricolari sono un'esperienza consolidata del SOT. Sono stati erogati negli anni in numerosi Istituti scolastici ed hanno coinvolto migliaia di studenti. Rappresentano uno snodo fondamentale nell'avvicinare gli studenti delle scuole alle metodologie di studio universitario e ai docenti universitari.

Le attività extracurricolari si svolgono sia presso le scuole che presso gli Istituti scolastici su proposta dei docenti, in accordo con i professori universitari incaricati dell'erogazione dell'intervento. In questo modo gli studenti vengono a contatto con l'offerta formativa del nostro Ateneo in forma dinamica e partecipata, piuttosto che ascoltare passivamente la descrizione dei corsi attivi nella nostra Università. Tali corsi possono guidare la curvatura del programma didattico delle scuole verso la specificità dei nostri piani di studio.

Costo per le attività extracurricolari

Si prevede l'erogazione in 10 scuole pilota di 20 corsi extracurricolari per anno nelle cinque aree di interesse dell'Ateneo (2 corsi per ciascuna area). I corsi saranno di 8 ore ciascuno per un totale di 160 ore l'anno e per un costo totale per 2 anni di € 22.400,00.

4. Testimonial day

L'iniziativa "Testimonial day" si colloca tra le iniziative già intraprese dall'Ateneo per gli studenti delle scuole medie superiori. Il programma comprende un ciclo di incontri dove laureati di successo del nostro Ateneo (manager, magistrati, imprenditori, campioni dello sport, ecc.) incontrano gli studenti

rappresentando la propria testimonianza. L'obiettivo è quello di favorire una maggiore consapevolezza sui percorsi di studio offerti dall'Ateneo Parthenope e sulle prospettive di carriera per i laureati in Economia, Giurisprudenza, Scienze Motorie, Scienze e Tecnologie ed Ingegneria.

Costo per i Testimonial day

Si prevede un rimborso spese di trasferta per i testimoni pari a 5000,00 € l'anno per un costo totale per due anni di € 10.000,00

5. “Bucare” il rumore di fondo

Tutti gli Atenei impiegano risorse significative per il “marketing” della loro offerta formativa. Le attività concorrenziali delle Università campane, ed extra campane, generano un rumore di fondo che si sovrappone a quello, molto più significativo, dovuto alle offerte commerciali. È dunque necessario “bucare” questo enorme rumore e giungere al nostro target in modo diverso dall'abituale.

Il nostro target non deve essere raggiunto generando un rumore ancor più intenso dei nostri competitori. In primis perché come già detto, non dobbiamo cadere nella facile tentazione di gestire marketing di un'attività commerciale. L'Università non è un'attività commerciale (anche se non possiamo completamente ignorare l'aspetto finanziario di gestione), gli studenti non sono i nostri clienti, la cultura e la formazione professionale non sono merce. Il nostro obiettivo deve essere quello di attivare i transition tools ed implementare un ORE vocazionale.

Per far questo è necessario gestire in modo innovativo gli strumenti che abbiamo a disposizione; social network, web TV, web radio promuovendo il nostro impegno verso gli studenti e facendo diventare le scuole gli attori principali delle nostre iniziative e non i bersagli passivi della nostra pubblicità.

In secondo luogo il nostro target deve vivere il nostro messaggio e non riceverlo. Deve essere proattivo e non passivo. Deve interpretare e non essere interpretato. Deve essere autonomo nella decifrazione della nostra comunicazione e non eterodiretto.

Costo stimato

Si prevede la realizzazione di materiale informativo con un linguaggio comunicativo moderno. Si stima un costo di 15.000,00 € l'anno per un totale di € 30.000, 00

6. Partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari e Convegni sul tema dell'orientamento

Appare più che mai cruciale tenersi al passo con i nuovi modi di interpretare e comunicare l'orientamento

Costo stimato per la partecipazione a corsi di aggiornamento per due anni 6.000,00 €.

Orientamento in itinere (ORI)

Discorso a parte merita l'ORI, un segmento dell'orientamento a torto considerato minore. Sulla scorta delle considerazioni già espresse in *Premessa*, bisogna sottolineare l'importanza strategica di quest'attività. I transition tool non possono rimanere strumenti limitati alle attività di ORE, ma debbono naturalmente proseguire durante il percorso universitario.

Questi strumenti possono sintetizzarsi in tre attività fondamentali:

1. tutoraggio degli studenti in difficoltà didattica.

È necessario implementare sportelli di sostegno didattico dipartimentali, che rappresentino realtà consolidate e non effimere. Sportelli in grado di offrire un supporto didattico efficace agli studenti che trovano difficoltà nello studio dei singoli esami. Gli sportelli debbono essere presidiati da orientatori che fungono da interfaccia con i docenti specifici da coinvolgere nelle attività di supporto agli studenti. In fase di prima applicazione si possono prevedere 5 sportelli (uno per ogni area tematica dell'Ateneo) presidiati da studenti part time.

2. sostegno degli studenti in difficoltà emotiva

È necessario riattivare lo sportello di ascolto dedicato al sostegno dei disagi emotivi degli studenti. L'esperienza maturata con l'iniziativa "Spazio Ascolto" va ripresa e rafforzata. Il servizio necessita di espansione attraverso una intensa comunicazione agli stakeholder.

Si può ipotizzare una Convenzione con l'Ordine degli Psicologi.

3. corsi di adeguamento alle tecniche di studio universitarie.

Anche quest'iniziativa è stata già sperimentata positivamente nel recente passato. L'attività ha interessato numerosi studenti che necessitavano di essere aggiornati sulle tecniche peculiari dello studio universitario. Un esempio di tale corso è riportato in allegato 9.2.

Costo per i corsi di adeguamento alle tecniche di studio universitario

Si prevede di erogare due corsi l'anno per un totale di 8 ore per ciascun corso ed un compenso orario di di 80,00 € lordi. Il costo totale per le 32 ore previste per il biennio è pari a € 2.560,00

4. Questionario per rilevare le criticità espresse dagli studenti universitari

Si propone la realizzazione di un questionario di tipo quali-quantitativo da somministrare ad un campione di studenti iscritti all'Ateneo. In tal senso la fase ricognitiva rappresenta lo step progettuale che sostiene ed orienta l'offerta formativa.

Il questionario rivolto agli studenti, non sovrapposto a quello già in uso per i singoli insegnamenti, sarà rivolto ad indagare le criticità del corso di studio e sui servizi offerti dall'Ateneo e, sarà suddiviso in quattro sezioni elencate qui di seguito:

- a. Soddisfacimento delle aspettative
- b. Rapporti fra contenuti ed apprendimento
- c. Qualità delle relazioni
- d. Aspetti strutturali e organizzativi.

L'analisi dei dati raccolti sarà effettuata a cura del SOT.

Costo per l'elaborazione del questionario

Per l'elaborazione del questionario si ipotizza l'impiego di 15 ore per anno al costo orario di € 80,00 per un totale per il biennio di 2.400,00 per prestazione occasionale.

Le attività ORI debbono far parte degli strumenti ORE per la valorizzazione del sostegno agli studenti iscritti all'Università da veicolare alle future matricole

A.D.2.2: Maggiore e sistematico utilizzo dei social e della web TV di Ateneo come strumento di orientamento anche mediante il coinvolgimento degli studenti.

Il consistente incremento di studenti che l'Ateneo ha avuto negli anni 2000 era in parte dovuto ad un rapporto quasi personale tra docenti e studenti, che costituiva una delle migliori forme di attrattività dell'Ateneo. Si intende riproporre questo rapporto in una dimensione più moderna attraverso i nuovi, ma oramai consolidati strumenti di comunicazione, diffondendo così un'immagine positiva della Parthenope e contrastando la cattiva pubblicità indotta dallo sfavorevole posizionamento dell'Ateneo nelle classifiche delle Università.

È importante, pertanto, creare un sistema di comunicazione che possa far conoscere l'attività posta in essere dall'Ateneo.

Per tale finalità è stato prioritariamente costituito un ufficio stampa, in data 17/10/2016, struttura professionale con proprie competenze e funzioni, legittimate e riconosciute, al fine di creare un sistema di comunicazione per dare trasparenza all'azione amministrativa e far conoscere le attività poste in

essere dall'Ateneo. Le competenze dell'ufficio riguardano: la gestione dell'informazione in collegamento con gli organi di informazione mezzo stampa, radiofonici, televisivi ed online, redazione comunicati riguardanti sia l'attività dell'Amministrazione e del proprio vertice istituzionale sia quella di informazione, promozione, lancio dei servizi, dell'organizzazione di conferenze, incontri ed eventi stampa; della realizzazione di una rassegna stampa quotidiana o periodica, anche attraverso strumenti informatici, del coordinamento e della realizzazione della newsletter istituzionale e di altri prodotti editoriali. L'ufficio, collocato all'interno della ripartizione Risorse Umane, sotto la supervisione del delegato alla comunicazione di Ateneo, è costituito da un impiegato di categoria D avente già esperienza del settore, da un giornalista professionista - che sarà assunto a partire dal mese di gennaio 2017, previo parere della Corte dei Conti, con contratto a tempo determinato annuale (con compenso annuo lordo di € 25.000,00 circa, deliberato nel CdA del 28.10.2016, comprensivo di oneri a carico del datore di lavoro) - e da un tecnico informatico con competenze specifiche. Ad oggi la procedura per l'individuazione del giornalista, mediante selezione a valle di avviso pubblico, si è conclusa in data 25/11/2016. Le funzioni del tecnico informatico dovrebbero spaziare dal supporto sia all'ufficio stampa per le riprese ed il montaggio dei video sia alla gestione tecnica della web-tv.

L'azione A.D.2.3 del piano strategico si concretizza anche nella realizzazione di una web TV la cui gestione potrà essere congiunta docenti-studenti lasciando adeguata autonomia a quest'ultimi sui contenuti. Con tale iniziativa si possono ottenere molteplici vantaggi quali: a) moderno trasferimento delle informazioni all'interno dell'Ateneo; b) lo studio e le attrezzature possono essere anche usati per registrare contenuti *elearning* in modo professionale; c) un orientamento in ingresso più moderno gestito anche sulla base delle esperienze degli studenti.

Sono già in dotazione dell'Ateneo le seguenti attrezzature: 2 Videocamere, 1 Fotocamera, 2 Microfoni, 1 DVD Video recorder, 1 Mixer, 1 Stampante, 2 Personal computer iMac

Restano quindi da acquisire le seguenti attrezzature: Batteria, 3 schede di memoria CF compact flash da 32Gb, XQD 2.0 Scheda di Memoria da 32 GB, lettore di schede di memoria CF compact flash, software Adobe Premier Pro, 1 fondale bianco per scatti fotografici e riprese cinematografiche, 1 fondale verde per scatti fotografici e riprese, 1 kit fondale con staffe a muro, 1 microfono da esterno (o a mezza canna), con spugna antivento per telecamera, 2 adattatori, 2 microfoni da bavero, 1 microfono a gelato, 1 cavalletto testa fluida, 1 cuffia, Set luci da studio, 2 Softbox Elinchrom Rotalux Softbox 90-110, 1 Softbox Elinchrom Rotalux Softbox 70-70, 2 trepiedi, 3 luci fisse, 2 Workstation, Espansione di memoria Espansione RAM 80Gb, Scheda Grafica Nvidia Quadro, Monitor 27", Monitor 24", NAS QNAP, HD 3TB (per QNAP).

Il costo complessivo delle sole apparecchiature suindicate, ai fini della redazione del presente piano triennale, è stimata in € 25.000,00.

A.D.2.3: convenzioni con istituti superiori per azioni di orientamento, formazione/lavoro utili anche a diversificare la qualità delle competenze in ingresso degli studenti.

Tale azione garantisce non solo la fidelizzazione mirata di una certa parte della platea studentesca ma soprattutto fornisce un utile strumento di orientamento in ingresso basandosi sulla conoscenza dello studente da parte dei docenti delle scuole medie superiori.

Alla data attuale (2016) già sono attive 2 convenzioni con scuole medie superiori indicate nella tabella 9.13.

Tabella 9.13				
Scuola media superiore	Tipologia	Numero di convenzioni attive con scuole medie superiori		
		2013/2014	2014/2015	2015/2016
Q. Orazio Flacco (Portici)	I.I.S.			1
Vittorio Imbriani (Pomigliano d'Arco)	LC-S			1
Sannino- Petriccione (Napoli) (in rete con le scuole elencate nel seguito)	IPIA	1		

Come è noto nell'ambito delle proprie politiche di orientamento universitario ed in ossequio alla sequenza legislativa Ministeriale relativa all'alternanza scuola lavoro introdotta nel nostro sistema educativo con la legge 28 marzo 2003, n.53, poi con il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010, ed infine con la legge 107/2015, il nostro Ateneo ha sviluppato dei protocolli di intesa a partire dall'anno 2015/16 con l'I.I.S. "Q. Orazio Flacco", il Liceo Classico Scientifico "Vittorio Imbriani" e l'istituto statale di istruzione superiore Adriano Tilgher con lo scopo di favorire, attraverso l'orientamento universitario una scelta consapevole da parte degli studenti, tenuto conto delle attitudini individuali e delle prospettive del mercato del lavoro, in Italia, in Europa, nel Mondo, e al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi.

Attraverso tali accordi le parti si sono impegnate a promuovere e a sviluppare iniziative di collaborazione e consultazione permanente tramite specifiche proposte, da formulare di volta in volta, al fine di agevolare e qualificare il processo di formazione attraverso l'attuazione dei seguenti punti:

- sviluppare specifici percorsi di orientamento universitario che evidenzino opportunità altamente qualificate a livello internazionale, con prospettive di inserimento nel mercato del lavoro;
- favorire percorsi scolastici e post – scolastici di alunni meritevoli in un contesto di internazionalizzazione e di partenariato, attivandosi per il reperimento di risorse atte ad agevolare il percorso universitario e post – universitario;
- pianificare eventi e /o momenti di incontro con rappresentanti istituzionali e internazionali del mondo del lavoro in Italia e all'estero

In aggiunta a quanto sopra descritto l'Ateneo ha stipulato protocolli d'intesa, in attuazione del D.L. 14 gennaio 2008 n. 21, nell'ambito del progetto "Il PONTE" Percorso di orientamento e di raccordo con l'Università nel sistema dell'istruzione, che vede interessate un pool di scuole superiori con capofila l'Istituto di Istruzione Superiore IPIA "Sannino di Napoli. In sintesi il progetto ha previsto la progettazione e la realizzazione di alcuni percorsi di orientamento guidati, di approfondimento (LAC) e di eccellenza (LEC) per le classi quinte degli Istituti scolastici in rete nel Progetto. Gli interventi sono stati realizzati nell'arco temporale 2010 – 2013.

Gli Istituti coinvolti in tale programma sono: Liceo Classico G. B. VICO (Napoli), Istituto Polispécialistico San Paolo di Sorrento, ITC Siani (Napoli), Istituto ISIS Pitagora (Pozzuoli), Istituto IPSSAR Cavalcanti (Napoli), IPIA Sannino Petriccione (Napoli)

Si prevede di stipulare nel triennio protocolli d'intesa con gli Istituti Superiori al fine di sviluppare percorsi di orientamento formativo nella direzione indicata nelle Linee Guida Nazionali per l'orientamento (19/02/2014) attraverso una serie di incontri con i Dirigenti scolastici al fine di concordare iniziative di comune interesse.

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016/	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.D.2.1	Formazione per formatori		4.000,00	4.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.1	Attività extracurricolari		11.200,00	11.200,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.1	Testimonial day		5.000,00	5.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.1	Bucare il rumore di fondo		15.000,00	15.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.1	Partecipazione corsi di aggiornamento: seminari e Convegni		3.000,00	3.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.1	Corsi di adeguamento alle tecniche di studio universitario		1.280,00	1.280,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.1	Questionario per rilevare le criticità espresse dagli studenti universitari		1.200,00	1.200,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.2.2	contratto a tempo determinato annuale per giornalista professionista per comunicazione		25.000,00		Bilancio corrente Delibera CdA del 28.10.2016
A.D.2.2	Realizzazione studio TV per la comunicazione		25.000,00		Patrimonio netto non vincolato
Sub totale			90.600,00	40.600,00	Patrimonio netto non vincolato
TOTALE			131.200 €		Patrimonio netto non vincolato
Cofinanziamento MIUR richiesto					
A carico dell'Ateneo			106.200 €		Patrimonio netto non vincolato
A carico dell'Ateneo			25.000		Bilancio corrente

ATTRATTIVITÀ OFFERTA FORMATIVA

AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

ATTRAVERSO UNA RAZIONALIZZAZIONE E UNA PIÙ CHIARA DISTINZIONE

DEI PERCORSI FORMATIVI

(OBIETTIVO O.D.3 DEL PIANO STRATEGICO 2016-2022)

PREMESSA

Nell'ambito del piano strategico di Ateneo si è definite di perseguire l'incremento dell'attrattività dell'offerta formative attraverso una razionalizzazione e una più chiara distinzione dei percorsi formative da attuarsi attraverso le azioni di seguito indicate.

A.D.3.1: Razionalizzazione dell'offerta formativa dei corsi di studio della medesima classe al fine di rendere più chiari i percorsi di formazione proposti agli studenti

Nelle tabelle riportate in allegato 10 (A10.1-A10.7) sono indicati per ciascun Dipartimento i corsi di studio attivi nell'ultimo a.a. 2016/17 con l'indicazione dei requisiti di sostenibilità previsti dal D.M. n. 1059 del 23 dicembre 2013. Si evidenzia che il D.M. n. 987 del 12/12/2016 non modifica i requisiti quantitativi della docenza dei corsi di studio mentre viceversa ha eliminato i requisiti qualitativi. In particolare nelle tabelle per ciascun corso di studi sono indicati:

- a) il numero di docenti quantitativamente richiesto;
- b) il numero di professori di I e II fascia
- c) il numero di docenti in settori scientifici disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti;
- d) il numero di docenti appartenenti a SSD affini.

Dall'esame di tali tabelle si evince il rispetto dei requisiti richiesti, ancor che va evidenziata l'assenza di un auspicabile eccesso sia quantitativo di docenti per ciascun corso di studio in un'ottica di miglioramento per gli studenti dell'erogazione della didattica frontale.

Sempre nell'allegato 10 sono riportati per ciascun corso della laurea triennale il numero di abbandoni tra il 1 ed il 2 anno a partire dall'anno accademico 2012-2013 (tab. A10.8-A10.11) nonché il numero di

studenti che negli ultimi 3 anni accademici hanno maturato almeno 40 CFU al primo ed al secondo anno di iscrizione (tab. A10.12).

Con particolare riguardo ai corsi di studio di primo livello delle aree 13 e 14, nella tabella 10.1 è evidenziata la denominazione, la distribuzione per classe di laurea del numero di immatricolati e il grado di copertura dell'utenza massima, così come modificato dal D.M. 987 (cfr. allegato tab. A10.14)

Tabella 10.1 – Immatricolati puri nel triennio 2013-2016								
Classe	Denominazione	2013-2014	2014-2015	2015-2016	Media	2016-2017 (all'7/12/2016)	Utenza massima classe	% utenza massima
L-18	Economia Aziendale	525	439	422	462	484	250	194%
L-18	Economia e Amministrazione delle Aziende	211	204	85	167	95	250	38%
L-18	Management delle Imprese Turistiche	227	147	128	167	123	250	49%
L-18	Management delle Imprese Internazionali	225	292	307	275	328	250	131%
	TOTALE L-18	1188	1082	942	1071	1030		
L-33	Economia e Commercio	247	370	300	306	307	200	153%
L-41	Statistica e Informatica per la Gestione d'Impresa	34	21	12	22	20	100	20%
L-16	Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione	76	63	54	64	55	200	28%
	Totale Primo livello	1545	1536	1308	1463	1412		

Come si evince l'Ateneo presenta un'offerta formativa articolata su varie classi nell'ambito dell'area 13 con un numero elevato di corsi di laurea nella classe L-18, e un corso di laurea nell'area 41. Inoltre mentre alcuni corsi di laurea hanno superato il 50% della numerosità massima della classe prevista dal DM 17/2010, Economia e Amministrazione delle Aziende e Management delle Imprese Turistiche presentano una percentuale inferiore a tale valore mentre nel caso dei corsi di laurea di Statistica e Informatica per la Gestione Aziendale e Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione tale percentuale è inferiore al 30%. Pertanto, al fine di mantenere la presenza dell'Ateneo su alcune classi e corsi di laurea che contraddistinguono l'offerta formativa anche delle altre università campane, considerando il numero elevato di corsi di laurea nella classe L-18, al fine di perseguire obiettivi di miglioramento della qualità e di razionalizzazione dell'offerta formativa, soprattutto in termini di rapporto docenti/studenti, si pone come opportuna l'eliminazione dall'offerta formativa nell'a.a. 2017-2018 del corso di laurea in Economia e Amministrazione delle Aziende. Il recupero delle specificità culturali di tale percorso avverrà nell'ambito del corso di laurea in Economia Aziendale, per il curriculum formativo orientato al Management e Controllo da affiancare all'attuale percorso di General Management, e nell'ambito del corso di laurea in Economia e Commercio, per il curriculum formativo orientato alla Libera Professione da affiancare all'attuale percorso Economico.

Al fine di proseguire anche in futuro verso il miglioramento della qualità e della razionalizzazione dell'offerta formativa e tendere verso un assetto più efficiente dell'offerta formativa nelle aree 13 e 14, l'Ateneo ritiene opportuno porre sotto osservazione nell'arco del triennio tutti i corsi di laurea affinché mantengano e migliorino, se già raggiunto (nello specifico i corsi di laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche), o superino in modo congruo (Statistica e Informatica per la Gestione Aziendale, Scienza dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, la soglia del 50% della numerosità massima della classe. Si sottolinea che nel D.M. 29.12.2014 che riguarda "aree disciplinari di particolare interesse comunitario e piano lauree scientifiche" vengono riconosciute specifiche peculiarità al corso di studio di Statistica e Informatica per la Gestione Aziendale.

Dall'esame della tabella A10.13 emerge un'analogia situazione nel Dipartimento di Ingegneria per il corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale che presenta una numerosità di molto inferiore al 30% della corrispondente classe nonché per il corso di Ingegneria Informatica, Biomedica e delle TLC dove la numerosità non raggiunge il 50% della classe. Anche per tutti questi corsi di studio è necessario che venga elaborato un progetto di rilancio da parte dei dipartimenti che permetta di superare la soglia del 50% delle immatricolazioni previste per le rispettive classi di studio.

Si ribadisce che, per quanto esplicitato nel paragrafo 1.9, le problematiche evidenziate nel presente paragrafo rappresenteranno criticità nell'ambito del modello per la ripartizione delle risorse. Tali carenze devono essere compensate nell'ambito del modello da altri positivi elementi di valutazione, se ciò non avvenisse si potrebbe determinare una situazione di assenza di investimenti per il corso di studi. Rimane, comunque, fermo l'imprescindibile principio del mantenimento di qualsiasi corso di studi nell'ambito dell'offerta formativa a meno che le immatricolazioni non risultino inferiori alla numerosità minima prevista per la classe di laurea. .

A.D.3.2: Razionalizzazione dell'offerta formativa dei corsi di studio di secondo livello della medesima classe al fine di realizzare una netta differenziazione tra i corsi di studio e rendere più chiari i percorsi di specializzazione proposti agli studenti potenziali

Nelle tabelle da A10.1 ad A10.7 sono anche indicati per ciascun Dipartimento i corsi di studio di secondo livello e magistrali attivi nell'ultimo a.a. 2016/17 con l'indicazione per ciascuno di essi dei requisiti di sostenibilità previsti dal D.M. n. 1059 del 23 dicembre 2013 e del D.M. n. 987 del 12.12.2016.

Tabella 10.2 – Iscritti al I anno nel triennio 2013-2016								
Classe	Denominazione	2013-2014	2014-2015	2015-2016	Media	2016-2017 (all'7/12/2016)	Utenza massima	% utenza massima
LM-77	Amministrazione e Consulenza Aziendale	77	116	106	100	75	100	75%
LM-77	Management e Finanza Aziendale*	///	137	81	109	34	100	34%
LM-77	Marketing e Management Internazionale*	///	169	130	150	107	100	107%
	TOTALE LM-77	77	422	317	272	216		
LM-56	Scienze Economiche Finanziarie	76	91	61	76	42	100	42%
LM-56	Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale*	///	11	13	12	1	100	1%
	TOTALE LM-56	76	102	74	84	43		
LM-83	Metodi e Quantitativi per le Decisioni Aziendali	10	17	14	14	0	65	22%
LM-63	Management Pubblico**	///	///	///	///	1	100	0,8%
LMG-1	Giurisprudenza	277	211	209	232	145	250	58%
	Secondo livello (TOT)	240	963	722	642	405		

* anno di prima attivazione 2014-2015

** anno di prima attivazione 2016-2017

Anche dall'esame di tali tabelle si evince il rispetto dei requisiti richiesti per tutti i corsi di studio, ancorché va evidenziata ancora l'assenza di un auspicabile eccesso, quantitativo, dei docenti rispetto al minimo richiesto.

Con riguardo ai corsi di studio di secondo livello dell'area 12, 13 e 14, nella tabella 10.2 è evidenziata la denominazione, la distribuzione per classe di laurea del numero di iscritti al primo anno (fino al 7/12/2016) e il grado di copertura dell'utenza massima.

Come si evince dall'esame di tale tabella l'Ateneo presenta un'offerta formativa articolata su varie classi nell'ambito dell'area 12, 13 e 14, e un numero superiore ad uno dei corsi di laurea nella classe LM-77 e LM-56. Inoltre, dall'esame delle tabelle 10.2 e A10.13 emerge che mentre i corsi di laurea di Amministrazione e Consulenza Aziendale e Marketing e Management Internazionale hanno (alla data del 07.12.2016) già superato il 50% della numerosità massima della classe prevista dal DM 17/2010, gli altri non soddisfano tale requisito. In particolare il corso di studio Metodi quantitativi per le decisioni aziendali e Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale presentano una numerosità inferiore al 30% della relativa classe. Pertanto, al fine di mantenere la presenza dell'Ateneo su alcune classi e corsi di laurea che contraddistinguono l'offerta formativa anche delle altre università campane, alla luce della numerosità dei corsi di laurea nelle classi LM-77 e LM-56, al fine di perseguire obiettivi di miglioramento della qualità dell'offerta formativa, soprattutto in termini di rapporto docenti/studenti e di razionalizzazione, nonché per realizzare una chiara e trasparente differenziazione tra i corsi di laurea, si pone come opportuna l'eliminazione dall'offerta formativa dell'a.a. 2017-2018 dei corsi di laurea in Management e Finanza Aziendale (LM-77) e di Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale. Il recupero delle specificità culturali di tali

percorsi formativi nell'ambito rispettivamente dei corsi di laurea in Amministrazione e Consulenza Aziendale, per il curriculum formativo in Finanza Aziendale da affiancare all'attuale percorso in Strategia, Controllo e Consulenza, e nell'ambito del corso di laurea in Scienze Economiche e Finanziarie, per il curriculum formativo in Mercati e Cooperazione Internazionale da affiancare all'attuale percorso sui Mercati Finanziari.

Al fine di proseguire anche in futuro verso il miglioramento della qualità e della razionalizzazione dell'offerta formativa e tendere verso un assetto più efficiente dell'offerta formativa in aree 12, 13 e 14, l'Ateneo ritiene opportuno porre sotto osservazione nell'arco del triennio tutti i corsi di laurea affinché mantengano e migliorino, se già raggiunto (nello specifico i corsi di laurea in Marketing e Management Internazionale, Amministrazione e Consulenza Aziendale), o superino in modo congruo (Metodi Quantitativi per le decisioni Aziendali, Management Pubblico, Scienze Economiche e Finanziarie, la soglia del 50% della numerosità massima della relativa classe.

Analoga situazione emerge dall'esame della tabella A10.13 per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie con i corsi di laurea magistrale in Informatica Applicata e Scienze e Tecnologie della Navigazione che presentano una numerosità inferiore al 30% della classe e per il Dipartimento di Ingegneria dove tutti i corsi di laurea magistrale presentano una numerosità inferiore al 50% della classe.

Anche per tutti questi corsi di studio dell'area di Ingegneria e Scienze è necessario elaborare un progetto per il raggiungimento dell'obiettivo di una numerosità almeno superiore al 50% della relativa classe.

Si sottolinea che già nella precedente programmazione triennale 2013-2015 l'Ateneo era intervenuto con azioni di sostegno sui corsi di laurea in Informatica Applicata, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale e Metodi Quantitativi per le decisioni Aziendali che non hanno sortito i risultati auspicati.

Si ribadisce nuovamente che per quanto esplicitato nel paragrafo 1.9, le problematiche evidenziate nel presente paragrafo rappresenteranno criticità nell'ambito del modello per la ripartizione delle risorse. Tali carenze devono essere compensate nell'ambito del modello da altri positivi elementi di valutazione, se ciò non avvenisse si potrebbe determinare una situazione di assenza di investimenti per il corso di studi. Rimane, comunque, fermo l'imprescindibile principio del mantenimento di qualsiasi corso di studi nell'ambito dell'offerta formativa a meno che le immatricolazioni non risultino inferiori alla numerosità minima prevista per la classe di laurea.

A.D.3.3: Riduzione del numero di insegnamenti a scelta con scarsa attrattività per gli studenti.

Fin dall'anno accademico 2014/2015 l'Ateneo ha portato avanti una politica di riduzione degli esami a scelta che presentassero una bassa utenza (valutata in termini di esami sostenuti).

Nella tabella 10.3 è rappresentata la distribuzione del numero di insegnamenti a scelta per corso di laurea delle aree 12-13-14. Come si evince le problematiche sono due: un elevato numero di esami e un elevato numero di mutuaioni. Entrambi i fenomeni devono trovare opportuna soluzione in quanto, in base alla normativa, gli esami a scelta devono essere attività formative autonomamente scelte dallo studente tra gli insegnamenti attivati dall'Ateneo.

Tabella 10.3 – Numero di opzionali per corso di laurea delle aree 12-13-14			
Dpt/Corsi di laurea	n. opzionali mutuati	n. opzionali senza mutuaioni	Totale opzionali
Dpt. Giurisprudenza	0	14	14
Giurisprudenza	0	10	10
Scienza dell'amministrazione e dell'Organizzazione	0	4	4
Dpt. Studi Aziendali ed Economici	6	23	29
Amministrazione e Consulenza Aziendale	3	5	8
Economia e Amministrazione delle aziende		8	8
Economia della Coop. e del Commercio Intern		3	3
Management delle Imprese Turistiche	3	7	10
Dpt. Studi Aziendali ed Economici	18	15	33
Economia Aziendale	4	7	11
Management e Finanza Aziendale	8	2	10
Management e Marketing Internazionale	6	3	9
Statistica e Informatica per la Gestione Az.		3	3
Dpt. Studi Aziendali ed Economici	24	23	47
Economia e Commercio	5	9	14
Management delle imprese Internazionali	8	11	19
Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali	5	1	6
Scienze Economiche e Finanziarie	6	2	8
Totale complessivo	48	75	123

Con riguardo al numero complessivo di esami a scelta non mutuati (96) si ritiene che nell'arco del triennio sarà possibile minimizzarli, considerando come obiettivo intermedio una riduzione del numero tale che porti al massimo pari a 3 per qualsiasi corso di laurea. Con riguardo alle mutuaioni (33), esse non hanno ragione di esistere tra gli esami a scelta e possono essere eliminate già dal prossimo anno.

Più in generale l'obiettivo deve essere perseguito rivedendo la struttura degli attuali corsi di laurea e agendo su due leve prioritariamente: 1) uniformare la distribuzione dei CFU fra tipologie di attività formative e dunque prevedendo 12 CFU per ogni corso di laurea per 2 esami a scelta da 6 CFU; 2)

inserendo delle rose di esami base, caratterizzanti e affini nell'ambito delle quali far confluire gli esami che si ritiene importanti e qualificanti per il progetto formativo e attualmente presenti tra gli insegnamenti a scelta.

Le azioni individuate oltre a consentire la riduzione del numero degli esami a scelta, dischiude una serie di ricadute positive anche sugli altri obiettivi dell'Ateneo, quali una maggiore chiarezza della comunicazione dell'offerta formativa grazie ad una maggiore comparabilità dei percorsi formativi; un miglioramento degli indicatori di qualità della docenza eliminando il fenomeno dei docenti di riferimento sugli insegnamenti a scelta; un impatto positivo sul DID.

Per quanto riguarda i corsi di studio dei Dipartimenti di Ingegneria, Scienze e Tecnologie e Scienze Motorie, il numero di insegnamenti a scelta al lordo delle mutuazioni è riportato in tabella 10.4.

Dall'esame di tale tabella si evince un numero di insegnamenti opzionali elevato rispetto alla numerosità degli studenti nel corso di Scienze e Tecnologie della navigazione (9) e di Ingegneria Gestionale (8). Da monitorare anche le situazioni dei corsi di laurea in Scienze Nautiche ed Aeronautiche e Scienze Biologiche.

Più in generale si rammenta che gli Organi Collegiali hanno già deliberato per i precedenti anni accademici che il numero dei CFU destinati complessivamente agli esami a scelta non potesse superare il doppio dei CFU inseriti nella banca dati dell'offerta formativa per tale ambito.

Tabella 10.4	
Corso di Studio	n. opzionali
Informatica	5
Scienze nautiche ed aeronautiche	10
Informatica Applicata	4
Scienze e tecnologie della navigazione	9
Scienze Biologiche	8
Ingegneria Civile e Ambientale	3
Ingegneria Gestionale I livello	2
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni	4
Ingegneria Civile	5
Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione	4
Ingegneria Gestionale II livello	5
Scienze Motorie	4
Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere	8
Scienze e management dello sport e delle attività motorie	6

A.D.3.4: Aumento della sostenibilità della formazione in aula mediante duplicazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti con elevata numerosità di studenti frequentanti

L'offerta formativa dell'Ateneo nelle aree 13 e 14 si contraddistingue per la presenza di corsi di laurea di primo livello ad elevata numerosità di studenti nei primi anni (tabella A10.5-A10.7), in particolare i corsi di Economia Aziendale, Economia e Commercio e Management delle Imprese Internazionali. Inoltre, attualmente sono presenti più repliche sia per Economia Aziendale che per Economia e Commercio. Al fine di migliorare la qualità e la sostenibilità della didattica e di prevenire l'andamento di tassi di abbandono elevati (cfr tab. 10.5), si ritiene necessario prevedere l'inserimento di un'ulteriore suddivisione in tre repliche per il corso di Economia Aziendale già nel primo anno di programmazione, ed eventualmente nel corso di laurea in Management delle Imprese Internazionali negli anni accademici successivi, qualora se ne riscontri effettivamente la sostenibilità.

Tabella 10.5 – Andamento dei tassi di abbandono degli immatricolati puri		
Corso di Laurea	Stima abbandoni	
PRIMO LIVELLO	2013-2014 su 2014-2015	2014-2015 su 2015-2016
L-18 Economia Aziendale	26,7%	31,4%
L-18 Economia e Amministrazione delle Aziende	45,4%	43,1%
L-18 Management delle Imprese Turistiche	49,3%	44,2%
L-18 Management delle Imprese Internazionali	28,1%	31,2%
L-33 Economia e Commercio	35,6%	41,1%
L-16 Scienza dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	47,2%	25,4%
L-41 Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese	62%	23,8%
Ateneo	36,1%	33,1%

Con riguardo al tasso di abbandono si ritiene, inoltre, che il fenomeno sia anche legato all'attenzione che gli studenti prestano alla soddisfazione dell'esperienza universitaria in tutti i suoi aspetti (ambiente accogliente, possibilità di utilizzare le risorse informatiche, possibilità di sviluppare lavori di gruppo e progetti). Pertanto, nell'ottica del miglioramento della qualità e della razionalizzazione già a partire dal prossimo anno l'Ateneo si pone come obiettivo un dimensionamento delle diverse classi di studenti non superiore ai 150, pertanto nell'a.a. 2017-2018 il corso di laurea in Economia Aziendale potrebbe avere una utenza massima ammissibile di 480 studenti, mentre Economia e Commercio e Management delle Imprese Internazionali un utenza massima di 320 studenti ciascuno.

Nella definizione di questi contingenti un'ulteriore riflessione deve essere rivolta ancora al fenomeno degli abbandoni tra il primo ed il secondo anno, (cfr tabelle A10.8-A10.11), la cui sintesi è riportata nella tabella 10.6.

tabella 10.6					
corso di studio	stima abbandoni tra il 1° e il 2° anno				
	% stima abbandoni a.a. 2012/13	% stima abbandoni a.a. 2013/14	% stima abbandoni a.a. 2014/15	% stima abbandoni a.a. 2015/16	% media
scienze nautiche ed aeronautiche	49,68%	48,90%	38,10%	50,00%	46,67
scienze biologiche	37,20%	35,90%	31,00%	38,50%	35,65
informatica	35,93%	30,10%	39,00%	37,60%	35,66
economia e commercio	21,48%	35,60%	38,10%	27,40%	30,65
economia aziendale	24,22%	26,70%	29,60%	30,60%	27,78
management delle imprese internazionali	32,30%	28,10%	28,80%	34,40%	30,90
management delle imprese turistiche	60,59%	49,30%	36,70%	37,00%	45,90
statistica e informatica per la gestione delle imprese	72,09%	62,00%	23,80%	20,00%	44,47
ingegneria civile e ambientale	14,86%	34,40%	40,60%	40,00%	32,47
ingegneria informatica, biomedica e delle tlc	39,53%	48,40%	31,30%	47,90%	41,78
ingegneria gestionale		29,70%	27,90%	24,20%	27,27
scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	32,20%	47,20%	22,20%	51,90%	38,38
giurisprudenza	26,05%	32,40%	16,10%	33,90%	27,11
economia e amministrazione delle aziende		45,40%	38,20%	30,80%	38,13
scienze motorie	25,99%	22,90%	23,30%	26,90%	24,77

L'esame di tale tabella deve porre grande attenzione ai tassi di abbandoni dei corsi di studio su cui si raddoppiano o si triplicano i contingenti, riflettendo come un migliore orientamento in ingresso eviterebbe tale fenomeno che complessivamente risulta penalizzante per l'Ateneo ed eviterebbe di accrescere l'offerta formativa quantitativa dell'Ateneo.

In generale, estrema attenzione va rivolta ai corsi di studio con tassi di abbandoni superiori al 35% e soprattutto a quelli in cui contemporaneamente vi è un numero di immatricolazioni medie inferiori al 50% ed al 30% della numerosità della classe di studio.

A.D.3.5: Erogazione e gestione coordinata della didattica degli insegnamenti di base comuni ai corsi di studio

Ai fini della razionalizzazione dell'attuale offerta formativa per l'area 13 e 14 si ritiene fondamentale l'organizzazione per tutti i corsi di laurea triennale di un primo anno con la stessa struttura e articolazione in insegnamenti e CFU, realizzando in sostanza un primo anno comune a tutti i corsi di laurea di classe L-18, L-33 e L-16.

Tale azione consente, nell'ottica della razionalizzazione e della qualità dell'offerta, di:

- avere una articolazione della didattica, non per corsi di laurea, ma per classi uniformi in termini di numero di studenti, consentendo un aumento della efficacia della formazione e un più efficiente utilizzo delle strutture;
- Uniformare i contenuti delle conoscenze di base, al fine anche di garantire un efficace accesso alle lauree di secondo livello senza alcun debito formativo;

Attualmente i corsi di laurea prevedono al primo anno un numero di crediti che oscilla dai 57 (EA), 62 (SCAM), 63 (EC, EAA), 66 (MII, MIT), 69 (SIGI); si può ragionevolmente ritenere che al primo anno si possa giungere a definire un numero di crediti uniformi al primo anno.

Superato il primo anno comune, i corsi di laurea possono procedere con la specializzazione e differenziazione al secondo e al terzo anno distribuendo i crediti tra i diversi SSD in coerenza con il profilo professionale da formare.

Pertanto nell'ambito del coordinamento esercitato dalla struttura di secondo livello di cui al successivo punto, tale obiettivo dovrà trovare una concreta articolazione.

Struttura di II livello

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi in relazione alla disattivazione di alcuni corsi di studio nell'area economica, il CdA, sentito il parere del Senato Accademico, deve provvedere, al fine di ripartire in modo equilibrato i compiti delle strutture, alla riassegnazione dei Corsi di Studio ai Dipartimenti di tale area. Inoltre, come si evince dalla tabella A10.15, in considerazione della più che rilevante interconnessione dell'offerta didattica dei corsi di studio dei Dipartimenti riconducibili all'area 13, si propone al CdA l'istituzione di una struttura di secondo livello per tali dipartimenti auspicando che a tale struttura possano aderire anche i corsi di studio dell'area 12 e 14. Infine, in considerazione di tale rilevante interconnessione dell'offerta didattica dell'area economica, fermo restando l'incardinamento formale di un Corso di Studio ad un Dipartimento, si propone al CdA di deliberare l'interdipartimentalità di tutti i Corsi di Studio dell'area 13, auspicando altresì un'analogo auspicio per i corsi di studio dell'area 12 e 14. Le modalità di attivazione dell'interdipartimentalità e i rapporti tra i dipartimenti compartecipi della gestione dei corsi di laurea verrà disciplinata nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Programmazione dell'offerta formativa nel triennio 2016-2018

Nell'ambito del triennio in esame l'Ateneo intende altresì promuovere nel triennio 2016-18 l'attivazione:

- di un corso di laurea magistrale da attivarsi nell'anno accademico 2017/18 o 2018/19, anche interateneo, in classe LM-77 integralmente offerto in lingua inglese al fine non solo di incrementare il proprio grado di internazionalizzazione ma soprattutto per garantire maggiori sbocchi occupazionali ai propri laureati considerata l'attuale crisi economica del paese.
- un indirizzo specifico nell'ambito di un corso di laurea magistrale in economia marittima.
- percorsi formativi teorici, di laboratori progettati in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, nel rispetto dei criteri previsti dal D.M. n. 987, finalizzati alla formazione dei comandanti di plancia, di macchine e di ufficiale elettrotecnico a valle dei percorsi formativi dei corrispondenti ITS (cfr. §11).

Capitolo 11

ATTRATTIVITÀ OFFERTA FORMATIVA

Rivisitare l'offerta formativa di Ateneo attraverso un'integrazione verticale efficace dei tre livelli formativi universitari, con una forte sinergia con il territorio regionale, attraverso un'aggiornata interazione con i principali attori del mercato del lavoro.

(Obiettivo O.D.4 del Piano Strategico)

A.D.4.1: Aumento della differenziazione dei contenuti dei corsi di I e II livello con una chiara ed esplicita manifestazione della progressiva specializzazione acquisita nei diversi livelli formativi

La differenziazione nei contenuti dei corsi di laurea sia di primo che di secondo livello costituisce un obiettivo importante per rendere coerenti i percorsi formativi rispetto agli obiettivi e ai profili professionali e nel passaggio dal primo al secondo livello. Tale differenziazione sarà il frutto sia degli interventi complessivi di razionalizzazione dell'offerta formativa, illustrati nell'obiettivo O.D.3, che di una revisione attenta dei piani di studio e dei profili professionali che sarà già attuata con l'offerta dell'a.a. 2017-2018. Tali interventi richiedono uno sforzo di coordinamento da parte dei dipartimenti nella gestione dei corsi di laurea ed una regia comune, pertanto l'Ateneo ritiene fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo l'attivazione delle strutture di secondo livello e la interdipartimentalizzazione dei corsi di laurea caratterizzati dal contributo congiunto di competenze presenti in Dipartimenti diversi.

A.D.4.5: Individuazione di sinergie tra i percorsi formativi universitari e quelli degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Il sistema universitario nazionale sta attualmente muovendosi in un oggettivo contesto di difficoltà, con una progressiva perdita di credibilità di tale sistema rispetto alla potenziale platea studentesca e con un forte incremento della competitività tra gli Atenei. In tale contesto è indispensabile far emergere le specificità dell'offerta formativa dell'Ateneo ai fini di una precisa caratterizzazione rispetto agli altri Atenei cittadini e regionali, fermo restando l'assoluta validità didattica di tutti i corsi di studio offerti dall'Università Parthenope.

Nata come Regio Istituto Superiore Navale nel 1920 ed evolutasi successivamente a Istituzione Universitaria nel 1930, l'Università Parthenope è stata sin dalle origini considerata un centro superiore di cultura nel quale il mare fosse studiato "in quanto è, in quanto produce ed in quanto mezzo di scambio", con lo scopo di preparare le menti alla "consapevole valorizzazione dei problemi tecnico - economici relativi al mare";

Ad oggi l'Università annovera tra le sue strutture di formazione e di ricerca dipartimenti che operano nel settore della logistica e dei trasporti marittimi che rappresenta una peculiarità assoluta nel panorama nazionale.

L'Università collabora fin dalla loro istituzione con la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Trasporti di Catania, con l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Caboto" di Gaeta e con l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore per la Mobilità Sostenibile – Trasporti Marittimi di Torre Annunziata, fornendo supporto ai corsi di formazione già in essere sia in termini di sviluppo che di governance come evidenziato dalla sua presenza nelle loro strutture organizzative quali consigli di indirizzo, d'amministrazione e comitati tecnico-scientifici;

L'Università intende definire in maniera strutturata una rete di cooperazione con tale ITS che include, date le rispettive finalità e capacità, per la redazione di progetti formativi di alto profilo, considerato che l'art. 3 comma 2 della legge 240/2010 prevede la possibilità di costituire una federazione tra università ed enti o istituzioni operanti nei settori della ricerca e dell'alta formazione, ivi compresi gli istituti tecnici superiori, sulla base di progetti coerenti ed omogenei con le caratteristiche e le specificità dei partecipanti.

A riguardo si evidenzia anche che nell'ambito del settore marittimo è necessario adeguarsi alla convenzione STCW (Standards of Training, Certification and Watch keeping for Seafarers) emendata nel giugno 2010 a Manila, recepita con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti DM. 251 del 25 Luglio 2016 recante "Requisiti per il rilascio delle certificazioni per il settore di coperta e di macchina per gli iscritti alla gente di mare".

Non si può non evidenziare che l'Università, ed in particolare il corso di laurea in Scienze Nautiche non è esplicitamente citato come ente di formazione nell'art. 4, comma 2 del D.M. n. 251 del luglio 2016.

L'oggetto dell'accordo federativo dovrebbe prevedere:

- la collaborazione congiunta ed eventualmente con terze parti nel quadro della formazione di forme didattiche innovative attraverso la redazione di un progetto per la realizzazione proprio della citata federazione sulle attività marittime;

- il riconoscimento da parte dell’Università di crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell’art. 2 ter del DL 42/2016 e precisamente un numero minimo di 40 CFU agli iscritti che hanno sostenuto e superato un percorso formativo erogato dalle parti della durata di quattro semestri ovvero non inferiore a 62 CFU se il percorso è stato della durata di sei semestri. Il riconoscimento, da effettuarsi con specifici atti attuativi, riguarderà insegnamenti relativi a settori scientifici disciplinari individuati dai membri del Consiglio di Coordinamento Didattico dei corsi universitari dell’Ateneo, previa specifica domanda dell’interessato e soltanto dopo che il Consiglio di Coordinamento Didattico (o una commissione nominata opportunamente) ne verifichi i contenuti formativi e la qualità della docenza;
- il supporto alla progettazione di nuovi percorsi formativi universitari professionalizzanti a valle dei percorsi degli ITS. Tenuto conto del rapporto EMSA in premessa, e delle sempre più specifiche esigenze formative emerse dall’STCW 2010, l’Università, in attesa che vengano recepite con norme nazionali le indicazioni dell’Unione Europea, ha intenzione di collaborare con le parti per la progettazione percorsi formativi professionalizzanti che riguardino sia le figure dell’Ufficiale di Coperta, che dell’Ufficiale di Macchina, dell’Ufficiale Elettricista e del Personale addetto alla Gestione dei servizi logistici, secondo i criteri definiti dal D.M. n. 987 del 12.12.2016.
- la realizzazione, attraverso l’esperienza maturata con le rispettive strutture di placement, di una rete efficiente nel settore marittimo che diminuisca la distanza tra le imprese, il mondo del lavoro e quello della formazione.

È, quindi, intenzione dell’Ateneo attivare nell’ambito della Programmazione triennale 2016-2018 quanto previsto nell’obiettivo B) delle linee guida del D.M. 635, azione a) e azione b) indicatore 3 *realizzazione di progetti di federazione con altre università o con ente e istituzione operante nei settori della ricerca e/o alta formazione, ivi compresi gli Istituti tecnici Superiori, ai sensi dell’art. 3 della Legge 240/2010* con il progetto federativo sopra descritto. Tale indicatore, a causa dei vincoli, previsti nel D.M. non può comunque essere scelto per la valutazione del programma triennale dell’Ateneo.

A.D.4.7: Incentivare i tirocini in azienda o in studi professionali

Come si evince dalla tabella 11.1 dove sono indicati i CFU Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) suddivise in: *a) Ulteriori conoscenze linguistiche; b) Abilità informatiche e telematiche; c) Tirocini formativi e di orientamento; d) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro ed infine e) stage tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini*

professionali, soltanto i corsi di Scienze Nautiche ed Aeronautiche e di Informatica prevedono nel loro piano formativo attività di stage presso terzi per almeno 6 CFU.

Per modificare tale situazione è necessario intervenire sulla prossima offerta formativa. Si sottolinea che oltre la necessità di una maggiore apertura nei confronti del mondo del lavoro garantita da questa particolare tipologia, l'Ateneo è anche investito dalla necessità di assicurare agli studenti la possibilità di poter inserire all'interno del proprio piano di studio il cosiddetto tirocinio Apple.

Come è noto alla fine del mese di maggio alcuni manager dell'azienda statunitense Apple si sono recati a Napoli per fare "Scouting" nelle università napoletane e fare un vertice con le grandi imprese locali. In particolare l'azienda americana era in cerca di competenze e idee "locali" da coinvolgere nel primo centro di sviluppo app europeo che di fatto è stato aperto ad ottobre a Napoli presso il polo scientifico dell'Università Federico II di Napoli a San Giovanni a Teduccio. Le attività previste riguardano la formazione di studenti al fine di fornire loro (competenze pratiche e formazione sullo sviluppo di app iOS) per l'ecosistema di app.

Ciò premesso anche l'Ateneo Parthenope ha manifestato il proprio interesse alle iniziative proposte dall'azienda e a valle degli incontri, il Rettore, con delibera del 22.07.2016 è stato autorizzato alla stipula di un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica con la Apple.

Tale accordo quadro di cooperazione consiste nell'istituzione di un programma di sviluppo di applicativi iOS denominato iOS Foundation Program, avente ad oggetto la formazione degli studenti dell'Ateneo.

In particolare, il progetto denominato IOS Foundation Program prevede corsi avanzati di quattro settimane, di cui tre di lezione in presenza, finalizzati allo sviluppo e miglioramento delle abilità di programmazione software sulla piattaforma iOS. Ad ogni corso può partecipare un massimo di 30 studenti. Il numero di corsi previsti è pari a 14 di cui 10 sulla piattaforma iOS, 2 su tv iOS e 2 su watch iOS.

In data 10 e 11 ottobre 2016 si sono tenute le prime selezioni, esclusivamente rivolti agli studenti dell'Ateneo Parthenope, per i 150 tirocini previsti nel primo semestre di attività. A tali selezioni, basate su test a risposta multipla, hanno partecipato 219 studenti. Alla data attuale sono già stati erogati 2 tirocini presso i laboratori di Villa Doria d'Angri all'uopo attrezzati.

Nella citata delibera del 21.07.2016 è stato previsto che ogni corso, di 60 ore ciascuno, poteva essere inserito nel piano di studi dello studente per 6 CFU o nell'ambito delle ulteriori abilità informatiche o nell'ambito dei tirocini presso imprese e enti pubblici o privati considerando la genesi di tali tirocini non direttamente riconducibili ad attività dell'Ateneo.

Conseguentemente è necessario adeguare l'offerta formativa di tutti i corsi di studio per tenere conto della presenza del tirocinio della IOS foundation program.

Più in generale è volontà dell'Ateneo stipulare un maggior numero di convenzioni con aziende private e ordini professionali per garantire agli studenti la possibilità di un primo contatto con il mondo del lavoro attraverso l'attività di tirocinio. Pertanto si prevede nell'ambito della ristrutturazione del portale di Ateneo un'apposita sezione per la gestione dei tirocini oltre le azioni programmate nel capitolo 14.

Tabella 11.1

CLASSE	CORSO DI LAUREA	Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)				Per stage tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali
		Ulteriori conoscenze linguistiche	Abilità informatiche e telematiche	Tirocini formativi e di orientamento	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
L-13	scienze biologiche			3-9	3-9	
L-16	scienze dell' amministrazione e dell' organizzazione		2-2			
L-18	management delle imprese turistiche	9-9	3-3			3-3
L-18	management delle imprese internazionali		3-3			3-3
L-18	economia aziendale		3-3			3-3
L-18	economia e amministrazione delle aziende		3-3			0-2
L-22	scienze motorie					
L-28	scienze nautiche ed aeronautiche					9-9
L-31	informatica	0-3		0-3	0-3	12-12
L-33	economia e commercio		6-6			
L-41	statistica ed informatica per la gestione delle imprese			3-3		
L-7	ingegneria civile ed ambientale			6		
L-8	ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni		0-3			
L-9	ingegneria gestionale			9-9		
LM-18	informatica applicata			0-1	0-3	0-3
LM-23	ingegneria civile			6-6		
LM-27	ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione			9-9		

LM-31 LM-33	ingegneria gestionale		3-3			
LM-47 LM-68	scienze e management dello sport e delle attivita' motorie			3-3		
LM-56	economia della cooperazione e del commercio internazionale	6-6				3-3
LM-56	scienze economiche e finanziarie	6-6				
LM-63	management pubblico	3-3		3-3		
LM-67	scienze motorie per la prevenzione ed il benessere			3-3		
LM-72	scienze e tecnologie della navigazione			9-9	6-6	
LM-77	marketing e management internazionale	6-6		3-3		
LM-77	management e finanza d'azienda	6-6		3-3		
LM-77	amministrazione e consulenza aziendale			1-1		
LM-83	metodi quantitativi per le decisioni aziendali			3-3		
LMG/01	giurisprudenza			6		

ATTRATTIVITÀ OFFERTA FORMATIVA

*Migliorare l'attrattività dell'offerta formativa
mediante l'incremento dei servizi didattici
in modalità telematica*

(Piano Strategico Obiettivo O.D.5)

PREMESSA

L'Università è chiamata a trarre tutti i vantaggi significativi dalle evoluzioni digitali dell'era moderna. La nuova cultura digitale e la sempre maggiore diffusione di dispositivi mobili in tutti gli ambiti della vita quotidiana stanno rivoluzionando le dinamiche sociali e produttive. I linguaggi di base (gestuale, verbale, iconografico) si stanno modificando, orientandosi verso uno stile comunicativo centrato su interazione, produzione collaborativa dei contenuti e condivisione.

Ciò si traduce nella necessità di una riflessione sia sul “grado” di consapevolezza che questo modo di comunicare porta con sé, sia sulla “misura” in cui esso può contribuire allo sviluppo della conoscenza. Si tratta di un processo che sta modificando il “modo” stesso in cui la conoscenza e la cultura si sviluppano, tendendo verso un modello di “cultura convergente”.

In questo contesto, l'Università mostra nel complesso una grande difficoltà ad identificare e “riconoscere” queste trasformazioni e rischia di essere sempre più impreparata ad affrontare i cambiamenti della società, dei comportamenti e delle sfere cognitive e meta- cognitive dell'universo dei giovani.

È, dunque, ormai tempo di fronteggiare un cambiamento di paradigma che, seppur non ancora completamente noto nelle sue implicazioni, si esplica già nella rapidità in cui stanno evolvendo tanto il rapporto tra studenti e docenti, quanto le modalità di accesso dei ragazzi alla conoscenza.

Il rischio è che nel nostro sistema universitario, anche se impegnato in interventi di modernizzazione e sperimentazione di vario genere, si crei un gap tra studenti e docenti; un divario da superare,

restituendo all'Università il suo ruolo di guida nel percorso di crescita personale, anche attraverso le molteplici strade offerte dalle nuove tecnologie.

Il progetto europeo FETCH che ha coinvolto circa 70 partner internazionali e che ha visto la partecipazione del nostro Ateneo, nel tentativo di fotografare lo status quo del ruolo delle Tecnologie Informatiche nella didattica e nella formulazione di una serie di raccomandazioni curriculari che meglio siano aderenti alle recenti innovazioni in ambito didattico, ha tratto alcune significative conclusioni sulla base di questionari e best practice messe in atto in circa tre anni di sperimentazione di nuove metodologie didattiche.

Alcune conclusioni sono ben note e sostenute a vario titolo da numerosi attori da anni: bilanciare la teoria con la pratica, stimolare il lavoro di gruppo e la partecipazione, supportare la diversità intellettuale (lasciando spazio all'intelligenza "visuale, linguistica, logica, interpersonale, cinestetica").

Altre conclusioni sono meno ovvie e legate alla sperimentazione dei MOOCS o di metodologie didattiche innovative. Tra queste ultime, si raccomanda di stimolare l'uso dei social media, il mobile-learning, la Gamification (o l'apprendimento attraverso un meccanismo di feedback), il flipped learning. Si raccomanda inoltre di aderire il più possibile ai requisiti dell' European Qualifications Framework (EQF) per favorire opportunità di impiego flessibili e transnazionali, di aumentare la diversità dei curriculum, ovvero arricchire l'offerta formativa, monitorando i progressi attraverso varie forme di Learning Analytics.

La tendenza generale individuata è quella di mettere al centro lo studente e non il docente, cambiando il ruolo di quest'ultimo da fornitore di contenuti a facilitatore dell'apprendimento del primo.

Alcune innovazioni sono già state messe in atto nel nostro Ateneo. Nell'ambito della programmazione triennale 2013-2015, è stato attivato il progetto "Blended Teaching Parthenope" che si prefiggeva di fondere la tradizionale didattica erogata in modalità frontale con materiale didattico predisposto in modalità elearning allo scopo di creare un sussidio complementare garantendo un approccio più moderno ed efficace per gli studenti.

Il materiale elearning predisposto non costituisce una mera duplicazione dell'insegnamento, pur trattando i medesimi argomenti, bensì presenta materiale didattico offerto in modalità alternativa sui fondamentali concetti della materia.

Dal mese di settembre 2013 la piattaforma di elearning basata su software open source Moodle è stata offerta come servizio centralizzato ai docenti e agli studenti dell'Università Parthenope. Attraverso l'implementazione di un sistema di single sign-on (sistema di accesso unificato) sia i docenti sia gli

studenti dei corsi di studio triennali e magistrali hanno potuto accedere all'offerta "blended". Inoltre, al fine di agevolare l'utilizzo della piattaforma è stato realizzato un unico punto di accesso (elearning.uniparthenope.it) attraverso cui è possibile visitare l'intero catalogo dei corsi on-line della Parthenope.

Come previsto nel precedente programma triennale, dallo scorso anno accademico 2015, l'Ateneo ha erogato tutti gli insegnamenti per 6 corsi di studio di lauree di primo livello nonché di ulteriori insegnamenti degli altri corsi di laurea, per un totale complessivo di 336 insegnamenti (cfr. tab. 12.1).

Alla luce dello sforzo economico-organizzativo messo in atto dall'Ateneo è stato realizzato un apposito censimento di customer satisfaction rivolto agli studenti dei 6 corsi di studio integralmente erogati anche in modalità blended. Sono stati contattati 9000 studenti, 1223 dei quali hanno effettuato la compilazione dello stesso. I risultati del sondaggio sono riportati nell'allegato 10.1 e dimostrano un oggettivo consenso da parte degli studenti per il progetto.

Il nostro Ateneo, inoltre, cogliendo forse un'opportunità unica, sta inoltre sperimentando metodologie didattiche innovative, quali Challenge-based Learning (CBL), grazie ad un accordo triennale, rinnovabile per gli anni successivi, stipulato con Apple International. L'accordo è volto ad erogare corsi volti allo sviluppo di applicazioni iOS con l'obiettivo di insegnare specifiche competenze di programmazione in ambiente iOS a 300 studenti all'anno, con tutte le più avanzate ed innovative tecnologie messe in campo dall'Apple per tale scopo presso la sede di Villa Doria D'Angri. L'iniziativa, resasi possibile grazie al supporto valido e continuo degli Uffici Servizi Informatici e Supporto Sistemi Informativi, Gestionali e Statistiche, ha riscontrato un elevato grado di soddisfazione da parte degli studenti finora formati, come testimoniato dai sondaggi effettuati dalla Apple (come di seguito riportato) e da parte della stessa Apple che segue insieme all'Ateneo tutti i principali passi del percorso formativo.

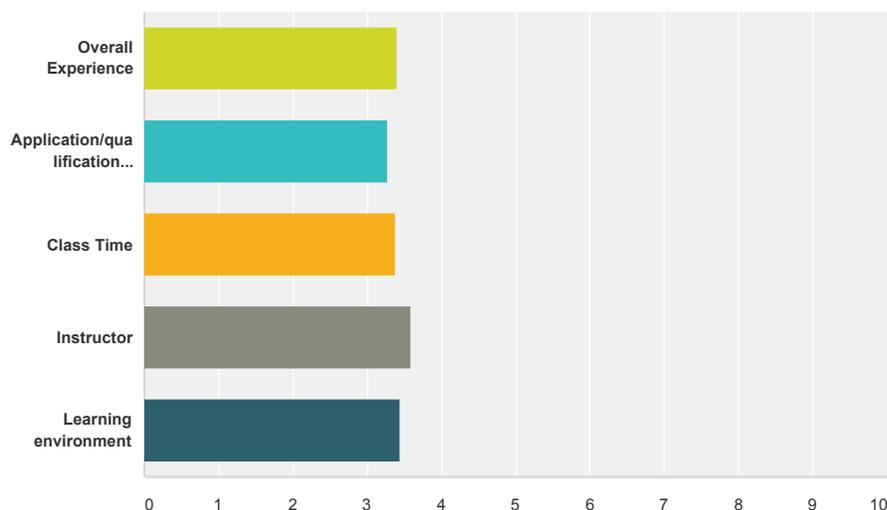
Tabella 12.1

Tabella 12.1		
	Corso di studi	Numero insegnamenti
LCU	giurisprudenza	25
LT	scienze dell' amministrazione e dell' organizzazione	10
LM	ingegneria delle telecomunicazioni	16
LM	ingegneria civile	
LM	ingegneria gestionale	
LM	ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione	15
LT	ingegneria gestionale	11
LT	ingegneria civile ed ambientale	4
LT	ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni	24
LM	informatica applicata	22
LM	scienze e tecnologie della navigazione	7
LM	scienze ambientali (sopresso)	8
LT	scienze nautiche ed aeronautiche	39
LT	scienze biologiche	38
LT	informatica	32
LM	scienze motorie per la prevenzione ed il benessere	
LM	scienze e management dello sport e delle attivita motorie	
LT	scienze motorie	22
LM	management e controllo d'azienda	
LM	management internazionale e del turismo	
LT	economia aziendale	18
LT	statistica ed informatica per la gestione delle imprese	1
LT	management delle imprese turistiche	
LT	economia e amministrazione delle aziende	
LM	metodi quantitativi per le decisioni aziendali	1
LM	scienze economiche e finanziarie	4
LT	economia e commercio	20
LT	management delle imprese internazionali	5
??	management english track by disaq	3
LM	metodi quantitativi per le decisioni aziendali	1
LM	economia della cooperazione e del commercio internazionale	1

(*) in corsi in carattere rosso sono i 6 corsi integralmente erogati anche in modalit  blended

Q1 Please rate your experience with the iOS Foundation Program.

Hanno risposto: 29 Hanno saltato la domanda: 0



	very unsatisfied	unsatisfied	satisfied	very satisfied	Totale	Media ponderata
Overall Experience	0,00% 0	0,00% 0	58,62% 17	41,38% 12	29	3,41
Application/qualification process	0,00% 0	0,00% 0	72,41% 21	27,59% 8	29	3,28
Class Time	0,00% 0	0,00% 0	62,07% 18	37,93% 11	29	3,38
Instructor	0,00% 0	0,00% 0	41,38% 12	58,62% 17	29	3,59
Learning environment	0,00% 0	0,00% 0	55,17% 16	44,83% 13	29	3,45

Le Tecnologie dell'Informazione possono essere utilizzate in modo efficace nell'ottica di un processo di rinnovamento delle metodologie didattiche e, all'interno del normale curriculum scolastico, possono favorire il conseguimento di precisi obiettivi didattici, ma anche di ricerca in un contesto nazionale ed internazionale. Gli Uffici Servizi Informatici e Supporto Sistemi Informativi, Gestionali e Statistiche dovranno pertanto garantire il giusto livello di innovazione tecnologica, con l'obiettivo di coordinare, potenziare ed ottimizzare tutti gli strumenti ed i servizi tecnologici di base ed innovativi. A tal fine, gli Uffici dovranno essere correttamente organizzati, stimolati e potenziati per consentire un'adeguata sinergia all'interno e soprattutto all'esterno dell'Ateneo, tra i dipartimenti e corsi di studio e tutti i

soggetti operanti sul territorio quali enti, imprese e, in generale, e tutti i soggetti attivi nell'ambito della didattica e della ricerca.

A.D.5.1: Potenziare la didattica in modalità blended come strumento di approfondimento dell'insegnamento

Nel triennio 2016-2018 si ritiene opportuno di ampliare l'offerta di insegnamenti in modalità blended per ulteriori 20 insegnamenti di corsi di studio per i quali non sono stati già attivati insegnamenti in modalità blended nel triennio precedente. Inoltre, ai fini di un incremento dell'internazionalizzazione dell'Ateneo, promuovere la continuazione del progetto blended di Ateneo con moduli realizzati in lingua inglese per il solo corso di laurea in Economia Aziendale (cfr. capitolo 13)

A.D.5.3: Potenziare le attività di tutorato in modalità elearning

Nell'e-learning, per essere efficaci ed incisivi, i contenuti devono rispettare e garantire i quattro principi fondamentali della formazione a distanza quali modularità, interattività, esaustività ed interoperabilità. Ricopre pertanto un ruolo sostanziale la figura del tutor di formazione, il quale agisce in modo da predisporre contenuti (web writing), gestire l'erogazione dei contenuti, predisporre l'e-tivity (l'attività in piattaforma), animare l'interazione e fornire feed-back real time. Distinti tra e-teacher o tutor disciplinare e e-moderator o tutor di sistema, e più generalmente indicati come e-tutor da distinguere tra e-tutor disciplinare o di sistema, i tutor in piattaforma e-learning devono possedere un'estrema disponibilità, nonché reattività. Ciò ha condotto recentemente il mondo accademico internazionale a considerare sistemi di question answering, progettati espressamente per ottimizzare il rapporto tra docente e studente, tipicamente basate su tecniche informatiche di apprendimento automatico. Si segnalano, tra gli altri DeepQA della IBM's Watson platform adottato dalla Georgia Tech e strumenti open-source come SEMPRE, realizzati e sperimentati dalla Stanford University. L'azione che si intende pertanto perseguire è la sperimentazione strumenti di question answering nella piattaforma di e-learning di Ateneo al fine di coprire le funzionalità di un e-tutor di sistema in grado di: a) automatizzare le risposte a domande già poste; b) personalizzare le risposte in base alle interazioni precedenti con quello specifico studente; c) monitorare i social e integrare in un solo sistema le domande pervenute in veste di mail; d) smistare la domanda alla persona più adatta a risolvere; e) monitorare tempi e qualità delle risposte.

A.D.5.4: Utilizzare strumenti didattici in modalità elearning durante le ore di didattica frontale

Per rendere efficaci ed incisivi i contenuti in e-learning, fondamentale è la capacità di stimolare la competizione e rendere più sfidante l'apprendimento, favorendo in tal modo l'aumento dell'interattività e aumentando il livello di consapevolezza di ciò che si sta facendo. Alla luce dei recenti studi nel settore, si veda il progetto FETCH al quale l'Ateneo ha partecipato con altre 70 Atenei europei, ed alla tendenza internazionale di affiancare strumenti didattici innovativi alla didattica convenzionale, includendo anche la didattica in e-learning, l'azione prevede di rendere disponibili strumenti didattici innovativi ai docenti da utilizzare durante le ore di didattica frontale, da specializzare ai contenuti degli insegnamenti.

- 1) tecniche di apprendimento CBL (Challenge-Based Learning), sulla base dell'esperienza di successo che l'Ateneo sta conducendo nell'ambito dell'accordo con Apple per i corsi iOS Foundation Program. Le tecniche di apprendimento CBL, non legate a nessuno specifico software, proprietario o open-source, possono essere applicate in diversi contesti didattici.
- 2) tecniche di gamification o apprendimento attraverso un meccanismo di feedback, basato sul meccanismo premiale che spinge lo studente a raggiungere un obiettivo ben definito a priori.
- 3) laboratori di didattica immersiva dotati di tecnologie wearable. Le tecnologie wearable, diffuse a partire, tra gli altri, dai Google Glass, che vedono attualmente la loro applicabilità in ambiti di notevole impatto sociale quale, ad esempio, la realizzazione di 'specialisti virtuali' nella gestione in emergenza dei pazienti alla UMass Memorial Medical Center, hanno visto la nascita e diffusione di altre tecnologie quali Oculus Rift, Samsung Gear, Smart watch, etc. ma anche tecnologie che spostano la realizzazione di strumenti immersivi ai propri smart-phone in qualsiasi ambiente, tipicamente Android e iOS, grazie alla diffusione dei Google Cardboard, VR Box o simili.

A.D.5.5: Aderire ad una piattaforma MOOC

La formazione a distanza per il tramite di piattaforme di web learning è ormai parte del panorama formativo in Italia e nel mondo. I benefici sono tipicamente legati alle economie che una erogazione distribuita sul web permette, seppure sia difficile che la qualità raggiunta garantisca anche l'efficacia nella didattica. In linea con le attività condotte finora nell'Ateneo nell'ambito dell'e-learning e con il programma di Rettorato, si intende consolidare l'esperienza acquisita e ulteriormente progettare e realizzare corsi di formazione con i più alti standard qualitativi, possibilmente utili alla formazione per

le aziende e le istituzioni. La formazione a distanza secondo i modelli MOOC (Massive Open Online Course) o la sua variante SPOC (Small Private Online Course) rappresentano la soluzione ideale che lo studente può gestire in autonomia collegandosi ad un computer, tablet o smartphone, nel tempo libero o in quello di lavoro, secondo le modalità scelte. Nei MOOC i materiali del corso e le discussioni possono cambiare come prodotto di contenuti generati dagli utenti e la condivisione delle conoscenze sulla base di blog o contenuti da condividere. Inoltre, poichè i MOOC si basano sul concetto di bite-sized learning, gli oggetti di apprendimento individuali possono essere facilmente sostituiti per tenere il passo con le attuali conoscenze e le pratiche migliori. L'obiettivo è adattare alcuni dei propri corsi al fine di aderire ad una piattaforma MOOC riconosciuta a livello internazionale (Coursera, EduOpen, EMMA o iTunes U sono solo alcuni esempi) o, in alternativa, rendere la propria piattaforma pienamente MOOC e fruibile a tutti, studenti ed altri utenti, in forma completamente gratuita. Altra azione che si intende perseguire è aderire alla piattaforma iTunes U per i corsi iOS Foundation Program, considerato da un lato la disponibilità del materiale realizzato dal team dell'Ateneo specificamente per i corsi dell'iOS Foundation Program e dall'altro il costo nullo dell'adesione alla piattaforma iTunes U, in base all'accordo con Apple. Da valutare la possibilità di aderire anche con altri corsi alla piattaforma iTunes U, considerato che nell'ambito dell'accordo con Apple il costo di adesione è nullo e molte Università italiane hanno reso disponibile i propri corsi anche su questa piattaforma. La stessa Federica, malgrado già presente in e-learning interno e con un proprio MOOC, riconosciuto a livello internazionale come la prima piattaforma MOOC italiana, ha aderito alla piattaforma iTunes U, per aumentare la pervasività ed usabilità dei propri corsi sfruttando la possibilità di sincronizzazione di iTunes con i dispositivi iOS.

A.D.5.6: Fornire supporti organizzativi ai corsi che in via sperimentale adottano nuove e innovative modalità didattiche

Nel mettere in atto innovative modalità didattiche, quali nuove tecnologie di apprendimento basate sulle tecnologie informatiche e di ampia applicabilità per l'intero Ateneo, quali challenge-based learning (CBL), già sperimentate con successo nell'ambito dell'iOS Foundation Program, tecniche di gamification, e tecnologie wearable, risulta preminente la valorizzazione delle attività messe in atto, attraverso azioni volte a promuovere, tra l'altro, momenti di incontro tra aziende e studenti sulle tematiche oggetto della didattica innovativa che si metterà in atto in Ateneo, di cui il mobile computing, oltre che ux design e creazione di start-up sono solo un esempio legato alla sperimentazione

della modalità didattica innovativa rappresentata da CBL già sperimentata. A tal fine si intende realizzare una piattaforma di collaborative learning e incrocio offerta-domanda che tenda a promuovere e rendere fruibili tali attività all'esterno dell'Ateneo.

ATTRATTIVITÀ OFFERTA FORMATIVA

Potenziamento dell'internazionalizzazione dei corsi di studio

(Obiettivo O.D.8: piano strategico)

L'importanza dell'internazionalizzazione nell'attuale quadro competitivo

Due sono fondamentalmente i fattori motivanti, tra loro strettamente legati, del crescente interesse che l'internazionalizzazione sta ricevendo negli atenei di tutto il mondo: la reputazione e le risorse. È evidente che per studenti e ricercatori lavorare in un ambiente stimolante, caratterizzato da formazione e ricerca di qualità elevata a livello internazionale, è un indubbio fattore di attrazione. Per tutti i sistemi universitari, internazionalizzazione è diventato in qualche misura sinonimo di qualità. Gli atenei che occupano posizioni alte nelle graduatorie mondiali, essendo in grado di attrarre studenti stranieri, riescono ad incrementare le risorse a propria disposizione, attraverso l'aumento del gettito delle tasse universitarie¹. Inoltre, in molti paesi i governi assegnano i finanziamenti ai vari atenei in base a criteri di premialità (o viceversa penalizzazione) direttamente legati al livello di internazionalizzazione degli stessi.

Sebbene la definizione di internazionalizzazione per un ateneo universitario non sia univocamente determinata, essa è legata ad una serie di fattori che sono universalmente riconosciuti come indicatori utili per la determinazione del cosiddetto “grado di internazionalizzazione” dell'ateneo stesso. In particolare, sono validi indicatori del grado di internazionalizzazione:

- L'attrattività “in ingresso”. Essere internazionali significa riuscire ad attrarre: a) studenti stranieri (in particolare quelli più dotati) e b) docenti e ricercatori stranieri (con contratti stabili o temporanei).

¹Ad esempio, il sistema europeo più internazionalizzato – quello inglese – ha tradizionalmente attratto nel Regno Unito studenti da tutto il mondo.

- L'attrattività "in uscita". Questa si misura valutando: a) l'entità dei flussi di mobilità degli studenti (studenti che trascorrono un periodo di studio o di tirocinio all'estero) e b) l'efficacia del placement all'estero (laureati che trovano occupazione al di fuori dei confini nazionali).
- Il grado di networking. È importante che l'ateneo sia inserito in reti internazionali, miranti a promuovere: a) le collaborazioni scientifiche con università straniere, b) l'istituzione di percorsi di studio in collaborazione (quali i double e joint degrees e i dottorati internazionali).
- La presenza all'estero o in rete: Contribuiscono a migliorare questo indicatore: a) l'apertura di vere e proprie sedi universitarie all'estero, b) l'organizzazione di corsi di studio istituiti presso università straniere (che assumono la denominazione di corsi franchised o validated) e c) l'erogazione di corsi di studio mediante formazione a distanza.

È opportuno notare che gli indicatori sopra descritti sono influenzati da una serie di fattori che in molti casi non dipendono - né possono essere influenzati - dagli atenei. Un rapporto dell'OCSE elenca nell'ordine i seguenti tre fattori come cruciali nella scelta del paese in cui seguire un percorso universitario: 1) la lingua di insegnamento, 2) il costo degli studi e della vita e 3) le politiche di immigrazione.

Gli strumenti utilizzati dagli atenei per l'internazionalizzazione

Nel ventaglio degli strumenti possibili per raggiungere l'obiettivo di una maggiore internazionalizzazione sono inclusi:

- la didattica in inglese: In tutti gli atenei europei, offrire corsi in lingua inglese è considerato uno strumento indispensabile, come del resto suggerito anche dai rapporti OCSE. L'espansione dell'offerta formativa in lingua inglese negli Atenei italiani ha subito una notevole accelerazione negli ultimi cinque anni, soprattutto a livello post-graduate. I master e i dottorati internazionali si sono moltiplicati, mentre l'offerta di bachelor in lingua inglese resta praticamente inesistente.
- i servizi amministrativi di accoglienza: I welcome office hanno una lunga tradizione nelle università anglosassoni. Si tratta di strutture di supporto agli studenti stranieri che offrono una serie di servizi, che vanno dalla consulenza su questioni burocratiche, all'orientamento, fino all'organizzazione di eventi (alcune Università anglosassoni hanno persino una navetta gratuita per gli studenti stranieri dall'aeroporto). In tutti gli atenei tedeschi considerati, il

compito di istituire ex novo un welcome center, o di ampliare i servizi offerti laddove un tale centro preesisteva, è stato recentemente affidato all'International Office. In Olanda, i servizi di accoglienza costituiscono, insieme alle attività di marketing e all'assistenza nel reperimento degli alloggi, un tipo di servizi gestito centralmente dagli atenei. Le università con elevato grado di internazionalizzazione hanno una divisione dedicata alla ricerca dell'alloggio, e quasi tutte hanno attivato convenzioni con società immobiliari non-profit per offrire agli studenti stranieri alloggi a prezzi calmierati.

- i servizi di accoglienza delegati a studenti. Oltre ai servizi amministrativi, a sostegno degli studenti stranieri in molte università sono attive varie associazioni studentesche, spesso legate ai diversi paesi di origine. In esse, gli studenti iscritti, partecipano volontariamente e attivamente all'orientamento e al supporto degli studenti stranieri. Si tratta di un'iniziativa "dal basso", che però rivela, nel suo carattere di associazione volontaria e non lucrativa, come il processo di internazionalizzazione di un ateneo possa diventare parte costitutiva del clima di un'università, pervadendo il corpo studentesco e rendendolo attivo nei confronti della sfida dell'integrazione.
- la valorizzazione della ricerca. Negli atenei maggiormente internazionalizzati, tutte le iniziative in questo campo rispondono a una profonda convinzione dei docenti e degli organismi di governo per cui, al di là delle iniziative particolari e dei servizi offerti, ciò che realmente può aumentare l'attrattiva internazionale di un'università è la qualità della ricerca scientifica che in essa viene condotta. Non è un caso che i dati più pubblicizzati nei siti d'ateneo rivolti agli studenti stranieri siano i risultati ottenuti nei vari ranking internazionali. Il maggiore incentivo a iscriversi in un paese piuttosto che in un altro, al di là dei costi, dei servizi offerti e della lingua di insegnamento, risiede, soprattutto per i corsi di master e di dottorato, nella reputazione scientifica delle università.
- la comunicazione e il marketing. Gli international office degli atenei a forte grado di internazionalizzazione si occupano non solo di gestione delle pratiche burocratiche, ma di una vera e propria commercializzazione della propria offerta formativa. Alcune università hanno aperto sedi dell'international office anche all'estero (soprattutto in paesi extra-europei) e queste sedi hanno prevalentemente compiti di reclutamento. In tali Università emerge con chiarezza un orientamento comune a investire sui mezzi di comunicazione e a rinnovarli nella direzione di una maggiore internazionalizzazione. Questa impresa è stata realizzata non solo

mediante estese traduzioni in inglese dei siti web, ma anche attraverso semplificazioni grafiche e la messa in rete di brochure informative in inglese (nel caso dell'Università di Freiburg in Germania, i flyers sintetici sono addirittura in dodici lingue). Il rinnovamento apportato ai siti permette a uno studente o a un docente straniero di orientarsi con molta facilità e di reperire tutte le informazioni necessarie direttamente on-line.

Accanto a questi tre fattori cruciali, altri aspetti sono considerati molto rilevanti nella capacità di attrarre non soltanto un numero elevato di studenti stranieri, ma anche quelli con maggiori potenzialità. Quest'ultimo è un obiettivo che merita speciale attenzione, perché è sulla qualità del capitale umano e non solo sulla sua quantità che si gioca la competizione fra gli atenei migliori. Fra tali aspetti, cruciale sembra essere la reputazione dell'Università, e in particolare dell'ateneo in cui si sceglie di andare a studiare o a lavorare.

I risultati del precedente programma 2013-15

L'Ateneo Parthenope nell'ambito del precedente programma 2013-2015 aveva individuato le seguenti azioni finalizzate al potenziamento dell'internazionalizzazione:

1) la creazione di un ufficio preposto all'internazionalizzazione al fine di aumentare l'attrattività internazionale.

Con D.D. n. 46 del 14.04.2016 è stato attivato l'ufficio servizi di internazionalizzazione e comunicazione linguistica di Ateneo, i cui compiti sono riportati nello specifico regolamento di ateneo.

2) L'utilizzo gratuito della residenza dell'Ateneo presso la manifattura tabacchi per studenti stranieri

Con convenzione stipulata il 04.12.2012 l'Ateneo Parthenope ha ceduto la gestione della propria residenza universitaria sita in via Galileo Ferraris n. 277 all'Azienda Pubblica della Regione Campania per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U. Parthenope (<http://www.adisuparthenope.it/>). La residenza presenta camere singole e doppie con bagno di pertinenza per una disponibilità complessiva di n. 180 posti letto distribuiti su 6 piani. Esistono sia camere singole, con una superficie di circa mq 16,00, che doppie, con una superficie di circa mq 19,00. Sono stati riservati a studenti con disabilità fisiche o sensoriali 12 posti alloggio adeguatamente attrezzati. L'edificio dispone dei seguenti servizi: palestra, mensa, lavanderia, sala musica, sala internet, sala giochi, la sala TV, sala riunioni e sale studio. La Residenza dispone, anche, di un vasto parcheggio coperto per auto e per biciclette.

Purtroppo, come si evince dai dati riportati nella Tabella 13.1, l'utilizzo delle residenze dell'ateneo da parte degli studenti iscritti è in generale molto limitato e addirittura esiguo per gli studenti stranieri.

Tabella 13.1: Dati relativi all'utilizzo delle residenze dell'ateneo da parte degli studenti iscritti				
	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017
n di studenti complessivi	19	15	29	23
n. di studenti stranieri	6	7	12	5

Le cause di questa situazione sono da ricercarsi sia in una non adeguata diffusione dell'informazione sulla possibilità di usufruire della residenza, sia nella sua collocazione periferica che inibisce la possibilità di avere un indotto esterno recettivo per gli studenti soprattutto durante le ore serali. A queste problematiche si aggiungono il mancato decollo del complesso della manifattura tabacchi, (la residenza è l'unica struttura esistente attualmente nel complesso) sia la mancata sinergia con la nuova sede di Scienze Motorie, il cui acquisto nelle adiacenze delle residenze non è ancora stato sottoscritto.

- 3) Semplificare gli adempimenti burocratici per gli studenti ed i dottorandi e/o consentire di svolgere le pratiche in inglese.

A partire dal XXX ciclo i bandi dei dottorati di ricerca sono stati tutti pubblicati in lingua inglese e il dottorato di ϵ linguaggi e terminologie specialistiche anche in francese. Inoltre, per favorire la partecipazione degli studenti stranieri, alcuni dottorati hanno scelto di utilizzare come una unica forma di selezione la valutazione dei soli curriculum dei candidati, altri di poter effettuare il colloquio presso le sedi dell'ambasciata o dei consolati italiani nel mondo. I riscontri non sono però stati significativi, come risulta dai dati riportati in Figura 13.1 e Tabella 13.2.

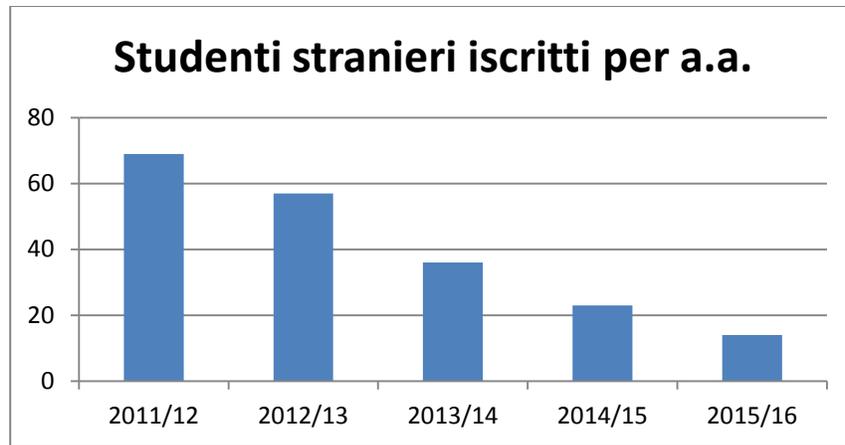


Figura 13.1: Andamento del numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di studio

- 4) Reclutare dottorandi e studenti stranieri con avvisi pubblici, tempi e procedure conformi alle prassi internazionali.
- 5) I dati relativi al numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di studio della Parthenope sono riportati in dettaglio nella Figura 13.1. Il numero di studenti stranieri, già di per sé esiguo, è andato man mano riducendosi nel corso del triennio. Anche il numero di studenti iscritti ai dottorati di ricerca, come si evince dalla Tabella 13.2, è piuttosto basso (complessivamente soltanto 17 negli ultimi 3 cicli). È da rilevare però che, mentre nel passaggio dal XXIX al XXX ciclo si è avuto un andamento decrescente, questa tendenza si è invertita nel passaggio dal XXX al XXXI ciclo. Un'analisi approfondita della situazione porta però a concludere che le cause che impediscono l'aumento del numero di studenti stranieri non sono da ascrivere tanto alla mancanza di attrattività dei corsi di studio, quanto alla complicazione delle procedure burocratiche. L'Ateneo è infatti già in grado di attrarre studenti dall'estero, ma spesso le richieste di iscrizione vanno a cozzare contro problemi burocratici insormontabili. Purtroppo in molti casi gli aspiranti studenti stranieri, dopo aver superato con successo le selezioni, si scontrano con enormi difficoltà nella produzione della documentazione necessaria per l'ammissione ai corsi nei tempi prestabiliti e spesso sono costretti a rinunciare (o vengono esclusi).

Tabella 13.2: Tipologia di dottorandi di ricerca

Tipologia di dottorandi di ricerca							
dottorato	ciclo	Parthenope		altro ateneo		ateneo straniero	
		con borsa	senza borsa	con borsa	senza borsa	con borsa	senza borsa
ambiente risorse e sviluppo sostenibile	XXIX			2	3	2	2
	XXX			2		2	1
	XXXI	2		3	1	1	1
diritto e istituzioni economico-sociali: profili normativi, organizzativi e storico evolutivi	XXIX	4	1	2	5		
	XXX			8	2		
	XXXI	2		5	1		
economia quantitativa ed €linguaggi per la sostenibilità del benessere	XXIX	3	1	6	5		
economia statistica e sostenibilità	XXX	3		3	2		
	XXXI	1		5	1		
eurolinguaggi e terminologie specialistiche	XXX	1		5	2		
	XXXI			6	2		
energy science and engineering	XXIX	1	2	8	3		
	XXX	2		4			
	XXXI			2		1	
governance management and economics	XXIX	2	2	3	2	1	1
	XXX	5		3	2		
	XXXI	1	2	5		1	
il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo	XXIX			7	7		
	XXX	1		8	3		
	XXXI	1		8	3		
information engineering	XXIX	1		2	3	2	
	XXX	1		5	1		
	XXXI	3		3	1	1	
scienze applicate al mare , all'ambiente e al territorio	XXIX	2	1	3	5	1	
fenomeni e rischi ambientali	XXX	3	1	3	2		
	XXXI	3	1	3	1		
scienze delle attività motorie	XXIX	4	3	2	3		
	XXX	3		3	2		
	XXXI	2	2	4			
totali		51	16	123	62	12	5
		67		185		17	
percentuale		24,91		68,77		6,32	

6) Reclutare assegnisti, ricercatori, Visiting Professor in modo tale da favorire lo sviluppo di nuovi filoni di ricerca, nonché utilizzare i Visiting Professor che permangono per un periodo di tre mesi a erogare un insegnamento in lingua inglese mutuato dall'offerta formativa dell'Ateneo. Nell'ambito del programma triennale è stato finanziato un progetto che aveva esattamente questi obiettivi. Il Visiting Professor doveva permanere presso il nostro ateneo per un periodo di almeno tre mesi, certificati dal Direttore del Dipartimento e dal docente proponente. L'attribuzione di un insegnamento aveva l'obiettivo di iniziare a far permeare in ateneo una indispensabile cultura di internazionalizzazione. Si rammenta che l'Ateneo nel 2013 ha emanato il regolamento di ateneo recante la disciplina per la selezione della figura del Visiting Professor. I dati relativi alla presenza di Visiting Professor presso l'ateneo sono riportati in dettaglio in Tabella 13.3. Da una ricognizione effettuata prima del 2013 risultava che solo dodici Visiting Professor avevano trascorso un periodo di studi presso il nostro Ateneo nell'ambito di programmi di ricerca. I periodi censiti erano però tutti inferiori ai tre mesi di permanenza, ad eccezione di un unico caso avutosi nell'anno 2013 nell'ambito del progetto Fulbright.

Tabella 13.3: Visiting Professor presso l'ateneo						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Visiting Professor			12	32	16	1
Tempo di permanenza > 3 mesi					16	1
Tempo di permanenza < 3 mesi			12	32		

7) Attivare corsi di studio internazionali in lingua inglese, puntando soprattutto sull'istituzione di double degree con università straniere di reputazione scientifica elevata. Alla data odierna sono vigenti diversi accordi con Università straniere, come riportato in maggior dettaglio in Tabella 13.4. In Tabella 13.5 sono invece riportati i dati relativi al numero di studenti in ingresso ed in uscita che sono iscritti ai vari corsi di laurea congiunti. Con riferimento all'area economica, sebbene si tratti di numeri piccoli, l'andamento è in netta crescita. Non risultano, viceversa (sebbene ce ne siano stati in periodo precedenti), studenti iscritti a corsi di laurea magistrale con doppio titolo nell'area ingegneristica.

Tabella 13.4: Elenco dei corsi di studio con titolo congiunto			
Classe	Denominazione	Partner	Data di avvio
L 18	Management delle imprese internazionali	UNIVERSITÉ DU MAINE (LE MANS) - Le Mans (Francia)	01/02/2016
L 18	Economia aziendale	Université Montesquieu - Bordeaux IV - Bordeaux (Francia)	10/02/2014
LM 23	Ingegneria civile	Polytechnic Institute of New York University - New York (Stati Uniti d'America)	13/02/2014
LM 27	Ingegneria delle Tecnologie e della comunicazione e dell'informazione	Polytechnic Institute of New York University - New York (Stati Uniti d'America)	13/02/2014
LM 31	Ingegneria Gestionale	Polytechnic Institute of New York University - New York (Stati Uniti d'America)	13/02/2014

Tabella 13.5: Studenti iscritti ai corsi di studio congiunti			
Anno Accademico	2014/15	2015/16	2016/17
Numero di studenti incoming	1	3	
Numero di studenti outgoing	1	2	3

8) Incentivazione alla mobilità per gli studenti iscritti dell'Ateneo Parthenope mediante la promozione del progetto Erasmus.

L'Ateneo ha stipulato un cospicuo numero di accordi con prestigiose università estere. L'elenco completo degli accordi in essere, con l'indicazione dei relativi promotori e dei flussi in ingresso ed in uscita, è riportato nell'allegato 13.1. È da rilevare tuttavia una tendenza alla concentrazione degli accordi su un numero relativamente limitato di promotori. Sarebbe viceversa auspicabile una distribuzione più uniforme dei contatti.

Sulla base dei suggerimenti emersi dai questionari compilati dagli studenti che hanno usufruito dei programmi di mobilità Erasmus, l'Ateneo ha messo in atto nel triennio le seguenti azioni di supporto:

- incremento del contributo di Ateneo per le borse di studio per gli studenti che hanno utilizzato il programma di mobilità Erasmus plus ai fini di studio con acquisizione di CFU all'estero;
- sensibilizzazione dei docenti dell'Ateneo nel definire le equivalenze delle attività formative;
- maggiore pubblicità all'interno dell'Università della emanazione dei bandi di mobilità;
- incremento del periodo per la presentazione delle domande per la partecipazione ai programmi di mobilità;

- semplificazione delle procedure burocratiche;
- potenziamento dei corsi di lingua.

Il programma prevedeva di erogare l'incremento del contributo per 25 borse di studio nel 2014 e di 35 per il 2015. Come si evince dai dati della Tabella 13.6, i risultati ottenuti sono andati ben al di là delle più rosee previsioni, per quanto riguarda la mobilità in uscita degli studenti iscritti al nostro Ateneo a cui era stato destinato il progetto. Infatti i dati indicano un andamento nettamente crescente dei flussi, a conferma dell'efficacia delle azioni intraprese.

Le linee guida del programma 2016-2018

Sulla base dell'analisi dei risultati raggiunti nel triennio precedente, nell'ambito dell'obiettivo O.D.8 del piano strategico di ateneo per il 2016-2018 sono state individuate le azioni descritte nelle sottosezioni che seguono.

A.D.8.1: Realizzazione del portale di Ateneo in lingua inglese

È il caso di sottolineare l'importanza che riveste, ai fini del potenziamento dell'internazionalizzazione di un ateneo, la disponibilità del portale di Ateneo in inglese completo ed efficace. I siti multilingua oggi sono una componente essenziale del Web. Ciò è ancora più vero in un contesto altamente competitivo, quale quello accademico attuale, in cui realtà multiculturali e complesse quali le università devono comunicare e collaborare. L'implementazione del supporto multilingua è un fattore abilitante imprescindibile per l'internazionalizzare della propria utenza. La creazione di un portale multilingua non è un compito semplice, in quanto spesso tradurre non basta a realizzare uno strumento efficace. Si ricorrerà pertanto alla convenzione già in essere con il Cineca, che vanta una consolidata esperienza al riguardo. È previsto che la versione in lingua inglese sia disponibile a partire da febbraio 2017.

A.D.8.2: Potenziamento dei servizi linguistici di Ateneo

Il nuovo piano triennale prevede di ampliare i servizi offerti dall'ufficio servizi internazionalizzazione e comunicazione linguistica dell'ateneo, potenziandone le strutture per adeguarle alle nuove e sempre crescenti necessità. La realizzazione delle nuove strutture a servizio dell'ufficio prevede il riutilizzo degli spazi attualmente occupati dalle aule n° 1, 2, 3, 4 e – parzialmente – dall'aula n° 5, ubicate al piano terra della sede di via Acton.

Il progetto dei lavori, in fase di ultimazione, contempla la completa redistribuzione architettonica e funzionale di tali spazi, con abbattimento delle tramezzature esistenti e la realizzazione di:

- un'aula informatica con una capienza di n° 33 postazioni dedicate allo studio ed alla traduzione delle lingue, con possibilità di autoapprendimento e/o lezioni frontali;
- due aule per la didattica frontale;
- tre uffici amministrativi ed un front-office.

L'intervento prevede il rifacimento completo degli impianti (elettrici, speciali e di condizionamento), nonché l'esecuzione di tutte le opere edili di finitura (controsoffitti, pavimenti, infissi interni, etc.) per un importo complessivo del quadro economico pari ad € 183.000,00 (fondi a gravarsi sulla programmazione triennale per l'edilizia dell'Ateneo).

Si evidenzia che a tale dotazione di aule si aggiungono le due aule informatiche ex centro di calcolo, con più di 65 postazioni, che permettono, quindi, di avere complessivamente a disposizione circa 100 postazioni informatiche per l'apprendimento. Tutte le attività linguistiche di Ateneo avrebbero così la possibilità di essere concentrate in un unico luogo facilmente raggiungibile dalla maggior parte delle sedi di Ateneo. Si sottolinea che tale servizio è ora svolto nella sede di Villa Doria d'Angri con notevoli disagi da parte degli studenti.

Saranno inoltre recuperati il materiale e le attrezzature già possesso dell'ateneo (PC, cuffie, microfoni, proiettori e LIM, schede per la rete didattica, software di apprendimento e autoapprendimento di italiano, inglese, francese e spagnolo, Trados software per la traduzione assistita, etc.). Saranno rinnovati gli abbonamenti annuali online ai dizionari monolingue e bilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo) e gli abbonamenti a settimanali, a riviste e a quotidiani (italiano, inglese, francese e spagnolo). Saranno potenziati gli strumenti didattici cartacei e audiovisivi per l'apprendimento linguistico e in particolare per la preparazione alle certificazioni linguistiche, ampiamente spendibili e richieste nel mondo professionale. Si potrà fare ricorso al suddetto materiale e alle attrezzature indicate sia per le attività linguistiche già in atto sia per corsi di specializzazione, corsi CLIL ed EMILE ed eventuali cicli di TFA, nonché per la formazione in lingua straniera di personale tecnico.

È inoltre previsto l'acquisto e l'installazione di un applicativo multimediale che offre la possibilità di apprendimento in modalità autonoma (self-study) delle seguenti lingue: Inglese, Francese, Spagnolo, Italiano. Il software è corredato da un cospicuo numero di ore di video lezioni e esercizi di varia tipologia, supporta il riconoscimento vocale per il perfezionamento della pronuncia e include un laboratorio di scrittura guidata (ed altro ancora). Con l'ausilio di tale applicativo sarà possibile

apprendere e/o potenziare competenze linguistiche nella lettura, scrittura, ascolto, lessico e cultura. La spesa prevista ammonta a circa € 120.000,00.

Per l'arredo dei nuovi locali (postazioni informatiche, banchi e sedute aule, arredi ufficio, etc.) è prevista una spesa di circa € 50.000,00.

La spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento nel suo complesso è quindi pari a circa € 170.000,00.

A.D.8.3: Incremento delle borse di studio per la mobilità dei programmi Erasmus+ per gli studenti che hanno conseguito CFU per attività di studio o di tirocinio curriculare

I risultati ottenuti nel precedente programma triennale incentivano l'Ateneo a proseguire nell'iniziativa di supporto intrapresa. I dati indicano infatti un andamento nettamente crescente dei flussi, a conferma dell'efficacia delle azioni individuate. In termini di previsione, l'obiettivo dell'Ateneo è riportato nella tabella 13.6. Tale obiettivo è – per forza di cose – definito in relazione ai soli studenti che conseguiranno CFU all'estero per attività di studio e tirocini curriculari².

Tabella 13.6: Incremento delle borse di studio per mobilità						
Anno di riferimento ministeriale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero di borse di studio per mobilità	19	28	32	48	89	100
Incremento percentuale				0,40% (0,004)	0,67% (0,006)	0,75% (0,0075)

L'incremento percentuale è stato stimato considerando che mediamente gli studenti dell'Ateneo che hanno aderito al programma Erasmus+ hanno acquisito più di 24 CFU ciascuno e ipotizzando che i crediti di tutti gli studenti iscritti in Ateneo risulti costante e mediamente pari a 320.000 CFU.

L'obiettivo (ed i relativi indicatori di verifica) per la programmazione triennale 2016-18 è stato anche definito in base all'andamento degli accordi Erasmus+ nel triennio ed ai segnali di crescita emersi dal monitoraggio effettuato nella precedente programmazione.

Relativamente agli scambi, i dati del precedente triennio mostrano una tendenza alla concentrazione degli accordi su un numero relativamente limitato di promotori. Sarebbe viceversa auspicabile una

²Si sottolinea che il flusso reale di studenti che partecipa a programmi di mobilità è superiore a quello dei soli studenti che maturano CFU all'estero, in quanto molti studenti sviluppano il solo progetto di tesi presso altre Università straniere, azione che – da un punto di vista formale – non matura alcun credito formativo.

distribuzione più uniforme dei contatti. L'ateneo avvierà delle azioni di sensibilizzazione interna, al fine di ampliare la platea dei docenti promotori di scambi.

L'importanza strategica dell'internazionalizzazione orienta l'Ateneo nella scelta di tale azione nell'ambito di quelle previste nel D.M. 365 ed in particolare l'indicatore 4 (Proporzione di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare) dell'azione b (Potenziamento dei corsi di studio "internazionali) dell'Obiettivo A (Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema).

A.D.8.4: Aumento, potenziamento e valorizzazione delle reti di rapporti internazionali

Gli accordi quadro stipulati dall'Ateneo con Università straniere sono riportati nell'allegato 13.2, da cui si evince l'esiguità di tale azione da parte dell'ateneo. Nel prossimo triennio saranno sviluppati interventi sia sul piano della didattica che della ricerca, con azioni mirate al potenziamento dell'internazionalizzazione in entrambi i settori. Per quanto concerne la didattica andranno intensificati i rapporti con le università estere, con cui si sigleranno accordi per titoli congiunti. Si lavorerà non solo potenziando i contatti già esistenti, ma stringendone di nuovi, per definire percorsi di formazione, anche interdisciplinari, che si svolgano su più atenei in europa. Per favorire la mobilità in ingresso, l'ateneo –oltre a mettere, come sarà illustrato più in dettaglio in seguito, a disposizione dei posti nelle residenze – restituirà il costo delle tasse universitarie in quota proporzionale ai CFU maturati (in percentuale rispetto al numero totale previsto dal piano formativo) a venti studenti stranieri (per anno) che si iscriveranno a percorsi formativi congiunti. Assumendo come parametro di riferimento una fascia contributiva medio-alta, il costo di questa operazione, nell'ipotesi che vengano restituite per intero venti quote, è di circa 20.000 € per anno³.

In tale azione va ricompreso il finanziamento dei Visiting Professors.

A.D.8.5: Avviamento dell'erogazione del Diploma Supplement

Come è noto, il Diploma Supplement (DS) è un documento integrativo del titolo di studio ufficiale conseguito al termine di un corso di studi in una università o in un istituto di istruzione superiore, che fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente secondo un modello standard articolato in otto punti, sviluppato per

³ Per le ipotesi fatte, questa stima è assolutamente conservativa.

iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO⁴. In quanto tale, il DS ha un ambito di applicazione ben più esteso della sola internazionalizzazione. Si inserisce tuttavia l'implementazione del DS all'interno del piano strategico relativo all'internazionalizzazione perché nel caso di studenti in mobilità è particolarmente importante garantire il loro diritto a ricevere certificazioni dei percorsi formativi seguiti, in formati e modalità interoperabili (ciò vale sia per studenti stranieri in visita presso università italiane che per studenti italiani in visita presso università estere).

A.D.8.6: Potenziamento dei servizi di conoscenze linguistiche con l'uso di tecnologie didattiche avanzate

In aggiunta all'azione A.D.8.2, a valere su fondi dell'ateneo, il piano per il nuovo triennio prevede altre azioni, su finanziamenti cospicui che dovrebbero essere messi a disposizione dalla Regione. Malgrado l'iniziativa non sia stata ancora ufficializzata, l'ateneo ha partecipato ad una serie di incontri in cui la Regione Campania ha preannunciato un bando per il finanziamento, nell'ambito della programmazione 2014-2020, di laboratori linguistici alle Università. È intenzione dell'ateneo partecipare a tale bando con un progetto per il finanziamento di laboratori dotati di postazioni di autoapprendimento delle lingue. Sono stati già avviati dei contatti con altri atenei della regione (in particolare con l'Orientale) per definire possibili azioni congiunte.

A.D.8.7: Miglioramento delle procedure burocratiche e potenziamento dei servizi di supporto agli studenti stranieri

Nel prossimo triennio, l'Ateneo lavorerà alla risoluzione del principale fattore limitante dei flussi di studenti in ingresso: il riconoscimento dei titoli di studio. Sebbene l'ateneo sia - malgrado le criticità evidenziate in questo documento - già in grado di attrarre studenti dall'estero, spesso le richieste vanno a cozzare contro problemi burocratici che rendono difficile, se non impossibile, l'accesso degli stessi ai programmi formativi. Questo accade in particolare per molti dei corsi di dottorato offerti dall'Ateneo, i quali hanno già un elevato livello di internazionalizzazione e per i quali si ricevono ogni anno numerose domande. Purtroppo però i dati del precedente triennio mostrano che gli aspiranti stranieri più meritevoli, dopo aver superato con successo le selezioni, si scontrano con enormi difficoltà nella produzione della documentazione necessaria per l'ammissione ai corsi nei

⁴Al momento l'ateneo non è in grado di erogare i servizi relativi al DS.

tempi prestabiliti e spesso sono quindi costretti a rinunciare (o vengono esclusi). La trafila burocratica è lunga e complessa, passa attraverso le ambasciate e richiede la produzione di documenti costosi, come ad esempio la Dichiarazione di Valore. Tali difficoltà scoraggiano gli studenti stranieri, in particolare quelli provenienti da paesi disagiati, soprattutto in considerazione del fatto che non si ha a priori la certezza di arrivare con successo alla fine della procedura. Per la rimozione di questi ostacoli, l'Ateneo intraprenderà una serie di azioni, ivi inclusi incontri su tematiche specifiche presso le ambasciate.

A partire dal prossimo anno accademico l'ateneo effettuerà una campagna di diffusione delle relative informazioni relative all'offerta didattica (dottorati inclusi), a cura dell'ufficio comunicazioni e dell'ufficio di internazionalizzazione, rivolta in particolare ai consolati ed alle ambasciate italiane di paesi stranieri strategicamente individuati.

Un altro importante obiettivo per il prossimo triennio è il miglioramento della gestione amministrativa della mobilità internazionale. Al momento la gestione delle attività amministrative relative alla mobilità internazionale avviene in modalità cartacea, con conseguente spreco di risorse e ed inevitabili inefficienze, per una serie di motivi, tra cui:

- notevole mole e complessità degli adempimenti da assolvere in tempistiche anche molto stringenti;
- necessità di interazione in tempo reale con e tra i diversi attori coinvolti (uffici e Dipartimenti dell'Ateneo, Agenzia Nazionale Erasmus+, Uffici Relazioni Internazionali degli Atenei partner del progetto) sia per il flusso incoming che per il flusso outgoing, in relazione ai diversi segmenti (studenti, docenti, tirocinanti, staff dell'Ateneo) su cui impatta la Key Action 1 del Programma Erasmus+;
- necessità di creare un database unico con possibilità di interoperabilità dei dati tra banche dati e con i gestionali forniti dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ per la rendicontazione finanziaria del Programma Erasmus+.

Per migliorare i servizi agli studenti, nel prossimo triennio si acquisterà un software per la gestione informatizzata dei principali adempimenti connessi con la mobilità internazionale ricadenti nell'azione KA1 del Programma Erasmus+. Tale acquisizione faciliterà inoltre i rapporti con i diversi stakeholder, favorirà la dematerializzazione, semplificherà i processi, ottimizzerà i flussi documentali e delle comunicazioni esterne. Il software dovrà contenere un modulo per la gestione della mobilità per studio degli studenti ed un modulo per la mobilità per traineeship per studenti e neolaureati. Il

costo del software, stimato intorno ai 5.800 €, graverà sulla voce “supporto organizzativo” del Programma Erasmus+.

Si lavorerà inoltre alla risoluzione dei problemi che ostacolano un utilizzo intenso delle residenze. Si darà innanzitutto un’adeguata diffusione dell’informazione sulla possibilità di usufruire della residenza, predisponendo una serie di iniziative per rendere maggiormente visibile l’esistenza di questo importante servizio per gli studenti.

Per quanto riguarda infine la collocazione periferica della residenza, che inibisce la possibilità di avere un indotto esterno recettivo per gli studenti soprattutto durante le ore serali, si supporteranno le iniziative per la rivalutazione del territorio ed in particolare quelle miranti a favorire decollo del complesso della manifattura tabacchi.

Per favorire la mobilità l’ateneo metterà a disposizione gratuitamente 20 posti nelle residenze universitarie per studenti e dottorandi stranieri per un costo totale annuo pari a €44.640 (186 €/mese x 12 x 20 ogni anno).

A.D.8.8: Attivazione di corsi di studio in lingua inglese

L’incremento del grado di internazionalizzazione è imprescindibilmente legato al potenziamento dell’offerta formativa in lingua diversa dall’italiano, innanzitutto in lingua inglese. L’ateneo si prefigge pertanto l’obiettivo di incrementare il numero degli insegnamenti previsti nell’ambito dell’offerta formativa in lingua straniera. Ciò garantirebbe certamente una maggiore attrattività dell’ateneo nei confronti di potenziali studenti stranieri. Nel triennio 2013-2015 l’Ateneo Parthenope non ha attivato alcun corso di studi in lingua inglese. Nel prossimo triennio l’ateneo si impegna ad attivare un corso di laurea magistrale classe LM-77, totalmente erogato in lingua inglese.

Tale azione rientra in quelle previste nel D.M. 365/2016 in particolare indicatore 1 (Numero di Corsi di Studio "internazionali" così come definiti all'allegato 3 del DM 635/2016 accreditati a.a. 2016/2017") dell’azione b (Potenziamento dei corsi di studio "internazionali) dell’Obiettivo A (Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema).

L’ateneo si propone inoltre di attivare il progetto Blended in lingua inglese per il corso di laurea in Economia Aziendale (20 insegnamenti).

Costi del programma di internazionalizzazione

Spesa per il progetto Visiting Professor

Alla luce della regolamentazione internazionale, e sulla base del Current per diem rate approvato dalla Commissione Europea per lo svolgimento delle attività finanziate con fondi europei, l'Ateneo ha approvato un proprio tariffario da applicare per l'ospitalità di Visiting professor, researcher e fellow, comprensivo della remunerazione per la prestazione d'opera intellettuale. I limiti di spesa sono parametrizzati sia alle attività da svolgere, sia al periodo di permanenza sia, naturalmente, all'esperienza del Visiting ospite proveniente da altro Paese europeo o da altro continente.

Si ritiene, quindi, che la spesa inerente il reclutamento di un Visiting professor per un periodo di 3 mesi possa essere stimata in 10.000 €.

Ne consegue un costo complessivo del progetto di 100.000 € (50.000 € per anno). Tale spesa sarà a solo carico dell'Ateneo con utilizzo del patrimonio netto non vincolato. L'utilizzo delle risorse rivenienti dal patrimonio netto non vincolato è ritenuto pertinente in quanto da un punto di vista temporale il progetto è limitato agli anni 2017 e 2018 ed inoltre esse rappresentano spese di investimento per il miglioramento qualitativo dei servizi dell'Ateneo.

Spese per il progetto Erasmus Parthenope

Nel progetto Erasmus Parthenope si prevede un incremento del contributo di Ateneo delle borse di studio per gli studenti che utilizzano il programma di mobilità "Erasmus plus" ai fini di studio con acquisizione di CFU all'estero. La borsa comunitaria di € 230/mese sarà integrata, oltre che con i fondi MIUR, assegnati annualmente, di cui all'art. 1 del D.M. 23.10.2003 n. 198 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" (nel 2012 pari a 99,37 €/mese) con fondi di Ateneo, per un importo di 370,63 €/mese (220,63 €/mese in più rispetto al tradizionale contributo di 150 €/mese).

Ne consegue un costo complessivo del progetto di 70.049,07 €, (32.986,07 € per l'anno 2017 e 37.063,00 per l'anno 2018). Tale spesa, imputata nell'ambito del programma 2016-18, obiettivo a) azione b) indicatore 4, è finanziata con il patrimonio netto non vincolato dell'Ateneo. L'utilizzo delle risorse rivenienti dal patrimonio netto non vincolato è ritenuto pertinente in quanto da un punto di vista temporale il progetto è limitato agli anni 2017 e 2018 ed inoltre esse rappresentano spese di investimento per il miglioramento qualitativo dei servizi dell'Ateneo.

Spese rimborso tasse universitarie

Restituzione del costo delle tasse universitarie in quota proporzionale ai CFU maturati (in percentuale rispetto al numero totale previsto dal piano formativo) a venti studenti stranieri, circa 20.000 € per anno.

Spese per migliorare i servizi agli studenti

Acquisto software per la gestione informatizzata dei principali adempimenti connessi con la mobilità internazionale ricadenti nell'azione KA1 del Programma Erasmus+, costo € 5.800

Spese per le gratuità presso le residenze

20 gratuità l'anno per studenti stranieri. Il costo è di 186 €/mese x 12 x 20 ogni anno per un costo totale annuo di 44.640 €.

Spese per il progetto blended

Come nella precedente programmazione 2016-18 i compensi incentivanti da erogarsi ai docenti per la redazione del materiale e-learning con risorse appositamente stanziare dall'Ateneo. Stimando in maniera analoga alla precedente programmazione i costi per insegnamenti si ha un importo da corrispondere al docente che redigerà il materiale blended in inglese per un insegnamento di 6 CFU pari a 1.800 € e di 2.700 € per un insegnamento di 9 CFU. Il corrispettivo per insegnamenti con CFU diversi da 6 e da 9 verrà determinato con il criterio di 300 €/CFU. Tali importi sono al netto degli oneri a carico dell'amministrazione, ne consegue un importo complessivo pari a 3.719,9 per 9 CFU e 2.478,6 per 6 CFU.

Complessivamente sarà necessario redigere materiale elearning per i 20 insegnamenti da 9 CFU in lingua inglese inclusi nel corso di studio in Economia Aziendale

La spesa complessiva è pari a € 74.358 € ripartita in funzione del cronoprogramma in € 37.179 per il 2017 e in 37.179 € per il 2018. sarà finanziato dall'Università Parthenope nell'ambito delle risorse messe a disposizione per la programmazione 2016-2018 su fondi provenienti dall'avanzo dell'Amministrazione.

Si sottolinea che pur essendo il budget sopra calcolato imputabile a costi di personale, questi sono strettamente funzionali allo specifico progetto presentato, non imputabili ai carichi didattici istituzionali del docente.

A tali somme va aggiunto il costo dell'assistenza di tecnici specializzati, che sarà affidata ad una società esterna, stimato (con gli stessi parametri della precedente programmazione 2013-2015) pari a 100 €/CFU, per un importo complessivo di € 36.000 per 40 insegnamenti (20 redatti in lingua inglese e 20 in italiano).

Tabella 13.7: Costi

Azioni	Voci Spese	Spese Annue 2016	Spese annue 2017	Spese annue 2018	
A.D.8.3:	Incremento delle borse di studio dei programmi Erasmus+		32.987	37.063	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.4:	Visiting professor		50.000	50.000	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.2	Altre spese potenziamento servizi linguistici		170.000	0	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.4:	Spese rimborso tasse universitarie		20.000	20.000	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.6	Spese per migliorare i servizi agli studenti		5.800	0	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.7	Spese per le gratuità presso le residenze		44.640	44.640	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.6	Spese progetto blended		37.179	37.179	Patrimonio netto non vincolato
A.D.8.6	Spese Assistenza di tecnici specializzati		36.000	0	Patrimonio netto non vincolato
Sub Totale			396.606	188.882	Patrimonio netto non vincolato
Totale		€ 585.448			
A carico dell'Ateneo		€ 585.448			Patrimonio netto non vincolato

Migliorare la regolarità delle carriere studentesche riducendo la dispersione

DEFINIRE PER OGNI CORSO DI STUDIO (I E II LIVELLO)

COMPETENZE CAPACITÀ E MOTIVAZIONI DELLO STUDENTE

IN INGRESSO E DELLO STUDENTE IN USCITA

(Obiettivo O.D.9 del Piano Strategico)

A.D.9.6: Attivare un servizio di tutorato nel primo anno anche in modalità telematica

L'azione prevede che gli studenti ottengano lezioni on-demand ed individuali e il sostegno di tutor on-line esperti in una vasta gamma di argomenti - da principiante ad avanzato. Gli studenti possono collegarsi a richiesta con un tutor esperto per un drop-in sessione, fissare un appuntamento in anticipo, presentare la scrittura per la revisione dettagliata, o porre una domanda non in linea. Ogni docente avrà accesso a un cruscotto di dati per monitorare l'utilizzo studente, esaminare le tendenze per la pianificazione futura, ed estrarre dati per condurre studi approfonditi sull'impatto del tutoraggio on-line.

Si prevede, altresì, nell'ambito del bilancio corrente di Ateneo alla voce supplenze e contratti di attivare anche procedure di valutazione comparativa per contratti annuali di tutor didattici che svolgano il supporto agli insegnamenti del primo anno in modalità tradizionale.

MIGLIORARE LA REGOLARITÀ DELLE CARRIERE STUDENTESCHE RIDUCENDO LA DISPERSIONE

Potenziamento del servizio Placement di Ateneo

Obiettivo O.D.10 del Piano Strategico di Ateneo

Premessa

Il “Job Placement” è uno dei servizi offerti dalle Università ai quali oggi l’utenza potenziale e reale attribuisce sempre più importanza, stante le notevoli difficoltà, sia congiunturali che strutturali, di inserimento lavorativo che caratterizzano la nostra Regione. Pertanto, il potenziamento dell’offerta di tutti quei servizi finalizzati ad agevolare l’inserimento degli studenti e dei laureati nel mondo del lavoro appare oggi un’esigenza ineludibile da parte della nostra Università, tanto nell’ottica dell’espletamento della sua funzione pubblica, quanto in ottica competitiva, considerando il regime concorrenziale che caratterizza il mercato della formazione universitaria.

L’Ufficio Placement dell’Università Parthenope è stato istituito nel 2008 a seguito della partecipazione dell’Ateneo al programma “Fixo” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A partire da quella data si è intrapreso un percorso di progressivo sviluppo delle attività e dei servizi realizzati dall’Ufficio Placement, anche in virtù della crescente importanza che quest’area di attività ha conosciuto negli anni più recenti, divenendo un elemento centrale dell’offerta complessiva di un Ateneo. Tale percorso di sviluppo è pervenuto, ad oggi, ad un’ampia gamma di attività e servizi rivolti sia agli studenti e laureati sia alle aziende ed enti pubblici e privati, strutturati nel modo che segue:

Per gli studenti ed i laureati:

- orientamento sulle offerte di lavoro e di tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati in Italia e all’estero;
- consulenza per l’attivazione dei tirocini e per la definizione del progetto formativo;
- colloqui individuali per l’analisi delle competenze possedute;
- orientamento sulle metodologie da seguire per la ricerca attiva di lavoro;
- affiancamento nella individuazione degli obiettivi professionali e nella selezione delle offerte di lavoro;

- eventi di presentazione di realtà occupazionali e dei fabbisogni delle imprese (Workshop, Career day, Recruiting day);
- percorsi di accompagnamento per la creazione d'impresa.

Per le Aziende:

- intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- supporto e consulenza per la stipula della convenzione con l'Ateneo e per il funzionamento dei tirocini;
- consulenza e informazione sugli aspetti normativi in materia di tirocini e lavoro;
- pubblicazione delle offerte di tirocinio e lavoro sul portale dell'Ateneo;
- ricerca e preselezione dei curriculum dei candidati rispondenti ai profili professionali richiesti;
- organizzazione di Presentazioni aziendali, Workshop, Career day e Recruiting day;
- valutazione delle necessità formative e delle aspettative del mondo del lavoro (analisi dei fabbisogni professionali, mappatura del sistema produttivo locale delle imprese, ecc.).

Qui di seguito si descrivono le Azioni che l'Ufficio Placement si prefigge di realizzare nel prossimo sessennio 2017 – 2022 al fine del progressivo miglioramento delle attività e dei servizi e di una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento della sua missione.

A.D.10.1: Intensificare i servizi all'impiego e di raccordo con il mercato del lavoro

1. Nell'ambito del Progetto Fixo Yei 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è prevista un'attività di formazione specialistica rivolta al personale degli Uffici Placement delle Università partecipanti al progetto finalizzata al rafforzamento dei servizi di orientamento al lavoro e ad un più efficace raccordo con il mercato del lavoro. In particolare, quest'attività di formazione, erogata agli Atenei dall'Agenzia ministeriale "Italia Lavoro", consentirà successivamente al personale dell'Ufficio Placement di erogare in maniera autonoma, a studenti e laureati, una serie di servizi di orientamento al lavoro e di ricerca attiva del lavoro, quali la redazione del curriculum vitae, la predisposizione di una lettera di presentazione, la definizione di un progetto professionale, la consultazione di siti istituzionali di domanda di lavoro, la preparazione ad un colloquio di lavoro.

2. Organizzazione di seminari tematici di orientamento e formazione sui temi della ricerca attiva del lavoro tenuti da esperti professionisti esterni, invitati dall'Ufficio Placement con una certa regolarità temporale. L'obiettivo specifico è quello di erogare servizi di formazione ad alto contenuto di

professionalità e secondo una programmazione annuale dei seminari, in modo da rendere “strutturale” e non episodica od occasionale l’erogazione di detti servizi qualificati.

3. In merito al potenziamento del raccordo con il mercato del lavoro, si prevede l’intensificazione dell’utilizzo della piattaforma predisposta da Alma Laurea ai fini della intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, al presente già utilizzata dall’Ufficio Placement, attraverso un’azione più incisiva di invito rivolto alle aziende e agli enti pubblici e privati convenzionati con l’Università Parthenope di registrazione sul portale e del suo utilizzo ai fini dell’incontro tra domanda e offerta.

4. Intensificare la partecipazione del Delegato e del personale dell’Ufficio Placement ad attività esterne di incontro con operatori istituzionali e professionali di Placement, ovvero con soggetti del mercato del lavoro, incrementando l’attività di *networking*.

5. Intensificare la ricerca di opportunità di tirocini curriculari ed extracurriculari sia in Italia che all’estero.

Tempi di realizzazione: Le Azioni indicate presentano tutte un carattere di continuità temporale a partire dalla loro implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarranno pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo.

Costi: Punto 2: € 5.000 per l’anno 2017 – € 10.000 per l’anno 2018

Punto 4: € 3.000 annui

A.D.10.2: Favorire e organizzare momenti di incontro tra aziende e studenti al fine di identificare interessi congiunti di internship e facilitare la collocazione al termine del percorso di studi

1. Intensificare l’organizzazione di eventi (Presentazioni aziendali, Testimonial day, Career day, Recruiting day) in collaborazione con esponenti del mondo del lavoro, attraverso i quali informare ed orientare gli studenti ed i laureati sulle specificità delle diverse professioni e delle diverse realtà aziendali, nonché creare un’occasione di incontro diretto tra domanda e offerta di lavoro incrementando così la possibilità di inserimento lavorativo da parte degli studenti e dei laureati.

Tempi di realizzazione: L’Azione indicata presenta un carattere di continuità temporale a partire dalla sua implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarrà pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo.

Costi: € 5.000 annui

A.D.10.3: Identificare modalità di cooperazione e di scambio di informazioni con potenziali datori di lavoro

1. Organizzare incontri periodici *ad hoc* e sfruttare ogni occasione di interazione con i potenziali datori di lavoro al fine di rilevare i fabbisogni professionali del mercato del lavoro, in termini tanto dei profili professionali richiesti quanto delle conoscenze e delle competenze necessarie per operare con successo negli specifici settori di attività.
2. Intensificare i contatti e le forme di collaborazione con le Associazioni di categoria.
3. Costituire un'associazione "Alumni Parthenope" al fine di creare un luogo, fisico e telematico, di condivisione di idee, esperienze, progetti e valori, ed un'opportunità di continuazione ideale dello sviluppo umano e professionale iniziato in Ateneo. A tal fine definire una programmazione annuale di momenti di incontro in forma di convegni, tavole di discussione tematica, seminari di orientamento ed eventi sociali e ricreativi per agevolare la socializzazione.

Circa il necessario supporto informatico per la gestione dell'Azione in questione, si verificherà dapprima la funzionalità operativa del software predisposto da Alma Laurea, disponibile a titolo gratuito per gli Atenei convenzionati, riservandosi di ricorrere all'acquisto di un diverso software nel caso in cui quello predisposto da Alma Laurea dovesse risultare non adeguato e funzionale rispetto agli obiettivi e alla operatività che si intenderanno attribuire all'associazione Alumni Parthenope.

Tempi di realizzazione: Le Azioni di cui ai punti 1 e 2 presentano un carattere di continuità temporale a partire dalla loro implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarranno pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo. Per l'Azione di cui al punto 3: 2019 – 2022.

Costi: Punto 3: € 5.000 (eventuale)

A.D.10.4: Realizzare un sistema di monitoraggio dei destini professionali dei laureati

1. Analisi critica dei Rapporti Annuali Alma Laurea sugli esiti occupazionali dei laureati a uno, tre e cinque anni.
2. Incentivare la compilazione, attualmente non obbligatoria, dei questionari di fine tirocinio da parte sia delle Aziende che degli studenti.
3. Valutare l'opportunità di aderire alla proposta di convenzione avanzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto la condivisione dei rispettivi archivi informativi dei laureati al fine di creare un sistema di analisi e di monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati (settori di attività, posizione professionale, tipologia contrattuale, durata dei singoli contratti di lavoro). In particolare, il progetto prevede l'utilizzo delle comunicazioni obbligatorie che i datori

di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti a produrre in caso di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro, confluenti nel “Sistema informativo statistico delle Comunicazioni Obbligatorie” realizzato dal Ministero.

4. Prevedere tra le finalizzazioni dell’associazione “Alumni Parthenope” la rilevazione dei destini professionali dei laureati dell’Università Parthenope al fine di affiancare agli aspetti meramente quantitativi dell’inserimento lavorativo anche tutti i suoi profili qualitativi ed esperienziali, rendendo la di loro conoscenza un ulteriore elemento di orientamento per gli studenti e per i laureati.

Tempi di realizzazione: Le Azioni di cui ai punti 1, 2 e 3 presentano un carattere di continuità temporale a partire dalla loro implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarranno pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo. Per l’Azione di cui al punto 4: 2019 – 2022.

Costi: Nessuno

A.D.10.5: Garantire un maggiore coordinamento tra l’Orientamento e il Placement

1. Il coordinamento tra le attività di Orientamento e quelle di Placement è un’esigenza strettamente connessa ad ogni politica di sviluppo di Ateneo. La finalità del servizio pubblico in ambito universitario è quella di servire il Paese, assicurando formazione di qualità, alimentando le conoscenze e le competenze dei suoi studenti e l’occupabilità dei suoi laureati. Non può esistere nessuna adeguata politica di Placement basata su di un capitale umano di qualità scadente e non può esistere nessuna corretta politica di Orientamento in mancanza di attività di Placement di successo. Pertanto le due sfere di attività costituiscono fasi interdipendenti di un unico processo di presa in carico dello studente dall’inizio alla fine del suo percorso di studio e di formazione, e rappresentano due ambiti di attività che condividono la stessa finalità ultima. A tal fine occorrerà prevedere ogni possibile forma di raccordo delle attività tipicamente svolte dai due settori, realizzando attività di orientamento unitario sia allo studio che al lavoro, nonché azioni congiunte di natura promozionale e di comunicazione all’esterno.

Tempi di realizzazione: L’Azione indicata presenta un carattere di continuità temporale a partire dalla sua implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarrà pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo.

Costi: Nessuno

A.D.10.6: Garantire un maggiore coordinamento tra l'Ufficio Placement di Ateneo e i Dipartimenti

1. Pervenire ad un assetto organizzativo del Placement di Ateneo che identifichi le funzioni ed i ruoli sia dell'Ufficio centrale sia dei presidi (attualmente consistenti nelle sole figure dei Referenti) presso i Dipartimenti, specificando con chiarezza le loro connessioni funzionali, ossia ciò che può/deve mantenersi centralizzato ed unitario nelle competenze dell'Ufficio Placement di Ateneo, e ciò che può/deve essere delegato alle competenze dei Dipartimenti. Ciò al fine di migliorare le forme ed il grado di coordinamento fra centro e periferia, nonché di evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni delle relative attività sulla base di una "mappatura" dei processi di gestione delle diverse attività di Placement.

2. Prevedere riunioni periodiche a cadenza quadrimestrale con i Referenti di Dipartimento per il Placement al fine di condividere informazioni, idee progettuali e *best practice*.

Tempi di realizzazione: Le Azioni indicate presentano entrambe un carattere di continuità temporale a partire dalla loro implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarranno pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo.

Costi: Nessuno

A.D.10.7: Incentivare il grado di informatizzazione delle procedure amministrative e gestionali dell'Ufficio Placement

1. Dotare l'Ufficio Placement di un supporto professionale con competenze informatiche allo scopo di incrementare il grado di informatizzazione delle procedure amministrative e gestionali delle attività di Placement, al fine di migliorare la loro efficienza ed efficacia. Tra le priorità, verificare la funzionalità operativa del software predisposto da Alma Laurea, disponibile a titolo gratuito per gli Atenei convenzionati, relativo alla gestione dei Tirocini, riservandosi di ricorrere all'acquisto di un diverso software nel caso in cui quello predisposto da Alma Laurea dovesse risultare non adeguato e funzionale rispetto alle specificità organizzative e operative dell'Università Parthenope.

Tempi di realizzazione: L'Azione indicata presenta un carattere di continuità temporale a partire dalla sua implementazione nel corso del biennio 2017-2018, e si protrarrà pertanto anche nel triennio successivo 2019-2022 nella direzione di un progressivo miglioramento e sviluppo.

Costi: € 5.000 (eventuale)

Azione	Voci di spesa	spese annue 2016	spese annue 2017	spese annue 2018	
A.D.10.1 – PUNTO 2	Organizzazione seminari tematici		5.000	10.000	Patrimonio netto non vincolato
A.D.10.1 – PUNTO 4	Rimborso spese trasferte e iscrizioni		3.000	3.000	Patrimonio netto non vincolato
A.D.10.2 – PUNTO 1	Organizzazione Eventi di Placement		5.000	5.000	Patrimonio netto non vincolato
A.D.10.7 – PUNTO 1	Acquisto software per la gestione dei Tirocini			5.000	Patrimonio netto non vincolato
Sub Totale			13.000	23.000	Patrimonio netto non vincolato
Totale			36.000		Patrimonio netto non vincolato
Cofinanziamento MIUR					
A carico dell'Ateneo			36.000 €		Patrimonio netto non vincolato

MIGLIORARE LA REGOLARITÀ DELLE CARRIERE STUDENTESCHE RIDUCENDO LA DISPERSIONE

SEGUIRE LO STUDENTE DURANTE LA SUA CARRIERA OTTIMIZZANDO IL PERCORSO: FREQUENZA LEZIONI/PREPARAZIONE/SUPERAMENTO DELL'ESAME.

(Obiettivo O.D.11 del Piano Strategico)

A.D.11.3: Miglioramento della gestione della sequenza degli appelli d'esame

Sulla base di verifiche con gli uffici preposti e dello studio di realtà universitarie di eccellenza, il miglioramento della gestione della sequenza degli appelli d'esame rappresenta una delle condizioni necessarie per migliorare la qualità della formazione. Come peraltro realizzato in altre realtà universitarie, la gestione può essere realizzata nell'ambito della profilazione del Portale di Ateneo sia come docente che studente. La profilazione prevede un servizio di Agenda, non contemplata nei servizi informatici di Ateneo, che consente alla struttura di ottimizzare tale servizio in funzione di una rosa di date proposte dai docenti, dei vincoli temporali e degli impegni delle aule, permettendo allo studente di organizzare un proprio percorso di esami, ricevere comunicazioni dai vari Servizi dell'Università, gestire una rubrica personale, conservare appunti, visualizzare date, luoghi e orari delle prove d'esame e delle sessioni di laurea, orari delle lezioni ecc.

FORNIRE ALLO STUDENTE TUTTI GLI STRUMENTI DIDATTICI NECESSARI ALLA PROGRESSIVA FORMAZIONE ALL'AUTOAPPRENDIMENTO, GRAZIE IN PARTICOLARE ALL'E-LEARNING

Obiettivo O.D.13 del Piano Strategico

A.D.13: Implementazione di test di verifica dell'autoapprendimento degli insegnamenti in modalità elearning

L'azione prevede l'uso e l'implementazione di metodi in piattaforma e-learning volti alla valutazione quantitativa dell'auto-apprendimento. Sulla base della verifica puntuale della assenza di funzionalità

espressamente volte a tal fine messe a disposizione dall'attuale piattaforma e-learning, si intende acquisire, piuttosto che implementare ex-novo, come peraltro già iniziato da un team dell'Ateneo nell'ambito del progetto europeo FETCH, strumenti volti alla valutazione qualitativa dell'auto-apprendimento. Tale valutazione dovrebbe basarsi su diverse misure, quali quelle internazionalmente riconosciute, basate sul tempo di lettura/fruizione del contenuto, la tracciabilità, l'interazione del corso, la presenza del tutor, nonché le analisi dei risultati provenienti da test creati per la verifica dell'apprendimento da parte del docente.

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO MEDIANTE AZIONE DI TUTORAGGIO

Obiettivo O.D.14 del Piano Strategico

A.D.14.1: Monitoraggio del numero di insuccessi di uno studente nelle verifiche di profitto di un insegnamento con conseguente azione di ricognizione sulle cause

Il monitoraggio del numero di insuccessi di uno studente nelle verifiche di profitto di un insegnamento con conseguente azione di ricognizione sulle cause è uno dei punti chiave sui quali si è basata e si basa l'analisi dei dati provenienti dalle carriere degli studenti da parte degli uffici preposti dall'Ateneo, nell'ottica del miglioramento della qualità del processo di apprendimento. A tal fine, l'azione prevede l'impiego o lo sviluppo di tecniche di learning analytics, basate su tecniche di apprendimento automatico volte a "combinare dati istituzionali selezionati, l'analisi statistica e la modellazione predittiva per creare l'intelligenza su cui studenti, docenti o gli amministratori possono cambiare il comportamento accademico" come definito da Baepler e Murdoch. In pratica, gli strumenti di learning analytics, sempre più diffusi nelle accademie internazionali, si prefiggono lo scopo di fornire feedback real-time ad uno studente sull'avanzamento delle sue capacità di apprendimento. Il sistema si basa non solo sui voti conseguiti dagli studenti, ma su caratteristiche demografiche, trascorso accademico e il comportamento dello studente misurato in termini di interazione con il sistema di e-learning (LMS) di Ateneo, misurato in termini anche di persistenza temporale e qualità delle attività (come misurato secondo l'azione A.D.13) nell'LMS. I risultati saranno resi visibili nella pagina studente del Portale di Ateneo.

MIGLIORARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI STUDENTI AL PROCESSO DIDATTICO.

Obiettivo O.D.15 del Piano strategico

A.D.15.4: Implementare nell'ambito dei questionari una sezione con proposte degli studenti al docente per il miglioramento della didattica dell'insegnamento

L'analisi dei questionari proposti allo studente tramite i servizi in uso nell'Ateneo è da sempre un'attività preminente che ha visto gli uffici preposti ad adottare talvolta strumenti realizzati ad-hoc ed in house. Tra le analisi, un ruolo importante per migliorare la partecipazione attiva degli studenti al processo didattico rappresenta la sezione dei feedback che lo studente fornisce al docente. A tal fine sono vari gli strumenti internazionalmente riconosciuti - quali Survey Monkey con il suo costo ridotto di circa mille euro all'anno ed altri open-source facilmente integrabili – ad essere validi ai fini di analizzare i feedback derivanti dagli studenti, tra cui, solo a titolo indicativo, quelli relativi al materiale didattico, metodi di insegnamento, disponibilità del docente, la percezione dell'utilità dei compiti e della soddisfazione generale, nell'ottica di proporre miglioramenti relativamente ad ogni singolo insegnamento. L'azione sarà volta a verificare le soluzioni sia proprietarie che open-source che si rendono disponibili ma che soprattutto si possano opportunamente integrare nei servizi di Ateneo, con l'obiettivo di rendere disponibili, anche in real-time, i risultati nella pagina profilata del Portale di Ateneo del docente.

MIGLIORARE IL PROCESSO DI RIESAME DEL DOCENTE SULLA PROPRIA METODOLOGIA DIDATTICA.

Obiettivo O.D.16 del Piano Strategico

A.D.16: Pagina web personalizzata del docente dove reperire le statistiche in merito al numero di esami superati, delle relative votazioni e dei risultati dei questionari degli studenti

L'azione viene realizzata integrando nella pagina profilata sul singolo docente del Portale di Ateneo le statistiche provenienti dai sistemi di learning analytics e questionari, quali Survey Mokey, e da sistemi di sentiment analysis volti a valutare i commenti/giudizi associati ai corsi posti su piattaforme MOOC e iTunes

U.

10	Voci di spesa	spese annue 2016/	spese annue 2017	spese annue 2017	
A.D.5.1	Potenziare la didattica in modalità blended come strumento di approfondimento di 20 insegnamenti in italiano dell'offerta formativa		37.179,00	37.179,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.5.3	Potenziare le attività di tutorato in modalità elearning		30.000,00	50.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.5.4	Utilizzare strumenti didattici innovativi durante le ore di didattica frontale		30.000,00	50.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.5.5	Aderire ad una piattaforma MOOC		35.000,00	35.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.5.6	Fornire supporti organizzativi ai corsi che in via sperimentale adottano nuove e innovative modalità didattiche			30.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.11.4	Miglioramento della gestione della sequenza degli appelli d'esame		40.000,00	10.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.13	Implementazione di test di verifica dell'autoapprendimento degli insegnamenti in modalità elearning		10.000,00	10.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.14.1	Monitoraggio del numero di insuccessi di uno studente nelle verifiche di profitto di un insegnamento con conseguente azione di ricognizione sulle cause		40.000,00	10.000,00	Patrimonio netto non vincolato
A.D.16	Pagina web personalizzata del docente dove reperire le statistiche in merito al numero di esami superati, delle relative votazioni e dei risultati dei questionari degli studenti		30.000,00	10.000,00	Patrimonio netto non vincolato
Sub totale			252.179,00	242.179,00	
TOTALE			494.358,00		
A carico dell'Ateneo			494.358,00		

Università degli Studi di Napoli

Parthenope

PROGRAMMA TRIENNALE 2016-2018

Linee Guida del MIUR

Premessa

In data 08.08.2016 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale n. 635 contenente le linee generali di indirizzo della programmazione triennale 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati.

Preliminarmente si evidenzia che l'Ateneo, pur dovendo ottemperare a quanto previsto nel citato Decreto, ha sviluppato nei capitoli precedenti una programmazione che ha anche obiettivi diversi da quelli indicati dal Ministero in uno scenario più ampio delle azioni tese al miglioramento dei processi di didattica, di ricerca e di internazionalizzazione, finanziando tali azioni con risorse proprie.

È tuttavia noto la rilevanza che l'adesione a tale programmazione presenta in termini di ricaduta sul Fondo di Finanziamento Ordinario.

Al fine di meglio comprendere i vincoli previsti dal citato Decreto n. 635 per il finanziamento ministeriale è stato predisposto un quadro sintetico e complessivo della programmazione 2016-18", dove sono indicati gli obiettivi, le azioni, i relativi indicatori nonché i vincoli di scelta imposti dalla norma.

Le azioni indicate in tabella, caratterizzate su sfondo giallo, sono quelle scelte dall'Ateneo per il finanziamento ministeriale. Le ragioni di tali scelte sono state ampiamente trattate nel corso del presente documento.

Le azioni indicate in tabella con sfondo azzurro, sono quelle che ancor che non rientranti nella richiesta di finanziamento al ministero, sono comunque oggetto di azioni da parte dell'Ateneo.

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema		INDICATORI	Descrizione Numeratore	Descrizione Denominatore	Num	Den	Indicator e
Azioni		massimo due azioni e almeno un indicatore e non più di due per ciascuna di esse					
a)	Azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro.	1. Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente.	Iscritti al II anno nell'a.a. 2015/16 nella stessa classe dell'a.a. precedente che al 31/12/2015 hanno maturato almeno 40 CFU validi	Immatricolati (studenti iscritti per la prima volta al I anno al sistema universitario - prima carriera) nella stessa classe nell'a.a. 2014/2015 con l'esclusione delle rinunce entro il 31/12/2015 » Indicatore	579	2296	0,252
		2. Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso	Laureati a corsi di laurea (L e LMCU - ordinamento DM 270) a.a. 2015 regolari come definiti nel calcolo del costo standard per studente	Totale Laureati a.s. 2015 di corsi di laurea di primo livello (L e LMCU - ordinamento DM 270)	731	1882	0,388
		3. Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L);	Laureati (L) 2014 occupati a un anno dall'acquisizione del Titolo di studio	Laureati (L) 2014 intervistati			28,8
		4. Proporzione di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU).	Laureati Magistrali (LM e LMCU) 2012 occupati a tre anni dall'acquisizione del Titolo di studio	Laureati Magistrali (LM e LMCU) 2012 intervistati			60,1
		5.a Uso delle competenze acquisite durante il corso di studi (L).	Laureati (L) 2014 occupati che dichiarano di utilizzare le competenze acquisite duratene il corso di studi ""in misura elevata""	Laureati (L) 2014 occupati			21
		5.b Uso delle competenze acquisite durante il corso di studi (LM e LMCU).	Laureati magistrali (LM e LMCU) 2012 occupati che dichiarano di utilizzare le competenze acquisite duratene il corso di studi ""in misura elevata""	Laureati magistrali (LM e LMCU) 2012 di occupati			34,3
b)	Potenziamento dei corsi di studio "internazionali"	1. Numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico "internazionali";	Numero di Corsi di Studio "internazionali" così come definiti all'allegato 3 del DM 635/2016 accreditati a.a. 2016/2017"				
		2. Numero di Corsi di dottorato internazionali, ai fini del PNR 2015-2020	Numero di Corsi di Dottorato "internazionali" accreditati a.a. 2016/2017 - ciclo XXXII. Come valore iniziale dell'indicatore è considerato quello estratto dalla Banca dati del Dottorato a seguito della ricognizione di cui alla nota MIUR 1498/2016."				
		3. Proporzione di studenti iscritti al primo anno (L, LM, LMCU) che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero	Numero di studenti iscritti al I anno (avvii di carriere al I anno di corso) nell'a.a. 2015/2016, a corsi di laurea L, LM e LMCU (ordinamento ex DM 270/2004, SUA 15/16) in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero. Per gli iscritti L e LMCU è considerato il diploma mentre per gli iscritti LM è considerato il titolo di primo livello	Numero di studenti iscritti al I anno (avvii di carriere al I anno di corso) nell'a.a. 2015/2016, a corsi di laurea L, LM e LMCU (ordinamento ex DM 270/2004, SUA 15/16)	8	3361	0,002
		4. Proporzione di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare	Numero di CFU conseguiti all'estero nell'a.s.2015 per attività di studio o tirocinio in atenei stranieri o imprese straniere maturati entro il 31/12/2015 da studenti iscritti all'a.a.2014/15. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex DM 270/2004	Numero CFU conseguiti nell'a.s.2015 da studenti iscritti all'a.a.2014/15. Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex DM 270/2004	1168	327517	0,004

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche		INDICATORI						
Azioni		massimo una azione e uno degli indicatori ad esse riferiti più, eventualmente, un indicatore proposto dall'ateneo.						
a)	Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca	1.a Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica-postazioni informatiche	Numero dei laureati 2015 che rispondono che tali dotazioni "erano presenti e in numero adeguato"	Numero di Laureati 2015 con questionario compilato			32,1	
		1.b Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica-altre attrezzature	Numero dei laureati 2015 che rispondono che tali dotazioni "sempre o quasi sempre adeguate"	Numero di Laureati 2015 con questionario compilato			19,8	
		2. Percentuale di incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi anno 2015					
		3. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della Legge 240/2010	SI/NO					
b)	Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori	1.a Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica-aule lezioni	Frequenza della modalità "sempre o quasi sempre adeguate"	Numero di Laureati con questionario compilato			43,1	
		1.b Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica-aule studio	Frequenza della modalità "erano presenti e adeguati"	Numero di Laureati con questionario compilato			36,8	
		2. Riduzione degli oneri per fitti passivi;	Oneri per fitti passivi dell'anno 2015					32783
		3. Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio	Mq disponibili per l'attività didattica al 31 dicembre 2015	Studenti iscritti regolari all'a.a. 2015/2016 - come definiti nel calcolo del costo standard per studente - Sono rimodulati i tempi di laurea per gli studenti part-time.	nd	13216	nd	
		4. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della Legge 240/2010	SI/NO					
c)	Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti	1. Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare nell'anno di riferimento	Studenti iscritti all'a.a. 2014/2015 con almeno 6 CFU acquisiti per tirocinio curricolare conseguiti tra il 1/1 e il 31/12/2015. Nel dettaglio: Stage o tirocini (STA), stage o tirocini all'estero (STE). Non verranno considerati stage o tirocini interni (STI). Sono considerati solo gli iscritti ai corsi ex DM 270/2004	Studenti iscritti all'a.a. 2014/2015	185	13951	0,013	
		2.a Numero di Corsi di dottorato innovativi ("intersettoriali") ai fini del PNR 2015-20	Numero di Corsi di Dottorato innovativi "intersettoriali" a.a. 2016/2017 – ciclo XXXII. Come valore iniziale dell'indicatore è considerato quello estratto dalla Banca dati del Dottorato a seguito della ricognizione di cui alla nota MIUR 1498/2016. L'indicatore sarà disponibile a seguito della rilevazione Dottorati Innovativi, in scadenza il 12/12/2016					
		2.b Numero di Corsi di dottorato innovativi ("interdisciplinari") ai fini del PNR 2015-20	Numero di Corsi di Dottorato innovativi "interdisciplinari" a.a. 2016/2017 – ciclo XXXII. Come valore iniziale dell'indicatore è considerato quello estratto dalla Banca dati del Dottorato a seguito della ricognizione di cui alla nota MIUR 1498/2016					
		3. Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente	SI/NO					

Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti (solo Università statali)		INDICATORI						
Azioni	NOTE	massimo due delle tre azioni e uno degli indicatori a ciascuna di esse riferiti più, eventualmente, un proprio indicatore						
a)	Contratti di durata triennale per ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010	Cofinanziamento al 50%	1. Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo;	Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a) al 31 dicembre 2015, che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo	Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a) al 31 dicembre 2015	5	7	0,714
			2. proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) assunti e non già in servizio nell'ateneo ad altro titolo (es. assegni ricerca, dottorato di ricerca, docenza a contratto);	Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a) assunti dal 1/1 al 31/12/2015 e non già titolari nell'ateneo di dottorato o assegno di ricerca	Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera a) assunti dal 1/1 al 31/12/2015	1	1	1
			3. Riduzione età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a).	Età media dei ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lett a) in servizio al 31 dicembre 2015				35
b)	Sostegno della mobilità per ricercatori o professori di II fascia ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010, per una durata massima di 3 anni		1. Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett b), reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo	Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera b) assunti dal 1/1/ al 31/12/2015 e non già in servizio nell'ateneo come ricercatore di tipo a)	Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lettera b) assunti dal 1/1 al 31/12/2015	3	3	1
			2. Proporzione di Professori di II Fascia reclutati dall'esterno e non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo	Professori II fascia assunti dal 1/1/ al 31/12/2015 non in servizio in posizioni strutturate presso l'Ateneo	Professori II fascia assunti dal 1/1 al 31/12/2015	2	11	0,182
			3. Accordi di programma tra Atenei finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa con conseguente disattivazione, in almeno uno degli Atenei, di corsi di studio (L, LMCU, LM) e l'impegno esplicito sottoscritto alla garanzia del mantenimento dei servizi agli studenti, inclusa la mobilità tra le sedi, e alla non riattivazione di alcun corso di studio nella medesima classe nel corso del triennio di programmazione.	SI/NO				
c)	Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, comma 1, secondo periodo, della L. n. 240/2010	Cofinanziamento al 50%	1. Importo medio annuo premio per docente > € 4.000 lordi.	Somma del fondo per la premialità assegnato ai professori e ricercatori negli anni 2017 e 2018	Somma di professori e ricercatori beneficiari del premio negli anni 2017 e 2018			

Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei		INDICATORI			2014/2015	2015/2016	2016/2017
		si devono scegliere 2 gruppi dei tre proposti e un indicatore per ciascun gruppo, per un totale di due indicatori.					
Gruppo 1	Indicatori relativi alla qualità della ricerca (gruppo 1):	1. Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R+X medio di Ateneo)	Somma indicatore A=(R+X) corsi accreditati nell'a.a. 2016/2017 (XXXII ciclo)	n. corsi accreditati a.a. 2016/2017 (XXXII ciclo)	2,31	2,21	2,2
		2. Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo	Iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato laureati in altro Ateneo a.a. 2015/2016 (XXXI ciclo)	Iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato a.a. 2015/2016 (XXXI ciclo)	0,661	0,706	0,654
		3. Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo	Professori (I e II fascia) assunti dal 1/1 al 31/12/2015 non già in servizio in posizioni strutturate presso l'Ateneo	Professori (I e II fascia) assunti dal 1/1 al 31/12/2015	0,111	0	0,154
		4. Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9 della legge 230/05, non già in servizio presso l'Ateneo	Professori (I e II fascia) assunti dal 1/1 al 31/12/2015 con procedura di chiamata diretta non già in servizio in posizioni strutturate presso l'Ateneo	Professori (I e II fascia) assunti dal 1/1 al 31/12/2015	0	0	0
					2012/2013	2013/2014	2014/2015
Gruppo 2	Indicatori relativi alla qualità della didattica (gruppo 2):	1. Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU;	Iscritti regolari come definiti nel calcolo del costo standard per studente all'a.a. 2014/2015 con almeno 40 CFU nell'a.a. 2015 (60 CFU per gli iscritti alle Scuole a Ordinamento speciale)	Iscritti regolari all'a.a. 2014/2015.	0,295	0,334	0,345
		2. proporzione di laureati (L,LM,LMCU) entro la durata normale dei corsi	Laureati regolari 2015	Laureati totali 2015	0,433	0,47	0,388
		3. proporzione di studenti iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo;	Iscritti al primo anno delle LM con titolo di studio di accesso acquisito in altro Ateneo	Iscritti al primo anno delle LM	0,132	0,129	0,132
		4. Riduzione del rapporto studenti/docenti (inclusi Ru tipo b)	Iscritti regolari come definiti nel calcolo del costo standard nell'a.a. 2015/2016	Professori di I e II fascia a tempo indet., ricercatori a tempo indet. e ricercatori di tipo a) e b) al 31/12/2015	30,607	29,647	27,114
					2013/2014	2014/2015	2015/2016
Gruppo 3	Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione e (Gruppo 3):	1. Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari a.a. 2014/2015 nella.a. 2015	CFU conseguiti dagli iscritti regolari a.a. 2014/2015 nell'a.a. 2015	0,001	0,002	0,004
		2. Proporzione di laureati (L,LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	Laureati regolari 2015 che hanno acquisito almeno 12CFU all'estero	Laureati regolari 2015	0,016	0,005	0,008
		3. Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale (LM,LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero	Iscritti al I anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) a.a. 2015/2016 con titolo di studio di accesso acquisito all'estero	Iscritti al I anno a.a. 2015/2016 delle L, LM e LMCU	0,002	0,002	0,002
		4. Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero.	Iscritti al I anno a.a. 2015/2016 (XXXI ciclo) dei Corsi di Dottorato laureati all'estero	Iscritti al I anno a.a. 2015/2016 (XXXI ciclo) dei Corsi di Dottorato	0,092	0,059	0,099

Di seguito si riporta la sintesi delle linee di azioni scelte dall'Ateneo con allegate motivazioni per quelle non ancora trattate nel presente documento.

Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema

Azione b) Potenziamento dei corsi di studio "internazionali"

indicatore 1: numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea magistrale a ciclo unico "internazionali"

Per quanto esposto nel Capitolo 13 del presente programma, l'Ateneo intende attivare, nel biennio 2017-2018 un corso di studi totalmente erogato in lingua inglese nella classe di laurea LM-77. Non sono previsti finanziamenti specifici per tali azione.

indicatore 2: Numero di Corsi di dottorato internazionali, ai fini del PNR 2015-2020

Per quanto esposto nel capitolo 4 del presente programma, l'Ateneo intende finanziare tali azione per un investimento complessivo di 430.000 €, di cui 190.000 € nel 2017 e 240.000 € nel 2018. La misura sarà finanziata per 301.301 € dall'Ateneo a gravarsi sul patrimonio netto non vincolato e 118.699 € finanziati dal MIUR nell'ambito delle risorse del D.M. 635.

Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche.

azione a) Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca

indicatore 3: Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della Legge 240/2010.

Per quanto esposto nel capitolo 2 del presente programma, l'Ateneo nel biennio 2017-2018 intende attivare un accordo federativo con gli ITS di Catania, Gaeta e Torre Annunziata. Non si prevedono finanziamenti specifici per tali azioni.

azione b) Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori

indicatore 2. Riduzione degli oneri per fitti passivi

Dal corrente anno 2016, l'Ateneo non ha alcun più onere derivante da fitti passivi.

Obiettivo C: Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti (solo Università statali)

azione a) Contratti di durata triennale per ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) legge 240/2010

indicatore 2) Proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) assunti e non già in servizio nell'ateneo ad altro titolo (es. assegni ricerca, dottorato di ricerca, docenza a contratto)

Come esposto nel capitolo 2, l'Ateneo ritiene di poter reclutare 14 ricercatori di tipo A a tempo definito non già in servizio nell'Ateneo per un importo complessivo di € 1.478.680 di cui 739.340 € a carico dell'Ateneo e 739.340 € a gravare sul finanziamento MIUR del D.M. 635. Si prevede che tutte le assunzioni avvengano nell'anno 2017.

azione c), Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, comma 1, secondo periodo, della L. n. 240/2010

indicatore 1) Importo medio annuo premio per docente > € 4.000 lordi

Nella seduta del CdA del 07.12.2016 è stata deliberata l'approvazione del «Regolamento per la disciplina del Fondo Premialità, art. 9, Legge 240/2010». Com'è noto l'art. 9 della Legge 240/2010 prevede l'istituzione di un Fondo di Ateneo per la premialità di professori e ricercatori cui affluiscono le risorse derivanti:

1. dalla mancata attribuzione degli scatti triennali ai docenti dell'Ateneo (art. 6, comma 14, della Legge n. 240/2010);
2. dalle somme attribuite con decreto dal Ministero a ciascuna università, in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR (art. 9 comma 1, della Legge n. 240/2010); Sono attribuite ex lege a questa tipologia di Fondo anche le risorse derivanti da:
3. recupero dei compensi per prestazioni eventualmente svolte dai docenti senza autorizzazione (art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001);
4. Risorse provenienti da quanto previsto dall'art. 61, comma 9, del D.L. 112/2008 (collaudi e arbitrati).

Lo stesso articolo prevede che il Fondo può essere integrato anche con una quota dei proventi delle attività conto terzi ovvero con finanziamenti pubblici o privati. In tal caso, le Università possono prevedere, con appositi regolamenti, compensi aggiuntivi per il personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti privati, nei limiti delle risorse del Fondo non derivanti da finanziamenti pubblici. Alla luce di quanto prescritto, l'assetto regolamentare effettuato dall'Ateneo intende definire in modo puntuale le voci che con sistematicità costituiranno la parte del Fondo destinata ai “finanziamenti privati” dai quali derivano i “compensi aggiuntivi” per il personale.

Il Fondo è poi integrato con risorse provenienti da una quota percentuale dei proventi delle attività conto terzi ovvero da finanziamenti privati e da finanziamenti provenienti dai progetti di bandi competitivi se espressamente previsto.

Integrano ulteriormente il Fondo le risorse provenienti da:

- a) Utile netto dei proventi derivanti dalle attività di locazione, anche temporanea, delle strutture immobiliari di proprietà dell'Ateneo, acquisite con fondi propri, non destinate ad uso di didattica e di ricerca;
- b) Utile netto dei proventi derivanti dalla concessione in uso degli spazi di Ateneo;
- c) Ulteriori somme provenienti da finanziamenti esterni destinate dai Dipartimenti;
- d) Finanziamenti diversi provenienti da soggetti pubblici o privati, previa delibera del Consiglio di Amministrazione;
- e) Utile netto derivante dai contributi versati per le selezioni di Ateneo.

Tale elencazione è stata considerata in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 240/2010 e l'istituzione del Fondo in argomento costituisce per l'Ateneo una valida risorsa ove far confluire tutti i proventi che, per la natura delle attività caratterizzanti questa Università, non rientrano nelle specifiche attività istituzionali di Ateneo ma che al contempo impegnano il personale dipendente nella acquisizione delle risorse economiche su elencate. L'autonomia universitaria e la crescente diminuzione dei trasferimenti di fondi da parte dello Stato, impongono alle Università di trovare finanziamenti propri per reperire le risorse necessarie e pertanto, con adeguate forme di intervento in divenire, l'Università si propone di intervenire con un'organizzazione che consenta una gestione finanziaria legata alla qualificazione e la qualità dei servizi anche diversi dalla didattica e dalla ricerca mantenendo un alto profilo culturale. In questo contesto, le risorse umane impiegate costituiscono un elemento imprescindibile per gli obiettivi da raggiungere. Sistematicamente ed alla luce delle suddette osservazioni, l'assetto regolamentare disciplina dettagliatamente: - Le modalità di utilizzo del Fondo (art. 3) - Le modalità di utilizzo delle risorse che integrano il Fondo (art. 4) - Le modalità di conferimento degli incarichi (art. 5) - Le modalità di attribuzione dei compensi (art. 6).

Ciò premesso è possibile effettuare una stima attendibile delle risorse con cui l'Ateneo può stabilmente alimentare il fondo. In particolare:

ambito a): locazioni di immobili a via Medina non acquistati da fondi pubblici	€ 139.164
ambito a): locazioni di locali tecnici non destinabili a uso universitario	€ 114.272
ambito e): Utile netto derivante dai contributi versati per le selezioni di Ateneo	€ 67.564
totale	€ 321.000

Il fondo potrà essere ulteriormente alimentato con le risorse provenienti dagli ambiti 3 e 4 il cui importo non può però essere stimato a priori nonché incrementando i proventi derivanti dalla locazione di Villa Doria d'Angri.

Il fondo sarà destinato per una quota di circa 2/3 (214.000) per la premialità dei docenti parte finalizzata a specifici obiettivi di gestione e una parte per la premialità su obiettivi connessi alla didattica ed alla ricerca e di circa 1/3 (107.000) per la premialità su obiettivi specifici del personale tecnico amministrativo.

L'Ateneo ritiene che l'assetto organizzativo definito nel corso dell'anno 2016 preveda compiti gestionali gravosi per un certo numero di docenti. Tale riassetto dovrebbe determinare un significativo incremento dell'efficienza dell'Ateneo in tutti i settori. Conseguentemente, definiti gli obiettivi di ciascuno dei docenti investiti di oneri gestionali, nel piano strategico e nel presente piano triennale, si ritiene che tali figure possono beneficiare di una quota premiale da attingersi dallo specifico fondo una volta che tale obiettivi siano conseguiti.

In base a quanto previsto nel D.M. n. 365 la premialità dei docenti è finanziata al 50% se l'importo medio annuo premio per docente è maggiore di € 4.000 lordi. In tale ipotesi il finanziamento del MIUR potrebbe assommare a € 107.000, incrementando la quota docente a € 321.000. Si evidenzia che quanto richiesto al MIUR non è pari al 50% del finanziamento massimo richiedibili ma circa il 33% a causa del vincolo sul finanziamento massimo richiedibile dall'Ateneo pari al 2,5% del FFO del 2015 pari a 965.341 €.

In particolare per i docenti che si occupano di compiti di gestione si propone la seguente ripartizione:

n. 1 presidente di scuola interdipartimentale	max	€ 16.000
n. 5 delegati del Rettore + 15 coordinatori di corso di studi	max	€ 140.000
n. 1 presidente presidio di qualità + 9 coordinatori dottorati	max	€ 45.000
n. 7 delegati del Rettore + 6 componenti presidio di qualità	max	€ 39.000
totale		€ 240.000
totali soggetti beneficiari		n. 44

Si specifica che la premialità stimata per un coordinatore di corso di studio si riferisce al caso di una contemporanea presidenza di corso di laurea triennale e magistrale. Per i coordinatori di singoli corsi triennali/magistrali, spetterà, data la quota premiale complessiva X, rispettivamente 3/5 e 2/5 di X. Questo però comporta che i coordinatori di corso di studio risultino 24 portando il totale dei beneficiari a 53.

Ne consegue un residuo da distribuire con un importo di 4.000 € per 27 professori e ricercatori sul raggiungimento di specifici obiettivi di didattica e di ricerca da definirsi con apposito regolamento.

Ne consegue un importo medio per gli 80 beneficiari maggiore di 4000 € per il 2017.

Considerando che il fondo di premialità è alimentato da entrate correnti che possono in prospettiva solo incrementarsi, per il 2018 si ritiene di poter stanziare l' analogo importo di € 321.000.

Si precisa l'impossibilità del cumulo delle identità con la quota premiale del fondo, a meno che questa non sia derivante dal raggiungimento degli obiettivi di didattica e di ricerca.

Obiettivo D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei

Indicatori relativi alla qualità della ricerca (gruppo 1):

indicatore 2: Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo.

In tabella 15.1 è riportata la ripartizione delle borse di studio per gli ultimi 4 cicli di dottorato di ricerca avente sede amministrativa l'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

Tabella 15.1				
CODE_UN	CICLO	NUM.	DEN.	I
AA 13-14	XXIX	72	109	0,661
AA 14-15	XXX	60	85	0,706
AA 15-16	XXXI	53	81	0,654
AA 16-17	XXXII	42	60	0,700

La serie storica inserita nella Banca dati PRO3 del MIUR indica per 4 cicli i seguenti rapporti 0,661, 0,706, 0,654 a cui si aggiunge il valore stimato per il XXXII pari a 0,700 che rappresenta sicuramente un elemento positivo nella scelta di questo indicatore per la valutazione dell'Ateneo nell'ambito dell'obiettivo D.

Indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione (Gruppo 3):

indicatore 3: 1. Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso.

La stima per tale indicatore è riportata nel capitolo 14. I risultati conseguiti inducono l'Ateneo a scegliere questo indicatore per la valutazione dell'Ateneo nell'ambito dell'obiettivo D del D.M. n. 635.

Tabella costi riepilogativa						
Azione	Voci di spesa	spese annue 2017	spese annue 2018	finanziamento MIUR 2017	finanziamento Ateneo dal patrimonio netto non vincolato	altre forme di finanziamento dal bilancio corrente
lettera 2 azione a) obiettivo c, D.M. n 635	Piano straordinario di Ateneo ricercatori di tipo a)	739.340,00		739.340,00		739.340,00
A.R.3.2	Cofinanziamento progetti a bandi competitivi internazionali ed europei	200.000,00	200.000,00		400.000,00	
A.R.3.2	Piano di comunicazione	20.000,00	20.000,00		40.000,00	
A.R.3.2	Cofinanziamento conferenze, workshop, etc.	20.000,00	20.000,00		40.000,00	
A.R.2.1	Tool Research professional	20.000,00	20.000,00		40.000,00	
A.R.2.1	Partecipazione brokerage event e riunioni coordinamento	35.000,00	35.000,00		70.000,00	
A.R.2.1	Adesione piattaforme europee coordinamento ricerca	20.000,00	20.000,00		40.000,00	
A.R.2.2	Corsi di formazione per la presentazione e gestione di progetti europei	10.000,00	10.000,00		20.000,00	
A.R.2.4	Cofinanziamento spese presentazione brevetti e marchi	20.000,00	20.000,00		40.000,00	
A.R.2.4	Cofinanziamento spin off e start up	10.000,00	10.000,00		20.000,00	
O.3.1 Obiettivo A), Azione b) D,M. 365	Dottorati internazionali - Incremento borse di studio	31.331,00	200.000,00	118.669,00	231.331,00	
A.R.3.1	Dottorati internazionali- Sostegno alla mobilità	40.000,00	40.000,00		80.000,00	
A.R.4.4	Finanziamento 15 assegni di ricerca	117.000,00	117.000,00		234.000,00	
A.R.6.2	Adesioni a Cluster, distretti, labotatori pubblico/privati	10.000,00	10.000,00		20.000,00	
A.D.1.1	supporto al presidio di qualità	73.000,00				73.000,00
A.D.2.1	Formazione per formatori	4.000,00	4.000,00		8.000,00	
A.D.2.1	Attività extracurricolari	11.200,00	11.200,00		22.400,00	
A.D.2.1	Testimonial day	5.000,00	5.000,00		10.000,00	
A.D.2.1	Bucare il rumore di fondo	15.000,00	15.000,00		30.000,00	
A.D.2.1	Partecipazione corsi di aggiornamento: seminari e Convegni	3.000,00	3.000,00		6.000,00	
A.D.2.1	Corsi di adeguamento alle tecniche di studio universitario	1.280,00	1.280,00		2.560,00	

A.D.2.1	Questionario per rilevare le criticità espresse dagli studenti universitari	1.200,00	1.200,00		2.400,00	
A.D.2.2	contratto a tempo determinato annuale per giornalista professionista per comunicazione	25.000,00				25.000,00
A.D.2.2	Realizzazione studio TV per la comunicazione	25.000,00			25.000,00	
A.D.8.3:	Incremento delle borse di studio dei programmi Erasmus+	32.987,00	37.063,00		70.050,00	
A.D.8.4:	Visiting professor	50.000,00	50.000,00		100.000,00	
A.D.8.2	Altre spese potenziamento servizi linguistici	170.000,00	0,00		170.000,00	
A.D.8.4:	Spese rimborso tasse universitarie	20.000,00	20.000,00		40.000,00	
A.D.8.6	Spese per migliorare i servizi agli studenti	5.800,00	0,00		5.800,00	
A.D.8.7	Spese per le gratuità presso le residenze	44.640,00	44.640,00		89.280,00	
A.D.8.6	Spese progetto blended	37.179,00	37.179,00		74.358,00	
A.D.8.6	Spese Assistenza di tecnici specializzati	36.000,00	0,00		36.000,00	
A.D.10.1 – PUNTO 2	Organizzazione seminari tematici	5.000,00	10.000,00		15.000,00	
A.D.10.1 – PUNTO 4	Rimborso spese trasferte e iscrizioni	3.000,00	3.000,00		6.000,00	
A.D.10.2 – PUNTO 1	Organizzazione Eventi di Placement	5.000,00	5.000,00		10.000,00	
A.D.10.7 – PUNTO 1	Acquisto software per la gestione dei Tirocini		5.000,00		5.000,00	
A.D.5.1	Potenziare la didattica in modalità blended come strumento di approfondimento dell'insegnamento – italiano	37.179,00	37.179,00		74.358,00	
A.D.5.3	Potenziare le attività di tutorato in modalità elearning	30.000,00	50.000,00		80.000,00	
A.D.5.4	Utilizzare strumenti didattici innovativi durante le ore di didattica frontale	30.000,00	50.000,00		80.000,00	
A.D.5.5	Aderire ad una piattaforma MOOC	35.000,00	35.000,00		70.000,00	
A.D.5.6	Fornire supporti organizzativi ai corsi che in via sperimentale adottano nuove e innovative modalità didattiche		30.000,00		30.000,00	
A.D.11.4	Miglioramento della gestione della sequenza degli appelli d'esame	40.000,00	10.000,00		50.000,00	
A.D.13	Implementazione di test di verifica dell'autoapprendimento degli insegnamenti in modalità elearning	10.000,00	10.000,00		20.000,00	
A.D.14.1	Monitoraggio del numero di insuccessi di uno studente nelle verifiche di profitto di un insegnamento con conseguente azione di ricognizione sulle cause	40.000,00	10.000,00		50.000,00	
A.D.15.4	Implementare nell'ambito dei questionari una sezione con proposte degli studenti al docente per il miglioramento della didattica dell'insegnamento	4.000,00	1.000,00		5.000,00	

A.D.16	Pagina web personalizzata del docente dove reperire le statistiche in merito al numero di esami superati, delle relative votazioni e dei risultati dei questionari degli studenti	30.000,00	10.000,00		40.000,00	
obiettivo C, azione c),	fondo di premialità	214.000,00	321.000,00	107.000,00		535.000,00
totali		2.657.136,00	1.217.741,00	965.009,00	2.502.537,00	1.372.340,00

Allegato 9.1

CORSO “FORMAZIONE PER FORMATORI”

Didattica orientante e orientamento attivo nella società della conoscenza

Ipotesi progettuale per la realizzazione del percorso formativo

PROGETTO DI FORMAZIONE DEI FORMATORI A STRUTTURA MODULARE

Premessa

Il percorso è finalizzato a sviluppare competenze relative alla formazione all'orientamento in prospettiva pedagogica, ossia intendendo quest'ultimo come percorso che permea l'intera formazione e non esclusivamente come momento informativo. L'obiettivo è formare professionalità educative - operatori dell'orientamento - su conoscenze psicopedagogiche e psicosociali di base.

I contenuti sono, pertanto, raggruppati in due aree, relative agli ambiti disciplinari che interessano la figura in uscita.

Area I – Il processo di insegnamento-apprendimento:

- La qualità formativa dei saperi
- La metacognizione nei processi apprenditivi
- La comunicazione
- La motivazione
- Le competenze trasversali dell'educatore

Area II - L'orientamento formativo:

- L'orientamento come processo esistenziale
- La costruzione dell'identità professionale
- L'auto-orientamento
- Gli strumenti riflessivi
- Le buone pratiche

L'articolazione modulare del processo di formazione permette di adattare la proposta alla platea la quale si presenta come essenzialmente disomogenea sia rispetto al contesto di lavoro in cui i destinatari operano, sia in ordine alle competenze professionali possedute.

2. Analisi dei bisogni

Per una corretta impostazione dell'offerta di formazione, si propone una fase preliminare (o iniziale) della formazione dei formatori, che comprenda incontri con piccoli gruppi e/o la compilazione da parte dei destinatari di un questionario, al fine di calibrare nel modo migliore l'offerta formativa.

L'articolazione modulare dell'offerta è funzionale a determinare, anche in progress, i bisogni dell'utenza ed a negoziare con i soggetti il percorso più adatto, al fine di realizzare una proposta formativa che non risulti imposta o giustapposta rispetto alle conoscenze dei soggetti, ma partecipata e condivisa.

3. Articolazione modulare della formazione

I moduli di seguito proposti possono essere assemblati in sequenze parzialmente diverse, a seconda delle esigenze. Tuttavia, si propongono alcuni snodi obbligati, di natura prevalentemente metodologica, quali:

- a) la combinazione e l'alternanza di interventi di illustrazione e di spiegazione in plenaria con il lavoro di gruppi finalizzati all'esecuzione di un compito, la formulazione di una proposta, la soluzione di un problema, l'elaborazione di un progetto;
- b) la valutazione dell'efficacia della formazione non solo a livello di processo e di prodotto, ma a livello di sistema, ossia rispetto al valore aggiunto offerto alle strutture in cui i formatori andranno ad operare (università, scuola).

Planning dell'attività di formazione

MODULO ZERO – Auto-analisi dei bisogni

1 incontro introduttivo, in piccoli gruppi (10/11 persone) misti (profili professionali differenti)

I formatori rispondono insieme, per iscritto, ad una serie di domande aperte proposte sui problemi di maggior interesse da affrontare nella formazione a breve termine. (1 ora accorpata al modulo A)

MODULO A – L'orientamento nel sistema di istruzione.

1 incontro di 3 ore + 1 ora (modulo zero), comprendente le seguenti unità di lavoro

A1 – Motivi e caratteristiche delle trasformazioni in atto (1 ora di lezione e discussione in plenaria)

A2 – Stesura di domande e proposte (1 ora di lavoro in piccoli gruppi)

A3 – Riproposizione in plenaria delle problematiche emerse nei lavori di gruppo (1 ora, riepilogo, conclusioni e proposte).

MODULO B – Programmazione e progettazione di percorsi formativi all'orientamento

2 incontri di 4 ore, comprendenti le seguenti 6 unità di lavoro

B1 – Programmare e progettare (1 ora di lezione e discussione in plenaria)

B2 – Analisi di progetti e confronto induttivo sul modo di progettare (1 ora di lavoro in piccoli gruppi)

B3 – Impostazione di un progetto di ricerca-azione (1 ora di lezione e 1 ora di proposte)

B4 – Articolazione delle fasi e delle modalità della ricerca-azione (3 ore di lavoro in piccoli gruppi)

B6 – Illustrazione del progetto di ricerca-azione (1 ora in plenaria)

MODULO C – La Narrazione come dispositivo di indagine delle dimensioni della formazione

1 incontro di 4 ore, comprensivo delle seguenti unità di lavoro

C1 – Introduzione agli ambiti di utilizzo formativo della narrazione: apprenditivo/cognitivo; affettivo/relazionale; emozionale; motivazionale (2 ore di lezione e discussione)

C2 – Lettura e discussione di materiali (30 minuti di lavoro in piccoli gruppi)

C3 – Rapporto fra teorie e pratiche (1 ora di lezione e discussione)

C4 – Analisi, rielaborazione, comprensione di esperienze educative (30 minuti di lavoro in piccoli gruppi)

MODULO D – La narrazione come dispositivo di orientamento. Coordinate teoriche e metodologiche

2 incontri di 4 ore, comprensivi delle seguenti unità di lavoro

D1 – Introduzione sugli strumenti narrativi e le pratiche riflessive (2 ore di lezione e discussione in plenaria)

D2 – L'orientamento come dispositivo di gestione del cambiamento formativo e di raccordo tra ambiti, livelli e dimensioni della formazione (2 ore di lavoro in piccoli gruppi)

D3 – Presentazione di una selezione di esperienze significative per la formazione personale e professionale, progettate sulla base delle caratteristiche e dei bisogni dell'utenza (1 ora di lezione in plenaria)

D4 – Analisi e discussione sulle esperienze presentate (1 ora di lavoro in piccoli gruppi)

D5 – Proposta di modelli formativi e di percorsi progettuali di tipo narrativo. (2 ore di presentazione e discussione)

MODULO E – Le competenze del formatore

1 incontro di 4 ore, comprendente le seguenti unità di lavoro

E1 – Introduzione al tema: le competenze come costrutto complesso (1 ore di lezione e discussione)

E2 – Lettura e discussione di materiali sull'evoluzione delle teorie (30 minuti di lavoro in piccoli gruppi)

E3 – Individuazione e mappatura delle competenze del formatore all'orientamento (1 ora di esercitazione in piccoli gruppi)

E4 – Sintesi in plenaria dei lavori di gruppo e conclusioni (1 ora e 30 minuti)

MODULO F – Le competenze trasversali nella formazione del soggetto

1 incontro di 4 ore, comprensivo delle seguenti unità di lavoro

F1 – Le core competences: decidere, affrontare, comunicare (1 ora di lezione e discussione)

F2 – Esempi di percorsi formativi sulle competenze trasversali (30 minuti di lavoro in piccoli gruppi: insegnanti di livelli diversi)

F3 – Progettazione di brevi percorsi formativi (1 ora di lavoro in gruppi come sopra)

F4 – Restituzione in plenaria del lavoro dei gruppi (1 ora e 30 minuti)

MODULO G – La valutazione e l'autovalutazione

1 incontro di 4 ore, comprensivo delle seguenti unità di lavoro

G1 – La valutazione: fondamenti di un corretto processo di valutazione degli allievi (1 ora di lezione e discussione)

G2 – Esperienze di valutazione formativa (1 ora di lavoro in piccoli gruppi)

G3 – L'autovalutazione: la rappresentazione di Sé e le aspettative circa i propri talenti (1 ora di lezione e discussione)

G4 – Esperienze di autovalutazione formativa (2 ore di lavoro in piccoli gruppi)

4. Output

Lo sviluppo e l'implementazione del percorso di formazione prevede il coinvolgimento attivo e costante dei destinatari, a partire dalla definizione delle competenze necessarie ad accompagnare gli studenti all'esercizio dell'autonomia nelle scelte; all'acquisizione della consapevolezza del proprio progetto di vita; all'apprendistato delle funzioni cognitive superiori.

Il percorso formativo prevede, pertanto, la produzione di materiali didattici per le successive attività di orientamento dell'Università e delle scuole coinvolte, i quali si concentrino sui contenuti formativi presentati nel percorso.

Ciò allo scopo di acquisire un bagaglio atto a consolidare pratiche di eccellenza nell'attività di orientamento rivolte agli studenti, che possono successivamente essere realizzate (ad es. training e

simulazioni relative alla costruzione di un “progetto di vita” personale; progettazione e conduzione di esperienze di “apprendistato cognitivo”; ecc.).

La formazione presentata risulta, dunque, propedeutica alla costruzione di azioni orientative, orchestrate in un sistema di rete permanente tra scuole e università, che siano finalizzate, da un lato, a sanare la frattura esistente tra l’esperienza scolastica e quella universitaria e, dall’altro, alla responsabilizzazione e all’autonomia degli studenti in merito alle proprie scelte formative, attraverso il conseguimento di specifici obiettivi metacognitivi:

- a. imparare a “guardare la propria mente al lavoro”;
- b. formare alla trasversalità delle funzioni cognitive;
- c. costruire una “attitudine riflessiva” attraverso metodologie, strategie e strumenti pedagogici consolidati sul piano scientifico;
- d. imparare a far dialogare la conoscenza personale con l’esperienza “allargata”, del quale il vissuto scolastico è solo una piccola parte.

La costruzione di un percorso didattico che si sostanzia nella realizzazione di un protocollo e nella produzione di materiali scientifico-didattici (come materiali aperti, modulari, costantemente modificabili) costituisce parte integrante dell’iniziativa, in quanto sostiene l’implementazione e il rinforzo del legame collaborativo permanente tra le Scuole e l’Università “Parthenope” e offre garanzia di continuità e di sviluppo circa azioni di sostegno agli studenti avanzate ed innovative.

Allegato 9.2

SAPERE PER SAPERE

Metodologie di base dello studio universitario

Il corso si rivolge agli studenti che intraprendono gli studi universitari ed intende offrire strumenti di riflessione sulle proprie strategie di conoscenza e di “uso” personale delle regole dell’apprendimento superiore.

Contenuti del corso

1. La conoscenza come filtro e come costruzione
 - Conoscere è utilizzare un punto di vista*
 - Conoscere è organizzare*
 - Conoscere è rielaborare*
 - Conoscere è cercare il proprio stile cognitivo*
2. Apprendere dalla lezione
 - Come ascoltare*
 - Come prendere appunti*
 - Come organizzare i contenuti*
3. Apprendere dagli altri
 - Come confrontarsi*
 - Come negoziare*
 - Come condividere*
4. Comprendere ed organizzare contenuti
 - Come sottolineare*
 - Come riassumere*
 - Come esporre*
 - Come utilizzare la scrittura*
5. Laboratori di apprendistato cognitivo
 - Elaborazione di mappe cognitive*
 - Procedure autoriflessive*
 - Analisi del testo*
 - Esercizi di riscrittura*

Allegato 10.1

Tabella A10.1 – Dipartimento di Scienze e Tecnologie (A)												
DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof.	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Informatica	LT	L-31	150	3	9	5	5	4	10	5	8	2
Scienze Biologiche	LT	L-13	150	3	9	5	5	4	13	5	10	3
Scienze nautiche ed aeronautiche	LT	L-28	150	3	9	5	5	4	10	5	10	0
Informatica Applicata	LM	LM-18	80	2	6	4	4	2	6	4	4	2
Scienze e tecnologie della navigazione	LM	LM-72	80	2	6	4	4	2	8	4	7,5	0,5

Tabella A10.2 – Dipartimento di Ingegneria (B)

DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA_CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof.	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Ingegneria Civile e Ambientale	LT	L-7	150	3	9	5	5	4	10	5	9	1
Ingegneria Gestionale	LT	L-9	150	3	9	5	5	4	10	5	8,5	1,5
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni	LT	L-8	150	3	9	5	5	4	10	5	9	0
Ingegneria Civile	LM	LM-23	80	2	6	4	4	2	9	4	6,5	2,5
Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione	LM	LM-27	50	2	6	4	4	2	8	4	6	2
Ingegneria Gestionale	LM	LM-31 LM-33	50	2	6	4	4	2	6	4	5	1

Tabella A10.3 - Dipartimento di Giurisprudenza

DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA_CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof.	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	LT	L-16	230	3	9	5	5	4	11	5	11	0
Management Pubblico	LM	LM-63	120	2	6	4	4	2	6	3	6	0
GIURISPRUDENZA	LM_CU	LMG/01	300	5	18	10	12	6	21	16	21	0

Tabella A10.4- Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere (D)

DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA_CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof.	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Scienze Motorie	LT	L-22	460	3	6	3	4	2	16	9	16	0
Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere	LM	LM-67	80	2	4	2	2	2	5	5	4	1
Scienze e management dello sport e delle attività motorie	LM	LM-47 LM-68	80	2	4	2	2	2	7,5	4,5	5,5	2

Tabella A10.5 – Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (E)

DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA_CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof.	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Economia e Commercio	LT	L-33	400	3	16	9	9	7	18	9	15	3
Management delle imprese internazionali	LT	L-18	300	3	12	7	7	5	13	8	11	2
Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali	LM	LM-83	60	2	6	4	4	2	6	4	5	1
Scienze Economiche e Finanziarie	LM	LM-56	100	2	6	4	4	2	6	4	6	0

Tabella A10.6 - Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (F)

DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA_CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Economia aziendale	LT	L-18	460	3	9	5	5	4	18	12	18	0
Statistica e informatica per la gestione delle imprese	LT	L-41	75	3	9	5	5	4	9	5	9	0
Management e Finanza d'Azienda	LM	LM-77	100	2	6	4	4	2	6	4	6	0
Marketing e Management Internazionale	LM	LM-77	140	2	9	5	3	2	9	5	9	0

Tabella A10.7 - DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI (G)

DENOMINAZIONE CORSO DI STUDI	TIPOLOGIA_CORSO	CLASSE	UTENZA SOSTENIBILE	DURATA	numero docenti di riferimento richiesti dal D.M. n. 1059	numero di professori di I e di II fascia richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti appartenenti a SSD di base e caratterizzanti richiesti dal D.M. n. 1059	numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD affini del Corso di Studi richiesti dal D.M. n. 1059	Docenti di riferimento inseriti in SUA_CDS 2016			
									N° docenti	di cui Prof.	di cui docenti appartenenti a ssd di base/ caratterizzanti	numero massimo di docenti appartenenti a settori affini
Economia e amministrazione delle aziende	LT	L-18	300	3	12	7	7	5	16,5	11,5	16,5	0
Management delle imprese turistiche	LT	L-18	230	3	9	5	5	4	10	7	10	0
Amministrazione e consulenza aziendale	LM	LM-77	100	2	6	4	4	2	7	4	7	0
Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale	LM	LM-56	100	2	6	4	4	2	6	4	6	0

Tabella A10.8

iscr_cds_desc	iscr_tipo_corso_des	Iscr 2° anno 2013-14	Iscritti al 1° anno 2012-13	% stima abbandoni
SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	Corso di Laurea	78	155	49,68%
SCIENZE BIOLOGICHE	Corso di Laurea	157	250	37,20%
INFORMATICA	Corso di Laurea	107	167	35,93%
ECONOMIA E COMMERCIO	Corso di Laurea	223	284	21,48%
ECONOMIA AZIENDALE	Corso di Laurea	513	677	24,22%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	Corso di Laurea	197	291	32,30%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE	Corso di Laurea	121	307	60,59%
STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	Corso di Laurea	24	86	72,09%
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	Corso di Laurea	63	74	14,86%
INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TLC	Corso di Laurea	26	43	39,53%
INGEGNERIA GESTIONALE	Corso di Laurea			
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	Corso di Laurea	40	59	32,20%
GIURISPRUDENZA	Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	247	334	26,05%
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	Corso di Laurea			
SCIENZE MOTORIE	Corso di Laurea	507	685	25,99%

Tabella A10.9

iscr_cds_desc	iscr_tipo_corso_des	Iscr 2° anno 2014-15	Iscritti al 1° anno 2013-14	% stima abbandoni
SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	Corso di Laurea	71	139	48,9%
SCIENZE BIOLOGICHE	Corso di Laurea	118	184	35,9%
INFORMATICA	Corso di Laurea	123	176	30,1%
ECONOMIA E COMMERCIO	Corso di Laurea	181	281	35,6%
ECONOMIA AZIENDALE	Corso di Laurea	461	629	26,7%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	Corso di Laurea	192	267	28,1%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE	Corso di Laurea	136	268	49,3%
STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	Corso di Laurea	19	50	62,0%
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	Corso di Laurea	42	64	34,4%
INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TLC	Corso di Laurea	49	95	48,4%
INGEGNERIA GESTIONALE	Corso di Laurea	64	91	29,7%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	Corso di Laurea	57	108	47,2%
GIURISPRUDENZA	Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	229	339	32,4%
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	Corso di Laurea	136	249	45,4%
SCIENZE MOTORIE	Corso di Laurea	525	681	22,9%

Tabella A10.10

iscr_cds_desc	iscr_tipo_corso_des	Iscr 2° anno 2015-16	Iscritti al 1° anno 2014-15	% stima abbandoni
SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	Corso di Laurea	65	105	38,1%
SCIENZE BIOLOGICHE	Corso di Laurea	80	116	31,0%
INFORMATICA	Corso di Laurea	86	141	39,0%
ECONOMIA E COMMERCIO	Corso di Laurea	229	370	38,1%
ECONOMIA AZIENDALE	Corso di Laurea	309	439	29,6%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	Corso di Laurea	208	292	28,8%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE	Corso di Laurea	93	147	36,7%
STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	Corso di Laurea	16	21	23,8%
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	Corso di Laurea	19	32	40,6%
INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TLC	Corso di Laurea	44	64	31,3%
INGEGNERIA GESTIONALE	Corso di Laurea	49	68	27,9%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	Corso di Laurea	49	63	22,2%
GIURISPRUDENZA	Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	177	211	16,1%
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	Corso di Laurea	126	204	38,2%
SCIENZE MOTORIE	Corso di Laurea	297	387	23,3%

Tabella A10.11

iscr_cds_desc	iscr_tipo_corso_des	Iscr 2° anno 2016-17	Iscritti al 1° anno 2015-16	% stima abbandoni
SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	Corso di Laurea	60	120	50,0%
SCIENZE BIOLOGICHE	Corso di Laurea	88	143	38,5%
INFORMATICA	Corso di Laurea	118	189	37,6%
ECONOMIA E COMMERCIO	Corso di Laurea	249	343	27,4%
ECONOMIA AZIENDALE	Corso di Laurea	344	496	30,6%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	Corso di Laurea	223	340	34,4%
MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE	Corso di Laurea	85	135	37,0%
STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	Corso di Laurea	12	15	20,0%
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	Corso di Laurea	27	45	40,0%
INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TLC	Corso di Laurea	37	71	47,9%
INGEGNERIA GESTIONALE	Corso di Laurea	75	99	24,2%
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	Corso di Laurea	37	77	51,9%
GIURISPRUDENZA	Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	158	239	33,9%
ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	Corso di Laurea	72	104	30,8%
SCIENZE MOTORIE	Corso di Laurea	334	457	26,9%

	coorte 2013/14		coorte 2014-15		coorte 2015-16	
	Iscritti al II anno nell'a.a. 2014/15 nella stessa classe dell'a.a. precedente che al 31/12/2014 hanno maturato almeno 40 CFU validi	Immatricolati (studenti iscritti per la prima volta al I anno al sistema universitario - prima carriera) nella stessa classe nell'a.a. 2013/2014	Iscritti al II anno nell'a.a. 2015/16 nella stessa classe dell'a.a. precedente che al 31/12/2015 hanno maturato almeno 40 CFU validi	Immatricolati (studenti iscritti per la prima volta al I anno al sistema universitario - prima carriera) nella stessa classe nell'a.a. 2014/2015	Iscritti al II anno nell'a.a. 2016/17 nella stessa classe dell'a.a. precedente che al 30/11/2016 hanno maturato almeno 40 CFU validi	Immatricolati (studenti iscritti per la prima volta al I anno al sistema universitario - prima carriera) nella stessa classe nell'a.a. 2015/2016
Economia Aziendale	78	387	80	327	97	371
Economia e Amministrazione delle Aziende	31	174	31	143	30	75
Economia e Commercio	63	331	63	269	79	275
Giurisprudenza	51	173	51	152	48	134
Informatica	28	121	28	98	37	138
Ingegneria Civile e Ambientale	3	26	3	19	12	33
Ingegneria Gestionale	19	59	19	46	16	63
Ingegneria Informatica. Biomedica e delle Telecomunicazioni	8	56	8	50	9	48
Management delle Imprese Internazionali	84	272	86	228	78	269
Management delle Imprese Turistiche	32	125	32	108	14	117
Scienze Biologiche	15	102	15	81	15	131
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	6	48	6	40	9	44
Scienze Motorie	137	310	138	283	150	317
Scienze Nautiche ed Aeronautiche	15	95	15	82	10	92
Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese	4	18	4	16	5	11

Tabella A10.12

Tabella A10.13

Dipartimento	TIPOLOGIA_CORSO	DENOMINAZIONE CORSO	Classe	Numerosità massima	Numerosità minima	DURATA	Tot. Iscritti a.a. 2015-16	"di cui" immatricolati PURI a.a. 2015-16	Tot. Iscritti a.a. 2014-15	"di cui" immatricolati PURI a.a. 2014-15	Tot. Iscritti a.a. 2013-14	"di cui" immatricolati PURI a.a. 2013-14	Tot. Iscritti a.a. 2012-13	"di cui" immatricolati PURI 2012-13	Tot. Iscritti a.a. 2011-12	"di cui" immatricolati PURI 2011-12	Tot. Iscritti a.a. 2010-11	"di cui" immatricolati PURI a.a. 2010-11	Tot. Iscritti a.a. 2009-10	"di cui" immatricolati PURI a.a. 2009-10
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	LM	GIURISPRUDENZA	LMG-01	250	50	5	1531	209	1624	211	1662	277	1654	253	1554	297	178	135		
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	LT	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE	L 16	230	36	3	222	54	209	63	214	76	153	45	127	50	112	80		
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LM	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM 27	80	8	2	12		23		31	10	29	10	25	15	14	14		
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LM	INGEGNERIA CIVILE	LM 23	80	8	2	91	36	93	39	72	34	83	29	59	25	35	34		
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LM	INGEGNERIA GESTIONALE	LM 31-33	80	8	2	86	33	87	31	58	25	59	20	54	30	27	26		
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA GESTIONALE	L 8-9	150	20	3	140		205		230		317	77	276	80	180	64	124	88
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA CIVILE ED AMBIENTALE	L 7	150	20	3	253	37	285	32	303	45	343	54	314	75	186	66	96	81

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	L 8	150	20	3	187	62	153	64	120	83	43	38						
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA GESTIONALE	L 9	150	20	3	218	84	146	68	98	73								
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LM	INFORMATICA APPLICATA	LM 18	80	8	2	35	15	31	12	27	10	42	11	55	14	60	17	62	42
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LM	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA NAVIGAZIONE	LM 72	80	8	2	76	31	61	26	43	27	35	10	47	12	49	25	33	33
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LT	SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	L 28	150	20	3	334	104	324	105	321	125	323	140	276	96	230	107	156	101
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LT	SCIENZE BIOLOGICHE	L 13	150	20	3	618	134	667	116	687	162	740	220	550	58	827	723	87	76
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LT	INFORMATICA	L 31	150	20	3	661	162	603	141	515	152	472	144	418	168	298	146	218	183
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE	LM	SCIENZE MOTORIE PER LA PREVENZIONE ED IL BENESSERE	LM 67	100	10	2	177	70	186	79	193	93	194	95	185	99	102	100		

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE	LM	SCIENZE E MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA MOTORIE	LM 47-68	100	10	2	169	75	166	79	169	85	169	88	132	83	60	59		
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE	LT	SCIENZE MOTORIE	L 22	230	36	3	1770	406	1812	387	1817	616	1519	609	1087	481	640	572		
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LM	MANAGEMENT E FINANZA AZIENDALE	LM 77	100	10	2	215	81	157	137										
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LM	MARKETING E MANAGEMENT INTERNAZIONALE	LM 77	100	10	2	298	130	196	169										
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LT	ECONOMIA AZIENDALE	L 18	230	36	3	2126	422	2259	439	2274	525	2419	611	2451	761	2209	642	1951	637
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LT	STATISTICA ED INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	L 41	75	10	3	59	12	76	21	95	34	126	65	64	14	65	15	60	24
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI	LT	MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE	L 18	230	36	3	582	128	656	147	688	227	751	276	655	183	655	198	597	215

DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI	LT	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	L 18	230	36	3	376	85	385	204	247	211								
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI	LM	AMMINISTRAZIONE E CONSULENZA AZIENDALE	LM 77	100	10	2	223	106	170	116	77	77	83	43	82	32	95	28	97	56
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI	LM	ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	LM 56	100	10	2	21	13	11	11										
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LM	METODI QUANTITATIVI PER LE DECISIONI AZIENDALI	LM 83	60	6	2	34	14	30	17	21	10	22	13	22	9	26	11	26	14
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LM	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE	LM 56	100	10	2	167	61	190	91	175	76	185	78	155	80	137	69	103	46
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LT	ECONOMIA E COMMERCIO	L 33	230	36	3	1128	300	1132	370	1008	247	1023	260	1027	345	939	414	648	351
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LT	MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	L 18	230	36	3	1040	307	1003	292	839	225	903	268	917	322	808	297	671	286

Tabella A10.14

Dipartimento	TIP_CORSO	DENOMINAZIONE CORSO	Classe	Numerosità massima	Nuova numerosità massima	Differenza
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	LM_CU	GIURISPRUDENZA	LMG-01	250	230	-20
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	LT	SCIENZE DELL' AMMINISTRAZIONE E DELL' ORGANIZZAZIONE	L 16	230	200	-30
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LM	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM 27	80	80	0
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LM	INGEGNERIA CIVILE	LM 23	80	80	0
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LM	INGEGNERIA GESTIONALE	LM 31-33	80	80	0
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA GESTIONALE	L 8-9	150	180	30
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA CIVILE ED AMBIENTALE	L 7	150	180	30
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA INFORMATICA, BIOMEDICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	L 8	150	180	30
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA	LT	INGEGNERIA GESTIONALE	L 9	150	180	30
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LM	INFORMATICA APPLICATA	LM 18	80	65	-15
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LM	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA NAVIGAZIONE	LM 72	80	65	-15
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LT	SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE	L 28	150	180	30
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LT	SCIENZE BIOLOGICHE	L 13	150	180	30
DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE	LT	INFORMATICA	L 31	150	180	30
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE	LM	SCIENZE MOTORIE PER LA PREVENZIONE ED IL BENESSERE	LM 67	100	80	-20
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE	LM	SCIENZE E MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA MOTORIE	LM 47-68	100	80	-20
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE	LT	SCIENZE MOTORIE	L 22	230	180	-50
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LM	MANAGEMENT E CONTROLLO D'AZIENDA	LM 77	100	100	0
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LM	MANAGEMENT INTERNAZIONALE E DEL TURISMO	LM 77	100	100	0

DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LT	ECONOMIA AZIENDALE	L 18	230	250	20
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI	LT	STATISTICA ED INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE	L 41	75	100	25
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI	LT	MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE	L 18	230	250	20
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI	LT	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE	L 18	230	250	20
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LM	METODI QUANTITATIVI PER LE DECISIONI AZIENDALI	LM 83	60	65	5
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LM	SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE	LM 56	100	100	0
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LT	ECONOMIA E COMMERCIO	L 33	230	200	-30
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI	LT	MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI	L 18	230	250	20

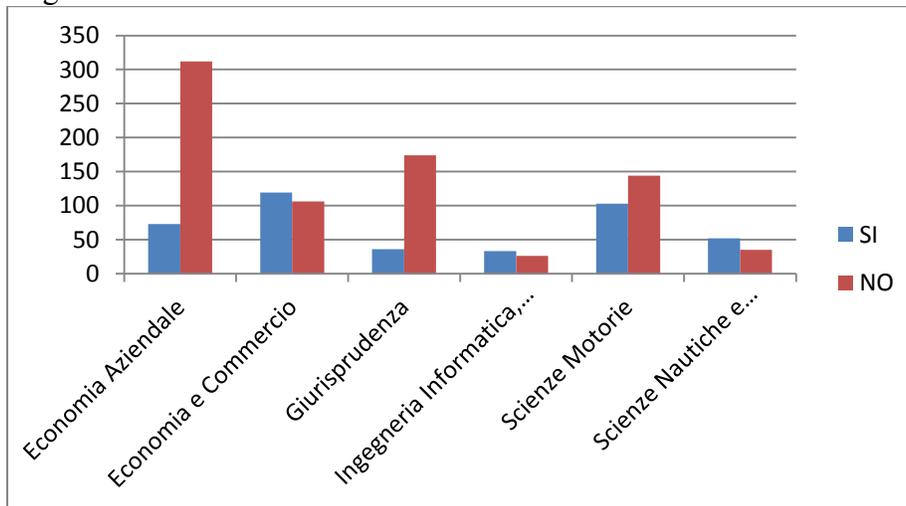
Tabella A10.15

Dipartimento	Des. Corso di Studio	Dipartimento di Giurisprudenza	Dipartimento di Ingegneria	Dipartimento di Scienze e Tecnologie	Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere	Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi	Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici	Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	Totale	% copertura Dipartimento
Dipartimento di Giurisprudenza	giurisprudenza	46		1	1		1		49	93,88%
	management pubblico	5				2			7	71,43%
	scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	29		1			4		34	85,29%
Dipartimento di Giurisprudenza Totale		80		2	1	2	5		90	88,89%
Dipartimento di Ingegneria	ingegneria civile		16						16	100,00%
	ingegneria civile e ambientale		21						21	100,00%
	ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione		11						11	100,00%
	ingegneria gestionale		39						39	100,00%
	ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni		23						23	100,00%
Dipartimento di Ingegneria Totale			110						110	100,00%
Dipartimento di Scienze e Tecnologie	informatica			25					25	100,00%
	informatica applicata			13					13	100,00%
	scienze biologiche			21					21	100,00%
	scienze e tecnologie della navigazione		2	13					15	86,67%
	scienze nautiche ed aeronautiche			19					19	100,00%
Dipartimento di Scienze e Tecnologie Totale			2	91					93	97,85%
Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere	scienze e management dello sport e delle attività motorie				20				20	100,00%
	scienze motorie				38				38	100,00%
	scienze motorie per la prevenzione ed il benessere				16				16	100,00%
Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere Totale					74				74	100,00%

Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi	economia aziendale	2				25	7	18	52	48,08%
	management e finanza d'azienda					17	3	8	28	60,71%
	marketing e management internazionale					17	4	8	29	58,62%
	statistica e informatica per la gestione delle imprese					17	2	6	25	68,00%
Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi Totale		2				76	16	40	134	56,72%
Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici	amministrazione e consulenza aziendale					1	18	1	20	90,00%
	economia della cooperazione e del commercio internazionale					2	11	1	14	78,57%
	economia e amministrazione delle aziende	2		1	1	1	29	2	36	80,56%
	management delle imprese turistiche					4	15	19	38	39,47%
Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici Totale		2		1	1	8	73	23	108	67,59%
Dipartimento di Studi Economici e Giuridici	economia e commercio				1	10	5	36	52	69,23%
	management delle imprese internazionali					14	7	38	59	64,41%
	metodi quantitativi per le decisioni aziendali					11	1	6	18	33,33%
	scienze economiche e finanziarie					6	8	7	21	33,33%
Dipartimento di Studi Economici e Giuridici Totale				1	41	21	87	150	58,00%	
Totale complessivo		84	112	94	77	127	115	150	759	

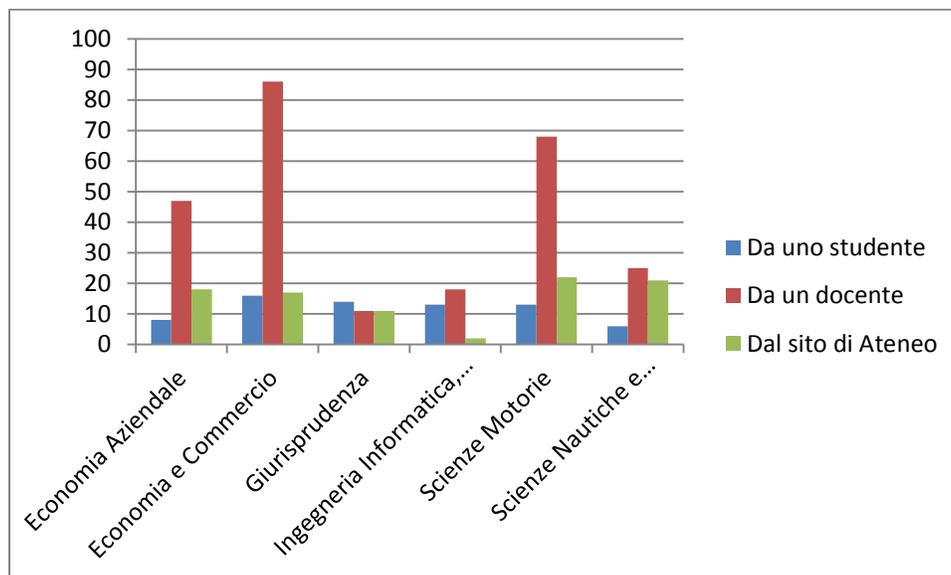
Allegato 12.1

Domanda : Eri al corrente dell'iniziativa del progetto blended del nostro Ateneo, che ha predisposto del materiale didattico telematico per tutti gli insegnamenti del Corso di Studi in cui sei iscritto?



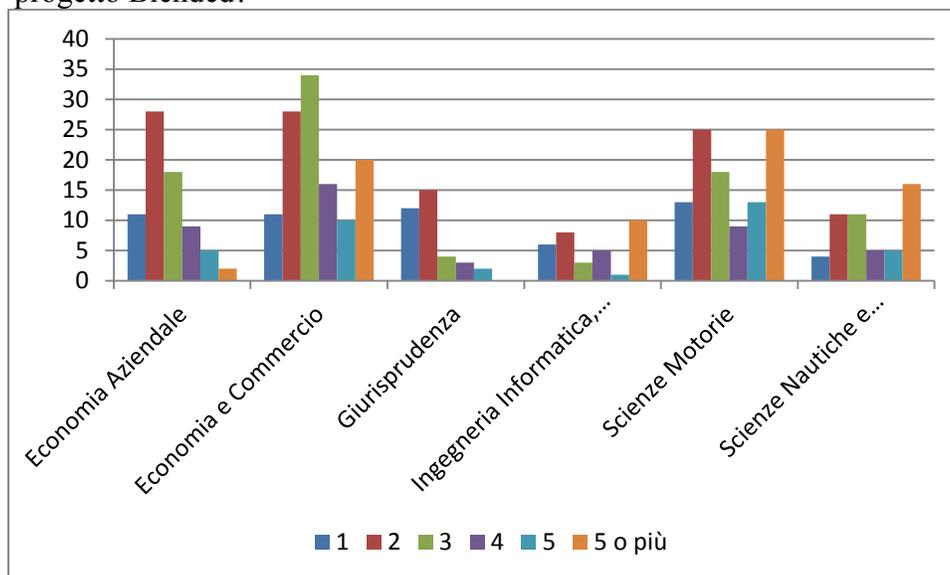
Corso di Laurea	SI	NO	Totale Studenti
Economia Aziendale	73	312	385
Economia e Commercio	119	106	225
Giurisprudenza	36	174	210
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle TLC	33	26	59
Scienze Motorie	103	144	247
Scienze Nautiche e Aeronautiche	52	35	87
	416	797	1213

Domanda: Da chi hai appreso dell'iniziativa?



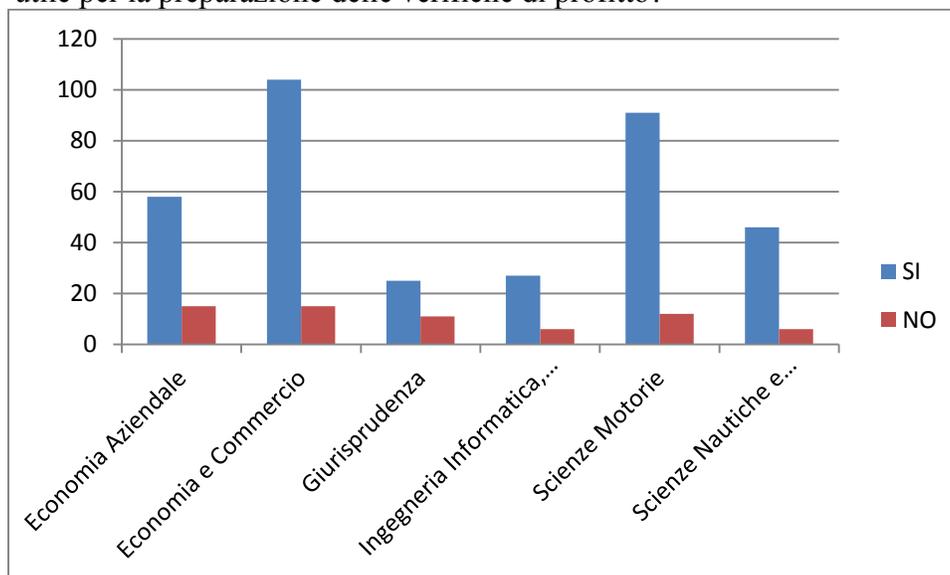
Corso di Laurea	Da uno studente	Da un docente	Dal sito di Ateneo
Economia Aziendale	8	47	18
Economia e Commercio	16	86	17
Giurisprudenza	14	11	11
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle TLC	13	18	2
Scienze Motorie	13	68	22
Scienze Nautiche e Aeronautiche	6	25	21
Totale Ateneo	70	255	91

Domanda: Per quanti insegnamenti del tuo piano di studio hai usufruito del progetto Blended?



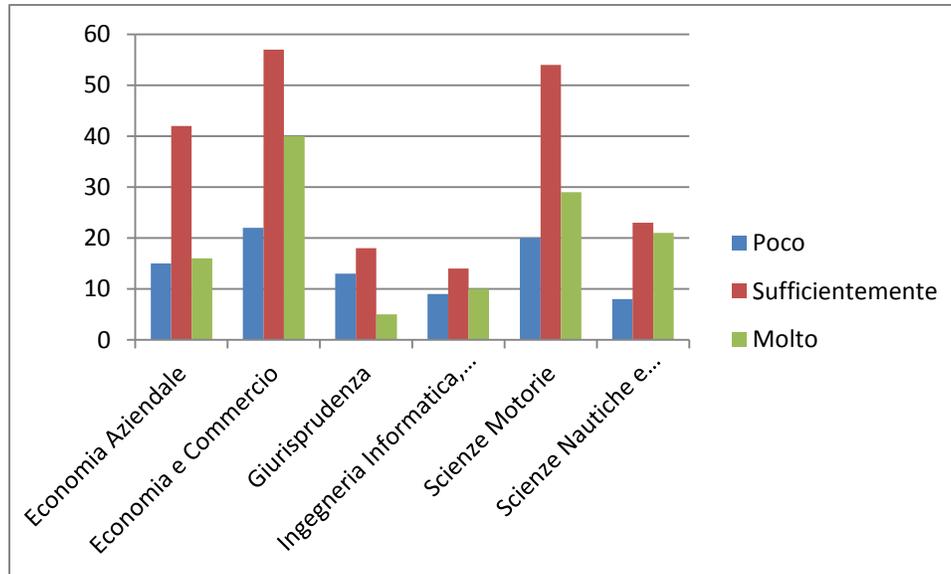
Corso di Laurea	Nessuno	1	2	3	4	5 o più
Economia Aziendale	11	28	18	9	5	2
Economia e Commercio	11	28	34	16	10	20
Giurisprudenza	12	15	4	3	2	0
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle TLC	6	8	3	5	1	10
Scienze Motorie	13	25	18	9	13	25
Scienze Nautiche e Aeronautiche	4	11	11	5	5	16
Totale Ateneo	57	115	88	47	36	73

Domanda: Il materiale didattico predisposto ti è stato complessivamente utile per la preparazione delle verifiche di profitto?



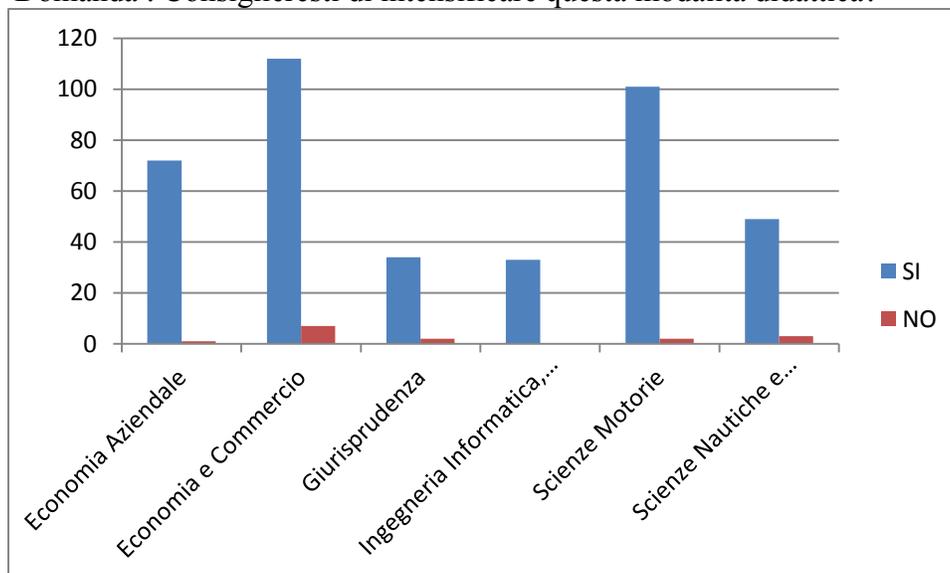
Corso di Laurea	SI	NO
Economia Aziendale	58	15
Economia e Commercio	104	15
Giurisprudenza	25	11
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni	27	6
Scienze Motorie	91	12
Scienze Nautiche e Aeronautiche	46	6
Totale Ateneo	351	65

Domanda: In che misura?



Corso di Laurea	Poco	Sufficiente	Molto
Economia Aziendale	15	42	16
Economia e Commercio	22	57	40
Giurisprudenza	13	18	5
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle TLC	9	14	10
Scienze Motorie	20	54	29
Scienze Nautiche e Aeronautiche	8	23	21
Totale Ateneo	87	208	121

Domanda : Consigliaresti di intensificare questa modalità didattica?



Corso di Laurea	SI	NO
Economia Aziendale	72	1
Economia e Commercio	112	7
Giurisprudenza	34	2
Ingegneria Informatica, Biomedica e delle TLC	33	0
Scienze Motorie	101	2
Scienze Nautiche e Aeronautiche	49	3
Totale Ateneo	401	15

Allegato 13.1

Dati Scambi Erasmus+

Quadro riassuntivo degli accordi attivi

Tabella A13.1			
Dipartimento	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/17
Giurisprudenza	7	13	13
Ingegneria	0	12	12
DISAQ	10	13	14
DISEG	14	46	46
DISAE	3	5	5
Scienze e Tecnologie	0	13	12
Scienze Motorie	4	5	5
totale	38	108	107

Tabella A13.2				
DIPARTIMENTO SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 13/10/2015	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
Alexandru Ioan Cuza University of Iasi – Romania ROIASI02	Tafuri Domenico	2	6	UG/PG
Universitatea Dunarea de Jos din Galati Romania RO GALATI01	Tafuri Domenico	3	6	UG/PG/D
Ruhr Universitat Bochum Germania DBOCHUM01	Tafuri Domenico	3	6	UG/PG/D
Universidad Pablo de Olavide Spagna E SEVILLA03	Tafuri Domenico	3	6	UG
Università Nyugat Magyarorszagi Egyetem HU SOPRON 01	Tafuri Domenico	3	6	UG/PG/D

Tabella A13.3				
DIPARTIMENTO SCIENZE E TECNOLOGIE			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 12/11/2015	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
University of Cadiz Spagna E CADIZ01	Pietro Aucelli	2	5	1st,2nd,3rd
Mardin Artuklu University TurchiaTRMARDIN01	Vincenzo Pasquale	3	3	3rd
Ecole Nationale de l'Aviation Civile (ENAC) FranciaFTOULOUS18	Giuseppe Del Core	1	5	2nd
Angel Kanchev University of Ruse Bulgaria BGROUSSE01	Alfredo Petrosino	2	5	1st,2nd,3rd
Uppsala University Svezia SUPPSALA01	Pierpaolo Franzese	1	6	1st, 2nd, 3rd
Information Systems Management Institute (ISMA) LettoniaLVRIGA32	Alfredo Petrosino	2	5	1st, 2nd
IZMIR University of Economics Turchia TRIZMIR04	Alfredo Petrosino	4	12	1st, 3rd
Nicolaus Copernicus University Polonia PLTORUN01	Pier Paolo Franzese	1	6	1st, 2nd, 3rd
Siirt University Turchia TRSIIRT01	Vincenzo Pasquale	2	3	2nd, 3rd
Graz University of Technology Austria AGRAZ02	Sergio Ulgiati	1	6	1st, 2nd, 3rd
Swedish University of Agricultural Sciences SveziaSUPPSALA02	Pier Paolo Franzese	1	6	1st, 2nd, 3rd
University of Piraeus GreciaGPIERAS01	Alfredo Petrosino	2	5	1st, 3rd

Tabella 13.4				
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 11/11/2015	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
Universidad de Jaén (Spagna)	Campopiano Stefania	2	10	UG, PG
Vilniaus Gedimino Technikos Universitetas (VGTU)(Lituania)	Migliaccio Maurizio	2	6	UG; PG
Universidad Politécnica de Madrid, Facultad de Informática (UPM-FI) (Spagna)	Romano Luigi	1	6	UG; PG
Universidad Politécnica de Madrid, ETSI (UPM-ETSI) (Spagna)	Coppolino Luigi	2	6	UG; PG
University of Technology and Life Sciences in Bydgoszcz (UTP)(Polonia)	D'Antonio Salvatore	2	12	UG; PG
University of Nova Gorica (UNG)(Slovenia)	Massarotti Nicola	2	6	UG; PG
Loughborough University (UK)	Vadursi Michele	3	4,4,6	UG; PG; D
Technische Universität Dresden (TUD)(Germania)	Romano Luigi	1	6	UG; PG
Universidad Politecnica de Valencia (UPV)(Spagna)	Benassai Guido	1	6	UG; PG
Gent University , Faculty of Engineering and Architecture(Belgio)	Benassai Guido	1	6	UG; PG
PANEPISTIMIO PATRON (UNIVERSITY OF PATRAS) Civil Engineering Department (Grecia)	Benassai Guido	1	6	UG; PG
Universidade do Minho Department of Civil Engineering(Portogallo)	Benassai Guido	2	6	UG; PG

Tabella A13.5				
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 11/01/2016(NUOVI) e 18/01/2016(CONFERMA ACCORDI GIÀ ATTIVI)	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
Université Sciences humaines et sociales -Lille3FranciaF LILLE03	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université Paris-Est Créteil Val-de-Marne FranciaF PARIS012	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université Paris13 FranciaF PARIS013	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université Du Maine-Le Mans Francia F LE-MANS01	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université Lille 2 - Droit et Santé FranciaF LILLE02	Petrillo Maria Giovanna	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université d'Orléans FranciaF ORLEANS01	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université Toulouse I Capitole FranciaF TOULOUS01	Diglio Carolina	2	5	1st = 1 2nd = 1
Université d'Auvergne Clermont 1 FranciaF CLERMON01	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université de Reims Champagne-Ardenne FranciaF REIMS01	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université Lille 1- Sciences et Technologies FranciaF LILLE01	Diglio Carolina	4	5	1st = 2 2nd = 1 3rd = 1
Université de Cergy- Pontoise Francia F CERGY07	Diglio Carolina	3	10	1st = 1 2nd = 1 3rd = 1
Université de Toulouse 2 Francia F TOULOUS02	Diglio Carolina	4	6	1st = 2 2nd = 2
Université Jean Monnet Saint-Etienne Francia F STETIE01	Diglio Carolina	4	6	1st = 2 2nd = 2
Aristotle University of Thessaloniki Grecia G THESSAL01	Misso Rosa	3	9	1st = 3
Riga Stradins University Lettonia	Diglio Carolina	3	6	1st = 3

LV RIGA03				
Vilniaus Universitetas Lituania LT VILNIUS01	Petrillo Maria Giovanna	3	5	1st = 3
University of Essex Regno Unito UK COLCHES01	Marzano Elisabetta	3	6	1st = 1 2nd = 2
Univerzita Palackého v Olomuci Repubblica Ceca CZ OLOMOUC01	Diglio Carolina	6	6	1st = 3 2nd = 3
Universitatea de Timișoara Romania RO TIMISOA01	Diglio Carolina	6	6	1st = 3 2nd = 3
Universitatea de Bucuresti Romania RO BUCURES09	Diglio Carolina	6	6	1st = 3 2nd = 3
Transilvania University of Brasov Romania RO BRASOV01	Diglio Carolina	2	10	1st = 2
Universidade de Vigo Spagna E VIGO01	Diglio Carolina	2	10	1st = 2
Universidad de Huelva Spagna E HUELVA01	Diglio Carolina	6	6	1st = 3 2nd = 3

Tabella A13.6

Tabella A13.6				
DIPARTIMENTO DI STUDI ECONOMICI E GIURIDICI			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 11/01/2016(NUOVI) e 18/01/2016(CONFERMA ACCORDI GIÀ ATTIVI)	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
Universidad de Santiago de Compostela Spagna E SANTIAGO01	Diglio Carolina	2	9	1st = 2
Universidad de Salamanca Spagna E SALAMAN02	Diglio Carolina	4	5	1st = 4
Universidad de Murcia Spagna E MURCIA01	Diglio Carolina	2	9	1st = 2
Universidad de Málaga Spagna E MALAGA01	Diglio Carolina	5	6	1st = 3 2nd = 2
Universidad de Córdoba Spagna E CORDOBA01	Diglio Carolina	7	6	1st = 3 2nd = 3 3rd = 1
Izmir Universitesi Turchia TR IZMIR04	Diglio Carolina	6	5	1st = 2 2nd = 2 3rd = 2
Karadeniz Technical University Turchia TR TRABZON01	Diglio Carolina	5	6	1st = 2 2nd = 2 3rd = 1
Universität Graz Austria A GRAZ01	Diglio Carolina	2	6	1st = 1 2nd = 1
Universidad de León Spagna E LEON01	Diglio Carolina	7	6	1st = 3 2nd = 3 3rd = 1
Universidad de Oviedo Spagna E OVIEDO01	Maria Giovanna Petrillo	4	6	1st = 2 2nd = 2
Universidad del País Vasco Spagna E BILBAO01	Diglio Carolina	4	6	1st = 2 2nd = 2
Universitat de Girona Spagna E GIRONA02	Diglio Carolina	4	6	1st = 2 2nd = 2
Universidad Pablo de Olavide Spagna E SEVILLA03	Diglio Carolina	4	5	1st = 4

Eskisehir Osmangazi University Turchia TR ESKISEH02	Diglio Carolina	8	10	1st = 4 2nd = 4
University of Warsaw Polonia PL WARSZAW01	Diglio Carolina	5	5	1st = 2 2nd = 2 3rd = 1
Université de Montpellier Francia F MONTPEL54	Diglio Carolina	2	10	1st = 1 2nd = 1
Université de Rouen Francia F ROUEN01	Diglio Carolina	5	5	1st = 2 2nd = 2 3rd = 1
Erciyes University Turchia TR KAYSERIO1	Maria Giovanna Petrillo	3	5	1st = 2 2nd = 1
Svenciliste u Zadru Croazia HR ZADAR01	Maria Giovanna Petrillo	2	5	1st = 1 2nd = 1
Universidade de Tras- os- Montes e Alto Douro Portogallo P VILA-RE01	Maria Giovanna Petrillo	2	6	1st = 2
Universitatea din Oradea Romania RO ORADEA01	Maria Giovanna Petrillo	5	6	1st = 2 2nd = 2 3rd = 1
University of Zilina Slovacchia SK ZILINA01	Maria Giovanna Petrillo	3	9	1st = 1 2nd = 1 3rd = 1
Bulgarian Academy of Sciences Bulgaria BG SOFIA30	Maria Giovanna Petrillo	1	5	3rd = 1

Tabella A13.7				
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI ED ECONOMICI			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 15/01/2015	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
Universitatea Babeş-Bolyai (ROMANIA)	Rosaria Rita Canale	4	6	UG, PG, D
Universidad de CastillaLa Mancha(SPAGNA)	Francesco Schiavone	3	9	UG, PG
University of Economics in Bratislava(SLOVAKIA)	Chiara Cannavale	3	9	UG, PG
Université du Droit et de la Santé – Lille II(FRANCIA)	Maria Giovanna Petrillo	2	5	UG, PG, D
Università' di Patrasso	Oreste Napolitano	4	6	UG, PG

Tabella A13.8				
DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E QUANTITATIVI			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 28/10/2015	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
University of Economics in Bratislava	Clara Bassano	4	9	UG
Université de Bordeaux	Chiara Cannavale	3	9	UG-PG
IAE Bordeaux	Chiara Cannavale	2	10	PG- PhD
Technische Universität Chemnitz	Chiara Cannavale	2	10	UG-PG
Universidad de Castilla La Mancha Sede di Toledo	Francesco Schiavone	1	5	UG
Universidad Carlos III de Madrid	Clara Bassano	2	5	UG
Pamukkale University	Chiara Cannavale	9	9	UG
Riga Technical University	Clara Bassano	4	9	UG-PG
Universidad de Castilla La Mancha Sede di Ciudad Real	Francesco Schiavone	3	9	UG
University of Rijeka	Paolo Mazzocchi	2	10	UG-PG
University of Rijeka	Paolo Mazzocchi	5	10	UG-PG
Bulgarian Academy of Sciences	Antonella Rocca e Gennaro Punzo	5	6	PhD
Vienna University of Economics	Chiara Cannavale	4	5	UG
Vilniaus universitetas	Marco Ferretti	2	6	UG-PG

Tabella A13.9				
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA			DATA CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO 03/11/2015	
Ente Università Ospitante	Docente di Riferimento	Numero di Studenti	Periodo (mesi)	Ciclo di Studi (Nota1)
University of Malta MT MALTA01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	2	10	1st
Universidad de Las Palmas de Gran CanariaE LAS-PAL01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	2	9	1st
Universidad de Cordoba E CORDOBA01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	3	6	1st 2nd 3rd
Universidad de Jaén E JAEN01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	5(Giuris.) 3(S.A.)	10	1st 2nd 3rd
Universität Augsburg D AUGSBUR01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	2	6	1st2nd
Université de Reims Champagne Ardenne F REIMS01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	2	10	1st
Universitatea din Bucuresti RO BUCURES09	Francesca Salerno Eufrasia Sena	2	4	1st
Université de Bretagne Occidentale F BREST01	Assunta Di Vaio	2	10	1st 2nd 3rd
Universidade de Lisboa P LISBOA109	Francesca Salerno Eufrasia Sena	5	6	1st 2nd 3rd
Univesdad de Malaga E MALAGA01	Marco Esposito	4	6	1st 2nd 3rd
Universidad de Granada E GRANADA01	Marco Esposito	2	6	1st
Universitat de València E VALENCI01	Salvatore Aceto	2	5	1st
Universidad de Oviedo E OVIEDO 01	Francesca Salerno Eufrasia Sena	3	6	1st

Tabella A13.9

Allegato 13.2

Type of Agreement	Signature Date	Expiration Date	Automatic Renewal	Contact Person	Country of the Partner Institution	EU/extra EU	On behalf of the Partner Institution, signed by / Deputy Rector/Contact Person	Status
International Bilateral MOU	May 2007	Not available		Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. Sophia Chao	in force
Formal Letter of Intent	14 May 2007	13 May 2008	No	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. He Fei (President)/Mr. Xu Zhen Hui (Deputy Director)	expired
Bilateral within the framework of the Exchange Marco Polo Programme	23 May 2007	22 May 2010	No	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. Zou Zhijie	expired
Multilateral Preliminary Agreement on whose basis, parties may verify the possibility to establish a stable and cooperative system	23 May 2007	22 May 2010	Yes	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. Ge Wang, Qu Yan Chao, Haiping Geng	in expiration
Multilateral Preliminary Agreement on whose basis, parties may verify the possibility to enhance the academic and scientific interchange between them as well as to promote exchange between faculty and Students of them and the exchange of academic and scientific information	5 September 2007	Not available	Not available Information	Ulgianti	U.S.A. - People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Dr Mark T. Brown (University of Florida) & Dr Wangsheng Gao (China Agricultural University)	to be implemented
Preliminary Agreement on whose basis, parties may verify the possibility to enhance the academic and scientific interchange between them as well as to promote exchange between faculty and Students of them and the exchange of academic and scientific information. Bilateral International Cooperation Agreement on whose basis, parties agree to promote some exchange activities	07/09/2007	06/09/2012	Not available information	Ulgianti	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. Renjie DONG, Director office of International Relations	expired

Preliminary Agreement of Academic and Scientific Cooperation	9 November 2007	8 November 2010	Yes	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. Chai Kefu (Zhejiang Chinese Medical University/ Prof. Wu Chang Wen (Zhejiang Ocean University)/Prof. Huang Jianqin (Zhejiang Forestry University) Prof. Tian Ye (Hangzhou Dianzi University) and Prof. Wang Chunli (Ningbo University)	in expiration
Multilateral Cooperation Agreement on whose basis, parties would like to promote the creation of a stable format of cooperation activities in the field of biotechnology sector. The agreement shall be applied in all the sectors of Biotechnology, for Health, Industry and Agriculture	9 November 2007	8 November 2010	Yes	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Dr. Li Yongquan for the Zhejiang University - Institute of Biochemistry	in expiration
International Bilateral Agreement on whose basis parties intend to implement a cultural cooperation	12 February 2009	11 February 2012	No	Ulgiati	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	George J. Jiang	expired to be implemented by additional protocols for specific activities
Preliminary Agreement of Academic and Scientific Cooperation	24 November 2009	23/November/2014	No	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof.Jiang Chunlan	expired
Memorandum of Understanding	03 June 2010	02 June 2015	No	Romano	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	-	expired
Memorandum of Understanding	2 November 2010	1 November 2015	No	Maglioccola	U.S.A.	extra EU	President Robert Paaswell	expired

Memorandum of Understanding	November 2007	Not available	No	Maglioccola	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Dean of Department Zhaoping Zhong Kai Yang -Associate Professor BeiJing University of Aeronautics and Astronautics School of Electronic and information Engineering 37 Xueyuan Road, Haidian District, Beijing 100083, China E-mail:edkyang@buaa.edu.cn	In force
Preliminary Agreement of Academic and Scientific Cooperation	to be dated	five years following the date of signing	No	Ulgiati	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Dean of the School of Environment Prof. Zhifeng Yang	to be signed and to be implemented by additional protocols for specific activities
Protocollo d'Intesa	year 2007-2008	year 2010-2011	No	Bassolino	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Tianjin Municipality	expired
Accordo Quadro	11 April 2008	10 April 2011	No	Ferrara	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	President of the Tianjin Foreign Studies University, prof. Xiu Gang	expired
Accordo Quadro	12 October 2009	11 October 2014	No	Quintano	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	President of the Hangzhou Dianzi University, prof. Anke Xue	expired
Letter of Intent	05 November 2009	04 November 2011	No	Quintano	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	President of the Henan Institute of Engineering, prof. Qin Shu-Li	expired
Memorandum of Understanding	30 November 2007	Not available	Not available	Passaro	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Dean of Department Zhaoping Zhong	not available
Memorandum of Understanding	18 February 2009	Not available	Not available	Migliaccio	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Head of Key Laboratory Dot. Fan Wang	not available

Framework Agreement	24 November 2009	23 November 2011	Yes	Franzese	ARGENTINA	extra EU	President, Prof. Silvio I. Feldman	IN FORCE
Accordo Quadro	06 March 2009	05 March 2014	No	Migliaccio	ITALY	EU	Ing. Enrico Saggese, referent Ing. Giovanni Milillo	expired
Memorandum of Understanding	10 February 2010	09 February 2015	NO	Carotenuto	People's Republic of China P.R.C.	extra EU	Prof. Ding Gangyi	expired
International bilateral Agreement on whose basis parties intend to implement a cultural cooperation	06 July 2010	05 July 2015	Yes	Ferrara	CROATIA	extra EU	Rector Pero Lučin	in force
Academic Cooperation Agreement	17 September 2009	16 September 2012	No	Ulgiati	AUSTRIA	EU	Prof. Johannes Khinast	expired
Formal Letter of Intent	27 September 2010	26 September 2012	No	Quintano	ROMANIA	EU	Rector Viorel Minzu and the Deputy Rector for International Relations Mirela Praisler	expired
Formal Letter of Intent	05 October 2010	04 October 2012	No	Quintano	SLOVAKIA	EU	Rector Rudolf Sivák and the Vice-Rector for International Relations Jana Lenghardtová	expired
Formal Letter of Intent	04 October 2010	03 October 2012	No	Quintano	BULGARY	EU	Rector Ivan Ilchev and the Vice-Rector for International Relations Mariya Shishinyova	expired
Declaration of Membership	05 October 2010	04 October 2011	No	Ulgiati	AUSTRIA	EU		expired
Collaborative Research Agreement	01 April 2010	31 March 2011	No	Giunta	U.S.A.	extra EU	Dr. Srimat Chakradhar, Research Department Head NEC laboratories America, Inc.	expired
Collaborative Research Agreement	30 June 2010	29 June 2011	No	Giunta	U.S.A.	extra EU	Dr. Srimat Chakradhar, Research Department Head NEC laboratories America, Inc	expired
Formal Letter of Intent	28 October 2010	27 October 2012	No	Ferrara	FRANCE	EU	Rector Albert Marouani and the Vice-President of International Relations Michel Cassac	expired

Accordo Quadro	26 April 2007	25 April 2012	NO	Russo	U.S.A.	extra EU	Dean, International Center Dennis C. Jett	expired
Accordo Specifico di Cooperazione	16 March 2007	15 March 2012	Yes	Spezie	U.S.A.	extra EU	prof. Mark T. Brown direttore del Center for Wetlands University of Florida	in force
Accordo Quadro	08 September 2008	07 September 2013	No	Franzese	ARGENTINA	extra EU	Ing. Agr. Carlos A. Paz presidente dell'Istituto Nazionale di Tecnologia dell'Agricoltura, Argentina	expired
Accordo Quadro	02 December 2009	01 December 2014	No	Ferrara	EGYPT	extra EU	Dr. Ayman Abo-Hadid Director of Agriculture Research Center (Egypt)	expired
Formal Letter of Intent	22 March 2011	21 March 2013	No	Quintano	U.S.A.	extra EU	the chancellor or his Delegate Jennifer J. Ford	expired
MOU	26 July 2011	25 July 2016	No	Pascazio	UKRAINE	EU	The Rector Mykola Kulyk on 05 07 2011	in force
MOU	26 July 2011	25 July 2016	No	Pascazio	UKRAINE	EU	The Legal Representative of the College of Electronic, Dean, professor Valerii Zhuiko on 04.07.2011	in force
MOU	26 July 2011	25 July 2016	Yes	Pansini,	SPAIN	EU	The Rector, prof. Juan Jimenez Martinez	to be signed by the partner institution
Framework Agreement	26 July 2011	25 July 2013	Yes	Ulgianti	ARGENTINA	extra EU	The Rector, dott. Eduardo Rinesi	in force
Additional Protocol	2012	2015	Yes for three years	Quintano	CROATIA	extra EU	Legale Rappresentante dell'Università croata, prof. Pero Lucin e dal Coordinatore del corso di dottorato in "Business Administration in Tourism and Hospitality Industry", prof. Joze Peric, ob 2011 april 26	in force

International Bilateral Agreement	11 November 2011	11 November 2016	Yes for five years	Cesaretti	ROMANIA	EU	The Rector prof. Ion GH. Rosca	in force
MOU	22 October 2010	21 October 2015	No	Ferrara	COLOMBIA	extra EU	The Rector, prof. German Anzola Monteiro	expired
Framework Agreement	13 May 2011	12 May 2016	Yes for further five years	La Ragione	TURKEY	extra EU	The Rector, prof. Recep Ziyadanogullari - scientific coordinator :prof. Guro! OKAY	in force
Framework Agreement			Yes for further five years	Cesaretti	FRANCE	EU		
MOU	26 July 2012	26 July 2017		Cesaretti	U.S.A.	extra EU	The President, prof. Eduard Ray Scientific Coordinators: Director, prof. Brent Steel and Contracts Officer, Katie Lanker	in force
Framework Agreement				Tufano	People's Republic of China P.R.C.	extra EU		To be signed
Framework Agreement	14 November 2011	13 November 2016	Yes for five years	Quintano	KOSOVA	EU	The President Prof. Dr. Edmond Hajrizi; Coordinator: Prof. Dr. S. Zafarpour	in force
Framework Agreement	26 June 2012 (firmato dal Rettore prof. Claudio Quintano)	25 June 2017	No	Quintano	TAIWAN	extra EU		in force
MOU	18 October 2012 (firmato dal Rettore prof. Claudio Quintano)	17 October 2017	Yes for five years	Quintano	ESPANA	EU	Parthenope: Dr. Assunta Di Vaio; Las Palmas: prof. Lourdes Trujillo Castellano	in force
MOU	14/01/2013	13/01/2018	Yes for five years	Quintano	UNITED KINGDOM	EU	Parthenope: prof. Altavilla; University College of London: Giacomini	in force
MOU	25/06/2013	24/06/2018	no	Ulgjati	SãO PAULO-BRAZIL	extra EU	Universidade Paulista: prof.ssa Marina Soligo	in force

Framework Agreement	25/06/2013	24/06/2018	NO	Ulgjati	P.R.CHINA	extra EU		in force
MOU	25/07/2013	24/07/2015	NO	Massarotti	TAIWAN	extra EU		EXPIRED
Framework Agreement	05/09/2013	04/09/2016	no	Maglioccola	P.R.CHINA	extra EU		in force
Framework Agreement	2013	2017	NO	Catalani	Barcellona	EU		in force
Additional Protocol	2013	2017	NO	Catalani	Barcellona	EU		in force
Additional Protocol	2013	2017	NO	Catalani	Barcellona	EU		in force
Framework Agreement	2014 (firmato da tre partners)	2017	no	Maglioccola	P.R.CHINA	extra EU		in force
Framework Agreement	03/06/2014	02/06/2019	no	Massarotti	Slovenia	EU		in force
Framework Agreement	12/06/2014	11/06/2017	no	Maglioccola	P.R.CHINA	extra EU		in force
MOU	19/10/2014	18/10/2019	yes	Varriale	P.R.CHINA	extra EU		in force
Convenzione	01/08/2014	31/07/2019	no		Colombia	extra EU		in force
Framework Agreement	27/07/2015	26/07/2020	no	Massarotti	POLONIA	EU		in force
Framework Agreement	02/12/2015	01/12/2020	no	Mauro	INDIA	extra EU		in force